IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Trieste-Una storia per immagini» € 7,90; «Trieste d'Autore» € 4,90

50106
9 771592 169468

ANNO 124 - NUMERO 4
GIOVEDÌ 6 GENNAIO 2005
€ 0,90

Il Fondo monetario stanzia un miliardo di dollari. Bonino, Andreotti, Amato, Napolitano e Monorchio garanti per i nostri aiuti

A Phuket fossa comune per i turisti

Scendono a 338 gli italiani dispersi. Fini: trovarne altri vivi sarà difficile

ROMA Una enorme fossa comune dove le autorità thailandesi gettavano a centinaia i cadaveri di turisti stranieri non identificati vittime del maremoto è stata scoperta poco a Nord di Phuket. È uno dei raccapriccianti particolari che aiuta a capire quanto sia complesso rintracciare nel Sudest asiatico devastato dallo tsunami coloro che tuttora figurano sulle liste dei dispersi. Anche per questo il ministro degli Esteri Gianfranco Fini ieri ha spiegato che ormai sarà difficile trovare altri connazionali in vita: «Siamo arrivati a 338 nomi di italiani che non hanno ancora dato notizie di sé - ha ricordato Fini -. Purtroppo credo che tale dato sia molto vicino al bilancio finale dei nostri morti». Il responsabile della Farnesina ha annunciato che nelle prossime settimane si recherà di persona in Thailandia e in Sri Lanka.

Intanto il Fondo monetario internazionale ha deciso di sbloccare un miliardo di dollari per interventi nelle zone colpite. Palazzo Chigi ha stanziato subito 70 milioni di euro e nominato Emma Bonino, Giulio Andreotti, Giuliano Amato, Giorgio Napolitano e Andrea Monorchio garanti per i nostri aiuti.

● *Alle pagine 2 e 3*

Lo tsunami viaggia con le e-mail: l'onda travolge decine di persone la mattina del 26 dicembre. Questa foto è giunta a una lettrice triestina dalla Malesia, via Australia.

Tutta l'Europa ha aderito al lutto. Bandiere a mezz'asta anche in Italia

Tre minuti di silenzio e lacrime

La bandiera dell'Ue a mezz'asta ieri davanti al palazzo dell'Europarlamento di Bruxelles.

BRUXELLES Ieri a mezzogiorno in punto l'Europa si è fermata. Tre minuti di silenzio e di riflessione in memoria delle vittime della catastrofe sull'Oceano Indiano. All'iniziativa hanno aderito tutti i Paesi dell'Ue. Ci sono stati momenti di commozione, con il rintocco a morto delle campane; intere comunità si sono raccolte in preghiera, mentre le normali attività lavorative sono state all'improvviso sospese.

Davanti all'Europarlamento di Bruxelles e, in Italia, sulle facciate degli edifici pubblici le bandiere sono state esposte a mezz'asta in segno di lutto.

● *Alle pagine 2 e 16*

Rappresentano un quinto dell'umanità

Abitanti record in Cina da oggi la popolazione diventa di 1,3 miliardi

PECHINO Oggi la popolazione cinese supera la soglia del miliardo e 300 milioni. Il calcolo l'hanno fatto gli studiosi dell'Ufficio nazionale di statistica di Pechino, che hanno stabilito la data esatta, il 6 gennaio appunto, in cui il record sarebbe arrivato. Tenendo conto che l'intera umanità è composta da poco più di sei miliardi di persone, il risultato è che adesso un individuo su cinque ha gli occhi a mandorla e nazionalità cinese.

Nonostante l'apparenza, il trend di crescita del numero degli abitanti all'ombra della Grande muraglia viene metodicamente frenato. Senza la severa politica di contenimento delle nascite applicata negli ultimi decenni, compresa la (mai ammessa) pratica dell'aborto e della sterilizzazione forzati, il traguardo raggiunto oggi sarebbe stato centrato già quattro anni fa.

Un'esercitazione di Tai Chi a Pechino.

In Cina la vastità della popolazione mette sotto pressione le risorse naturali, mentre riesce sempre più difficile trovare lavoro per i milioni di giovani che ogni anno si affacciano sull'affollato mercato del lavoro.

● *A pagina 7*

Croazia, dopo Zuzul in bilico altri tre ministri

L'effetto a catena segue la rinuncia del titolare degli Esteri

● *A pagina 7*

In Slovenia una normativa sulle nozze gay

Iniziativa presa dall'opposizione. Restano escluse le adozioni

● *A pagina 10*

Sms sulla botta al premier: bufera sul capo dell'Anm

ROMA Un sms inviato a vari colleghi giudici «a favore dell'aggressore di Berlusconi» mette nei guai il segretario dell'Associazione nazionale magistrati, Carlo Fucci. An, da cui è partita la denuncia, chiede le dimissioni, Fucci si giustifica: «Ho pubblicamente condannato quanto accaduto al premier. Quell'sms l'ho solo ricevuto, non richiesto, sul mio telefonino e l'ho inteso come uno scherzo».

● *A pagina 6*

Nel 2001 il massacro di Novi Ligure assieme alla fidanzata Erika. Ora lui esce di cella

Omar in permesso premio

L'arresto di Erika De Nardo.

TORINO Omar Favaro, il giovane condannato a 14 anni di reclusione per aver partecipato, nel febbraio 2001 insieme alla fidanzata Erika, al massacro di Novi Ligure, potrà uscire dal carcere grazie ai permessi premio.

Il tribunale di sorveglianza di Torino ha accolto il ricorso presentato dai legali del ventunenne, che si trova rinchiuso nel carcere di Asti, stabilendo che il ragazzo potrà beneficiare dei permessi purchè presenti un progetto «legato ad attività socializzanti di recupero o di volontariato».

● *A pagina 4*

Usura, arrestato l'industriale del Caffè Mauro

● *A pagina 4*

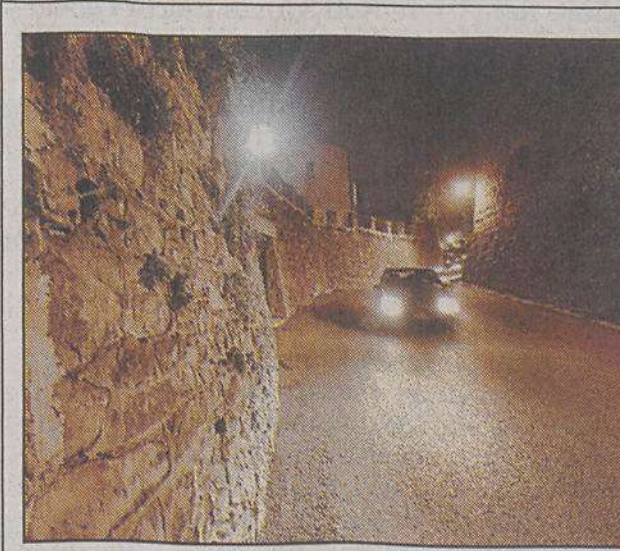
Soldi alla cultura: tabelle «ombra» 40 enti ripescati

● *A pagina 11*

A quattro giorni dall'entrata in vigore dei divieti sono pochissimi i locali pubblici della città che si sono adeguati

Legge anti-fumo, Trieste «no smoking»

TRIESTE Mancano quattro giorni all'entrata in vigore della legge Sirchia, la normativa che vieta di fumare all'interno dei locali pubblici. Trieste si conferma città «no smoking»: sono rari gli esercenti che hanno provveduto ad adeguare bar e ristoranti, scegliendo senza esitazioni la linea «proibizionista». Una situazione che trova riscontro anche nel resto del Paese. Sembra proprio che dal 10 gennaio, nonostante le proteste delle categorie, i gestori dei locali dovranno darsi da fare per segnalare gli eventuali contravventori.

● *A pagina 5*

Il muraglione pericolante di San Giusto.

Muro pericolante sotto San Giusto

TRIESTE Uno dei muraglioni che sorreggono le fondamenta della cattedrale di San Giusto sta cedendo sotto il peso degli anni. Il manufatto risulta in alcuni tratti pericolante e l'unica possibilità di intervento che si profila è quella di un rifacimento radicale. Ciò comporterebbe la chiusura di via San Giusto, con serie ripercussioni sul traffico della zona.

● **Ugo Salvini** *a pagina 15*

Presentati i cantanti in gara a inizio marzo. Ci sono Arigliano, Tozzi, Cutugno. Protestano gli esclusi

Festival di Sanremo, il ritorno dei soliti noti

SANREMO Sarà il festival dei soliti noti, con tanti ex vincitori e nessun vero «big». A Sanremo dal primo al 5 marzo il conduttore Paolo Bonolis farà sfilare sul palco una schiera di cantanti dal glorioso passato: da Nicola Arigliano a Toto Cutugno, da Marcella Bella a Umberto Tozzi, da Peppino Di Capri a Gigi D'Alessio, da Alexia a Paola e Chiara. Sicura la professionalità della squadra, meno certa la vitalità dello spettacolo. E intanto gli esclusi come Mino Reitano e Riccardo Fogli protestano.

● *A pagina 24*

Toto Cutugno, uno degli artisti al rientro a Sanremo.

Calcio, in serie A si riparte col derby tra Roma e Lazio

In B la Triestina gioca a Vicenza in formazione rimaneggiata

● *Alle pagine 29 e 30*

L'ONDA DELLA MORTE

Lacrime trattenute a stento e grande commozione soprattutto a Stoccolma, la capitale di uno dei Paesi che ha subito le maggiori perdite

L'abbraccio silenzioso dell'Europa all'Asia

Dalla Svezia a Cipro ieri a mezzogiorno gli Stati dell'Ue hanno ricordato la tragedia dello tsunami

BRUXELLES A mezzogiorno in punto ieri l' Europa si è fermata per tre minuti. Liberandosi per qualche istante dal traffico, dalla fretta e dall'indifferenza, le città europee, da Stoccolma a Nicosia, da Lisbona a Varsavia, hanno spento i motori e le Tv, messo a mezz'asta le bandiere e sono rimaste in silenzio, a ricordare la tragedia che si è abbattuta sul sud-est asiatico, a piangerne le vittime ed a rinnovare gli impegni di solidarietà verso chi è sopravvissuto.

I tre minuti - voluti dalla presidenza di turno dell'Ue e osservati ovunque con commossa attenzione - hanno unito l'Unione europea in un lungo silenzio carico di significato, che ha accomunato tutti i partecipanti - dai leader politici ai passanti, dai commercianti alle forze di polizia - in una catena umana che si è stretta intorno a chi è stato colpito dalla catastrofe.

In ogni Paese l'evento è stato commemorato con qualche particolarità: le Tv tedesche, ad esempio, non hanno interrotto le trasmissioni, come è accaduto in tutti gli altri Stati, ma hanno eliminato il sonoro, trasmettendo scene delle manifestazioni di solidarietà nei vari Paesi europei intervallate da immagini della catastrofe.

Anche in Danimarca - dove il governo aveva reclinato l'invito della presidenza Ue, dato che due minuti i silenzio erano già stati osservati domenica - l'aeroporto di Copenaghen si è fermato per tre minuti e i dipendenti hanno interrotto il lavoro. Borse sospese per alcuni minuti anche a Londra, Helsinki, Madrid, Tallin e Riga.

Lacrime trattenute a stento e clima di grande commozione in Svezia, uno dei paesi europei che ha conta il maggior numero di vittime dello tsunami - 52 morti e oltre 2.000 dispersi - dove, a mezzogiorno, le attività si sono interrotte in tutto il Paese e il centro di Stoccolma si è fermato.

In Olanda migliaia di persone sono scese in strada e si sono riunite nelle vie e nelle piazze per commemorare le vittime. Gli olandesi si stanno rivelando campioni di generosità nelle raccolte di fondi ed hanno già effettuato donazioni per oltre 54 milioni di euro, la cifra pro-capite più alta in Europa.

In Lussemburgo il Granduca Henri e la Granduchessa Maria Teresa si sono uniti, nel centro della città, alle centinaia di persone che hanno osservato i tre minuti di silenzio.

Anche a Bruxelles, cuore dell'Europa, la manifestazione è stata particolarmente sentita, e più di mille persone si sono raccolte nella piazza Schuman, centro del quartiere europeo. In piazza sono scesi quattro commissari europei insieme ai leader dei principali gruppi politici del Parlamento europeo e al presidente dell' Assemblea di Strasburgo, Josep Borrell.

Nel Regno Unito, milioni di britannici, famiglia reale in testa, si sono raccolti in silenzio, con passanti immobili sotto le bandiere a mezz' asta sugli edifici pubblici e su Buckingham Palace.

In Francia il presidente, Jacques Chirac, ha fatto osservare tre minuti di silenzio al palazzo dell'Eliseo, mentre il ministro degli esteri, Michel Barnier ha trascorso i tre minuti in raccoglimento presso l'ambasciata indonesiana.

Anche la prima riunione dell'anno del Consiglio di Sicurezza si è aperta con un minuto di silenzio dedicato alle vittime del maremoto in Asia. Ha dato notizia dell' iniziativa il presidente di turno per il mese di gennaio, l'ambasciatore argentino Cesar Mayoral. L'ambasciatore Mayoral ha detto che i membri del Consiglio hanno espresso il loro appoggio agli sforzi di coordinamento dell'Onu guidati dal segretario generale Kofi Annan.

La metropolitana di Berlino bloccata a mezzogiorno in punto per ricordare le vittime.

Anche Giovanni Paolo II ha pregato durante l'udienza generale nell'aula Paolo VI

L'Italia si è fermata. Ciampi: lutto mondiale

ROMA Bandiere a mezz'asta, tre minuti di silenzio, raccoglimento per le vittime dello Tsunami. A mezzogiorno di ieri anche la politica italiana si è fermata per partecipare al lutto europeo per il maremoto che ha tolto la vita a decine di migliaia di persone sulle coste dell'Asia. «È un lutto che va al di là dell'Europa e investe tutti e cinque i continenti», ha detto Carlo Azeglio Ciampi, durante la sua visita a Napoli. Ciampi ha messo l'accento sull'unità di fronte alla tragedia. «Mai nella storia moderna i popoli di tutti i continenti si sono trovati così uniti con la sensazione di essere un tutt'uno». Il suo auspicio è stato quello di un sempre maggiore impegno di tutta la comunità internazionale «per intensificare la lotta contro le povertà, contro le malattie e e per cercare insieme di dare al mondo condizioni di sicurezza e di pace».

Tre minuti di silenzio anche in Vaticano col Papa raccolto in preghiera nell'aula Paolo VI, insieme con le 8000 persone presenti all'udienza generale invitate a recitare un Padre nostro, un'Ave Maria ed un Requiem. Al momento dei saluti in italiano, verso la fine dell'incontro, aveva parlato della giornata europea di lutto. «In Europa - aveva detto - la giornata odierna è dedicata al lutto per le numerose vittime del maremoto, che ha tragicamente colpito il Sud-Est Asiatico. Ancora una volta, chiedo a tutti di unirsi alla mia preghiera per i tanti morti e per le popolazioni in gravi difficoltà».

I tre minuti di silenzio in ricordo delle vittime sono stati osservati in tutti i palazzi della politica. Alla Camera, al Senato, a Palazzo Chigi i dipendenti hanno interrotto la loro attività quando gli orologi hanno segnato il mezzogiorno. Fuori, dai balconi, le bandiere dell'Italia e dell'Europa sventolavano a mezz'asta. Nella sede della presidenza del Consiglio c'è stata una breve cerimonia nel Salone dei Galeoni, alla presenza del sottosegretario Gianni Letta. Dopo aver osservato il silenzio, i dipendenti della presidenza del Consiglio hanno pregato insieme recitando «L'eterno riposo». Di fuori, qualche decina di persone si è radunata di fronte al portone d'ingresso di Palazzo Chigi per unirsi alla commemorazione. Al termine, la folla ha tributato un applauso alle vittime del maremoto.

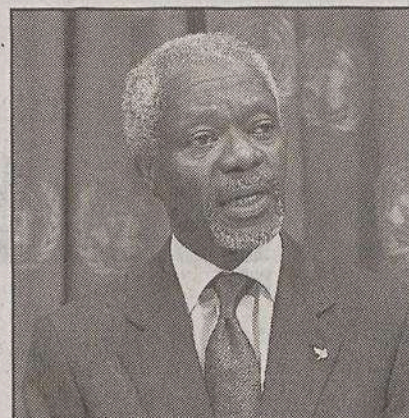
Pietro Fassino, che ha visitato le ambasciate dei Paesi asiatici sulle cui coste si è abbattuto lo Tsunami, ha proposto anche che la Ue promuova un piano straordinario per la protezione dei bambini. Francesco Rutelli ha chiesto che le adozioni internazionali vengano facilitate per trovare presto una nuova famiglia ai bambini asiatici restati senza genitori e un progetto di adozione a distanza è stato lanciato dalle deputate di Forza Italia.

Il presidente Ciampi e la signora in silenzio alla mostra su Caravaggio a Napoli.

Fino ad oggi sono stati impegnati quasi 4 miliardi di dollari. Il Fmi pronto a scongelare un miliardo di dollari

Annan ai governi: «Mantenete le promesse»

Il segretario generale dell'Onu auspica che tutti i soldi vengano consegnati

ROMA Dal leader spirituale tibetano Dalai Lama al privato cittadino, ai diversi Stati, è quasi una gara a chi dona di più nel mondo in lutto per le vittime della peggiore catastrofe naturale dei tempi moderni, ma il segretario generale delle Nazioni Unite Kofi Annan esorta i governi a mantenere le promesse e versare i quasi 4 miliardi di dollari fino ad oggi impegnati. La cifra è il doppio di quanto l'Onu riesce normalmente a raccogliere in un anno - il Fondo monetario internazionale ha annunciato oggi di voler sbloccare un miliardo di dollari - ma resta ancora lontano dal coprire i danni dello tsunami del 26 dicembre, stimati inizialmente in 15 miliardi di dollari. La sola Federazione della Croce rossa internazionale ha detto che prevede di distribuire 419 milioni di euro in cinque anni per le 150.000 vittime della «catastrofe naturale più devastante dei tempi moderni», come l'ha definita la direttrice a Ginevra, Susan Johnson.

Il segretario Onu, Annan

La Germania in Europa è il primo Paese, con 500 milioni di euro in aiuti governativi e 150 in privati, la Gran Bretagna ha promesso decine di milioni di sterline. L'Australia si è impegnata per 765 milioni di dollari. Mentre sull'annullamento del debito dei sei Paesi asiatici colpiti, il solo donatore che ha finora dichiarato la moratoria è il Canada. La questione sarà discussa al vertice di Giakarta che si apre domani nella capitale indonesiana. I ricchi cittadini di Hong Kong si sono rivelati fra i più generosi, con 51 milioni di dollari. In Australia sono stati raccolti 4.500 dollari fra i detenuti, mentre nel nord della Malaysia 800 carcerati hanno versato 790 dollari. Ma ci sono anche le star: quelle politiche, come il Dalai lama, con 11.000 dollari, quelle dello sport, come Michael Schumacher con 10 milioni di euro, o dello spettacolo. In Cina sono stati raccolti privatamente 4,5 milioni di dollari. E perfino la Corea del Nord, poverissima e isolata, ha dato 150.000 dollari. Ma la donazione più consistente è quella del guru indiano Mata Amritanandamayi Devi che ha promesso 23 milioni di dollari.

Mentre si distinguono per la loro «avarizia» la Russia (un aereo con 20 tonnellate di aiuti) e i ricchissimi Paesi arabi del Golfo: un commentatore del quotidiano del Kuwait as Siyassah ha definito «vergognoso» il contributo annunciato dalle monarchie di Kuwait, Emirati arabi e Qatar che hanno in tutto promesso 70 milioni di dollari contro i 500 milioni quotidiani ricavati dal petrolio. Kofi Annan, forte dell' esperienza passata - vedi i mai arrivati aiuti ad Afghanistan o all'Iran per il terremoto di Bam - ha esortato apertamente i leader del mondo, in arrivo a Giakarta per la riunione, a far seguire i fatti alle parole: «Spero che tutti i soldi vengano consegnati», ha detto Annan, in un'intervista. «Dobbiamo essere certi di non ripetere gli errori commessi con altre crisi umanitarie... quando gli aiuti non sono arrivati abbastanza rapidamente, o non sono giunti per nulla», ha detto Barbara Stocking, direttrice di Oxfam, un'importante organizzazione non governativa. Gli aiuti dovrebbero essere «doni, non prestiti e non legati agli interessi dei donatori governativi», ha aggiunto.

Palazzo presidenziale a Varsavia: bandiere della Nato, dell'Ue e nazionale a mezz'asta.

SPETTACOLO E SPORT

A vent'anni dal «Live Aid» ritorna l'impegno delle star

BRUXELLES Sono passati vent'anni da quel 1985, quando la carestia in Etiopia mobilitò decine di artisti in Gran Bretagna e negli Stati uniti, dando vita al mega concerto di Live Aid a Wembley. Ora la mobilitazione è ricominciata davanti ad un altra tragedia naturale e umana e lo star system mette al servizio della solidarietà la sua visibilità e il potere di emulazione che riesce a suscitare in tutto il mondo. Attori, cantanti e sportivi hanno annunciato donazioni ed iniziative per raccogliere fondi. Venerdì un centinaio di artisti cinesi di Hong Kong e Taiwan organizzeranno uno show nell'ex colonia britannica, durante il quale verrà cantata una versione cinese della celeberrima «We are the world» che Michael Jackson e Lionel Ritchie scrissero nel 1985, sempre nella gara per raccogliere fondi per l'Africa. Il titolo della canzone in cinese sarà «Amore».

Ed è sempre sul filo della musica che continua a viaggiare la solidarietà. Cliff Richard e Boy George, due indiscusse star del pop britannico, stanno pensando di fare uscire una nuova canzone insieme ad altri cantanti britannici per raccogliere fondi di solidarietà. La canzone in effetti c'è già, si tratta di un testo scritto da Mike Read prima della tragedia dello tsunami dal titolo premonitore «Il dolore non diventa vecchio», ma ora si stanno raccogliendo adesioni di altri cantanti per poterlo presentare già nelle prossime settimane.

Tra le vittime anche una guardia del corpo di Michael Schumacher. Una cospicua donazione del regista Spielberg

Due notissimi attori di Hollywood come Leonardo Di Caprio e Sandra Bullock hanno donato un milione di dollari all' Unicef e alla Croce rossa americana. Il regista e mega produttore di Hollywood Steven Spielberg ha devoluto un milione e mezzo di dollari a tre organizzazioni umanitarie, mentre la protagonista della famosa della serie tv «Sex and the City», Sarah Jessica Parker, si è impegnata a raccogliere fondi per l'Unicef, così come hanno fatto l'attrice Mia Farrow e l'ex James Bond, Roger Moore. Gli sportivi non hanno fatto mancare il loro contributo allo sforzo per le zone devastate dallo tsunami. Michael Schumacher ha donato 7,5 milioni di euro e ha annunciato che tra le vittime c'è anche una sua guardia del corpo e i suoi due figli.

Capi di Stato e premier si danno appuntamento per cercare di far camminare al massimo regime la sofisticata macchina degli aiuti alle popolazioni colpite

La solidarietà planetaria oggi alla prova di Giakarta

ROMA La solidarietà e la generosità della comunità internazionale verso i Paesi colpiti dallo tsunami del 26 dicembre scorso andrà oggi in scena a Giakarta, capitale della nazione più colpita dalle devastazioni delle onde killer, dove convergeranno i rappresentanti di 25 Stati e di importanti organizzazioni internazionali. L'arrivo di una quindicina di capi di Stato o di Governo dell' Asia, del segretario generale dell'Onu, Kofi Annan, del segretario di Stato americano, Colin Powell, del presidente della Commissione europea, Jose Manuel Barroso, di altri governanti europei, del premier cinese Wen Jiabao, dell' australiano John Howard e del giapponese Junichiro Koizumi, è il chiaro segno dell'interesse del mondo verso quanto è accaduto nel Sudest asiatico. Ci sarà il ministro degli Esteri britannico Jack Straw in qualità di presidente di turno del G8.

Ci saranno la Banca Mondiale, l'Organizzazione Mondiale della Sanità, la Banca dello Sviluppo Asiatico e paesi dell'area come Corea del Sud e India (quest'ultima in qualità di potenziale donatore e non di paese colpito dalla catastrofe). Ma Giakarta sarà anche un banco di prova per l'Asean, l' organizzazione per la cooperazione economica tra i Paesi dell' Asia orientale, alcuni dei quali hanno subito gravissime devastazioni. È stata l'Asean infatti a proporre il 31 dicembre - cinque giorni dopo l'immane tragedia del maremoto - la riunione odierna, che immediatamente si è trasformata in un vertice senza precedenti e un'occasione unica per toccare con mano quanto davvero sia viva e quali mezzi abbia questa organizzazione.

Il vertice sarà presieduto dal capo di Stato indonesiano, Susilo Bambang Yudhoyono, il cui governo è peraltro in questi giorni al centro di polemiche per la disorganizzazione con cui ha approntato i soccorsi alle vittime del sisma e del maremoto. Vi parteciperanno Paesi che non fanno parte dell'Asean, come la Cina, l'India, il Giappone, la Corea del sud, lo Sri Lanka. Il primo ministro cinese Wen Jiabao vi parteciperà in prima persona, segno chiaro che Pechino vuole impegnarsi pienamente nei problemi della regione, anche se la Cina non è nella testa di lista dei Paesi donatori.

GENEROSITÀ TEDESCA

Con 500 milioni di Euro stanziati la Germania si pone largamente in testa per ciò che concerne gli aiuti annunciati finora dai paesi industrializzati a favore della ricostruzione del sudest asiatico devastato dal maremoto. Il sostegno finanziario annunciato da Berlino supera infatti ampiamente quello promesso da Giappone (367 milioni di Euro) e Stati Uniti (257 milioni di Euro). La Germania aveva inoltre già stanziato inizialmente 20 milioni di Euro per aiuti urgenti della prima ora. Annunciando lo stanziamento-record in una conferenza stampa con il ministro degli esteri Joschka Fischer, il cancelliere ha tuttavia sottolineato come il problema non è quello di chi sia primo o secondo negli stanziamenti di aiuti. «La Germania non ha alcuna ambizione di classifica mondiale nelle donazioni», ha detto Schroeder, il quale ha sottolineato come a motivare la Germania sia l'ampiezza della catastrofe e non la volontà di imporsi sulla scena mondiale.

L'ONDA DELLA MORTE

Pisanu: «Continueremo a cercare quelli che mancano fino all'ultimo». Ma Fini lascia poche speranze: «Sarà difficile trovare altri sopravvissuti»

Italiani dispersi: 338 tra cui 7 minorenni

Il governo stanzia fino a 70 milioni. Cinque garanti per vigilare sull'utilizzo dei fondi

ROMA Si riduce a 338 il numero degli italiani dispersi dopo il maremoto che ha devastato l'Asia meridionale. Quasi 100 in meno del calcolo precedente. Ma le speranze di ritrovarli vivi si fanno sempre più esili. Per gli aiuti alle popolazioni colpite il governo ha invece nominato un comitato di 5 garanti e annunciato che si appresta a stanziare «somme significative» (Si parla che il contributo salirà a 70 milioni di euro. A vigilare sulla gestione dei fondi saranno Emma Bonino, Giulio Andreotti, Giuliano Amato, Giorgio Napolitano e l'ex ragioniere di Stato Andrea Monorchio che sarà anche il cordinatore del comitato.

Un bilancio quasi definitivo. È stato Gianfranco Fini a rifare ieri il punto sul tragico bilancio del maremoto per i nostri concittadini. Negli ultimi giorni sono stati rintracciati altri 98 italiani dati precedentemente per dispersi. Con oggi si concludono poi le vacanze, e questo potrebbe permettere di avere qualche notizia in più. Anche se è lo stesso Fini a scoraggiare ormai eccessive speranze: «Temo che il bilancio che abbiamo dato oggi sia molto vicino a quello finale». Dei 338 nomi che mancano tuttora all'appello, 311 risultano dispersi in Thailandia e 27 nello Sri Lanka. E fra loro ci sono 7 minorenni. Le ricerche continueranno in ogni caso senza sosta, ha promesso Fini, annunciando anche una sua prossima visita nell'area colpita. «Continueremo a cercare i dispersi fino all'ultimo», anche se il compito di rintracciare i nostri connazionali passerà ora tutto nelle mani del ministero dell'Interno.

Phi Phi Island: uomini della Protezione civile italiana alla ricerca di connazionali.

Il bilancio per gli italiani sarebbe potuto comunque essere perfino più drammatico. Gli italiani presenti nella zona colpita dal maremoto, ha infatti sottolineato Fini, erano fra i 10 e i 12 mila. Le difficoltà dei giorni scorsi ad avere notizie sono state spiegate invece dal ministro degli Esteri con il fatto che molti turisti sono rientrati in Italia attraverso le frontiere di paesi non colpiti direttamente, dal fatto che c'è anche chi ha continuato le vacanze, magari spostandosi in altri paesi, e infine ci sono i nostri connazionali che chi vivono e lavorano in quelle zone e hanno tutta l'intenzione di restarci.

Le persone rintracciate, ha invece spiegato il ministro dell'Interno Giuseppe Pisanu, sono state trovate «prima incrociando tutti i dati pervenuti alla Farnesina, poi facendo verifiche caso per caso, attraverso le prefetture, le questure, le stazioni dei carabinieri». E in diversi casi le persone rintracciate hanno permesso di avere notizie su altri nomi dati per dispersi. Arrivano i fondi del governo Dopo le polemiche sull'esiguità dei fondi stanziati direttamente dal governo italiano e sulla cui entità precisa fino a ieri regnava ancora qualche confusione, Fini era intervenuto già nella conferenza stampa in mattinata. «Al momento i fondi stanziati per la cooperazione ammontano a 3 milioni di euro - ha ricordato Fini - cui va aggiunto il milione di euro speso per i primi due voli che hanno portato materiale umanitario nelle zone colpite». Ma di fronte alla generosità dei cittadini italiani, assicurava però il ministro «dobbiamo impegnarci a stanziare molto di più», «le istituzioni devono altrettanto, se non di più del popolo».

Nella riunione per il coordinamento dei soccorsi che si è svolta ieri sera a Palazzo Chigi, il ministro degli Esteri avrebbe chiesto a Berlusconi e al ministro dell'Economia Siniscalco uno stanziamento ad hoc per le popolazioni colpite. Lo ha detto il presidente della Conferenza Stato-Regioni, Enzo Ghigo, anche lui presente all'incontro. Non è stata fatta alcuna cifra, ha aggiunto, «ma Fini ci ha assicurato che lo stanziamento sarà tale da far fare bella figura all'Italia».

Andrea Palombi

8 GIORNI IN MARE SU UN ALBERO: SALVO

Un giovane indonesiano si è miracolosamente salvato dal maremoto del 26 dicembre dopo essere rimasto per ben otto giorni alla deriva nell'Oceano Indiano, sopravvivendo per tutto questo tempo aggrappato al tronco di una palma che la furia dello tsunami aveva sradicato, risucchiandola dalla riva e scaraventandola in mare aperto.

Si chiama Rizal Shahputra, ha 23 anni ed è originario di Aceh, la provincia dell'Indonesia che si estende all'estremità settentrionale dell'isola di Sumatra, e che è stata in assoluto l'area più colpita dal cataclisma.

La sua odissea si è conclusa allorchè lunedì sera è stato soccorso in pieno oceano, un centinaio di miglia al largo dalla costa più vicina, da una porta-container malese di passaggio, il cui equipaggio lo ha issato a bordo e lo ha poi condotto con sè fino al luogo di approdo: a Port Klang, in Malaysia. Fatto ancora più sorprendente, Rizal è stato trovato in condizioni di salute relativamente buone, sebbene sia stato subito ricoverato in ospedale per una serie di controlli: si era sostentato bevendo l'acqua piovana e mangiando le noci di cocco rimaste appese sull'albero che gli ha permesso di scamparla; persino la temperatura corporea, malgrado i tanti giorni e le tante notti trascorsi all'addiaccio, era abbastanza normale.

Lamentava solo qualche ferita alle gambe, però di poco conto.

Quando il maremoto si è abbattuto sul suo villaggio ad Aceh, il giovane stava effettuando lavori di pulizia nella locale moschea: il mare se lo è portato via, ma lo ha restituito. Non altrettanto ha fatto con i parenti di Rizal: «Sono affogati tutti, l'intera mia famiglia è annegata. Intorno a me c'erano solo cadaveri», ha raccontato.

Le autorità si difendono sostenendo che i corpi degli occidentali così seppelliti non saranno dimenticati

Thailandia: fossa comune per turisti morti

La scoperta è stata effettuata a Ban Muang dall'inviato del «Times»

LONDRA I cadaveri non identificati di centinaia di turisti stranieri uccisi dallo tsunami in Thailandia vengono seppelliti in una gigantesca fossa comune a Ban Muang, 120 chilometri a Nord di Phuket, dove presto finiranno anche i corpi degli occidentali finora conservati nelle celle frigorifere degli ospedali.

L'inviato del quotidiano britannico The Times, Daniel McGrory, è arrivato sul posto - un campo che sorge ai bordi di un monastero buddista dietro una fila di palme. Sono state scavate 20 trincee, ognuna lunga circa 150 metri.

I corpi raccolti sulle spiagge del sud che quando è arrivata l'onda assassina erano affollate di turisti stranieri, arrivano avvolti in teli di plastica a bordo di camion. Un braccio meccanico li prende e li depone nelle fosse che quando sono piene vengono coperte con uno strato di terra.

«Può sembrare un modo spietato di agire, ma cosa altro possiamo fare? Sono troppi e questo è il metodo più efficiente per conservare i cadaveri», ha detto il funzionario thailandese Weiapol Pitcun all'inviato del Times, mettendo bene in chiaro che in quel posto non sono ammessi i parenti dei dispersi che continuano ad arrivare con ogni aereo proveniente dall'Europa e girano da un villaggio turistico distrutto ad un ospedale in una ricerca sempre più vana e disperata dei loro cari.

Mentre militari armati tengono a bada i locali che si affacciano da dietro la fila di alberi per vedere cosa stanno facendo le scavatrici, il funzionario insiste: «Le famiglie - dice - non devono venire qui. Scrivi che non serve a nulla, che non c'è niente da cercare».

Le autorità thailandesi sostengono che i corpi messi in queste fosse non saranno dimenticati. Secondo loro si tratta solo di una sistemazione provvisoria in attesa che gli oltre 200 esperti forensi arrivati da vari paesi europei riescano attraverso il Dna a dare un nome ad ogni corpo avvolto nella plastica.

Thailandia: il trasporto di un corpo verso la sepoltura.

La gigantesca «tomba» è costituita da 20 trincee lunghe ognuna 150 metri. I cadaveri arrivano tutti avvolti in teli di plastica a bordo di camion

Per convincere il giornalista del Times che si sta facendo di tutto per permettere una futura identificazione dei corpi, Pitcun gli illustra la procedura. Ogni cadavere al quale è stato prelevato il Dna è accompagnato da un'etichetta in triplice copia: una viene messa in una busta di plastica a contatto con il corpo, una viene attaccata fuori e la terza applicata ad un bastone di legno posto accanto ai singoli cadaveri.

Ma le cose in pratica, rileva l'inviato del giornale, non vanno proprio così. Arriva l'ordine di riesumare circa 600 dei corpi portati nei primi giorni e si scopre che le etichette sono già illeggibili, irrimediabilmente deteriorare dal disinfettante irrorato sui sacchi mortuari, dal calore e dall'umidità.

Quindi gli esami del Dna che era stati fatti non servono più e gli esperti forensi dovranno farne di nuovi.

Un carico consegnato dalla Protezione civile

Arrivano viveri per gli italiani che non lasciano Phi Phi e operano tra la desolazione

PHI PHI ISLAND Viveri per italiani che non vogliono lasciare Phi Phi: una volta paradiso turistico, dal 26 dicembre solo morti e macerie. La tomba di migliaia di turisti e tra questi, a quanto pare, gran parte dei connazionali ancora dispersi. È stata la Protezione civile a trasportare il carico in motoscafo. Un viaggio di quasi due ore dal porto di Phuket Town. Ma quando sono arrivati, ad aspettarli non c' erano nè Luciano Butti - che a Phi Phi vive da molti anni, gestiva un ristorante e lo conoscono tutti - nè Umberto Giovi, un suo amico. Dopo il maremoto abitano in una casa in cima ad una collina, raggiungibile con una scarpinata di un' ora. «Avevamo altri impegni», hanno detto agli uomini della Protezione civile.

Al posto loro hanno mandato Anucha Jangho, un giovane, che faceva il cameriere nel ristorante di Butti ed è a lui che è stato affidato il carico alimentare: 200 litri di acqua minerale, pasta, pomodori pelati, succhi di frutta, marmellata, pane in cassetta. È poi farmaci, due torce elettriche ed una bombola a gas. Butti, raggiunto al telefono nel suo rifugio, spiega che non l' ha fatto per polemica o scortesia. «Del resto non avevamo chiesto niente, anche se di fronte a questa disponibilità naturalmente accettiamo. Il fatto è che - spiega - vogliono che lasciamo Phi Phi. Ma, per il momento, non se ne parla. Adesso vogliamo stare qui perchè la priorità è ricostruire». E, per la ricostruzione dell' isola, questo cinquantenne toscano pensa soprattutto «ad interventi mirati. Ma solo noi, che siamo del posto, sappiamo davvero come bisogna spendere i soldi». E quindi ha promosso l' apertura di un conto corrente.

Phi Phi: insegna italiana.

Molti, in realtà, credono che Phi Phi non tornerà mai più quella di prima. L' onda ha invaso da entrambi i lati la lingua di sabbia dove c' erano bungaloow, bar e ristoranti. Una trappola, impossibile scappare. Ora ci sono solo ruspe al lavoro e uomini che indossano mascherine. Del ristorante 'Ciao bellà di Butti c' è rimasta solo l' insegna, così come della gelateria «Dolci e delizie» di Giuliano Ceotto, che ha perso il figlio ed è ancora ricoverato nell' ospedale di Phuket o del ristorante «Sale e pepe» di Paolo Benaglia, il papà della piccola Denise, la bambina di un anno e mezzo che non sa più dove cercare.

Alcuni l' hanno già ribattezzata «l' isola della morte», anche per l' odore che si respira, e la vicenda dei due italiani che no vogliono abbandonarla è stata subito presa in esame degli uomini della Farnesina e della Protezione civile che gestiscono l' emergenza sul posto. «Ci sono stati molti contatti e ogni volta abbiamo insistito per portarli via da Phi Phi. Anche oggi. In mezzo alla disperazione ci si dispera solo di più», dice Rosario Chiarenza, della Prociv. «Ma preso atto della loro decisione di restare sull' isola, visto che non possiamo obbligarli ad andarsene, gli abbiamo chiesto di che cosa avessero bisogno e glielo abbiamo portato».

POLEMICHE

Duro j'accuse francese: dietro agli aiuti c'è una guerra d'interessi

PARIGI Dietro alla solidarietà, alla corsa alle donazioni, si nascondono interessi privati o addirittura una vera e propria guerra fra le nazioni e le grandi aziende per assumere la leadership della ripresa dei Paesi del Sudest asiatico devastati dallo tsunami? L'interrogativo se lo pongono in molti in Francia. Non è certo il caso di quel fornaio del Pas de Calais, il quale - assicurando di versare 50 centesimi per ogni torta venduta - ha più che raddoppiato il suo giro d' affari. O di quella catena di bistrot parigini che gira un euro per ogni coppa di champagne, allargando il numero dei suoi clienti e mantenendo comunque intatto il suo guadagno. No, si tratta di poste in gioco ben più forti, secondo un commento apparso ieri su Le Figaro.

«Washington, Parigi e le altre capitali occidentali - scrive Ali Laidi, ricercatore dell' Istituto di relazioni internazionali e strategiche - sanno che non si tratta soltanto di una corsa alla leadership delle iniziative generose. È uno scontro umanitario che sbocca in una vera guerra economica. Posta in gioco sono i miliardi di dollari e di euro che saranno investiti in quei paesi per la ricostruzione: strade, ferrovie, ospedali, alberghi. Già circolano le cifre: si parla di 10 miliardi di dollari, una somma vicina a quella giudicata necessaria per la ripresa in Iraq». Secondo Ali Laidi «L'umanitario dimostra di essere uno strumento di influenza economica, politica e culturale, sfruttato da un gran numero di paesi ricchi».

Ma, in ogni caso, i francesi sono pronti a tassarsi per la ricostruzione nel sud est asiatico. Che si chiami «contributo volontario» o «tassa», destra e sinistra sembrano lavorare insieme per questa prospettiva. Il fondatore di Medici senza frontiere ed ex ministro della sanità, Bernard Kouchner, preferisce non parlare di tasse, perchè «è un termine che fa fuggire tutti». E rilancia l' idea di un contributo volontario, frutto di un accordo fra clienti e banche, di «un millesimo degli attivi dei movimenti bancari». La gara alla solidarietà riguarda anche molte grandi aziende. Le imprese hanno moltiplicato le loro offerte e il sostegno a iniziative umanitarie. E nella maggior parte dei paesi occidentali la loro mobilitazione è massiccia, scrive Le Monde, in un servizio nel quale mette in luce come le aziende italiane abbiano invece «fatto prova di discrezione nel loro slancio di generosità verso le vittime dello tsunami» e come «aziende e sindacati abbiano adottato un comune modo di procedere». -

Solo ieri a Krabi, 190 chilometri a Nord di Pukhet, la task-force italiana ha esaminato trentacinque corpi senza vita nel tentativo di dare loro un nome

Lavoro senza sosta dei carabinieri per identificare le salme

PUKHET Prosegue senza sosta il lavoro dei carabinieri impegnati a Krabi - 190 chilometri a Nord di Pukhet - nel tentativo, sempre più complicato, di dare un nome alle vittime del maremoto. Sono decine i corpi esaminati ogni giorno: solo ieri 35, secondo quanto si è appreso. Ma sono centinaia le salme che ancora devono essere prese in visione.

Martedì la prima aliquota del Dispositivo carabinieri identificazione vittime grandi disastri è stata avvicendata da un nuovo team, che è stanziale su Krabi, mentre a Pukhet ci sono due ufficiali per il coordinamento e il collegamento. In tutto si tratta di nove persone tra esperti del Racis, il Raggruppamento carabinieri investigazioni scientifiche, medici legali del comando generale (anche una donna) e uomini del reparto operativo di Roma.

Su ogni corpo viene effettuato prima l'esame esterno, per individuare ogni segno particolare, poi quello dei denti e infine si procede all'estrazione del Dna che verrà comparato con quello della persona che si ritiene sia il morto o con quello dei suoi parenti. Si parla di tempi lunghi perchè la comparazione venga conclusa, ma il ministero della salute di Bangkok ha assicurato che i test finiranno in un mese. Nel Paese ci sono 14 laboratori idonei a fare questo lavoro, in grado di eseguire 700 test in un giorno.

La Thailandia sostiene di essere in grado da sola di fare questo lavoro, anche se non respinge a priori le offerte di supporto tecnico che arrivano dagli altri Paesi. Del resto, le squadre che agiscono sul campo sono internazionali. I carabinieri, ad esempio, lavorano fianco a fianco con israeliani, svizzeri, portoghesi e giapponesi.

Tuttavia, la necessità di fare più in fretta possibile è sotto gli occhi di tutti. I cadaveri che ancora oggi arrivano nei vari templi sono sempre più degradati, e questo non solo complica il lavoro, ma aumenta il rischio, sotto il profilo sanitario, per chi deve operare su di essi. Lo hanno sottolineato in una riunione operativa anche i sommozzatori greci che hanno estratto finora decine di corpi dalle acque di Kao Lak, e quel tipo di ricerche potrebbe essere sospeso.

Inoltre, una volta repertato il cadavere, subentrano altre difficoltà: a cominciare da quella della conservazione. Fin dal primo giorno i thailandesi vengono cremati, ma gli occidentali vengono sistemati nelle celle frigorifere degli ospedali o in container refrigerati con ghiaccio sintetico. Nè le prime nè i secondi sono però sufficienti ed è di oggi la notizia che in alcuni siti di raccolta sarebbero state scavate delle fosse dove i cadaveri, contenuti in sacchi di plastica numerati, verrebbero seppelliti in attesa di un eventuale loro riconoscimento.

Pukhet: addetti aggiungono ghiaccio intorno ai cadaveri.

Antonio Mauro, 69 anni, deve rispondere di associazione a delinquere per prestiti con interessi fino all'80 per cento. L'azienda è uno degli sponsor della Juventus

Usura, in manette il magnate calabrese del caffè

Nel giro coinvolti anche rappresentanti della ditta. Arresti domiciliari per tre dipendenti e il figlio

REGGIO CALABRIA Associazione a delinquere finalizzata all'usura e esercizio abusivo dell'attività finanziaria: sono accuse pesanti quelle contestate all'industriale del caffè Antonio Mauro, 69 anni, amministratore delegato dell'omonima società, una delle più note a livello nazionale nel settore della torrefazione, arrestato ieri mattina dalla Guardia di finanza di Reggio Calabria.

L'operazione «Cafittera» è scattata dopo un'indagine della Procura di Reggio: sono stati emessi anche quattro ordini di custodia cautelare ai domiciliari nei confronti di tre dipendenti dell'azienda e del figlio di Antonio, Maurizio Mauro, 38 anni, presidente dei giovani imprenditori calabresi. Quest'ultimo al momento si trova all'estero, rintracciato in un resort di un Paese dell'Africa Australe, dove si trovava in vacanza con la famiglia e un gruppo d'amici. Il suo rientro in Italia sarebbe questione di ore. Ed è proprio lo spessore dei personaggi coinvolti ad avere provocato, nel mondo imprenditoriale reggino ma anche politico regionale, stupore e l'auspicio di un processo veloce che non danneggi l'azienda. I Mauro sono una delle famiglie più note della città. L'impero fondato dal capostipite Demetrio Mauro nel '49, dopo anni trascorsi su navi commerciali, è uno dei più noti in campo nazionale nella torrefazione e il fratello di Antonio Mauro, Pasquale, è presidente dell'Assindustria reggina. Un'azienda attiva anche nel campo sociale, con finanziamenti per borse di studio e ricerche in campo medico, e nel settore sportivo. Fino a due anni fa è stata sponsor della Reggina Calcio e ora è uno dei partner commerciali della Juventus.

L'ingresso, a Reggio Calabria, della Mauro Caffè. Nel riquadro il titolare, Antonio Mauro.

Gli inquirenti comunque hanno escluso che la Mauro Caffè Spa sia coinvolta direttamente come società nelle operazioni finanziarie condotte dagli indagati. Che, per gli investigatori, avevano messo in piedi un sistema tale che avrebbe dovuto dare loro massime garanzie: cambiali in bianco al posto della fornitura dei preziosi chicchi di caffè con tassi di restituzione che variavano dal 35 all'80% annuo.

Per il reperimento delle persone bisognose di denaro venivano utilizzati rappresentanti preposti non solo alla promozione del caffè, ma anche all'introduzione nel parallelo sistema di finanziamento. In tutto sarebbero stati una trentina gli operatori commerciali, calabresi e siciliani, vittime del giro di usura. A un nuovo tentativo di strozzinaggio, posto in essere con l'acquisizione di un'attività a fronte di un ingente debito, però, un imprenditore ha detto basta e si è rivolto alla Finanza. «Non sono emersi - ha detto il sostituto procuratore De Bernardo - particolari relativi a minacce o danneggiamenti ai danni degli operatori coinvolti nell'inchiesta».

FAIDE DI CAMORRA

Napoli, «giustiziato» il nuovo re di Forcella

NAPOLI L'omicidio è di quelli che sembrano destinati a segnare una svolta negli equilibri di camorra, inaugurando una nuova stagione di sanguinosi conflitti, stavolta non solo nella periferia ma nel cuore antico di Napoli. Troppo ingombrante negli ambienti criminali il nome della vittima - il 28enne Eduardo Bove, esponente di spicco della rete malavitosa più potente della città - ed emblematico il luogo dell'esecuzione, il rione Forcella, che da decenni richiama alla memoria sempre e solo la Napoli afflitta dall'illegalità.

Bove è stato ammazzato da un killer solitario nella sua casa di vico Croce a Sant'Agostino alla Zecca, un appartamento al quarto piano di un vecchio palazzo che, ingabbiato da tubi innocenti, porta da un quarto di secolo le ferite del terremoto.

Il boss si sentiva protetto dalla porta blindata e dalle sette videocamere che sorvegliavano tutto l'edificio. Se l'assassino è riuscito a farsi aprire la porta - osservano gli investigatori - è solo perchè non lo sospettavano ostile. Di lui, insommá, in casa si fidavano. Entrato, il killer si è appartato nel salotto con Bove e ha estratto la pistola: due, tre colpi, un proiettile alla testa e missione compiuta. Un'esecuzione sotto gli occhi dei familiari (più di un paio, compresa la convivente, ma la ricostruzione dello scenario non è conclusa).

Bove era un personaggio in ascesa nella malavita: la sua escalation era coincisa col declino dei Giuliano, la «famiglia» storica di Forcella, dopo la decisione dei boss di collaborare con la giustizia. Lui si era legato sentimentalmente a Anna Giuliano - sorella dell'ex boss Luigi Giuliano, «O' Re», oggi pentito - nel periodo in cui il suo clan d'appartenenza, i Mazzarella, avevano sancito un' alleanza che sembrava di ferro coi Giuliano. Legame saldato, come tra Case regnanti, dal matrimonio del rampollo dei Mazzarella con una figlia di Luigino. Poi tutto era cambiato: i Giuliano pentiti e i Mazarella che ne avevano ereditato il ruolo di potere, insediandosi a Forcella, dove - spiegano gli inquirenti - gestiscono ogni affare sporco, dalla droga alle estorsioni.

E qui si era stabilito Eduardo Bove, diventando ben presto il plenipotenziario sul territorio dei Mazzarella e della cosca capeggiata da Giuseppe Misso, i clan più potenti della città: in pratica era lui, Eduardo, il nuovo boss di Forcella. Nelle maglie della giustizia era incappato più volte, ma sgusciandone sempre fuori.

I ragazzi accoltellarono la madre e il fratellino di lei. Al processo si accusarono a vicenda. I giudici: «Lui sta dando prova di volere cambiare»

Massacro di Novi Ligure, permesso premio per Omar

A quattro anni dai delitti commessi con Erika De Nardo potrà lavorare all'esterno

TORINO Omar Favaro potrà uscire dal carcere. Il giovane, condannato insieme all'allora fidanzatina Erika De Nardo per concorso in omicidio volontario premeditato della madre e del fratellino della ragazza, Susy Cassini e Gianluca De Nardo, avvenuto a Novi Ligure il 21 febbraio del 2001, potrà beneficiare di permessi premio.

Dietro un vincolo ben preciso: presentare un progetto legato ad attività socializzanti e di recupero o di volontariato. Così ha stabilito il Tribunale di sorveglianza minorile di Torino (competente fino al compimento del venticinquesimo anno d'età), che ha accolto il ricorso contro il giudice che aveva negato a Omar la possibilità di passare il Natale con la famiglia, richiesta avanzata nel mese di ottobre. Si tratta di una concessione di cui i detenuti possono godere una volta scontato almeno un quarto della pena.

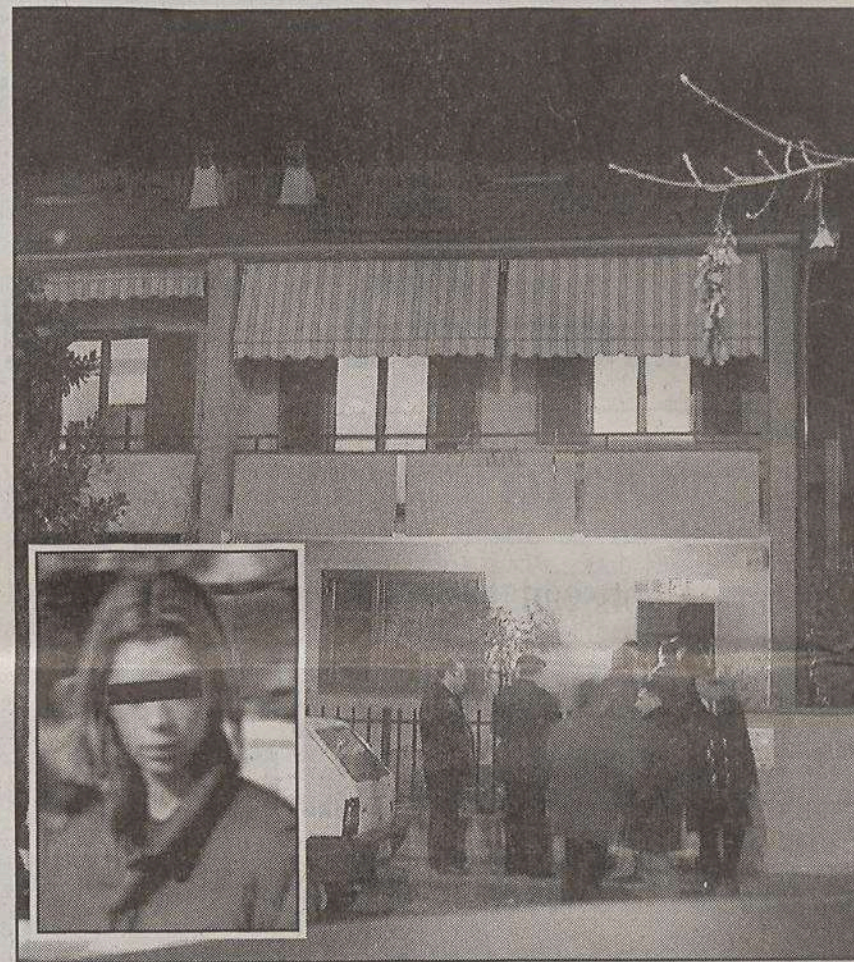
E Omar ha già passato in carcere quattro dei 14 anni a cui è stato condannato dalla Corte d'appello il 30 maggio 2002, sentenza confermata un anno dopo dalla Corte di Cassazione. Il beneficio è stato concesso anche in virtù della buona condotta tenuta dal giovane nel carcere di Asti-Quarto, nel quale è stato trasferito al compimento del ventunesimo anno di età dal Carcere minorile Ferrante Aporti di Torino.

Ha frequentato corsi di meccanica e di computer, ha seguito lezioni d'informatica e ha partecipato alle attività interne, come la redazione di una pagina periodicamente pubblicata su un quotidiano astigiano, guadagnandosi le note positive degli assistenti sociali.

Con Erika più nessun rapporto ormai da tempo: le loro strade, dopo il brutale duplice omicidio, si erano già divise al momento dell'arresto. Il processo,anzi, li ha visti schierati uno contro l'altra e a tutt'oggi non si sa chi materialmente abbia sferrato le coltellate mortali. «La decisione del Tribunale di sorveglianza - ha commentato uno dei legali, Vittorio Gatti - ci fa contenti. Il fatto che Omar possa beneficiare dei permessi premio è un'affermazione del diritto minorile volto innanzitutto al recupero del ragazzo. Inoltre, il fatto che si sia deciso di legarli a progetti socializzanti è una decisione che piace anche al nostro assistito, che da tempo ha manifestato l'intenzione di studiare con i suoi educatori e assistenti sociali progetti rivolti al volontariato».

I buoni proposti, infatti, Omar li aveva già manifestati durante il processo d'appello: aveva chiesto di avere una possibilità di lavorare, di rendersi utile. «Il Tribunale - ha aggiunto l'altro avvocato difensore, Lorenzo Repetti - ha dato atto di tutti i progressi nel programma rieducativo». E ha fatto sapere che Omar ha accolto bene la notizia, anche se i suoi legali non l'hanno ancora incontrato e non conoscono ancora il progetto di volontariato che il ragazzo ha intenzione di scegliere.

La prima uscita in permesso-premio, seppure di qualche ora, nell'ambito del progetto potrebbe avvenire tra due mesi, forse meno. Il tribunale aveva accolto il ricorso per trascorrere il Natale in famiglia, ma nonera stato concesso il permesso invitando a ripresentare la richiesta dopo avere individuato un percorso di risocializzazione. La notizia che Omar potrà uscire non ha suscitato alcuna reazione a Novi, che sembra avere dimenticato i giorni della tragedia.

Paola Italiano

La casa della strage e, nel riquadro, Erika De Nardo.

Stasera l'estrazione dei primi venti numeri

Boom della Lotteria Italia il 20% di biglietti in più Oggi i primi supermilionari

ROMA Venti nuovi «Paperoni» da questa sera dopo l'estrazione dei biglietti vincenti della Lotteria Italia. E domani, 7 gennaio, altri aspiranti vincitori potranno sperare nei premi di consolazione. Sarà la puntata finale di «Affari tuoi - La Lotteria» a decretare i primi 20 biglietti abbinati ai cosiddetti pacchi di altrettante Regioni d'Italia.

Al possessore del primo premio sono destinati cinque milioni di euro, messi in palio dai Monopoli di Stato che, nonostante le polemiche sollevate dagli attacchi di Striscia la Notizia e del Codacons sulle presunte irregolarità di alcune partecipazioni e quindi sulle relative vincite, chiudono il 2004 con un incremento di biglietti venduti del 20% in più rispetto al 2003. Al programma delle scatole da «spizzare» di Paolo Bonolis va in ogni caso il merito di avere risollevato le casse dei giochi, dopo il lento calo di vendite degli ultimi anni. Se nel 2003 infatti, la cifra dei biglietti venduti si è fermata a 16 milioni e 400 mila euro, quella del 2004 si stima possa essere prossima ai 20 milioni di euro. Meno di 10 giorni fa, durante una conferenza stampa in vista dell'estrazione finale, i Monopoli hanno fatto sapere che la Lotteria «gode di ottima salute» e subito dopo le estrazioni di oggi e quelle di domani (nel corso del pomeriggio la commissione deciderà la quantità e l'entità delle altre vincite), da Piazza Mastai arriveranno dati più dettagliati sull'andamento dell'anno appena trascorso. E sull'ipotesi che la pubblicità negativa del programma di Antonio Ricci, quanto le proteste del Codacons, abbiano influito sulla vendita dei biglietti tanto da distogliere la gente dalla volontà di acquistarli, i Monopoli hanno intenzione di avviare un'indagine sul «non venduto».

Paolo Bonolis

L'uomo preso in un hotel di Riccione mentre impartiva lezioni di pirateria online a un sottufficiale che agiva sotto copertura. Segrete le somme prelevate

Hacker prosciugava i conti bancari: arrestato

Tecnico della sicurezza informatica aveva i codici d'accesso di tutti gli istituti nazionali

CAGLIARI Era in possesso dei codici di rete di tutte le banche italiane Andrea Cuomo, 38 anni, di Argenta (Ferrara), l'hacker arrestato a Riccione dai Carabinieri della Squadra reati informatici del Comando provinciale di Cagliari in collaborazione con i colleghi di Rimini.

Cuomo, tecnico informatico specializzato nei sistemi di sicurezza delle reti informatiche, con un unico piccolo precedente penale per ricettazione, avrebbe utilizzato le proprie competenze tecniche e avrebbe trasferito, utilizzando sofisticate apparecchiature e software in grado di abilitare i prelevamenti illeciti, fondi da conti d'ignari clienti e aziende su propri conti. L'entità delle cifre prelevate non è stata rivelata dall'Arma che mantiene riservate per il momento tutte le notizie sulle caratteristiche tecniche dell'attacco condotto da Cuomo ai danni del sistema informatico bancario italiano.

Nessun particolare neanche sul possibile coinvolgimento di Cuomo in attività eversive di matrice anarchica, come potrebbero far pensare i manuali dell'esplosivista e le sostanze chimiche e materiale per il confezionamento di ordigni esplosivi trovato in grande quantità nella mansarda che costituiva la sede operativa dell'hacker.

Sequestrate anche decine di carte di credito clonate e attrezzature per «catturare» i codici segreti delle carte inserite negli sportelli Bancomat.

La Squadra reati informatici ha scoperto durante la sua attività di monitoraggio della rete un «contatto» di posta elettronica (gino71 didamail.com) che offriva i propri servizi per corsi sulle reti informatiche delle banche.

I militari, operando sotto copertura, hanno allacciato contatti con «gino71» (rivelatosi poi Cuomo) e dopo tre mesi sono riusciti a vincerne la diffidenza e organizzare un incontro in un hotel di Riccione per partecipare alla prima lezione del corso (abilitazione di un pos). Durante la lezione il sottufficiale che agiva sotto copertura si è reso conto dell'autenticità e della pericolosità del materiale in possesso di Cuomo e ha fatto scattare la trappola che ha portato all'irruzione dei colleghi in divisa. L'uomo avrebbe deciso d'organizzare corsi per aumentare il numero degli attacchi informatici alle banche e ridurre così i rischi di essere individuato.

Milano: prescrizione per gli ex dirigenti della Breda. La sentenza contestata con urla e striscioni

Ucciso dall'amianto, tutti assolti

MILANO Ha una coda polemica già in aula la sentenza con la quale ieri il Tribunale di Milano ha prosciolto per prescrizione nove ex componenti del consiglio d'amministrazione della Breda di Sesto San Giovanni e ne ha assolti altri tre con formula piena: tutti erano accusati di omicidio colposo per non avere adottato misure di sicurezza e prevenzione necessarie per evitare l'esposizione alle polveri dell'amianto, che hanno contribuito a sviluppare un mesotelioma pleurico che ha stroncato un operaio, Giancarlo Mangione, nel 1995.

Così ieri mattina, quando in aula il giudice Ambrogio Moccia ha letto il dispositivo, tra il pubblico, familiari ed ex colleghi di Mangione, è stato un crescendo di «Vergogna, vergogna! Li avete uccisi un'altra volta». Un attimo dopo tra urla concitate è stato srotolato uno striscione bianco con una scritta rossa: «Ingiustizia è fatta. Breda Fucine: 60 morti per amianto. Decine di malati. Ma la magistratura assolve i padroni». Molta rabbia perchè nessuno di chi, nei primi anni '70, fu ai vertici di una delle più grandi aziende a livello nazionale «nonostante sia stato riconosciuto colpevole di questa morte, pagherà». Insomma, osserva il Comitato per la difesa della salute «in Italia chi uccide i lavoratori in nome dei bilanci aziendali è, e resta, impunito».

Sconforto anche per Ornella Mangione, la figlia dell'operaio morto: «Certo, la sentenza è un passo avanti rispetto a quella di due anni fa dove per altri operai stroncati da mesotelioma pleurico tutti gli imputati erano stati assolti, però sono delusa. Ho sempre sperato in una condanna e che il giudice avesse più coraggio e capisse la situazione. Avrei voluto che mio padre non fosse morto invano».

Per Sandro Clementi, legale di parte civile, sentenza «poco coraggiosa, che però afferma qualcosa di molto importante: la responsabilità penale dei dirigenti, seppur sottratti alla punibilità». Il legale farà ricorso in sede civile. Per il pm Piero Basilone, che aveva chiesto un anno e mezzo di reclusione per i nove ex amministratori per i quali è stata dichiarata la prescrizione, la sentenza è importante: «Riconosce che c'è una responsabilità per nove imputati: per poter sostenere che il reato è prescritto occorre accertare che esista e sia stato commesso».

IN BREVE

Zingarelli di 8 e 10 anni picchiano una donna

COMO Sorpresi a rubare in un appartamento del centro di Como, due bambini slavi di 8 e 10 anni si sono difesi come due piccole tigri rimaste in gabbia, picchiando e graffiando la proprietaria che voleva bloccarli. Nonostante l'aiuto di alcuni vicini corsi in suo aiuto, la donna ha dovuto lasciarli andare, ma i due sono stati raggiunti e bloccati dalla polizia, senza resistere. Sapevano, prbabilmente, che per la giovanissima età non erano punibili in alcun modo. Dopo gli accertamenti sono stati portati nel campo nomadi dove vivono e riconsegnati ai parenti. I ragazzini, che vivono in un campo di Nova Milanese, a oltre 30 km, chissà come avevano raggiunto la città.

Neonato muore dopo il ricovero, inchiesta a Lecco

LECCO L'improvvisa e strana morte di un bimbo di appena tre mesi e mezzo ha fatto scattare le indagini dei carabinieri che vogliono chiarire al più presto le cause. Il decesso, secondo le prime informazioni, è avvenuto l'altra sera all'ospedale di Lecco dove il piccino, figlio di una coppia residente nell'Oggionese, era giunto a seguito, pare, di un malore. Le sue condizioni sono ben presto peggiorate. Non è da escludere che il decesso possa essere riconducibile alla cosiddetta Sids (Sudden infant death syndrome) o «morte bianca». Tuttavia la misteriosa morte potrà essere chiarita solo dopo l'esame autoptico.

A Viterbo la più lunga calza della Befana

VITERBO È lunga 55 metri e mezzo, 130 centimetri in più dello scorso anno, la calza della Befana da Guinness dei primati che ha attraversato ieri pomeriggio strade e piazze di Viterbo. La calza, che per gli organizzatori della manifestazione (l'Associazione donatori di midollo osseo e il Centro sociale Pilastro) sarebbe la più lunga del mondo, è stata trasportata da 10 Fiat 500, del modello vecchio, in fila l'una dietro l'altra. La calza è partita da piazza del Plebiscito ed è arrivata nel quartiere Pilastro. Ad accompagnarla lungo il tragitto molte bambine e maestre vestite da Befana.

LA GUERRA AL FUMO

Conto alla rovescia per l'entrata in vigore della legge Sirchia. Oltre 240 mila esercizi saranno off-limits. Sanzioni anche per i gestori

Divieto di fumo, lunedì stop alle sigarette

Solo il 6% dei locali ha un'area per gli amanti del tabacco. Multe da 27,5 a 275 euro

MILANO Il conto alla rovescia è a meno 4: da lunedì prossimo ai fumatori resteranno solo gli spazi all'aria aperta, le proprie abitazioni e i pochi locali a norma per potersi accendere una sigaretta. Dal 10 gennaio sarà proibito fumare in tutti i luoghi chiusi a eccezione di quelli privati non aperti al pubblico o a utenti e di quelli riservati ai fumatori e come tali contrassegnati e attrezzati con impianti di ventilazione idonei. Per chi sgarra: da 27,5 a 275 euro di multa. Ecco cosa succederà ai fumatori che dalla prossima settimana entreranno in bar e ristoranti o, semplicemente, in ufficio.

SEGREGATI Sono 240 mila tra bar (130 mila), ristoranti (70 mila), pizzerie (20 mila), bar, discoteche (2500), sale bingo (330) e sale corse, i locali che saranno off-limits. Spunteranno ovunque cartelli con la scritta «Vietato fumare, articolo 51 legge 16/1/2003 numero 3, sanzione amministrativa da euro 27,5 a euro 275; art 1 comma 189 legge 311 del 30/12/2004». Là dove sono stati realizzati spazi per fumatori, questi ultimi verranno segregati in salette a «numero chiuso», che non devono superare il 50% della superficie destinata ai fumatori, delimitate da pareti a tutta altezza, isolate con porta a chiusura automatica fornita di segnaletica luminescente. Questi spazi saranno dotati di mezzi meccanici di ventilazione forzata con un sistema di espulsione dell'aria all'esterno: in base alla portata dell'impianto sarà indicato il numero massimo di persone ammesse.

NUMERO VERDE

Un numero verde, al quale risponderanno medici ed esperti, a cui ogni cittadino potrà rivolgersi per chiarire ogni dubbio circa i nuovi divieti anti-fumo nei locali pubblici. L'iniziativa è del ministero della Salute. Il numero 800571661 fornirà tutti i chiarimenti relativi alla nuove legge anti-fumo in difesa della salute dei non fumatori e sarà attivo a partire da lunedì 10 gennaio dalle 9 alle 15.

POCHE SALE La maggior parte dei fumatori dovrà rassegnarsi a spegnere la sigaretta prima di entrare in un esercizio pubblico. Secondo le stime della Confesercenti solo il 6% dei locali pubblici italiani si è dotato di uno spazio per fumatori. La percentuale più alta è in Lombardia dove l'8% dei gestori ha detto di voler fare i lavori, in Veneto, Lazio e Liguria si cala al 5%, in Emilia al 3% e in Puglia, Campania, Sicilia e Calabria si supera a mala pena il 2%.

UFFICIO OFF-LIMITS Il divieto di fumo vale non solo per i luoghi di lavoro pubblici ma anche per quelli privati che sono aperti al pubblico o a utenti come banche, assicurazioni, agenzie, studi di avvocati, notai e commercialisti, parrucchieri, barbieri e estetisti, negozi e centri commerciali. Il ministro della Salute Girolamo Sirchia ha recentemente precisato che per «utenti» si intendono anche gli stessi lavoratori dipendenti e che «è interesse del datore di lavoro far rispettare il divieto anche per tutelarsi da eventuali rivalse di tutti coloro che potrebbero instaurare azioni risarcitorie per danni alla salute causati dal fumo». Anche in questi casi, come chiarito in una recente circolare, la realizzazione di aree per fumatori «non rappresenta un obbligo, ma una facoltà». I dirigenti di queste strutture devono individuare i soggetti a cui spetta vigilare, accertare e contestare le infrazioni e se non provvederanno in tal senso ne risponderanno in prima persona.

LE MULTE Da 27,5 a 275 euro per chi viene sorpreso a fumare in una zona in cui vige il divieto. Sanzioni che verranno raddoppiate in presenza di donne in stato di gravidanza o di bambini di età inferiore ai 12 anni. Da 220 a 2.200 euro di multa oltre alla sospensione da tre giorni a tre mesi della licenza fino alla revoca della stessa per i proprietari dei locali che non rispetteranno la nuova normativa dimenticandosi di applicare gli appositi cartelli o di attuare interventi atti a dissuadere i trasgressori. I gestori dovranno richiamare i trasgressori e segnalarli alle forze dell'ordine se non spegneranno la sigaretta.

Monica Viviani

L'INTERVISTA

Contro la linea proibizionista «l'ultima cena» dei tabagisti

MILANO L'hanno chiamata «L'ultima cena». È l'iniziativa messa in campo per questa domenica a Milano dalla neonata Associazione Fumatori Cortesi e non Fumatori Tolleranti.

«Vogliamo celebrare con una festa l'inizio del proibizionismo in Italia e contestare l'entrata in vigore di una legge che ha reso i fumatori un popolo senza diritti», spiega il presidente Giuliano Bianucci. La data prescelta diventa un simbolo per i fumatori incalliti.

Cosa accadrà domenica?

In un locale del centro di Milano, che da venerdì indicheremo sul nostro sito www.assfumatori.it, verrà organizzata una festa stile anni '30 visto che siamo tornati al proibizionismo. Alla mezzanotte accenderemo le sigarette e verrà inscenata una finta retata. Prevediamo la presenza di 300-400 persone e abbiamo invitato soci come Ferrara, Pannella, Serena Dandini, Zoff, Venditti, Funari. Poi ce ne andremo tutti a fumare in strada.

Qual è lo scopo?

Sostenere che anche i fumatori hanno qualche diritto. Questa legge non menziona neppure un diritto di 12 milioni e mezzo di italiani che fumano e che non hanno intenzione di smettere solo perché lo ha deciso Sirchia. È una finestra pericolosa per l'emarginazione sociale di determinate categorie di cittadini. Così facendo ci ritroveremo con la tutela degli obesi passivi o delle vittime da telefonino passivo.

Quali saranno le prossime forme di protesta?

Domenica presenteremo una proposta di legge bipartisan firmata da due parlamentari non fumatori: Michele Cossa (Centrodestra) e Carla Mazzuca (Centrosinistra). Il problema vero non sono tanto i locali pubblici quanto i luoghi di lavoro dove non puoi scegliere di non andare e per i quali questa legge non prevede spazi per fumatori.

Cosa proponete?

Boicotteremo i ristoranti dove è vietato fumare e pubblicheremo sul nostro sito l'elenco di quelli amici. Organizzeremo anche - lo stiamo già facendo a Verona - cene solo per fumatori in abitazioni private. Infine abbiamo pronto un prototipo di gazebo per fumatori da proporre ai ristoratori che non possono sostenere le spese per attrezzare spazi così come previsti dalla legge.

m.v.

Le categorie annunciano un ricorso al Tar contro l'obbligo di denunciare i clienti

Gli esercenti sul piede di guerra: «Non vogliamo essere sceriffi»

Una barista espone nel proprio locale il cartello obbligatorio «vietato fumare».

MILANO I nuovi divieti anti-fumo partono tra le proteste degli esercenti che lamentano soprattutto gli eccessivi costi per realizzare sale per fumatori dotate di tutti i requisiti previsti dalla legge. Secondo le stime della Fipe-Confcommercio l'adeguamento degli ambienti viene a costare circa 300 euro a metro quadrato senza contare poi le difficoltà strutturali.

E la conferma di una situazione quanto mai caotica arriva dall'Unione nazionale impianti depurazione (Unide): secondo i dati Unide non è stato ancora installato alcun impianto di depurazione in locali pubblici e privati che sia a norma. In base a un'indagine Fipe, svolta tra il 13 e il 18 dicembre 2004 su un campione di 750 pubblici esercizi, coloro che possono destinare un ambiente ai fumatori perché dispongono di più locali sono circa il 45% (l'82% sono rappresentati da ristoranti e il 18% da bar). Solo il 4,9% però ha approntato o ha intenzione di approntare una sala fumatori (il 41,5% non ci ha ancora pensato, mentre il 53,6% vieterà di fumare).

Le difficoltà economiche non sono l'unico cavallo di battaglia dei gestori: la Fipe ha annunciato nei giorni scorsi un ricorso al Tar contro l'obbligo di denuncia dei clienti fumatori. La parola d'ordine è: boicottare la legge anti-fumo del ministro Sirchia, non denunciando i trasgressori. I gestori proprio non ci stanno a sottostare a una normativa che li trasformerebbe in «controllori-sceriffi» nei confronti dei clienti.

Un secondo ricorso al Tar sarà inoltre presentato insieme all'Associazione imprenditori locali da ballo (Silb) e all'Associazione concessionari sale Bingo (Ascob): «In questi locali - rilevano i presidenti delle due associazioni, Renato Giacchetto e Vincenzo La Ventura - è del tutto impossibile un'applicazione delle nuove norme. Un esempio? Se nella discoteca di una città, affollata da mille persone, in 300 decidessero di uscire per fumare una sigaretta, si porrebbe un problema di ordine pubblico».

Ma la lotta al fumo si combatte anche su un altro fronte. È quella del ministro della Salute Sirchia, appoggiato da Codacons e Lega Tumori, contro la circolare dei Monopoli di Stato che modifica gli orari di apertura delle macchinette distributrici di sigarette. Da un anno e mezzo a questa parte i distributori funzionavano solo dalle 22 alle 7 per limitare l'accesso dei minori: ora resteranno aperte anche di giorno.

m.v.

In pochi hanno allestito le zone previste dalla normativa. Nessuna comunicazione o richiesta di chiarimenti alla Fipe

Bar coalizzati, Trieste città «no smoking»

Costi d'adeguamento troppo elevati. Paoletti: «La Regione preveda un fondo»

Una coppia accende una sigaretta per strada.

Seppur preoccupati dalla nuova normativa i ristoratori adottano una linea comune: «I clienti con il vizio? Usciranno dal locale»

TRIESTE «I clienti che fumano? Usciranno dal locale per qualche minuto, cioè per il tempo necessario a gustarsi la loro sigaretta. Poi rientreranno. All'interno sarà in vigore il divieto assoluto». Tempi duri per i fumatori triestini. A pochissimi giorni dall'entrata in vigore della nuova normativa, infatti, è questa la comune risposta dei titolari di ristoranti e bar del capoluogo del Friuli Venezia Giulia.

Quasi nessun esercente ha provveduto a ristrutturare il proprio locale, riservando un'area a chi ama le sigarette. «Costa troppo» è la spiegazione tanto semplice quanto logica della categoria, che lamenta, alla pari dei commercianti, una crisi nei consumi che ha raggiunto l'apice proprio durante le festività di fine anno. Lunedì prossimo, data di partenza del divieto assoluto stabilito dalla legge, le pizzerie, i bar, i ristoranti, ma anche i centri commerciali, le parrucchiere e i barbieri, addirittura le tabaccherie, non appositamente attrezzati con aree separate per i fumatori (a tutt'oggi a Trieste ce ne sono pochissimi), si trasformeranno in altrettante oasi per non fumatori. «Nessun associato ci ha comunicato – spiega Fabrizio Ziberna, responsabile della Fipe, la federazione dei pubblici esercenti - gli interventi finalizzati alla realizzazione di aree per fumatori. Tanto meno sono state chieste informazioni sui relativi contributi».

Il presidente della Camera di commercio, Antonio Paoletti, ha rivolto una richiesta alla Regione «perché venga costituito un apposito fondo per aiutare economicamente coloro che vorranno creare aree per fumatori, ma stiamo ancora spettando una risposta».

Il problema non riguarda solo l'allestimento iniziale delle zone per fumatori, ma anche la manutenzione delle apparecchiature, che devono essere sottoposte ogni anno ai controlli delle competenti autorità. «La legge impone revisioni annuali degli impianti di areazione e di ricambio dell'aria – aggiunge Ziberna – e si rischierebbe comunque di sborsare soldi per niente, perché i fumatori saranno costretti ad adeguarsi». La certezza in questo senso la offrono gli stessi esercenti: la legge li renderà responsabili per l'eventuale mancata osservanza della norma all'interno dei locali, punendoli con multe superiori a quelle che saranno elevate ai fumatori trasgressori.

Questi ultimi, se verranno sorpresi a fumare nelle zone «no smoking» (anche sulle scritte che indicheranno le aree per fumatori, che dovranno essere luminose, la legge al riguardo è tassativa) dovranno mettere mano al portafogli. Gli importi saranno automaticamente raddoppiati, se nelle vicinanze ci saranno bambini fino a 12 anni o donne in stato di gravidanza. Per gli esercenti invece le somme saranno salatissime.

E così gli esercenti, che rinunciano alla realizzazione di aree per fumatori, oltre a risparmiare, renderanno automatica l'applicazione in quasi tutta la città del divieto, trasformandosi loro stessi nei primi e più severi controllori, per non incappare negli strali della legge che non sostituirà quella in essere in cui vige il divieto di fumo negli uffici e luoghi di lavoro, ma la integrerà.

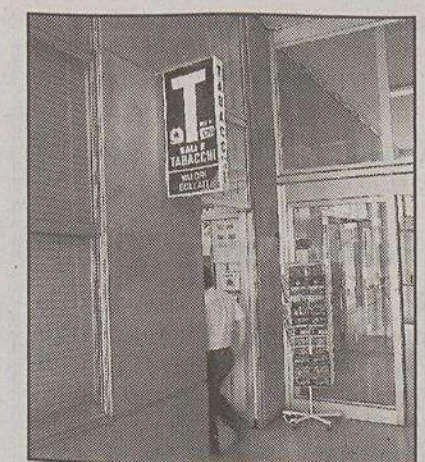
Ugo Salvini

LE CURIOSITA'

L'unico tabacchino del paese chiude. È incompatibile con la trattoria

Savogna rimane senza «bionde»

SAVOGNA D'ISONZO San Michele del Carso paese senza fumo. È la conseguenza paradossale della nuova normativa che sancirà il divieto totale di fumo in quasi tutti i locali del Goriziano, dal momento che sono in pochissimi a prevedere la creazione di sale riservate ai fumatori.

Nella frazione di Savogna d'Isonzo, oltre a non poter fumare nei locali, non si potrà nemmeno acquistare le sigarette. Sembra destinata a chiudere i battenti, infatti, l'unica rivendita di tabacchi del paese. Le nuove norme hanno reso difficile la convivenza tra ristorante e tabacchino: ecco perché la trattoria «Devetak» ha deciso, e ormai la scelta sembra definitiva, di rinunciare agli incassi provenienti dai portafogli dei fumatori. Nel locale non verranno create sale riservate a loro e dagli scaffali spariranno anche i pacchetti di sigarette che servivano a rifornire clienti e abitanti del paese.

Come dire che a San Michele saranno ammesse soltanto le bionde «d'importazione» e fumate rigorosamente fuori dalla trattoria. «Tre anni fa abbiamo speso 30 milioni di lire per installare dei nuovi impianti di aerazione - spiega il titolare della trattoria - e non abbiamo intenzione di sborsare altri 20 mila euro per adeguarli alla nuova normativa che scatterà ormai a giorni». La trattoria aperta nel 1870 dovrà così cambiare le indicazioni fornite ai clienti sul sito internet: non più tre stanze da destinare, secondo necessità, a fumatori e non, ma cartelli di divieto in tutto il locale.

Annalisa Turel

«A Gorizia i gas di scarico sono più tossici»

GORIZIA È la «disperazione» della moglie Silvana che, di professione, fa la tabaccaia. Appena si gira per servire qualche cliente, spariscono uno, due pacchetti di sigarette dagli scaffali. Adriano Zamparo, presidente dell'Ater di Gorizia, non può proprio fare a meno di fumare. È più forte di lui. Se non ha la sua bella sigaretta fra le labbra finisce con l'innervosirsi. In 24 ore ne consuma mediamente due pacchetti. Logico che maledica lo stop al fumo nei locali pubblici che scatterà lunedì. Anzi, è pronto a fare lo «sciopero del ristorante».

«Non si può fumare nei locali pubblici? Vorrà dire che non andrò più al ristorante. O meglio: limiterò al massimo la mia presenza in quei locali che non hanno predisposto una saletta per i fumatori. È una questione di dignità - spiega Zamparo -. Questo provvedimento criminalizza chi vuole farsi una fumata in santa pace: non lo condivido e mai lo condividerò. Il fumo è uno sfogo, serve a scaricare i nervi: quando tengo stretta fra le labbra una sigaretta in un luogo chiuso e attorno a me ci sono tante persone mi sento come un delinquente. E mi dispiace per questo accanimento nei confronti di noi fumatori: basta fare una passeggiata per Gorizia, aspirare a pieni polmoni i gas di scarico delle automobili e, ve l'assicuro, che l'intossicazione è ben maggiore».

Zamparo ricorda i 15 mila euro investiti per dotare la tabaccheria di famiglia del distributore automatico di sigarette. «Soldi buttati via. Ormai l'apparecchiatura viene utilizzata soltanto di notte. Non riesco proprio a capire dove si vuole arrivare».

Francesco Fain

Gli spazi estivi riadattati e usati per trovare un rimedio. Cancellata la tradizione che lega «cicca» e quartino di vino

Monfalcone ricorre alla fantasia: spuntano i gazebo

MONFALCONE Si sistemano i cartelli, si provano le frasi per non indispettire troppo il cliente indisciplinato: «Scusi signore, sa com'è, la legge...». Baristi e ristoratori monfalconesi fanno del loro meglio in vista del prossimo lunedì, quando scatterà il divieto di fumo in tutti i locali pubblici. Divieto totale. Perché di adeguamenti a Monfalcone se ne sono visti pochi. Uno o due esercizi al massimo. Che, peraltro, hanno ammesso di essersi mossi in occasione di altri lavori di ristrutturazione. Una saletta come quella prevista dalla legge per i fumatori costa almeno 15 mila euro che di questi tempi non sono proprio bruscolini. Quindi chi ha potuto adeguarsi inserendo l'intervento in lavori già previsti, l'ha fatto. Tutti gli altri sono dovuti ricorrere alla fantasia. C'è chi ha trasformato il gazebo estivo in una sala fumo esterna e chi addirittura ha... trasferito all'esterno parte del locale. È il caso di uno dei tanti bar sede di Club calcistici. Si trova in una galleria di negozi che sfocia in una galleria. Ebbene, tale piazzetta adesso è arredata con tavolini e sedie, come un vero locale.

«Ci siamo attrezzati per quando ci saranno le riunioni del club», spiegano i gestori. Vai tu a spiegare a tifosi accaniti che è proibito accendere una sigaretta. Per realizzare le sale fumatori, la Confesercenti aveva qualche settimana fa chiesto l'intervento della Camera di commercio. Ma si è scoperto che proprio la Camera di commercio non aveva adeguato alla legge il bar che occupa uno dei suoi spazi in città. Insomma, nella vicenda del divieto di fumo, paradossi tanti e certezze zero. Per i fumatori è probabile che inizi un periodo di lunghi pellegrinaggi.

«Io me ne starò a casa - dice uno dei tanti avventori che trascorre gli ultimi giorni di libertà, sigaretta accesa, al bancone di un bar -. È l'unico posto dove posso fare ciò che mi pare». Altri sono più concilianti. «Se avrò voglia di fumare, uscirò in strada. Non è certo un dramma», ribatte una ragazza. Più difficile sarà far rispettare la legge nelle tante «private» (mescite di vino) della zona dove la sigaretta è un rito, non meno del quartino. «Faremo del nostro meglio» afferma tra il serio e l'ironico un proprietario che spera in controlli non troppo rigorosi, almeno da lui.

Quel che è certo è che la presenza costante nei bar e ristoranti sarà quella del cartello di divieto di fumo. E in attesa che arrivino i cartelli «ufficiali», sono già comparsi quelli personalizzati del tipo «Qui si può fumare un giorno no e l'altro no» o «I signori fumatori sono pregati di consumare le loro sigarette all'esterno». Oltre al più classico «Vietato fumare» che in certi locali è apparso anche prima della tanto temuta data del 10 gennaio. Prevenire, è sempre la cosa migliore.

Elena Orsi

Il segretario dei magistrati accusato dalla Cdl di avere inviato ai colleghi un messaggio a favore dell'assalitore di Berlusconi. Chieste le dimissioni

Sms anti-premier, bufera sul vertice dell'Anm

Fucci: «Ho già condannato l'aggressione». Castelli «sconcertato» deciderà se prendere provvedimenti

ROMA Ci sono state le scuse e c'è stato il perdono. Ma sull'aggressione a Berlusconi da parte del muratore mantovano, Roberto Dal Bosco, i riflettori non sono ancora spenti. Sotto il tiro delle polemiche c'è da ieri il segretario dell'Associazione nazionale magistrati, Carlo Fucci, reo, secondo le accuse di An, di avere spedito un sms di troppo.

A scatenare la bagarre sul caso, alla vigilia dell'apertura di un altro anno giudiziario carico di tensioni, è stato ieri il capogruppo di An in commissione Giustizia Sergio Cola. Con una nota ufficiale il deputato di Alleanza nazionale ha dichiarato di avere appreso da alcuni magistrati che il sostituto procuratore della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere, Carlo Fucci, sarebbe stato tra coloro che la notte del 31 hanno ricevuto e fatto circolare, sui telefonini di amici, colleghi e parenti, un «messaggino» di solidarietà alle gesta del mantovano. Un messaggino dal sapore goliardico - non certo l'unico dedicato al premier - che in migliaia si sono scambiati: «Invia questo sms e partecipa all'iniziativa 10 centesimi per comprare un cavalletto nuovo al mantovano», recitava il testo più gettonato dai «militanti treppiedati».

«Parole di gravità inaudita che richiedono l'intervento urgente e inderogabile del Capo dello Stato e l'avvio di un'azione disciplinare da parte del Guardasigilli», ha detto invece Cola dando la stura ai roventi attacchi di parlamentari e ministri della Cdl: da Calderoli a Gasparri, da Cicchitto che ha rimarcato il riciclo del messaggino da parte di Fucci, a Bondi, per finire col ministro della Giustizia Roberto Castelli che, pur riservandosi di assumere iniziative, si è già detto sconcertato dai fatti.

L'SMS

ANSA-CENTIMETRI

Anm: il presidente Bruti Liberati (sin.) e il segretario Fucci.

Investito dalla richiesta corale di dimissioni, Fucci si è difeso ieri sera con una nota di poche righe in cui ha precisato di aver «pubblicamente condannato l'aggressione al Presidente del Consiglio con un comunicato 2 gennaio al quale - ha scritto _ mi richiamo». Quanto all'sms in argomento «l'ho ricevuto, come mille altri, non richiesto, sulla mia utenza privata. Non dico altro perché non intendo alimentare una polemica strumentale e faziosa», ha concluso il segretario del sindacato delle toghe.

In difesa di Fucci si è schierato anche il presidente dell'Anm, Edmondo Bruti Liberati, che ha dato atto al collega di avere ufficialmente stigmatizzato, in modo «netto e univoco», l'episodio dell'aggressione. «Questo esprime il sentimento di tutti i magistrati italiani», ha ribadito Liberati mentre Francesco Menditto, consigliere togato a Palazzo dei Marescialli, ha liquidato il caso spiegando che «il Csm si occupa di cose serie».

Alle accuse della Cdl replicano anche le opposizioni che parlano di una polemica «patetica», «pretestuosa» e dal «sapore maccartista».

«Un sms a mio favore? Che lo mandino piuttosto ai terremotati del Sudest asiatico. Io non l'ho ancora fatto ma presto provvederò». Così Roberto Dal Bosco ha commentato ieri sera, dalla sua abitazione di Marmirolo, la polemica scatenatasi. «Non è nemmeno una novità quel messaggino - ha detto Dal Bosco -. I miei amici, infatti, mi dissero che stava circolando subito dopo il mio arresto, quando ancora ero in carcere. Mi pare, quindi, che sia una barzelletta, come quelle che circolano su Totti e Berlusconi». E delle polemiche che si sono scatenate? «Non so nulla perché tra il lavoro, la firma dai carabinieri e i giornalisti che ancora mi cercano, non ho nemmeno il tempo di guardare la televisione. Ripeto, io lo prenderei come uno scherzo che una persona ha fatto e a cui non darei importanza. E che sia un magistrato a farlo, secondo me, non è importante; per esempio, mi hanno detto che anche i chirurghi in sala operatoria sono soliti fare certe battute, ma non per questo non operano bene».

n.a.

FORMIGONI VUOLE LA SUA LISTA

A fine settimana Roberto Formigoni dovrebbe incontrare Silvio Berlusconi per cercare di convincerlo che la scelta migliore per vincere le elezioni regionali è quella della Lista del Presidente. Ipotesi fortemente voluta da Comunione e Liberazione, dalla Compagnia delle Opere e da personalità politiche e dell'economia che in modo trasversale sostengono il presidente della Lombardia, ma fortemente osteggiata da una larga parte di Forza Italia e non voluta dalla Lega. Contro la Lista del Presidente, tra l'altro, si era espresso anche lo stesso Berlusconi che, in una circostanza, aveva dichiarato che chi organizzerà una propria lista può considerarsi fuori dal partito. Circola tra l'altro un sondaggio i cui dati indicano che la Lista del Presidente farebbe guadagnare voti alla Casa delle libertà e perdere consensi alla Gad. Secondo il sondaggio, anticipato da un quotidiano, la Cdl potrebbe contare sul 48,4% dei consensi. Se ai partiti tradizionali della coalizione si aggiungesse la Lista Formigoni i consensi salirebbero al 58,3%, di cui il 20,8% per la formazione del presidente. Secondo il sondaggio, però, Forza Italia, con la lista Formigoni, passerebbe dall'attuale 27% al 20,8%. Proprio ciò che Berlusconi vuole evitare e che Paolo Romani, coordinatore regionale del partito azzurro, continua a ripetere da mesi.

Il Professore sottolinea che il primo problema è federare

Prodi: alleanza senza bugie

ROMA Romano Prodi dichiara dall'Emilia di puntare alle «cose concrete» e a un programma per l'Italia, perché «se il Centrosinistra vuole uscire alla grande e farsi sentire da tutti», lo deve fare con una qualità forte. Dice di vivere un «periodo di riflessione» che sarà lungo, e di essere preso da altri pensieri, non sintonizzati con quelli che sono corsi a Roma.

Le confessioni del leader del Centrosinistra, come tale confermato anche ieri da tutti i leader della coalizione, manifestano uno stato d'animo di delusione per le difficoltà che incontra il progetto di federazione, dopo la lista unitaria per le europee e la difficoltà di liste concordi per le regionali. Ma il suo proposito rimane. A una tv locale di Reggio Emilia ha detto che «federare è il primo problema», senza «compromessi spartitori». O si dà «garanzia al popolo italiano che gli obiettivi sono condivisi e possono essere raggiunti, o bisogna stare attenti: non si può ingannare la gente».

Questo stato d'animo, che tuttavia non preclude la convinzione di una prospettiva positiva, ha di nuovo mosso le acque del Centrosinistra. Piero Fassino ha parlato per telefono con Prodi, Clemente Mastella e altri esponenti della coalizione. E i Ds, anche con Vannino Chiti, hanno ribadito la validità della Federazione come soggetto politico autonomo, da rilanciare anche dalla prossima settimana con l'intera squadra dei 14 candidati alle regionali e anche con liste unitarie, purché ciò avvenga nella «maggior parte» della regioni.

Romano Prodi

«Prodi - aggiunge Chiti - è il leader che può battere la destra e dare fiducia agli italiani». Obiettivo sul quale concordano tutti, da Pierluigi Castagnetti a Pecoraro Scanio.

Arturo Parisi tiene in primo piano il problema della Margherita. Esclude propositi di scissione dei prodiani, ma incalza Francesco Rutelli e Ciriaco De Mita sulle liste unitarie e sulla Federazione, chiedendo in particolare al leader se ancora ci crede o no. Esclude tuttavia che pensi a un terzo polo centrista.

Prodi ha anche fatto dell'ironia. Grazie all'uso fatto da Silvio Berlusconi dei mezzi televisivi, «sono diventato un politico che va in onda in orari da filmini non esattamente per le famiglie», ha detto ancora il Professore a «TeleReggio».

«L'ho detto a Berlusconi, mesi fa a Bruxelles: "ti ringrazio, perché hai fatto di me un politico sexy, addirittura a luci rosse. Perché? Perché vado in onda solo dopo mezzanotte», sono le parole del candidato premier del Centrosinistra. «Siamo di fronte a un uso raffinato delle tecniche di comunicazione e naturalmente questo mi preoccupa molto» ha aggiunto il Professore.

Renato Venditti

Appuntamento giovedì 13 per discutere sul decreto Marzano

Competitività, l'esecutivo chiama I sindacati: ormai è troppo tardi

ROMA Il governo accelera sullo sviluppo e, dopo il varo della Finanziaria, dà il via alla fase due della manovra. La convocazione di sindacati e imprese a Palazzo Chigi è arrivata ieri in mattinata: l'appuntamento è per il pomeriggio di giovedì 13 gennaio. L'obiettivo è quello di un rapido confronto per definire entro la fine del mese l'atteso provvedimento sul rilancio della competitività e del Mezzogiorno, il cosiddetto decreto-Marzano. Ma Cgil, Cisl e Uil, pur dichiarandosi pronte a valutare le proposte dell'esecutivo, appaiono scettiche: la chiamata del governo, infatti, per i sindacati rischia di arrivare troppo tardi, con una Finanziaria già approvata e in assenza di risorse adeguate per fare del 2005 l'anno della svolta. «Il 2005 è un anno ormai compromesso», spiega il numero due della Uil, Adriano Musi, che sottolinea anche il rischio di una manovra correttiva a metà anno che restringerebbe ulteriormente i margini di intervento per Sud e sviluppo. E per la Cgil, senza la possibilità di fare i necessari investimenti, siamo «di fronte all' ennesima presa in giro». Anche la Cisl mette in guardia Palazzo Chigi: «Basta incontri rituali. Serve una vera concertazione e una nuova politica industriale»; ma soprattutto, ribadisce il segretario generale, Savino Pezzotta, «servono più risorse».

«Berlusconi ha mantenuto la promessa - sottolinea con soddisfazione il ministro per le Politiche Agricole, Gianni Alemanno - e, come deciso dal Consiglio dei ministri, ha convocato le parti sociali nella settimana dopo l'Epifania». Certo, anche nel governo c'è la consapevolezza che, al di là degli auspici, il 2005 non sarà comunque un anno facile, e che le risorse a disposizione sono piuttosto scarse. Non a caso il ministro per le Attività Produttive, Antonio Marzano, in una lettera agli altri ministri ha suggerito «di proporre misure che siano funzionali e, soprattutto, che abbiano una adeguata copertura». Il sottosegretario al Welfare, Maurizio Sacconi, intanto, auspica che si possa tornare allo spirito che ha portato alla firma del precedente accordo con le parti: «Il presidente del Consiglio, attraverso la convocazione delle parti sociali, conferma quella volontà di dialogo che in passato ha già condotto al Patto per l'Italia».

Palazzo Chigi ricorre alla Consulta in difesa della legge esistente che l'iniziativa popolare vorrebbe abrogare

Procreazione, governo contro i referendum

Protesta trasversale che coinvolge Lega, Fi. Prestigiacomo: parola al Parlamento

Ds e Verdi: temono il voto

«La decisione del governo di costituirsi alla Consulta contro i referendum sulla procreazione è un'altra conferma del piglio conservatore, chiuso e sordo alle aspirazioni delle persone di un esecutivo che rivendica la difesa oltranzista della legge 40». Lo afferma in una nota Barbara Pollastrini, coordinatrice delle donne dei Ds. «Il governo dimostra così di temere la libera espressione della volontà popolare - osserva -. Ma aggiungo che è un governo ipocrita perché, sull'onda del successo della raccolta delle firme, da una parte dichiara di voler migliorare la legge, dall'altra si fa portavoce intransigente contro i quesiti referendari mirati che vogliono modificarla». «La scelta del governo di costituirsi a difesa della legge sulla procreazione assistita e quindi contro i quesiti referendari conferma non solo l'ossessione oscurantista che lo anima ma una deriva antidemocratica che cerca di ostacolare la libera espressione popolare prevista dalla Costituzione» dichiara il presidente dei Verdi Alfonso Pecoraro Scanio. «Evidentemente - aggiunge - il governo teme che i cittadini possano bocciare una pessima legge».

ROMA Battibecchi nella Casa delle libertà dopo la decisione del governo di costituirsi di fronte alla Corte costituzionale contro i referendum per abrogare la legge 40 sulla fecondazione assistita.

Salutata come buona e giusta iniziativa dall'Udc e dalle componenti cattoliche dei partiti di governo, l'iniziativa non è stata affatto presa bene dai rappresentanti dell'anima più laica e radicale della maggioranza, legati all'originaria decisione sulla libertà di coscienza e favorevoli dunque ai referendum.

Un coro trasversale di perplessità è stato così composto dalle voci di Carolina Lussana della Lega, Alfredo Biondi di Forza Italia, esponenti del partito repubblicano e del Nuovo Psi, oltre che, ovviamente, i radicali ai quali si deve la diffusione della notizia.

Le critiche al governo, al di là della difesa o meno della legge, riguardano la decisione di rinunciare alla «neutralità» su una legge di iniziativa parlamentare sulla quale i cittadini potrebbero essere chiamati a esprimersi.

«Mi dispiace che il governo abbia assunto questa iniziativa che contraddice dal punto di vista politico quella che era stata la decisione di lasciare su questo tema la libertà di coscienza», è stato fra gli altri il commento di Biondi convinto che nella questione della procreazione gli schiermenti politici debbano entrare poco o niente.

Diverso il tono di quanti, nella maggioranza, hanno plaudito all'iniziativa del governo. Riccardo Pedrizzi, responsabile di An per le politiche della famiglia, non solo è soddisfatto ma chiede al ministro Stefania Prestigiacomo, favorevole ai referendum contro la legge sulla procreazione, di trarre le opportune conseguenze. «Da questo momento - è opinione di Pedrizzi - chi tra le fila del Centrodestra si schiererà contro la legge 40, si schiererà anche contro il governo».

Il ministro Prestigiacomo osserva che la via per risolvere i problemi, «fondati, posti da alcuni quesiti referendari non è opporsi alla ammissibilità dei referendum, che peraltro a mio avviso è ammissibile, bensì affrontare in parlamento i limiti già noti della legge».

a.g.

†

Il giorno 2 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Concetta Lonza ved. Zettin

Lo annunciano i figli BRUNO e MARIELLA con i parenti tutti.
I funerali si svolgeranno sabato 8 alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 gennaio 2005

Vi siamo vicini:
- SILVA, DONATO

Trieste, 6 gennaio 2005

Vicini a BRUNETTO: NICOLO', GIANFRANCA e NICOLETTA.

Trieste, 6 gennaio 2005

Il nipote GIAMPAOLO e famiglia partecipa al dolore dei cugini MARIELLA e BRUNO per la scomparsa della loro mamma.

Trieste, 6 gennaio 2005

†

Il giorno 30 dicembre, dopo una vita consacrata alla famiglia e al lavoro, si è spenta serenamete la

DOTTORESSA

Gemma Saiz ved. Rutter

di anni 92
farmacista

Ad esequie avvenute ne danno il triste annuncio la nipote ANNA, BEATRICE e le loro famiglie.
Ringraziamo sentitamente tutti coloro che l'hanno amorevolmente onorata.

Trieste, 6 gennaio 2005

GARISENDA, GIORGIO e WALTER SPANGHER ricorderanno sepre con affetto e gratitudine zia

Gemma

Trieste, 6 gennaio 2005

†

Ci ha lasciati nel dolore

Melita Mislej ved. Cok

Lo annunciano il figlio MARCELLO con NERINA, i nipoti ORIANA e LUCIO, la sorella MIRANDA e il fratello EGIDIO, le cognate NERINA e NOELIA; nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 8 gennaio alle ore 13 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 gennaio 2005

†

E' mancato improvvisamente

Ferruccio Vranich

Geometra

uomo probo e di pregevoli doti.

Ne dà l'annuncio la moglie FULVIA CIACOTICH.

Le esequie avranno luogo sabato 8 alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 gennaio 2005

III ANNIVERSARIO

Giovanni Meriggioli

Ti ricordiamo sempre.

I tuoi cari

Trieste, 6 gennaio 2005

†

Il 31 gennaio ci ha lasciato la nostra cara mamma

Maria Cipolla ved. Strincone

Lo annunciano i figli, le nuore e i nipoti.
Il funerale si svolgerà sabato 8 gennaio, alle ore 11.40, in via Costalunga.

Trieste, 6 gennaio 2005

Si associa al lutto:
- LUCIANO, ELETTA e MARINA DELMESTRE

Trieste, 6 gennaio 2005

RINGRAZIAMENTO

I familiari del

DOTTOR

Sergio Petracco

ringraziano commossi tutti coloro che hanno partecipato in vario modo al loro grande dolore.

Trieste, 6 gennaio 2005

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Rodolfo Korosec (Rudi)

Ne danno il triste annuncio la moglie GABRIELLA, i figli VALENTINA e DIMITRJ, il piccolo PETER, i fratelli ARMANDO e STANKO e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 8 gennaio alle 14.00 nella Chiesa Parrocchiale di Dolina.

Crogole - Kroglje, 6 gennaio 2005

†

Ci ha lasciati

Emma Godnic ved. Tercon

Lo annunciano i figli, la nuora e i nipoti.
I funerali seguiranno venerdì 7 gennaio alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 gennaio 2005

†

Il 1 gennaio è deceduto

Giorgio Franceschini

Lo annunciano la sorella IVETTA con i nipoti ANNAMARIA e PAOLO.
I funerali saranno celebrati venerdì 7 gennaio, alle ore 10.40, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 gennaio 2005

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di stima ed affetto tributate al nostro caro

Vittorio Ruzzier

ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

I familiari

Trieste, 6 gennaio 2005

Escalation di attentati. Il premier Allawi: le elezioni si svolgeranno nella data stabilita. Il Pentagono: più istruttori militari Usa

Iraq, autobomba fa strage di cadetti

Esplosione nell'accademia di polizia a Hilla: almeno 15 morti e decine di feriti

BAGHDAD Il suolo iracheno continua a essere insanguinato dalle stragi provocate dai kamikaze e dalla guerriglia che spera di far naufragare con la violenza le elezioni fissate al 30 gennaio. All'indomani dell'assassinio del governatore di Baghdad, Ali al Haidri, le esplosioni di tre autobombe e i ripetuti attacchi registrati in tutto il paese hanno causato decine di morti. Di fronte all'escalation del terrore, il primo ministro a interim Iyad Allawi ha ribadito la determinazione a far svolgere il voto nella data stabilita. «Non consentiremo alla violenza a ai terroristi di bloccare il processo politico». E il Pentagono ieri ha confermato che s'appresta a integrare più istruttori militari americani nelle unità di sicurezza irachene, al fine di migliorarne l'efficienza nel contrastare l'insurrezione. Lo ha detto uno dei sotto-segretari alla difesa, Douglas Feith, in un'intervista alla Ap. Feith ha definito le prestazioni finora fornite dalle unità di sicurezza irachene «miste»: «In certi casi - ha detto - si sono comportate bene. In altri, meno bene».

L'attentato più grave ha avuto come scenario la città di Hilla, nel cosiddetto «triangolo della morte», situata 100 chilometri a sud di Baghdad. Prima di mezzogiorno (le 10 italiane) un'autobomba guidata da una kamikaze è esplosa davanti all'Accademia della polizia, dove era in corso la cerimonia per la consegna dei diplomi, causando 15 morti, fra cui 9 agenti, e quaranta feriti. Qualche ora dopo la tragica scena si è ripetuta a Baquba, 65 chilometri a nord della capitale. Un kamikaze al volante di una macchina piena di esplosivo si è lanciato contro un posto di blocco della polizia mentre era in corso il cambio della guardia e l'esplosione è stata fatale a sei poliziotti, mentre 13 colleghi sono rimasti feriti. Un'altra autobomba guidata da un kamikaze è saltata in aria in prossimità di un convoglio militare statunitense a Ameriyah, a ovest di Baghdad e l'esplosione ha ucciso due passanti. Gravi episodi di violenza si sono registrati anche nell'entroterra sunnita. Nella città occidentale di Ramadi sono morti cinque civili che si sono trovati sotto il fuoco incrociato dei soldati Usa e dei guerriglieri, dopo che questi avevano fatto esplodere un ordigno nella vicinanze di un convoglio militare americano. In città sono stati trovati i cadaveri di tre uomini con fori di proiettili alla testa identificati, su un pezzo di carta lasciato sui corpi, come camionisti giordani che lavoravano per gli americani. Nella zona di Samarra sono stati uccisi sei membri della Guardia nazionale.

I resti dell'autobomba a Hilla.

VERSO L'UE

Sanader cambia mezzo governo

Croazia, dopo Zuzul altri tre ministri sono sul giro d'aria

ZAGABRIA Effetto domino in seno al Governo croato: dopo le dimissioni del ministro degli Esteri Miomir Zuzul, accettate dal premier Sanader e accolte con grande soddisfazione dall'opposizione, nelle prossime settimane potrebbero verificarsi ulteriori cambiamenti nell'esecutivo. Secondo fonti ufficiose il primo ministro ha intenzione di ricostruire il Governo in vista delle trattative per l'ingresso dell'Unione europeo (che dovrebbero avviarsi il 17 marzo). Così dai Banski dvori (sede del Governo a Zagabria) potrebbero uscire anche Bozidar Kalmeta, responsabile del dicastero per il traffico, il mare e il turismo, Branko Vukelic, ministro dell'economia, e Andrija Hebrang, vicepremier e ministro della salute. Quest'ultimo ha subito poche settimane due interventi chirurgici per problemi alla prostata e in questo momento non riesce a svolgere le sue mansioni. Però il motivo principale per il quale Hebrang potrebbe venire sollevato dall'incarico è da ricollegare al braccio di ferro con i medici, che hanno respinto la sua bozza del nuovo contratto di lavoro, appoggiati dal premier Sanader. «Se lascerò il ministero lo farò solo per motivi di salute» ha detto orgogliosamente Hebrang. Ma ci sono già in vista i sostituti: Zeljko Reiner, ex ministro della salute e direttore clinica «Rebro» di Zagabria, e Darko Milinovic, vicepresidente del Sabor (il Parlamento di Zagabria, ndr).

Bozidar Kalmeta

L'altro ministro sul giro d'aria è Bozidar Kalmeta, coinvolto pure lui nel caso Bechtel, uno dei motivi delle dimissioni di Zuzul. Kalmeta, infatti da ministro del Traffico ha sottoscritto la decisione di affidare all'americana Bechtel il contratto d'appalto per il prosieguo dei lavori sull'autostrada Zagabria-Spalato senza un regolare bando di concorso. Kalmeta, ex sindaco di Zara, poi ha commesso un altro grave errore: qualche settimana fa ha ribadito che la foto di Ante Gotovina, il generale ricercato dal Tribunale penale internazionale per i crimini di guerra, non sarà rimossa dal municipio della città dalmata. «Si tratta di un personaggio che ha difeso e liberato Zara e quindi la sua foto merita un posto di rilievo nell'aula comunale» aveva detto. Mossa inopportuna visto che Gotovina costituisce unop dei principali ostacoli sulla strada della Croazia nell'Ue.

b.s.

DAL MONDO

Pinochet agli arresti domiciliari ora cerca di evitare il processo

SANTIAGO DEL CILE Da ieri, e per la terza volta nella sua vita, Augusto Pinochet ha subito l'«onta» degli arresti domiciliari. In un quarto d'ora, nel bucolico «buen retiro» di Los Boldos - 50 ettari di verde, a 120 chilometri da Santiago del Cile - l'ex dittatore cileno, 89 anni, ha espletato la pratica «con la dignità di un soldato», come ha fatto sapere un suo avvocato presente, firmando la relativa notifica, portatagli dai collaboratori del giudice Juan Guzman. Ieri, i legali dell'ex dittatore, dopo aver perso lo scontro nella Corte Suprema che con tre voti contrari e due favorevoli ha respinto il ricorso per evitare gli arresti a Pinochet, si sono già rivolti alla Corte d'Appello chiedendo il non luogo a procedere per il caso dell'Operazione Condor, adducendo come sempre le precarie condizioni mentali e di salute dell'ex dittatore. L'obiettivo è quello di evitare il processo.

Francia, si uccide nell'auto contromano. Grave un italiano

PARIGI Un uomo si è suicidato guidando contromano sull'autostrata A35 francese tra Saint-Louis e Mulhouse. Nella serie di scontri provocati dal suicida, due persone sono rimaste ferite in modo grave - una di queste è un italiano - e quattro in modo più leggero. Il fatto è emerso dopo che la polizia ha trovato un frammento di lettera nella quale l'uomo di 34 anni sosteneva di averne abbastanza della vita e delle donne. Un testimone ha detto che improvvisamente una vettura ha girato su se stessa scontrandosi con due vetture. I vigili del fuoco hanno estratto dalle due vetture un italiano, di cui non è stato reso noto il nome, che era in serie condizioni, ed altre due persone ferite in modo più leggero.

Londra, 4 adolescenti su 10 vorrebbero cambiare corpo

LONDRA Quattro adolescenti inglesi su dieci hanno valutato l'opportunità di sottoporsi a un intervento di chirurgia plastica, mentre meno di una su dieci si dichiara soddisfatta del proprio corpo così com'è. È quanto indica un sondaggio condotto su duemila ragazze dalla rivista «Bliss», dal quale risulta inoltre che un quarto delle giovani interpellate (età media 14 anni) ha ammesso di aver sofferto di disturbi dell'alimentazione.Il direttore della rivista, Chantelle Horton, parla di «tragedia del ventunesimo secolo»: «La processione infinita di celebrità magrissime, ma con le curve arrotondate dal bisturi, ha reso le ragazze ossessionate dai loro corpi umanamente tondi».

L'Ufficio di statistica di Pechino ha previsto per oggi lo storico passaggio. Rappresentano un quinto di tutta l'umanità. Il nuovo picco nel 2030

Contati i cinesi: sono 1 miliardo e 300 milioni

PECHINO I cinesi sono ufficialmente un miliardo e trecento milioni, su una popolazione mondiale di poco più di sei miliardi di persone. Lo storico passaggio è stato fissato al 6 gennaio 2005 da complessi calcoli eseguiti dagli studiosi dell'Ufficio nazionale di statistica, che non hanno spiegato in che modo siano arrivati a stabilire una data precisa.

L' Ufficio di statistica ha attribuito alla severa politica di contenimento delle nascite applicata negli ultimi 30 anni il risultato di aver ritardo l'appuntamento con la fatidica cifra di almeno quattro anni. «Comunque - ha detto uno dei funzionari citati dall'agenzia d'informazione Nuova Cina - il paese dovrà affrontare nuove, difficili prove dopo aver superato il livello di 1,3 miliardi di abitanti».

La vastità della popolazione ha già messo sotto pressione le insufficienti risorse naturali del Paese, mentre riesce sempre più difficile trovare lavoro per i milioni di giovani che ogni anno si affacciano sull'affollato mercato del lavoro.

Il governo non ha dato alcun segnale di voler liberalizzare la politica che impone a tutti i residenti urbani il figlio unico, nonostante le critiche e le denunce delle organizzazioni umanitarie. Secondo queste ultime, i casi di severe punizioni - multe salate e confische delle proprietà - per chi viola la norma sul figlio unico, si sono moltiplicati negli ultimi anni.

Inoltre, sono stati denunciati casi di sterilizzazione ed aborto forzati. Il gruppo dissidente Human Rights in China (Hric), che ha base negli Usa, ha denunciato nei giorni scorsi che Mao Henfeng, una donna che ha lanciato una campagna contro la limitazione delle nascite dopo essere stata licenziata per una gravidanza non programmata, è stata torturata nella prigione di Shanghai dove è stata rinchiusa per un anno e mezzo. La tradizionale preferenza per i figli maschi, accoppiata alla politica del figlio unico, ha portato a un grave squilibrio tra i sessi. Le statistiche affermano che alla fine del 2000 il rapporto tra maschi e femmine era: in tutta la Cina, di 117 a 100 ; nella provincia di Hainan di 135 a 100; nella provincia del Guangdong di 130 a 100.

La popolazione cinese continuerà ad aumentare nei prossimi anni e, secondo gli esperti, toccherà il picco di 1,48 miliardi di persone intorno al 2030. Secondo il quinto censimento nazionale, condotto nel 2000, ogni donna cinese in età fertile ha 1,22 figli: un livello più o meno pari a quello dei paesi europei. Gli esperti ritengono però che il tasso reale sia di circa 1,8 figli per ciascuna donna tra i 15 ed i 50 anni di età. La progressiva urbanizzazione - che nei prossimi 20 anni dovrebbe portare 3/400 milioni di persone a trasferirsi dalle campagne nelle città - dovrebbe invece avere un effetto positivo sulla natalità, traducendosi in una diminuzione spontanea delle gravidanze.

✝

Ci ha lasciati il nostro caro

GR. UFF. DOTT.

Benno Boschini

Magistrato
Presidente Aggiunto Corte di Cassazione a.r.

Lo piangono la moglie MIRANDA, la figlia TIZIANA, la sorella VERA e la nipote ANNA.
Un grazie di cuore al dott. TRENTO, al dott. MARSI, al Prof. BIOLO, a tutta la Casa "Ad Majores" e ad ASTRID.
Grazie

Papà

per esserci sempre stato per me.
Mi mancherai molto.
- TITTY.
Lo saluteremo sabato 8 gennaio alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 gennaio 2005

Vicini con affetto a MIRANDA e TIZIANA:
- ANNA, MARINA, MASSIMO e famiglie.

Trieste, 6 gennaio 2005

Vicini a MIRANDA e TIZIANA:
- i cugini ADRIANA, MARISA, MARINO, MAURO e famiglie

Trieste, 6 gennaio 2005

Vicini con affetto:
- PIERA e famiglia.

Trieste, 6 gennaio 2005

Affettuosamente vicini:
- CATERINA e ALDO.

Trieste, 6 gennaio 2005

FRANCESCA e GIANNI BIOLO partecipano affettuosamente al dolore di TIZIANA e mamma.

Trieste, 6 gennaio 2005

Partecipano al lutto le sorelle MAURO.

Trieste, 6 gennaio 2005

Un caro e affettuoso saluto a

Benno Boschini

NOEMI BELTRAM e figli.

Trieste, 6 gennaio 2005

06-12-1927 02-01-2005

✝

Antonio Tito

Grazie per gli anni di amore e gioia che ci hai regalato.
ROSETTA, CINZIA, ROBERTO e CARLOTTA.
La funzione religiosa si svolgerà presso la Chiesa SS. Ermacora e Fortunato Piazza Tra i Rivi venerdi 7 gennaio alle ore 9,30.

Trieste, 6 gennaio 2005

Ciao

Nonno Toni

Baci da CAROLINA e NICOLO'.

Trieste, 6 gennaio 2005

EZIA, PIERO, LAURA, CAMILLA, NICOLETTA, CLAUDIO, GIULIO, abbracciano forte forte,
ROSETTA, ROBERTO e CINZIA.

Trieste, 6 gennaio 2005

Siamo vicini a CINZIA e ROBERTO.
- ISABELLA, CHIARA, ANDREA, ROBERT, JULIA, MARCUS, ANTONIETTA, NICOLO' e LILLY

Trieste, 6 gennaio 2005

Partecipano al dolore di ROSETTA, CINZIA e ROBERTO:
- le famiglie GIORGI e MARZARI.

Trieste, 6 gennaio 2005

✝

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

DOTT.

Duilio Ferula

volontario giuliano

Lo annunciano profondamente addolorati la moglie GRAZIELLA, la figlia FIORETTA con il marito FRANCO, i cognati FULVIA e ARDUINO, i nipoti ed i parenti tutti.
Il funerale avrà luogo sabato 8 gennaio, alle ore 10.20, nella Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma donazioni pro A.D.O. di Trieste

Trieste, 6 gennaio 2005

Ciao

Papaci

- FIORETTA.

Trieste, 6 gennaio 2005

Si unisce al dolore con affetto:
- LIDIA.

Trieste, 6 gennaio 2005

Affettuosamente vicini a FIORETTA ed alla mamma:
- LAURA e GIANFRANCO.

Trieste, 6 gennaio 2005

Commossi partecipano:
- MIMMA, GIANNA, RENATA e famiglie.

Trieste, 6 gennaio 2005

Partecipano con grande dolore, le famiglie RISMONDO DE SMECCHIA e MACCARI.

Trieste, 6 gennaio 2005

Vicini con affetto a GRAZIELLA e FIORETTA:
- la sorella FULVIA con ARDUINO, TERESA, MAURO, ALBERTO e i loro familiari

Trieste, 6 gennaio 2005

Gli amici del Centro di Medicina dello Sport si uniscono al dolore di FIORETTA e FRANCO.

Trieste, 6 gennaio 2005

E' mancato all' affetto dei suoi cari

Giulio Ponga

Ne danno il triste annuncio la moglie NORMA, il figlio STEFANO con GABRIELLA, il nipote MARCO e la cognata.
I funerali seguiranno venerdì 7 alle ore 9.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 gennaio 2005

Addolorati partecipano i nipoti:
-ILEANA, MIRTA e famiglie.

Trieste, 6 gennaio 2005

Partecipano al lutto:
-famiglie SCHINA, SERGAS, TASSINI e PERNICE.

Trieste, 6 gennaio 2005

Prende parte al lutto:
-famiglia TREMULI.

Trieste, 6 gennaio 2005

Soci e Collaboratori della Petrolchimica Adriatica partecipano al dolore della famiglia per la perdita del caro

Giulio Ponga

Trieste, 6 gennaio 2005

Sarai sempre nei nostri cuori:
- VALENTINA, RICCARDO, FEDERICA.

Trieste, 6 gennaio 2005

Partecipano al lutto:
- SALVATORE, LILIANA, ROBERTO.

Trieste, 6 gennaio 2005

Partecipa al lutto famiglia BRIZZI.

Trieste, 6 gennaio 2005

Le famiglie FRANZELLI, ESPOSITO piangono la scomparsa di un uomo giusto.

Trieste, 6 gennaio 2005

Partecipano al lutto:
- Famiglie Vassallo

Trieste, 6 gennaio 2005

✝

Il nostro meraviglioso marito, papà e "nonni"

Giordano Zerial

Ci ha lasciati per guardarci dal Cielo.
Grazie per tutto l'amore che ci hai dato.
Ti terremo sempre nel nostro cuore :
- ITALIA
- SUSANNA con LIVIO
- MAURO con SUSANNA e l'adorata nipote ALESSANDRA.
La sorella LINA e famiglia, il cognato GINO FERSINI.
Un grazie all'amica dott. PATRIZIA FABRIS.
I funerali seguiranno venerdì 7 gennaio alle ore 15.10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 gennaio 2005

Si unisce al dolore la famiglia STARC.

TRIESTE, 6 gennaio 2005

Addolorati ci uniamo.
- Famiglia PAPADOPULO

Trieste, 6 gennaio 2005

Partecipa al dolore famiglia SCRIDEL.

Trieste, 6 gennaio 2005

Partecipano con affetto i cugini AMMATURO con le rispettive famiglie.

Trieste, 6 gennaio 2005

Lo staff tecnico e gli atleti della Karate Do partecipano al dolore delle care SUSANNA e ALESSANDRA.

Trieste, 6 gennaio 2005

Partecipano al lutto famiglie CRAVAGNA.

Trieste, 6 gennaio 2005

Partecipano:
- DARIO e GINA.

Trieste, 6 gennaio 2005

✝

Ci ha lasciati

Antonio Bencich

Ne danno il triste annuncio le figlie NERINA e GRAZIELLA, i generi e i nipoti unitamente ai parenti tutti.
Le esequie si svolgeranno venerdi' 7 gennaio, alle ore 11.20, nella Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 6 gennaio 2005

Partecipa addolorata la nipote LIDIA con i familiari.

Trieste, 6 gennaio 2005

✝

E' salpato per gli eterni lidi

Evelino Valente (Ino)

Ne danno notizia e rendono gli onori al nonno, padre, fratello e amico, i figli LUCIO e MARINO con ARGIA e SUSANNA, i nipoti DAVIDE, GIANMARIA e DANIELE, le sorelle AUSILIA e BIANCA con famiglie e parenti tutti.
Un particolare ringraziamento a tutto il personale della III Medica di Cattinara.
I funerali seguiranno sabato 8 gennaio alle ore 9 da via Costalunga alla volta della Chiesa di Borgo San Sergio.

Non fiori ma sostegno alla ricerca sulle malattie del sangue.

Trieste, 6 gennaio 2005

Un ultimo abbraccio.
- ANITA

Trieste, 6 gennaio 2005

Partecipano le famiglie:
- COLONI
- LORENZETTI
- ZIDARICH

Trieste, 6 gennaio 2005

Partecipa al lutto lo Studio Gamma di Trieste.

Trieste, 6 gennaio 2005

Partecipiamo commossi al grande dolore per la perdita di

Papà

sentendoci vicini a LUCIO, MARINO e famiglia in questo difficile momento.
- ANTONIO DENICH e tutto lo Staff de "Il Mercatino"

Trieste, 6 gennaio 2005

✝

Si è spenta serenamente

Caterina Mosina ved. Canciani (Katy)

Ne danno il triste annuncio il figlio SERGIO e MAIDA e parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 8 alle 10 da Costalunga.

Trieste - Sidney, 6 gennaio 2005

✝

I figli ONDINA e INO con il marito ARTOS, annuncianoil ritorno al Padre di

Maria Franza

I funerali si svolgeranno sabato 8 gennaio alle ore 11.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 gennaio 2005

✝

"... te ga pensà sempre per tutti...
vedi de farme trovar un posto vizin de ti."

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Grazia Bratos in Tommasini

Ne danno il triste annuncio il marito BRUNO, i figli CRISTIANA con GIORGIO e GIADA,DIEGO con FABIANA, MORENO , i cognati MARIO e NOELIA e i parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 7 corr. alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 gennaio 2005

Tranquilla

Nonna

Ci penso io!
- GIADA

Trieste, 6 gennaio 2005

Cara

Grazia

sarai sempre nei nostri cuori.
- Famiglie POLI, TURCO

Trieste, 6 gennaio 2005

Sempre vicina a MORENO e famiglia:
- ROBERTA FERIN

Trieste, 6 gennaio 2005

✝

Ci ha lasciato

Norma Mocenigo ved. Michelazzi

Con dolore lo annunciano la figlia NUCCI, il nipote RICCARDO con ELDA, MICHELE e AMBRA.
Un sentito ringraziamento alla casa di riposo Relax di via del Lavatoio.
I funerali avranno luogo il 10 gennaio 2005, ore 11.20, da Costalunga.

Trieste, 6 gennaio 2005

Ciao

Norma

- le sorelle GUERRINA, LORETTA, la cognata ELVIRA, i nipoti MARIA PIA, FLAVIA, ORIETTA, MARIO, ALVISE e famiglie.

Trieste, 6 gennaio 2005

Partecipano famiglie: ANTONIO e ALESSANDRO DROLE.

Trieste, 6 gennaio 2005

Ciao

Zia Norma

- CLAUDIA, LIBERO, ALESSIO.

Trieste, 6 gennaio 2005

GLI AIUTI AI PAESI IN VIA DI SVILUPPO

Difficile sostegno ai poveri

di Carlo Sdralevich

La comunità internazionale si è impegnata negli ultimi anni in uno sforzo collettivo per aiutare i Paesi in via di sviluppo a raggiungere gli obiettivi di sviluppo del Millennio (Millennium Development Goals) entro il 2015 attraverso una serie di eventi e azioni di alto profilo, come la conferenza di Monterrey.

L'aumento degli aiuti pubblici allo sviluppo dovrebbe costituire una componente essenziale dell'impegno internazionale: due studi della Banca mondiale stimano che, per raggiungere gli Osm, i Paesi in via di sviluppo avrebbero bisogno di risorse addizionali che oscillano tra i 30 e i 60 miliardi di dollari all'anno.

Per risollevare davvero il Terzo mondo necessari stanziamenti superiori al previsto

Tuttavia, le promesse di aiuto da Monterrey in poi lasciano ancora molto a desiderare: secondo le stime più ottimistiche l'incremento degli aiuti, in valore nominale, arriverà a regime a non più di 15-20 miliardi di dollari annuali, che si sommerebbero agli attuali 60 miliardi di dollari annuali, all'incirca lo 0,23 per cento del Pil dei paesi donatori.

L'uscita da questa impasse non è ovvia. Nei Paesi ricchi, le decisioni politiche di aumentare gli aiuti sono rese difficili dai problemi di bilancio, una generale sfiducia nella loro gestione e la lontananza psicologica dei bisogni dei paesi in via di sviluppo. Questa situazione ha contribuito all'avvio di una riflessione sulle cosiddette fonti innovative di finanziamenti per i Paesi in via di sviluppo, molte delle quali non sono nuove: si pensi per esempio all'imposta globale, spesso in forma di tassazione dell'inquinamento; alla cosiddetta «Tobin tax»; o alle lotterie organizzate su base internazionale.

Nuova è invece la proposta del governo laburista britannico, uno dei principali promotori di questo dibattito: nel gennaio del 2003 ha lanciato un'iniziativa chiamata International Finance Facility.

L'idea di base consiste nell'utilizzare nel periodo precedente alla data critica del 2015 i flussi di aiuto previsti per gli anni successivi al 2015 attraverso un meccanismo di cartolarizzazione («securitisation»). I Paesi donatori partecipanti alla Iff dovrebbero impegnarsi legalmente a vincolare alla Iff i flussi di aiuto previsti dal 2015 al 2030. Negli anni fino al 2015, sulla base di questi impegni, uno speciale veicolo finanziario emetterebbe titoli sui mercati finanziari internazionali. I proventi di queste emissioni verrebbero distribuiti ai Paesi in via di sviluppo sotto forma di doni. Dopo il 2015, i titoli emessi dal veicolo finanziario verrebbero ripagati dai flussi di aiuto precedentemente ipotecati dai Paesi donatori.

Si noti che la proposta riguarderebbe solo gli aiuti addizionali che i Paesi donatori hanno promesso da Monterrey in poi. La Iff sarebbe smantellata alla fine dell'operazione, nel 2030.

La proposta non manca di sollevare interrogativi, e ha infatti raccolto un sostegno internazionale limitato: oltre alla Gran Bretagna, solo la Francia si è pronunciata in suo favore. Una prima debolezza è rappresentata dal trattamento fiscale degli impegni finanziari dei Paesi donatori. Il meccanismo della Iff prevede che gli impegni di spesa (legalmente vincolanti) restino fuori dai bilanci statali, una condizione indispensabile per attrarre la partecipazione soprattutto degli Stati europei, soggetti a vincoli del Patto di stabilità e crescita.

Tuttavia, è dubbio che Eurostat e le procedure nazionali esistenti (non solo in Europa, ma anche negli Stati Uniti) permetterebbero in pratica questo trattamento. Ci si chiede inoltre se la caduta dei flussi di aiuto post-2015 possa avere effetti negativi sui Paesi in via di sviluppo, che si troverebbero a non poter fare conto su importanti finanziamenti anche qualora non fossero ancora riusciti a emergere dalla trappola della povertà.

Infine, ed è il punto forse più delicato, non è chiaro se i Paesi industrializzati sarebbero meno restii a impegnarsi in un meccanismo come la Iff di quanto lo siano ad aumentare direttamente gli aiuti, visto che le difficoltà politiche non sarebbero molto diverse.

L'Occidente stenta a trovare una formula che possa rinforzare i finanziamenti

Un rischio aggiuntivo è che le risorse supplementari rese possibili dalla Iff non siano addizionali, nel senso che i governi dei Paesi donatori potrebbero diminuire i finanziamenti in bilancio pur mantenendo invariati i flussi totali ai paesi in via di sviluppo.

La proposta britannica, anche se sarà difficilmente realizzabile, ha avuto comunque il merito di promuovere il dibattito sul finanziamento degli Osm. Sull'onda della Iff, il presidente francese Jacques Chirac ha lanciato la cosiddetta commissione Landau per lo studio di metodi innovativi di finanziamento dello sviluppo, mentre la Banca mondiale e il Fondo monetario hanno preparato un rapporto sugli stessi temi da sottoporre i ministri delle Finanze e dai governatori delle banche centrali.

(*www.lavoce.info*)

Le tigri siberiane ridotte ad aspettare il «rancio»

Queste tigri sembrerebbero tranquillamente libere, magari nelle steppe della Siberia. Invece sono sì tigri siberiane, ma prigioniere in un parco nel Nordest della Cina, a Harbin. Stanno aspettando la razione quotidiana di cibo in mezzo alla neve, caduta copiosa in questi giorni. Ce ne sono duecento, in questo parco, e sono le uniche esistenti in tutta la Cina, dove un tempo prosperavano (la tigre siberiana è nota anche come tigre della Manciuria). Rappresentano il felino più imponente, che può misurare anche cinque metri dalla testa alla coda. Ma sono anch'esse, come molte altre specie, a rischio estinzione, soprattutto a causa della caccia indiscriminata nelle regioni russe dove ancora qualche esemplare sopravvive in libertà.

LA TRAGEDIA DELLO TSUNAMI

«Noi» non distinti dagli «altri»

L'impeto di solidarietà un passo verso l'unificazione politica europea

di Angelo Bolaffi

Il terremoto che nel 1755 distrusse Lisbona ebbe come conseguenza clamorosa e imprevista una collettiva seduta di autocoscienza dell'Europa illuminista: è utopistico ipotizzare che la grande prova di generosità di cui si è dimostrato capace il demos del vecchio continente dinnanzi alla catastrofe nei Paesi che si affacciano sull'Oceano Indiano rappresenti un ulteriore passo di avvicinamento alla unificazione politica e istituzionale dell'Unione europea?

Certamente i simboli hanno la loro importanza e il fatto che per la prima volta tutta l'Europa (con la sola eccezione della Danimarca) dall'Atlantico al Baltico abbia deciso di sincronizzare il proprio lutto rispettando a mezzogiorno di ieri tre minuti di silenzio ha un elevato significato simbolico.

Proprio come lo aveva avuto nella primavera dello scorso anno la decisione di trasformare i funerali delle vittime degli attentati terroristici di Madrid in un funerale europeo.

Sembra davvero che il viaggio di formazione della nuova identità europea debba seguire le tappe dolorose che la brutale pedagogia della storia pare aver predisposto secondo un piano misterioso e insondabile per dimostrare che la speranza di un ritorno alle antiche sicurezze dentro i confini degli Stati nazione è ormai mera illusione.

Questo non vuol dire affatto, ovviamente, che il cammino verso un'Europa unita sia tutto in discesa o addirittura che tale obiettivo potrà essere raggiunto in un tempo relativamente breve. Anche in occasione del terribile dramma provocato dallo tsunami nella regione del Sud-est asiatico, infatti, si è levata la consueta cacofonia provocata dalla tradizionale litigiosità dei governi europei, incapaci di un atto di disinteressata generosità istituzionale pure quando sono impegnati in una operazione d'intervento umanitario.

Questa eterna indecisione e litigiosità dell'Europa politica è apparsa tanto più criticabile se confrontata con quella sorta di corale e unanime decisione che ha spinto l'opinione pubblica europea a correre in aiuto, senza se e senza ma, delle popolazioni sottoposte a tanta sofferenza agendo quasi fosse un soggetto capace di decisioni collettive.

Questo mi pare il fatto nuovo sul quale conviene soffermare l'attenzione. Certo, già in passato, penso ai mesi che avevano preceduto l'intervento militare della «coalizione dei volenterosi» in Iraq, c'erano state manifestazioni che avevano segnalato l'emergere sulla scena politica europea, come avevano subito osservato con sensibilità sismografica filosofi quali Habermas o il compianto Derrida, di un nuovo soggetto, di una opinione pubblica su scala continentale appunto, molto più in sintonia con i processi di globalizzazione di quanto lo fossero le politiche dei singoli governi nazionali e, al limite, delle stesse istituzioni europee.

E anche gli Stati Uniti sono ora spinti verso quel multilateralismo che l'Amministrazione Bush ripudiava

Ma in questa occasione – probabilmente con la complicità emotiva provocata dallo stridente contrasto tra le immagini apocalittiche che inondavano i telegiornali e lo stato d'animo legato alle festività – la coscienza europea ha avuto una ulteriore conferma, della quale l'elevatissimo numero di europei morti e scomparsi è stato una triste riprova, che non è più possibile pensare in termini di «noi» distinti dagli «altri». E quindi nella convinzione della giustezza dell'idea sottesa alla costruzione di un'Europa unita: quella della necessità del superamento di qualsiasi miope logica nazionalistica in direzione di una consapevole e multilaterale gestione collettiva delle situazioni di crisi.

Certo, anche se Barroso siederà accanto agli altri «grandi» della terra alla conferenza che si apre oggi a Giakarta per organizzare l'azione immediata di soccorso alle popolazioni colpite dal maremoto e avviare a medio e lungo termine l'opera di ricostruzione e il «ministro degli Esteri d'Europa» Javier Solana è volato a Washington per incontrare i vertici del Dipartimento di Stato al fine di coordinare le operazioni sulle due sponde dell'Atlantico, non c'è dubbio che l'Europa non è in grado e forse non lo sarà mai di mostrare la stessa rapidità e determinazione decisionale di cui anche in questa occasione hanno dato prova gli Stati Uniti.

E tuttavia, come ha puntualmente osservato William Pfaff in un editoriale pubblicato dall'«International Herald Tribune» significativamente intitolato «Vittorie del soft-power», è impossibile non rilevare che se il 2004 si era aperto sotto il segno dell'America solitaria potenza planetaria e qualcuno aveva per questo coniato il termine di «hyperpower», il 2005 sembra annunciare un radicale cambiamento di scenario: e così, mentre l'unilateralismo americano si è impantanato nella sporca guerra in Iraq, le acque sporche dello tsunami stanno con forza irresistibile spingendo il Presidente Bush, prima ancora di essere stato ufficialmente reinsediato alla Casa Bianca, verso una clamorosa inversione di marcia in direzione di quel multilateralismo di cui da sempre la politica europea ha sostenuto le ragioni.

Una svolta, è presto per dire se solo tattica o davvero reale, gravida di conseguenze al punto che Bush «il giovane» ha addirittura sentito la necessità di cercare l'avallo di suo padre e di Bill Clinton.

NELLA GUERRA D'IMMAGINE VINCE BERLUSCONI

Il boomerang del treppiede

di Ferdinando Camon

Uno che non è nessuno gironzola per piazza Navona, in compagnia di tre amichette. Vede la crapa pelata di uno che è tutto e pensa: se lo picchio in testa divento grande. Lo rincorre, lo insulta da dietro, un giornale dice che gridava «maiale», un altro «bastardo». Non sappiamo. Poi alza il treppiede della macchina fotografica, lo cala sul cranio. È facile: il potente è protetto da un tabù, se vinci il tabù, il potente è più debole di te, lo hai in pugno.

Metà della nazione, la tua metà, non aspettava che questo, un Robin Hood che esca dalla foresta degli sconosciuti e punisca i malvagi al governo e gli usurpatori del trono. Il vignettista del più grande quotidiano nazionale ha raffigurato il leader dell'opposizione, Romano Prodi, che scrive una lettera al Bambin Gesù: «Mandami un altro treppiede», segno che il primo era stato molto gradito. S'è sbilanciata la passionaria Rosy Bindi, con la tesi che quella botta il presidente se l'era cercata, seminando violenza. Si sono sbilanciati i Verdi e i Comunisti, con la tesi che quell'ematoma sulla faccia di Berlusconi è niente in confronto all'ematoma che Berlusconi lascia sulla faccia della Costituzione. Il senatore a vita Mario Luzi, di novant'anni e qualche mese, ha tracciato un confronto con Mussolini: ferito al naso da un colpo di pistola, Mussolini per qualche giorno si mostrò con un vistoso cerotto, che ostentava la ferita invece di nasconderla. Anche il cerotto di Berlusconi era troppo grande per il piccolo ematoma: evidentemente, anche Berlusconi pensò di non nascondere l'aggressione, ma di esibirla. Il cerotto era anti-mimetico, di un bianco che sparava sotto le telecamere.

Un richiamo. Gli antiberlusconiani spinti, a sinistra della sinistra, speravano che la ferita fosse una vergogna sulla faccia del leader nemico, una prova che era odiato dal popolo, il quale si fa una giustizia sommaria: là dove non arrivano i processi, i tribunali, la Corte Costituzionale, il Presidente della Repubblica, arriva la freccia nera del giustiziere solitario. Ma in pochi giorni quella vergogna il presidente ferito è riuscito a trasformarla in una medaglia. Un capolavoro di comunicazione mediatica, reso più facile dal possesso diretto o indiretto di quasi tutte le televisioni.

Il muratore non aveva alcuna statura per reggere il ruolo che il suo stupido gesto gli aveva procurato. È caduto nel panico quando i poliziotti gli ripetevano che sarebbe rimasto in galera per dodici anni. S'è spaventato quando ha letto un'intervista con cui l'avvocato Ghedini informava che di norma Berlusconi querela e chiede somme alte, da girare in beneficenza. La solidarietà degli abitanti della Foresta Nera non conta niente. L'unica cosa che conta è uscirne subito, col minor danno possibile.

La lettera con la richiesta di perdono è stata recapitata fulmineamente dall'avvocato del muratore all'avvocato del presidente. È una lettera banale, scaltra e reticente: il colpevole finge un improbabile pentimento e sottolinea la preoccupazione di padre e madre. Il presidente ha afferrato l'occasione per sfruttare due sentimenti popolari fortissimi in Italia: il mammismo, per cui se cadi prigioniero in guerra e nomini tua madre il nemico ti deve liberare, e il bullismo, per cui se fai una sciocchezza in strada per farti notare dalle ragazze meriti subito il perdono.

Il dialogo di Berlusconi col muratore è un capolavoro: «Perché mi odi?» chiede a bruciapelo, usando il tu. L'altro usa il lei, balbetta. Berlusconi vuol parlare anche con la madre: «Signora mi scusi, ho fatto passare una notte in guardina a suo figlio», invece di denunciare chiede scusa, e li invita a Roma. È stata una guerra d'immagine, e Berlusconi l'ha stravinta.

A sinistra hanno perso quelli che l'han combattuta. Quindi tutti, tranne Prodi e Rutelli. Troppo esperti per bruciarsi. Quanto al muratore, se fossi una delle amichette non lo sposerei. Uno così perde la casa per un colpo di testa, finisce in prigione, lavora gratis per un partito politico ma poi lo danneggia. Come marito, no buono.

(fercamon@libero.it)

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

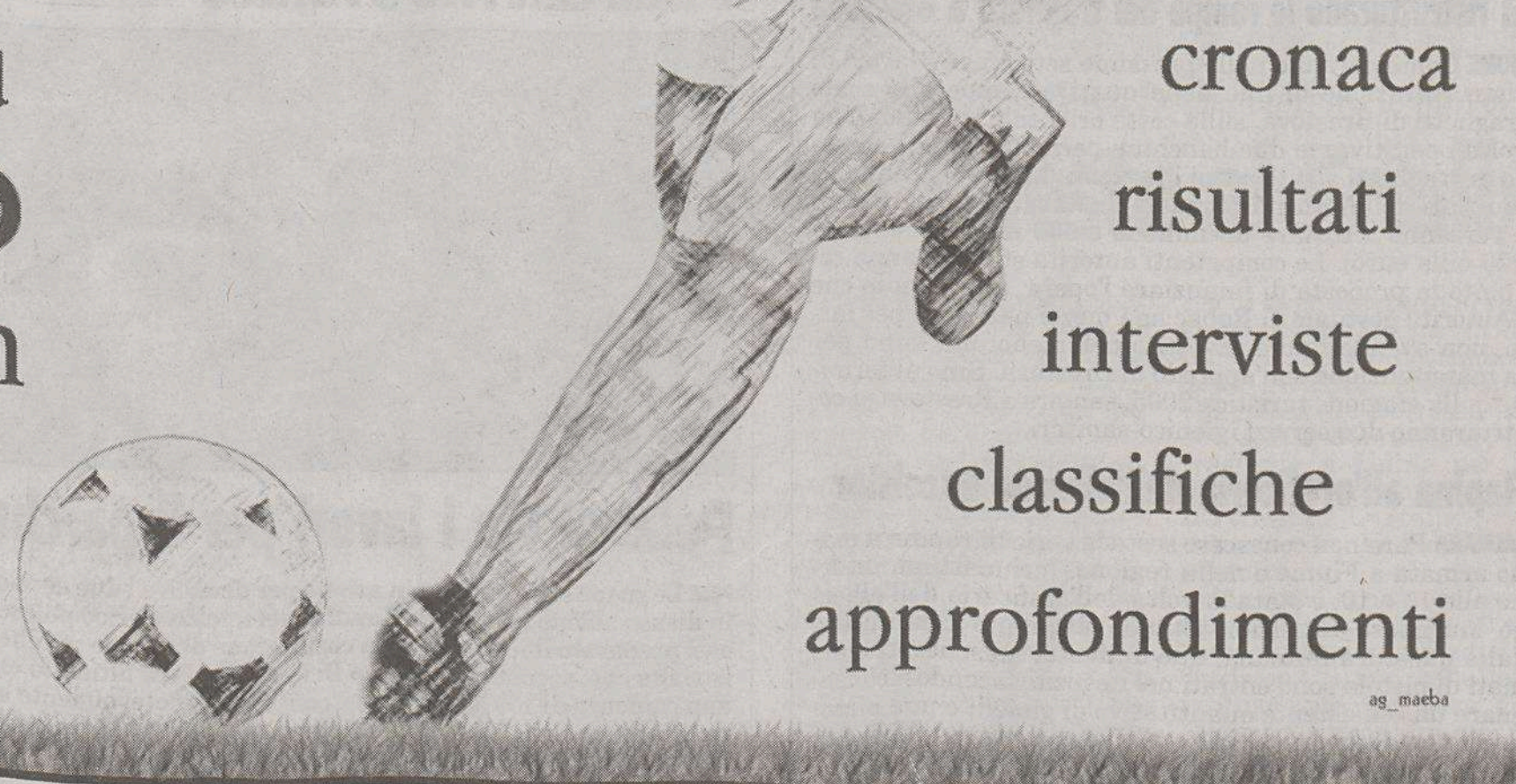
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 3,40 - 6,80 per parola; croce € 12,00; (Partecip. € 4,65 - 9,30 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 5 gennaio 2005 è stata di 48.450 copie.
Certificato n. 5295 del 2.12.2004

Responsabile trattamento dati (L. 675/96)
PAOLO PALOSCHI

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

POLA Le agenzie immobiliari confermano l'interesse per le abitazioni all'interno della penisola, per lo più abbandonate

«Assalto» alle case rustiche istriane

A frenare gli entusiasmi si pongono problemi legali come quello della proprietà

Un suggestivo scorcio nel centro di Portole.

POLA Se in Dalmazia e in Quarnero il mercato del mattone sta crescendo, anche in Istria si registra una vera e propria corsa all'acquisto di case, appartamenti e villini. Corsa che ha fatto lievitare i prezzi che, nell'ultimo anno, sono saliti del 20 per cento e anche di più. Sulla costa occidentale della penisola il valore degli immobili è salito alle stelle, ma nonostante ciò gli acquirenti non hanno badato a spese per comprarsi una casa casa per le vacanze nelle località più rinomate: così un appartamento nuovo di 33 metri quadrati a Rovigno viene a costare 85.000 euro, mentre per uno di 47 metri quadrati bisogna sborsare circa 100.000 euro.

Ma bisogna registrare un fenomeno nuovo: l'interesse per le abitazioni rustiche all'interno dell'Istria. Finora, salvo Grisignana, villaggio di pittori e musicisti, Sovignacco buen retiro di scrittori e giornalisti, le numerose vecchie case in pietra disseminate tra campi e boschi non suscitavano appetiti. Ora invece nell'appartata Ciciaria (nord-est della penisola) una casa di 200 metri quadrati viene venduta al prezzo di circa 35.000 euro. Nei piccoli villaggi interni in media un'abitazione in pietra si vende a 300 kune (40 euro circa) al metro quadrato. Anche nelle vicinanze di Pola si possono trovare case che hanno bisogno di una ricostruzione. Ad esempio, a Sissano, un edificio di 50 metri quadri viene messo sul mercato a 27.000 euro.

Spesso si presenta difficile individuare i titolari, molti dei quali se ne sono andati con l'esodo nel dopoguerra

«L'interesse per gli immobili costruiti nella prima metà del secolo scorso è notevole - spiegano i responsabili dell' agenzia immobiliare Merkur di Pola -. Ma si tratta soltanto di interesse, poiché nell'ultimo periodo abbiamo venduto pochissime case di questo genere. Per la precisione nel 2004 abbiamo ricevuto un centinaio di richieste d'informazioni, però siamo riusciti a piazzare soltanto una casa di questo tipo». Quali sono i problemi che si pongono agli acquirenti? Per gli stranieri come noto vige la reciprocità (che non riguarda gli italiani); i cittadini dei Paesi che non ce l'hanno devono costituire una società in Croazia o farsi rilasciare uno speciale permesso. Per i croati e gli stranieri che godono della reciprocità si presenta il problema delle proprietà, come spiega Marijan Bauer della Merkur: «Spesso, quando abbiamo cercato di venire in contatto con il proprietario abbiamo scoperto decine di proprietari dello stesso edificio. Alcuni di essi sono morti, altri sono andati via e quindi è stato impossibile realòizzare la compravendita». Effetti dell'esodo che ha spopolato la penisola dal '45 agli anni sessanta.

Per quanto riguarda il tipo di acquirenti interessati Bauer ha rilevato che sono soprattutto i russi a dimostrare il maggiore interesse per le case in Istria, spendendo cifre che arrivano anche ai 300.000 euro. Se il trend continua per la prossima estate è previsto un ulteriore aumento del prezzo degli immobili intorno al 20 per cento.

b.s.

Una visione della sempre affascinante Grisignana.

I CAMBI			
SLOVENIA Tallero	1,00	= 0,0042	Euro*
CROAZIA Kuna	1,00	= 0,1340	Euro
Benzina super			
CROAZIA Kune/litro	7,66	= 1,03	€/litro
Benzina verde			
SLOVENIA Talleri/litro	197,70	= 0,82	€/litro**
CROAZIA Kune/litro	7,17	= 0,96	€/litro
Diesel			
SLOVENIA Talleri/litro	201,70	= 0,84	€/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

FIUME Autentico boom del mattone anche nel capoluogo quarnerino dove i prezzi sono cresciuti del 15 per cento

E sulla costa si continua a costruire

FIUME Il mercato del mattone sta continuando a fiorire, soprattutto sulla costa. In Dalmazia i nuovi edifici stanno sorgendo come funghi dopo la pioggia e gli acquirenti non mancano. Lo stesso discorso vale anche nel capoluogo quarnerino dove la richiesta è altissima, i prezzi salgono alle stelle e le agenzie immobiliari stanno facendo affari d'oro. In questo senso va sottolineato che nell'area di Fiume operano ben settanta agenzie che offrono la propria attività di intermediazione nella compravendita di case, appartamenti e ville e, secondo fonti ufficiose, una cinquantina di agenzie operano all'oscuro della legge e quindi necessita cautelarsi prima di effettuare un acquisto con intermediatori «in nero».

Si diceva dei prezzi che sono saliti alle stelle. Rispetto al 2003, l'anno scorso i costi per chi acquista sono lievitati del 15 per cento e, secondo alcune stime, una simile tendenza dovrebbe proseguire anche nel corso di questo anno. Come spiega Darko Tomljanovic, proprietario dell' agenzia immobiliare «Flumen», la crescita dei prezzi è da ricollegare all'enorme richiesta che in media supera di due volte l'offerta, soprattutto sei si prende in considerazione che nel capoluogo quarnerino attualmente si costruisce molto poco. «In questo momento sono in fase di realizzazione soltanto una quindicina di edifici - ha precisato Tomljanovic - e la maggior parte degli appartamenti è stato già venduto». Proprio a causa di questa situazione i proprietari continuano a maggiorare il valore degli appartamenti. «A Fiume vengono venduti circa 500 appartamenti all'anno e di conseguenza si può immaginare il tipo di lotta che si sta registrando tra le circa 70 agenzie immobiliari», ha concluso Tomljanovic. Oltre a questa dura lotta le agenzie stanno facendo i conti con le ispezioni del lavoro che nell'ultimo periodo hanno intensificato la ricerca di personale non notificato.

Nel capoluogo quarnerino gli appartamenti più ricercati sono quelli che dispongono di un camera, di un soggiorno, della cucina e del bagno, preferibilmente in una delle zone vicine al mare. Il prezzo per metro quadro, in questi casi, raggiunge circa 1800 euro e non scende mai sotto i 1300 euro. Per le case più periferiche i prezzi sono ovviamente un po' più bassi, ma comunque per un metro quadrato bisogna versare oltre 1100 euro. Comunque, il massimo prezzo viene raggiunto per gli appartamenti appena costruiti e in questo senso va sottolineato il caso di un edificio di cinque piani nel rione di Tersatto dove per il metro quadrato raggiunge l'esorbitante cifra, per le condizioni di vita croate, di 2500 euro. Per non parlare poi dei vani d'affari. Attualmente è in fase di conclusione l'edificio che è stato costruito davanti alla cattedrale di San Vito e che ha mandato su tutte le furie poiché ha chiuso la visuale su una delle più belle chiese di Fiume. Per un metro quadro in questo edificio bisogna sborsare la cifra di 5000 euro.

s.b.

Panoramica di Fiume dove è in atto un boom edilizio.

In azione oltre settanta agenzie: venduti in un anno 500 appartamenti

IN BREVE

«Nozze» Jadranturist-Anita sì dei piccoli azionisti

ROVIGNO I piccoli azionisti della Jadranturist approvano il progetto della fusione con l'Anita di Orsera sotto l'ombrello del Gruppo Adris, controllato come noto dalla Fabbrica Tabacchi. Ritengono che questa unione, che porterà alla nascita della società «Maistra» con sede a Rovigno, farà salire la quotazione delle azioni con benefici per tutti. I piccoli azionisti dell'impresa rovignese potranno pronunciarsi sulla fusione nella prossima assemblea societaria fissata per il 4 febbraio. Il risultato del voto comunque viene dato per scontato poichè gli azionisti di maggioranza hanno le idee chiare a proposito. Ossia l'intenzione è quella di cambiare l'immagine turistica del tratto di costa tra Rovigno e Orsera che comprende anche il suggestivo Canal di Leme. A proposito si parla di ingenti investimenti per adeguare l'offerta a quelle che sono le attuali tendenze, esigenze e gusti dei villeggianti. Il capitale sociale della «Maistra» sarà di 150 milioni di euro, suddiviso in 10 milioni di azioni di cui non viene riportato il valore nominale. Se a Rovigno la fusione è stata accolta con approvazione sia dagli imprenditori che dai politici altrettanto non si può dire di Orsera che viene a perdere la sua azienda turistica autonoma, l'«Anita» appunto, da anni ben radicata nella storia e anche nella cultura della località. Gli impianti turistici ovviamente restano sul posto, ma la gestione passa a Rovigno.

Popovic: le aziende aiutino il Sudest asiatico

CAPODISTRIA Bandiere a mezz'asta, per le vittime del maremoto nel sudest asiatico, anche il capoluogo costiero ha aderito all'iniziativa che ha coinvolto tutta l'Unione europea. L'amministrazione comunale ha osservato tre minuti di silenzio. Il sindaco Boris Popovic ha inviato nell'occasione una lettera ai direttori di tutte le aziende della città invitandoli a un'azione congiunta di raccolta di aiuti, che con la mediazione del console onorario della Thailandia in Slovenia, Zvonko Volaj, sarebbero poi destinati ai più bisognosi. La municipalità capodistriana ha deciso di devolvere, per il Sudest asiatico, 1 milione di talleri, poco più di 4.000 euro.

Si ristrutturano le rampe dei traghetti a Brestova

FIUME Cominceranno nelle prossime settimane i lavori di ristrutturazione di due delle quattro rampe allo scalo traghetti di Brestova, sulla costa orientale istriana. Una volta operative, le due banchine permetteranno l'accesso ai traghetti a tutti i tipi di veicoli. I lavori saranno finanziati dell'Autorità portuale di Rabac (Porto Albona) e verranno a costare un milione e 600 mila kune (circa 220 mila euro). Le competenti autorità statali hanno respinto la proposta di finanziare l'opera, affermando che l'Autorità portuale di Rabac ha i mezzi necessari per farlo, non avendo finora investito nemmeno una kuna per la manutenzione dell'approdo di Brestova. Sino al termine della stagione turistica 2005, sempre a Brestova si costruiranno due servizi igienico-sanitari.

Rapina all'oreficeria dell'albergo Excelsior

LAURANA Pare non conoscere soste la serie di rapine a mano armata a Fiume e nella regione. Ieri mattina, intorno alle 10 e 10, è stata la volta dell'oreficeria dell'albergo lauranese Excelsior. Stando a quanto comunicato dalla questura fiumana, due individui mascherati e armati di pistola sono entrati nel negozio, facendosi consegnare un consistente quantitativo di gioielli e una piccola somma di denaro. I due malviventi sono quindi fuggiti e sono tuttora ricercati dalle forze dell'ordine.

LUBIANA I partiti dell'opposizione di sinistra hanno presentato di nuovo la bozza di legge

Slovenia: riproposte le nozze gay

Vengono però esclusi l'adozione e l'affidamento dei minori

Bacio in diretta tv tra due gay al Maurizio Costanzo Show.

CAPODISTRIA In Slovenia si ritorna a parlare dei matrimoni gay. I due principali partiti dell'opposizione, Democrazia Liberale e Lista Unita dei Socialdemocratici, hanno presentato nuovamente la proposta di legge, elaborata ancora nella scorsa legislatura, sulla regolamentazione delle unioni omosessuali. La proposta era stata ritirata dalla procedura parlamentare dal nuovo governo Janša poche settimane fa. Come ha dichiarato dalla deputata demoliberale, Majda Širca, le coppie omosessuali sono una realtà in Slovenia. Perchè non dare, allora, anche a questi cittadini, che pur essendo dello stesso sesso decidono di vivere insieme, gli strumenti per regolare dal punto di vista giuridico la loro unione. Sebbene la proposta di legge prenda spunto dalla legge sul matrimonio classico, quello tra uomo e donna, i promotori tengnono a sottolineare le differenze. «La nostra proposta - dicono - esclude in maniera categorica tutti quei diritti che derivano dal matrimonio convenzionale riguardanti l'adozione e l'affidamento di minori. Consente, però, di regolare molti aspetti legali, soprattutto patrimoniali, quali l'eredità dei beni o la possibilità di beneficiare della pensione del coniuge deceduto.

In Slovenia non esistono stime ufficiali nè dati certi sul numero delle coppie omosessuali. Le ricerche condotte finora in questo campo indicano una percentuale compresa fra il 3 e il 10 per cento della popolazione. Ad ogni modo, sostengono ancora i promotori della legge, il problema andrebbe regolato anche per allineare Lubiana ai numerosi Paesi dell'Unione Europea che hanno già provveduto.

Soddisfatte, anche se non del tutto, le associazioni degli omosessuali, le quali, però, sottolineano che la proposta rimedia solo in parte alla discriminazione. Tuttavia, affermano, pone le essenziali garanzie di tutela giurica. Ma la proposta spacca il mondo politico sloveno, con l'attuale alleanza di Centrodestra per la gran parte contraria.

La decisione del centrosinistra di riproporre la legge va letta anche come una mossa politica: sarà curioso vedere come si comporteranno popolari e pensionati - oggi al governo - che nell' estate scorsa non solo appoggiarono la proposta di legge ma contribuirono pure alla sua stesura.

c.r.

FASANA Iniziativa benefica gestita male

Il Comune dà una gratifica ma non a tutti i pensionati: il sindaco nella bufera

FASANA Quella che doveva essere un'iniziativa benefica a favore delle fascie più deboli della popolazione si sta rivelando un boomerang. Infatti solleva mugugni e contestazioni l'iniziativa del Comune istriano di versare una gratifica natalizia ai pensionati più bisognosi.

Una buona idea ma evidentemente mal realizzata poichè al sindaco Dusanka Suran della Dieta democratica istriana viene rinfacciato di non aver usato criteri di equità e parità nella ripartizione dell'aiuto una tantum attinto dalle casse municipali. O meglio, come scrive il quotidiano polese Glas Istre, il Comune ha incaricato la sezione locale della Società dei pensionati della Croazia, di stilare l'apposito elenco dei bisognosi. Solo che non tutti i 750 pensionati di Fasana ne fanno parte, anzi, la maggioranza di essi è iscritta alla sezione locale del Sindacato dei pensionati. Questi ultimi però protestano e rivendicano anch'essi la gratifica, facendo sapere che si tratta di soldi del bilancio comunale per cui sarebbero fuori luogo discriminazioni sull'appartenenza a questa o a quella associazione di pensionati.

Interpellata da più parti il sindaco ha risposto che non era a conoscenza dell'esistenza di altre associazioni di pensionati. «Tra l'altro – ha spiegato – nessuno oltre alla Società dei pensionati, ha richiesto la gratifica» di cui, in sostanza, hanno beneficiato soltanto una trentina di persone intascando importi che vanno da 120 a 200 euro. Alle sue affermazioni della Suran è stato replicato: ma è possibile che il sindaco non sappia quali siano le forme associative dei pensionati nel suo comune?

Altri hanno fatto osservare che il Comune avrebbe dovuto ripartire la gratifica senza mediatori, attingendo semplicemente dalla lista dei pensionati fornita dall'Istituto di previdenza sociale. Stando aoi più maliziosi sotto sotto ci sarebbero legami di parentela e manovre di promozione politica di determinate personaggi in vista delle elezioni locali dell'aprile 2005.

p.r.

NEL CENTRO STORICO

Pola: al via i lavori per il parcheggio a più piani

POLA Le ruspe sono entrate in azione per demolire i due capannoni industriali da decenni in disuso all'imbocco di via Kandler nel nucleo storico polese. Come si vede nella foto viene così preparato il terreno per la costruzione del primo parcheggio a più piani della città istriana che, secondo il sindaco Delbianco, verrà ultimato entro l'anno. Il mega-garage avrà una capienza di 450 automobili e contribuirà notevolmente ad alleviare la carenza di parcheggi in città. Un problema che si fa più acuto nella bella stagione quando Pola viene invasa da migliaia di turisti motorizzati.

CAPODISTRIA Bilancio 2004 negativo a livello nazionale, meno riguardo al Litorale

Più morti sulle strade slovene

CAPODISTRIA Con il primo gennaio, in Slovenia è entrato in vigore il nuovo codice stradale, la cui novità principale è rappresentata dalle sanzioni molto più severe nei confronti di chi viola i limiti di velocità e chi guida in stato di ebbrezza. Nessuno, in Slovenia, si illude che le misure repressive siano sufficienti per risolvere il problema della sicurezza nel traffico, ma si spera perlomeno di ridurre il numero delle vittime.

Nel 2004, i morti sulle strade slovene sono stati 275, ben 33 in più rispetto all'anno precedente. Nel Capodistriano, e in generale nel Litorale, la tendenza è invece inversa: nell'anno appena concluso ci sono state meno vittime che nel 2003. Nell'area coperta dalla questura di Capodistria, nel 2004 i morti sulle strade sono stati 14. Nel 2003, invece, le vittime erano ben 22. Non è comunque diminuito il numero di incidenti stradali: 2274 nel 2004, ed è addirittura aumentato il numero di quelli causati dall'eccesso di velocità.

In calo le vittime anche nel resto del Litorale, che comprende anche il goriziano e l'area di Postumia. La zona più critica è il goriziano, dove sulla strade sono morte 15 persone, contro le 21 dell'anno precedente. La strada più «pericolosa» risulta essere la statale tra Nova Gorica e Tolmino, dove si è verificato più del 30 per cento degli incidenti.

Solo a Postumia, nel 2004 il numero delle vittime (10) è stato più alto rispetto al 2003 (9).

Tornando al nuovo codice stradale, l'obiettivo del legislatore eèdi ridurre a meno di 210 il numero dei morti sulle strade. Le sanzioni più severe non sono l'unico, ma sono certamente un passo importante in questa direzione.

c.p.

Nel corso della maratona sul bilancio la maggioranza si è impegnata ad assicurare un contributo ai soggetti più vicini all'opposizione. Una firma ha blindato la lista «parallela»

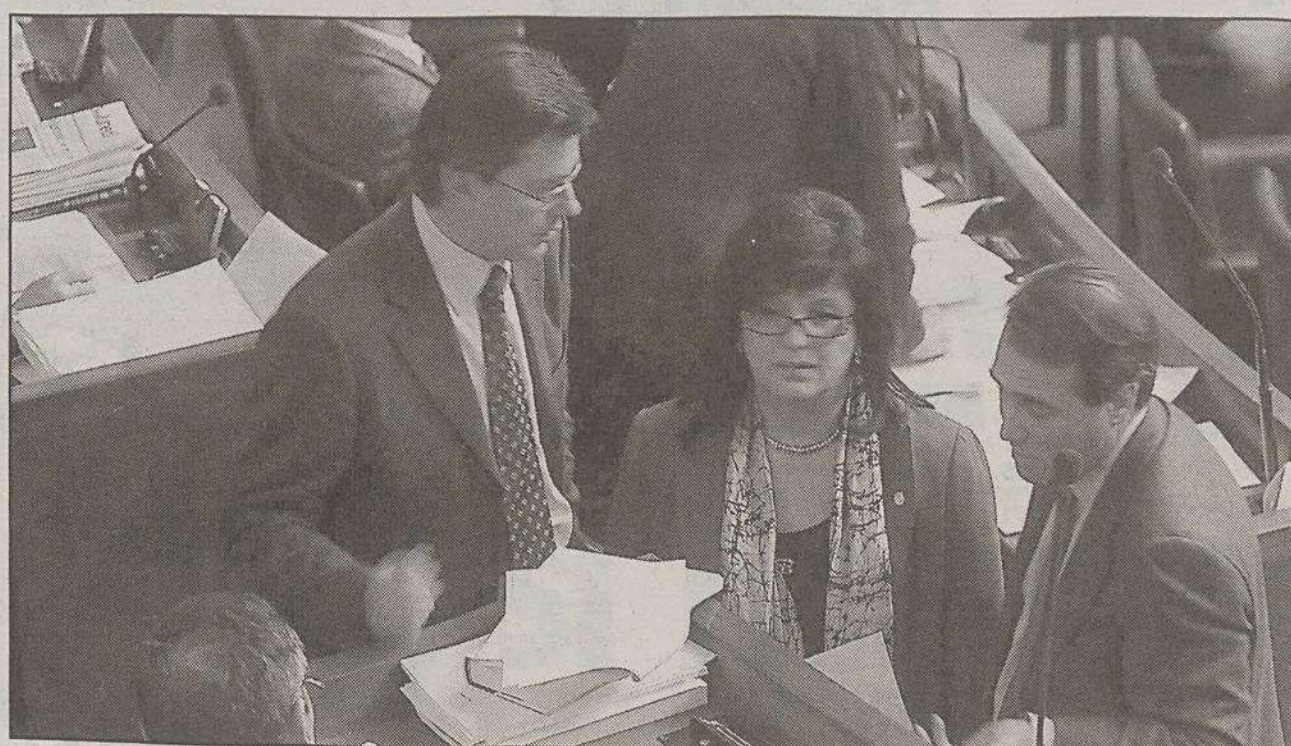
Mercato della cultura, arrivano le tabelle «ombra»

Accordo segreto tra i capigruppo: una quarantina di associazioni «escluse» saranno ripescate

TRIESTE «Miracolo» a Palazzo: le tabelle della cultura, quelle che assicurano un contributo garantito a chi vi accede, si moltiplicano. E le associazioni cacciate dalla porta, ma sponsorizzate da un «santo» che siede non in paradiso bensì nel più terreno emiciclo consiliare, rientrano dalla finestra.

Ce ne sono già una quarantina che, dopo essere state escluse dalle tabelle ufficiali, attendono fiduciose il ripescaggio e soprattutto i soldi: sono approdate alle tabelle «ombra», invenzione dell'ultima finanziaria, con la benedizione di tutti i capigruppo. E hanno conquistato il diritto a riscuotere tra qualche mese quando la giunta regionale, come vuole la legge 68 fresca di rivisitazione, dovrà deliberare il riparto ordinario dei contributi. Per le associazioni ammesse alle tabelle «ombra», a meno che il patto bipartisan non venga violato, c'è infatti un finanziamento assicurato.

Possibile? «Abbiamo tutti l'elenco delle istituzioni "protette". E a fianco di ciascuna - ce ne sono, per ora, 38 - c'è scritto l'importo preciso» ammettono i firmatari. Confermando l'ultimo segreto di Palazzo: un mercato «parallelo» della cultura fiorito non appena quello «ufficiale» ha chiuso i battenti.

La genesi risale a dicembre quando la maratona finanziaria entra nel vivo. L'assessore Roberto Antonaz e Intesa democratica decidono che le tabelle della cultura, allegate alla manovra, devono essere ridotte: ci sono ormai 250 associazioni in attesa, un souq ingestibile. E così, seppur a fatica, Antonaz e gli esperti di maggioranza trovano l'intesa: le tabelle devono accogliere solo chi riceveva almeno 50 mila euro. Detto, fatto: sopravvivono, dopo la drastica cura, in 78. «Abbiamo portato a termine una rivoluzione» esultano gli artefici.

Le fasi concitate dell'approvazione in aula della Finanziaria regionale 2005.

Ma gli inghippi sono dietro l'angolo. Mugugnano in maggioranza: tutti tengono famiglia e nessuno ama deludere i suoi protetti. Protestano all'opposizione: «Hanno ripensato da soli i meccanismi di finanziamento e adesso pretendono che noi chiniamo la testa?».

Riccardo Illy e la sua maggioranza, si sa, vogliono chiudere brillantemente e rapidamente la finanziaria 2005. Ma la cultura si conferma uno scoglio tosto. La Casa delle libertà non dà il via libera: «Temiamo massacri di natura ideologica, tanto più con un assessore di Rifondazione, e quindi...».

E quindi, provvidenziale, l'escamotage: «In una prima fase abbiamo trovato l'accordo politico tra capigruppo che prevede una "beautiful exit" per tutte le associazioni escluse dalle tabelle: quando ci sarà il riparto ordinario, un riparto aperto a chiunque abbia i requisiti, otterranno le somme di un anno fa decurtate del 7 per cento» confidano all'opposizione. «Non è proprio così. E comunque questo varrà solo per il 2005» spiegano in maggioranza.

Non basta, però, per sbloccare la manovra. Non all'opposizione che pretende e ottiene di più: una lista speciale dove siano inserite le associazioni più fortunate. «Sono quelle che implementano le proprie entrate grazie al fatto che ricevono integralmente o parzialmente il bonus assegnato a ciascun consigliere» confidano, ancora, in piazza Oberdan. E così, alla fine delle trattative, l'elenco segreto contiene 38 nomi, incluso quello «scandaloso» di Novecento e cioé dell'associazione «rea» d'aver invitato un nazista della Charlemagne, in virtù dei buoni uffici di An triestina. Chicca finale? I nove capigruppo sottoscrivono la tabella «ombra», che vale all'incirca mezzo milione di euro, prima che l'articolo ufficiale sulla cultura passi in aula.

Ma la «vendetta» delle associazioni cacciate dalle tabelle non sembra finita: possibile che la maggioranza non decida di salvarne qualcuna in più, approfittando a sua volta del riparto ordinario? «Ovvio che sì. Ma, essendo al governo, non avevano la necessità di un'intesa scritta...» osservano all'opposizione. E aggiungono, ironici: «La manovra 2005 finanzia sin d'ora 106 associazioni, di cui 78 a tabella e 28 a capitolo. Se ci aggiungiamo i ripescaggi, arriviamo almeno ai numeri di un anno fa, alla faccia della cura dimagrante».

Roberta Giani

I NUMERI

Ci sono quattro canali di finanziamento, nella manovra 2005, per la miriade di associazioni culturali che operano in Friuli Venezia Giulia. Il primo, a capitolo (con stanziamento triennale), riguarda 14 istituzioni di respiro più ampio: ricevono dai 100 mila euro in su. Il secondo, a capitolo (con stanziamento annuale), «salva» altre 14 istituzioni minori presenti però nel bilancio 2004: incassano attorno ai 20 mila euro. Il terzo canale, quello delle tabelle ridotte drasticamente, finanzia 78 associazioni: ricevono dai 50 mila euro in su. Il quarto, infine, è il riparto «straordinario» destinato alle associazioni escluse dalle tabelle ma ripescate, grazie ai buoni uffici dei consiglieri.

L'ASSESSORE

Antonaz: «Non ne so nulla Ma ho già garantito tutti»

TRIESTE «Una lista segreta? Un accordo tra capigruppo? Ne ho sentito parlare, ma non ho avuto conferme». Si ritrova, come assessore alla Cultura, in una posizione delicata: deve gestire il riparto di fondi che, legge «68» alla mano, è aperto a tutte le associazioni. Sponsorizzate o meno. Eppure, dopo il patto bipartisan, deve in teoria garantire i contributi ad almeno una quarantina di realtà escluse dalle tabelle.

Roberto Antonaz, però, non si sbilancia: «Soldi a Novecento e ad altre 37 associazioni? Non ne so nulla, non mi risulta». E, subito dopo, precisa: «Ho assicurato alle opposizioni che, nel 2005, saranno tutelate le associazioni escluse dalle tabelle. Non tutte, ovviamente, non è possibile, perché quelle rimaste fuori sono almeno 150: le associazioni più piccole, quelle di valenza locale, possono accedere ai contributi provinciali».

L'assessore rifondatore, però, insiste sul fatto di non essere a conoscenza né di bonus individuali spesi in favore di associazioni «escluse» né di elenchi firmati: «Posso dire che sono molto critico verso i bonus ai consiglieri: li trovo poco dignitosi. E posso aggiungere che non so se e chi sia stato segnalato. Se tutto ciò è vero, allora vedrò il da farsi al momento del riparto, ma assicuro sin d'ora che il 2005 è un anno di transizione. E che le eventuali sbavature, frutto di una pratica ultradecennale, sono le ultime». L'assessore rivendica invece il fatto che, riducendo le tabelle, «si è attuata una vera e propria rivoluzione»: «Ma è inevitabile, anche per evitare contraccolpi negativi, che tale rivoluzione venga completata e perfezionata nella prossima finanziaria».

«Questo è un anno di transizione: la nostra rivoluzione sarà completata soltanto nel 2006»

Al momento, in attesa di lumi sulla «lista segreta», Antonaz preferisce ricordare che tutte le associazioni interessate ai contributi devono presentare domanda entro 30 giorni dall'entrata in vigore della finanziaria: a disposizione, sul titolo II e III della legge 68, all'incirca 2 milioni di euro. Quest'anno, però, ad arricchire il budget complessivo della cultura ci sono altri due canali di finanziamento: le grandi iniziative possono contare su 2,2 milioni e le Province su 800 mila euro.

ERDISU

Cosolini a Marini: «Basta forzature sul diritto allo studio»

TRIESTE «Non è il caso di alimentare artificiose divisioni territoriali fra gli studenti sul problema degli Erdisu. La giunta regionale è fortemente impegnata a sostegno dell'Università e in particolare del diritto allo studio». Lo afferma l'assessore regionale Roberto Cosolini, rispondendo sin d'ora al forzista Bruno Marini, accusato di aver presentato interrogazioni infarcite di «inesattezze» e «forzature».

Cosolini afferma infatti che la Regione non ha affatto ridotto gli importi per i servizi del diritto allo studio e ha anzi stanziato nuove risorse per l'edilizia universitaria residenziale. Subito dopo, precisa che i criteri di riparto per il 2004 - preventivamente sottoposti al parere della commissione regionale per il diritto allo studio, composta dai cda dei due enti - prevedono che le risorse vengano suddivise in base al numero di iscritti, idonei nelle graduatorie per le borse e servizi erogati. «Non si capisce - afferma Cosolini - come la combinazione di questi tre criteri, certamente la più equilibrata e di fatto condivisa dai due enti, possa essere "penalizzante e vessatoria"».

E ancora, l'assessore rileva che la ristrutturazione del complesso «Gaspare Gozzi» è bloccata dai ritardi del finanziamento statale e non di quello regionale. E respinge infine le accuse sul contributo alla Casa dello studente di Gorizia.

L'avvocato sarà l'ad della finanziaria. Non ci sarà un comitato ristretto

I nuovi amministratori di Finest partono dalla nomina di Terpin

TRIESTE Primo consiglio di amministrazione per il nuovo corso di Finest spa. Dopo la tempesta sulle nomine, che ha lasciato scontenti soprattutto le banche e gli industriali del Friuli Venezia Giulia, la finanziaria ha sancito le cariche al proprio interno.

Scelte già annunciate, ufficializzate alla fine del 2004, con una riunione in extremis. Rispetto alla passata gestione non ci sarà un comitato ristretto: il cda di Finest, accanto al presidente Maurizio Cini e al vice Gianalberto Medori, potrà contare sulla figura dell'amministratore delegato. A ricoprire tale incarico ci sarà il presidente uscente Emilio Terpin che continuerà dunque a ricoprire un ruolo operativo.

Finest è la finanziaria al servizio degli imprenditori del Nordest che guardano agli investimenti nei Paesi dell'Europa centro orientale e balcanica, nella Russia, nel Nord Asia e nei Paesi baltici e caucasici. Un organo importante per il tessuto economico del Nordest. Da qui la protesta degli industriali del Friuli Venezia Giulia, con la dura presa di posizione del presidente Piero Della Valentina, dopo la mancata conferma dell'uscente Armando Pujatti.

La Regione Friuli Venezia Giulia, socio di maggioranza di Finest, oltre a Cini e Terpin, ha indicato nel cda Graziano Pasqual, Alessio Pasquantonio, Stefano De Monte e Lorenzo Pelizzo. All'interno, indicati dalla Regione Veneto, siedono - oltre al vice Medori - anche Pietro Giuseppe Fasolo e Alessandro Giolai. Massimo D'Aiuto, assente alla prima seduta del nuovo cda, e Paolo Nicoletti sono entrati in Finest rispettivamente per conto dei soci di minoranza Simest Spa e della Provincia autonoma di Trento. Ma proprio per ammorbidire gli scontenti il cda di Finest, un domani, potrebbe allargarsi.

p.c.

INFORMEST

Bolla respinge le accuse di An e chiede un'audizione urgente

TRIESTE «Sono sorpreso e meravigliato per le dichiarazioni del consigliere regionale Adriano Ritossa in merito all'andamento del conto economico di Informest degli ultimi anni». Lo afferma il presidente Pierluigi Bolla, all'indomani dell'attacco di An sui conti in rosso della società. Aggiungendo che, al di là di tutto, «quello che mi sembra assai preoccupante è l'assoluta non conoscenza da parte del consigliere di cosa sia Informest». Bolla, dopo aver ricordato il recente incarico assegnato dal ministero della Attività Produttive per la gestione delle risorse nazionali destinate allo sviluppo dei Balcani, afferma ancora che «le dichiarazioni del consigliere mi convincono sempre di più della necessità di un chiarimento definitivo sul futuro di Informest». E, pertanto, chiede all'assessore Michela Del Piero «di valutare con urgenza l'opportunità e l'utilità di una rapida audizione in commissione con l'obiettivo di fornire un quadro informativo esauriente di Informest». La società, conclude Bolla, «è assolutamente determinata a valorizzare nel miglior modo possibile il suo fondo di dotazione che non è da confondere con un capitale sociale. Ecco perchè con il nuovo cda sto lavorando alla definizione di un piano strategico di sviluppo che possa contemperare le finalità istituzionali di Informest con una situazione di equilibrio economico».

LA VERIFICA

Illy e Moretton in volo sui luoghi dell'alluvione

UDINE «Sono soddisfatto per l'enorme lavoro sin qui svolto». Lo ha affermato il governatore Riccardo Illy, dopo aver visto quello che è stato fatto in Val Canale, Canal del Ferro e Val d'Aupa, a seguito dell'alluvione dell'agosto 2003. Illy, assieme all'assessore alla Protezione civile Gianfranco Moretton, ha sorvolato ieri in elicottero le zone colpite per valutare l'opera di ricostruzione. «Il 2005 - ha garantito Moretton - sarà l'anno decisivo».

p.c.

La Cgil fornisce i dati sui primi dieci mesi del 2004. Colussi: «Colpa delle imprese». Fantoni: «Non è vero»

Crisi economica, cresce la cassa integrazione

In Friuli Venezia Giulia aumento dell'8,8%. Picchi nella Venezia Giulia

TRIESTE Picco di aumento della cassa integrazione nei primi 10 mesi del 2004, in Friuli Venezia Giulia, rispetto allo stesso periodo del 2003. Secondo la Cgil la colpa è degli imprenditori che non avrebbero attuato una seria politica di investimento. Secondo gli imprenditori, invece, la crisi è generale e se ne esce solo facendo sistema.

I DATI Le ore di cassa integrazione, secondo i calcoli della Cgil regionale, sono aumentate complessivamente dell'8,8%. Nei primi dieci mesi del 2004 le ore autorizzate sono state 2.268.552 contro le 2.084.875 del 2003 con un incremento di 183.677 unità. Le ore di cassa integrazione ordinaria sono state 104.323 in meno mentre quelle di cassa integrazione straordinaria sono state 288.000 in più.

LE AREE Particolarmente colpite le aree giuliana e isontina. In provincia di Trieste nei primi dieci mesi del 2003 si erano avute 407.699 ore di cassa integrazione ordinaria e 168.528 ore di straordinaria, divenute nel 2004 228.124 e 540.189. In provincia di Gorizia si è passati da 189.137 ore di ordinaria e

Giovanni Fantoni

2.919 di straordinaria a 219.572 e 65.723. In provincia di Udine le ore di cassa ordinaria sono diminuite e sono aumentate quelle di cassa straordinaria, a differenza della provincia di Pordenone, dove invece si è avuta una salita della cassa integrazione ordinaria a fronte di un forte calo della straordinaria (da 200.961 a 48.950).

LA MOBILITÀ Nei primi dieci mesi del 2004 sono state accolte 221 domande di indennità di mobilità in meno rispetto allo stesso periodo del 2003: 1.713 contro 1.934. In provincia di Gorizia sono state registrate 85 domande

Ruben Colussi con Guglielmo Epifani.

in più, in provincia di Trieste 45 in meno, in provincia di Udine 121 in meno, in provincia di Pordenone 140 in meno.

IL SINDACATO Questi dati, dice il segretario regionale della Cgil Ruben Colussi, «confermano gli elementi di difficoltà dell'apparato produttivo regionale», resi più acuti dalla «mancanza, da parte delle imprese, di una seria politica di investimenti». «Le difficoltà ci sono in tutti i settori e continueranno ad esserci anche nell'immediato futuro, per motivi di carattere sia internazionale, nazionale e regionale. Sia in Italia che nel Friuli Venezia Giulia – continua Colussi - scontiamo un atteggiamento delle imprese eccessivamente attendista. Non c'è da parte delle imprese una sufficiente politica di investimenti». Due casi di crisi in regione, insiste Colussi, sono «largamente sottovalutati»: Caffaro è a forte rischio mentre in Zanussi «c'è un disimpegno della proprietà».

LE IMPRESE Replica Giovanni Fantoni, presidente degli industriali di Udine: «C'è una parte di verità, è vero che il livello degli investimenti è basso». Ma che si scarichino le colpe sugli imprenditori è scorretto: «Ci sono una serie di condizioni che concorrono a non favorire gli investimenti. E non credo sia colpa di una parte sociale, ovvero del mondo delle imprese, è un problema di competitività del sistema Friuli, Italia ed Europa». Il livello degli investimenti è basso, allora «occorre studiare tutti assieme le condizioni di competitività, altrimenti non se ne uscirà. Gli imprenditori – aggiunge Fantoni – sono attenti agli investimenti perché bisogna guardare anche ai ritorni». Occorre, insomma, «fare sistema, sentirci tutti coinvolti».

IL PUBBLICO Di certo, incalza Fantoni, «l'apparato pubblico deve essere più efficiente». E Colussi auspica che l'attuale giunta regionale «rinforzi assolutamente il suo profilo riformatore».

Enri Lisetto

Nuovo attacco al titolare delle Attività produttive. Dressi: «Vuole cancellarci. Domani fornirò le prove»

«E ora Bertossi annette Trieste al Friuli»

TRIESTE Sergio Dressi sale di nuovo sul ring. L'avversario, manco a dirlo, è sempre Enrico Bertossi. Il suo successore all'assessorato al Turismo. Tutto li divide: la storia, l'appartenenza politica e, adesso, anche il campanile. L'uno, triestino, accusa l'altro, friulano.

E il match si preannuncia interessante, stando almeno al «mistero» che Dressi costruisce attorno all'ennesima conferenza stampa, indetta per denunciare le «malefatte» compiute da Bertossi. «Non anticipo nulla», dice l'esponente di An. Ma allo stesso tempo invia una convocazione piuttosto eloquente: «Incredibile! L'assessore Bertossi vuole cancellare la Venezia Giulia dalle pubblicazioni della promozione turistica».

E non finisce mica qui. Dressi smentisce l'ennesima guerra sui siti Internet: «Non c'è nulla di virtuale. Bertossi da qui a domani - aggiunge - non potrà cancellare nulla. È tutto nero su bianco». Niente pagine web, insomma, ma qualcosa di cartaceo uscito evidentemente dagli uffici dell'assessorato al Turismo. O da qualche tipografia.

Dressi fornisce solo un piccolo indizio in più sulla decisione che l'avversario avrebbe assunto: «Non solo vuole cancellare la Venezia Giulia. Peggio: anche Trieste, la sua provincia, entrano a far parte del Friuli che lui sogna. Ho le prove!».

Prove che l'esponente di An produrrà solo domani mattina infilando i guantoni e salendo sul ring di piazza Oberdan. Niente pugni, solo parole accompagnate da documenti. «Parole di fuoco e carte bollenti» promette Dressi reduce dalla campagna di affissione contro Bertossi e il presidente Riccardo Illy.

Manifesti giganti color arancione. Il governatore, triestino doc, secondo An è reo di aver accettato lo spostamento da Trieste a Udine del centro decisionale delle Attività produttive. Gli stessi che Bertossi, per sua stessa ammissione, ha trasferito a Udine per la presenza di «talpe» negli uffici triestini. Le «talpe», evidentemente, le trovi dappertutto.

Ma come si prepara a parare i colpi e partire all'attacco l'attuale assessore al Turismo? Il suo cellullare istituzionale ieri sera era staccato. I guantoni per ribattere allo sfidante Dressi, però, sono sempre a portata di mano.

p.c.

TEMPERATURE

LONDRA 2/11 · AMSTERDAM 3/9 · BERLINO 6/9 · OSLO -2/1 · HELSINKI -2/-1 · STOCCOLMA 2/2 · COPENAGHEN 4/8 · MOSCA -1/0 · VARSAVIA 6/8 · PRAGA 3/6 · PARIGI 3/7 · VIENNA 7/8 · GINEVRA -4/5 · LUBIANA -1/7 · ZAGABRIA -1/8 · BELGRADO 3/8 · BUCAREST 0/6 · MADRID -4/10 · LISBONA 7/13 · BARCELLONA 5/13 · ROMA 1/11 · SOFIA 4/5 · ISTANBUL 3/7 · ALGERI 0/16 · TUNISI 7/16 · ATENE 5/9 · LARNACA 10/17 · IL CAIRO 13/18

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	22	32	C. DEL CAPO	16	27	MANILA	23	30	S. PIETROBURGO	-2	1
BOGOTA	7	21	C. DEL MESSICO	6	23	MIAMI	19	26	SAN PAOLO	18	26
BOMBAY	22	33	DUBLINO	4	11	MONTEVIDEO	21	29	SANTIAGO	-1	19
BOSTON	-4	1	FRANCOFORTE	4	8	MONTREAL	-13	-7	SEOUL	-5	4
BRUXELLES	6	9	HONOLULU	19	26	NAIROBI	13	28	SINGAPORE	24	29
BUDAPEST	1	9	JOHANNESBURG	15	29	NEW YORK	-1	4	SYDNEY	16	28
BUENOS AIRES	19	32	LA PAZ	9	21	PECHINO	-7	3	TEL AVIV	11	17
CARACAS	23	30	LIMA	19	24	RIO DE JANEIRO	23	26	TOKYO	-5	6
CHICAGO	-4	-4	LOS ANGELES	8	15	SAN FRANCISCO	8	12	WASHINGTON	4	13

inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta · B bassa — FRONTE: caldo · freddo · occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Nord: al mattino parzialmente nuvoloso con locali addensamenti più consistenti ma con ampie schiarite dalla tarda mattinata, specie sulle zone pianeggianti. Centro e Sardegna: sereno o poco nuvoloso per nubi alte e stratiformi. Sud penisola e Sicilia: da parzialmente a molto nuvoloso sulla Campania, Calabria e Sicilia tirrenica, con possibilità di locali sporadiche deboli precipitazioni specie sulla Campania, ma con ampie schiarite dal pomeriggio. Poco nuvoloso sulle restanti zone.

TEMPERATURA: in lieve aumento le massime al nord.

VENTI: al mattino deboli occidentali con locali rinforzi sulla Sardegna tendenti a ruotare dai quadranti settentrionali e a rinforzare nel pomeriggio con locali rinforzi sulla Puglia e Sardegna.

MARI: calmi o poco mossi Adriatico e Jonio; molto mossi gli altri mari.

IL TEMPO OGGI

2000 m 0 °C · 1000 m 2 °C — TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · LIGNANO · GRADO · TRIESTE

Tmax. 8/11 · Tmin. -3/1 — Tmax. 8/11 · Tmin. 2/5

	MIN.	MAX.
VERONA	-3	7
VENEZIA	-2	5
MILANO	-1	9
TORINO	-2	8
GENOVA	12	13
BOLOGNA	0	11
FIRENZE	4	13
PISA	7	9
ANCONA	0	13
PERUGIA	0	7
PESCARA	-2	12
L'AQUILA	-4	8
CIAMPINO	1	11
FIUMICINO	0	14
CAMPOBASSO	4	10
BARI PALESE	2	14
NAPOLI	1	13
POTENZA	4	11

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	9	13
R. CALABRIA	12	14
PALERMO	9	15
MESSINA	12	15
CATANIA	2	15
CAGLIARI	5	15
ALGHERO	5	15

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE - OSMER
Previsione emessa il 5 gennaio 2005

OGGI (attendibilità 70%). Al mattino cielo nuvoloso su pianura e costa, variabile in montagna ma con il passare delle ore tornerà il sereno su tutta la regione. Nelle ore più fredde si formeranno foschie o nebbie, specie sulla bassa pianura. Di notte e al mattino la brina potrebbe dar luogo a locali formazioni di ghiaccio al suolo.

DOMANI (attendibilità 70%). Cielo in genere poco nuovoloso per il passaggio di velature. Su bassa pianura e costa è possibile anche la formazione di nebbia o nubi basse.

TENDENZA PER SABATO: Sereno sui monti con forte inversione termica e temperature miti in quota. Su bassa pianura e costa possibili nebbie o nubi basse.

IERI	min.	max.
TRIESTE	4,0	9,3
GORIZIA	-0,2	6,9
MONFALCONE	-1,3	1,3
UDINE	-1,2	7,1
PORDENONE	-2,3	5,9

DOMANI — 2000 m 3 °C · 1000 m 1 °C — TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · LIGNANO · GRADO · TRIESTE — Tmax. 8/11 · Tmin. -3/1 — Tmax. 8/11 · Tmin. 2/5

SERENO 8 o più ore di sole · POCO NUV. 6-8 ore di sole · VARIABILE 4-6 ore di sole · NUVOLOSO 2-4 ore di sole · COPERTO 2 o meno ore di sole · NEBBIA NUBI BASSE · MEDIA DEI VENTI: BREZZA · MODERATI 3-6 m/s · FORTI più di 6 m/s · TEMPORALE

MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO — PIOGGIA: 0-5 mm debole · 5-10 mm moderata · 10-30 mm abbondante · sup. 30 mm intensa — NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

www.osmer.fvg.it

SCACCHI

Dalle oscure descrizioni del passato al perfezionato linguaggio di oggi

Raccontare una partita: rebus Fino all'attuale rete di sigle

La necessità di conservare una memoria delle partite a scacchi, in modo da poterle riprodurre e studiare a distanza di tempo, ha originato nel corso dei secoli varie metodologie di notazione scacchistica. Ai tempi di Damiano, nel secolo XVI, così si indicava l'apertura italiana: «Se haverai il tratto giocarai la pedona del re quanto va, se lui giocarà il cavallo della donna a tre case del delfino giocarai il delfino del re a quattro case dal delfino della donna...». Affascinante, forse anche poetico, ma sicuramente poco pratico.

Lo stesso Damiano aveva anche introdotto, per il gioco della cieca, una notazione numerica per indicare le case della scacchiera, da 1 a 32, ma soltanto per metà scacchiera. L'altra metà era ugualmente numerata da 1 a 32, e questo creava confusione con il movimento dei pezzi. Ruy Lopez, nello stesso secolo, la migliorò estendendo la numerazione da 1 a 64 a tutta la scacchiera.

Più tardi Del Rio, Lolli e Ponziani introdussero la notazione descrittiva, simile a quella discorsiva di Damiano ma più concisa: «Pedone di Re quanto va; lo stesso. Cavallo di Re a 3 d'Alfiere; Cavallo di donna a 3 d'Alfiere. Alfiere di Re a 4 dell'altro...». È interessante rilevare che nel 1859 la «Rivista degli scacchi» utilizzava ancora questa metodica, in seguito condensata con semplificazioni non sempre felici che rendevano il tutto simile a un acronimo.

Il problema più grande rimaneva come indicare una mossa quando poteva essere effettuata da due pezzi diversi, ad esempio da due Cavalli o da due Torri: come indicare quale dei due stava effettivamente muovendo? In Europa, già nel 1737, Stamma aveva introdotto un sistema algebrico precursore di quello attuale, con la scacchiera suddivisa in lettere e numeri, in cui però persisteva ancora la suddetta ambiguità, genialmente risolta da Hirschel che aggiunse anche la notazione della casa di partenza del pezzo da muovere.

La notazione algebrica attuale suddivide la scacchiera in otto colonne verticali (denominate da sinistra a destra con le lettere da a ad h) e in otto traverse orizzontali (denominate dal basso all'alto con i numeri da 1 a 8). In questo modo ogni casa viene identificata da una lettera e da un numero: ad esempio il Re Nero parte da e8, la Donna Bianca da d1. Basta indicare la prima lettera del pezzo che muove (Re, Donna, Torre, Alfiere, Cavallo, nulla per il Pedone) e il gioco è fatto. Ad esempio Cg5 significa Cavallo che muove in g5 e Ceg5 significa, nel caso entrambi i cavalli possano raggiungere g5, che muove il cavallo che parte dalla colonna e. La presa si indica con una x e l'arrocco (corto o lungo) con i simboli 00 o 000.

Dario Russo
Società scacchistica triestina

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Sarete animati da buoni propositi e disposti a darvi da fare. Bella e fortunata la vita affettiva. Mettete un pizzico di fantasia nella vita di tutti i giorni.

Toro 21/4 20/5
Piccoli disturbi di fegato e fastidiose allergie scompariranno solo se incomincerete ad adottare uno stile di vita più sano. Una dieta sarebbe un buon inizio.

Gemelli 21/5 20/6
Date alla persona amata la sensazione che vi dedicate a lei con maggiori premure. Questo fatto smentirà alcune chiacchiere su di voi. Svago.

Cancro 21/6 22/7
Vi state avviando in una direzione che non presenta dei pericoli veri e propri, ma nell'insieme è abbastanza delicata. Accettate i preziosi consigli di chi amate.

Leone 23/7 22/8
Con gli astri favorevoli vi si apriranno nuove stimolanti prospettive. La giornata sarà ricca di avvenimenti positivi. Potrete anche contare su un certo fascino.

Vergine 23/8 22/9
Grazie all'influsso benevolo delle stelle sarete ben disposti verso tutte quelle occupazioni che richiedono fantasia e doti creative.

Bilancia 23/9 22/10
Saprete disporre ed organizzare molto bene, basta non lasciarsi distrarre da questioni secondarie. Per alcune questioni bisogna saper fare delle scelte precise.

Scorpione 23/10 21/11
Avvenimenti inaspettati nel corso della mattinata vi costringeranno a modificare il vostro programma. Non perdetevi d'animo, i risultati saranno buoni.

Sagittario 22/11 21/12
La buona posizione degli astri vi permetterà di muovervi più speditamente del solito. Gioie e soddisfazioni personali. Buoni i contatti con l'estero.

Capricorno 22/12 19/1
Vi verrà proposto di concludere un importante affare all'estero. Questa opportunità vi regalerà sorprese non solo professionali. Godetevi questo momento.

Aquario 20/1 18/2
Siete persuasivi e fate in modo di convincere amici e conoscenti ad aderire al vostro progetto di svago per la serata, senza però insistere troppo.

Pesci 19/2 20/3
Le vostre conoscenze vi saranno molto utili per risolvere in breve tempo un problema burocratico. In serata conoscerete una persona che vi conquisterà.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Sigla di Agrigento - 3 Sferrare un attacco - 11 Mitico re di Cipro innamoratosi di una statua - 13 Il doppio di ventesimo - 14 Stimolata - 15 Astuto espediente - 17 Somigliano alle colombe - 19 Iniziali della Staller - 20 Proteggono la testa del guerriero - 21 Limited (abbrev.) - 24 Corsi d'acqua - 25 Lo è un re - 28 Succedono ai giorni - 30 Confina con la California - 31 Superficie - 33 Cose possedute - 34 Centigrammo - 35 Lo strumento suonato da Andrés Segovia - 37 La Ristori grande attrice.

VERTICALI: 2 Era la sigla della polizia politica dell'Urss - 3 Campagnoli - 4 È amaro subirlo - 5 Teatro lirico di Napoli - 6 Strumento che determina la quota - 7 Assai giulivo - 8 Alleggerito del vello - 9 Compagna di Garibaldi - 10 Visitarono Gesù Bambino - 12 Fondo di bottiglia - 13 Importante vincita al lotto - 15 Celebre museo di San Pietroburgo - 16 Ha per capitale Tallinn - 18 Si accompagna all'aceto - 22 Ricoperte con un prezioso metallo - 23 Campo di concentramento nazista - 25 Lo è un tipo di lanterna - 26 Sfocia nel mar Baltico - 27 Pezzo degli scacchi - 29 Prime due di tre - 32 Esclamazione di dolore - 34 Corpo Diplomatico - 36 Abbreviazione di idem.

SOLUZIONI DI IERI

O G ■ A P P I A ■ A P I
■ R A S I ■ ■ ■ P O I S
T A S S A T I V A ■ N A
A N T O N I N O P I O ■
S T U P E F A C E N T E
S ■ T I T O L A R E ■ X
■ L A M I N A T O R E ■
Y E M E N I T I ■ E S T
■ M E N O ■ O V I N I ■
K A N T ■ T R O T T O ■
I N T O N S I ■ R E D I
T S E ■ A F O S I ■ O N

Anagramma (10=5,5): *PROMEMORIA = PRIMO AMORE*

SCAMBIO DI CONSONANTE (1,8=9): *L'ALBERINO = BALLERINO*

INDOVINELLO
La suocera comprensiva
C'è stata una rottura e in conseguenza
di ciò è avvenuta la separazione.
Ma, passandoci sopra, lei ha portato
tra le due parti in rotta la riunione.
Il Mandarino

METATESI (5/4=9)
Dove finirà
Tale ambiente che sembra congeniale
ai «passerotti» è misero e meschino.
Errare è umano e questo è un «passatempo»
del quale non conoscesi il destino.
Ciampolino

LOTTO

BARI	51	76	78	37	40
CAGLIARI	10	75	49	70	83
FIRENZE	76	57	8	27	22
GENOVA	12	2	42	58	34
MILANO	53	74	55	36	90
NAPOLI	63	59	43	56	49
PALERMO	75	56	67	14	39
ROMA	87	59	88	18	69
TORINO	12	33	35	20	71
VENEZIA	46	9	81	87	76

SuperEnalotto (Concorso n. 2 del 05/01/05)

51 53 63 75 76 87 — JOLLY 46

Montepremi €	5.464.249,46
Nessun vincitore con 6 punti jack-pot	24.274.896,40
Nessun vincitore con 5+1 punti jack-pot	1.092.849,89
Ai 22 vincitori con 5 punti €	49.675,00
Ai 2165 vincitori con 4 punti €	504,78
Agli 81.761 vincitori con 3 punti €	13,36

OGGI

Il Sole:	sorge alle	7.45
	tramonta alle	16.37
La Luna:	si leva alle	3.07
	cala alle	12.44

1.a settimana dell'anno, 6 giorni trascorsi, ne rimangono 359.

IL SANTO

Epifania

IL PROVERBIO

Il riso abbonda sulla bocca degli sciocchi.

INQUINAMENTO

Frazione Pm_{10} delle Polveri sottili (max 50 µg/m³)		
Piazza Libertà	µg/m³	28
Via Carpineto	µg/m³	30
Via Pitacco	µg/m³	25
Via Svevo	µg/m³	38
Via Tor Bandena	µg/m³	16
Muggia	µg/m³	28

Ossido di carbonio CO mg/m³ (massime concentrazioni medie orarie sulle otto ore, max 10 mg/m³)					
Piazza Libertà	mg/m³	2,1	Via Pitacco	mg/m³	1,2
Via Battisti	mg/m³	2,9	Via Svevo	mg/m³	1,7
Piazza Vico	mg/m³	3,1	Via Tor Bandena	mg/m³	1,6
Via Carpineto	mg/m³	1,4	Muggia	mg/m³	1,7
M. S. Pantaleone	mg/m³	0,5	S. Sabba	mg/m³	0,8

MAREE

Alta:	ore	5.40	+43	cm
	ore	19.51	+11	cm
Bassa:	ore	13.13	-45	cm
DOMANI				
Alta:	ore	6.31	+46	cm
Bassa:	ore	0.13	-6	cm

TEMPO

Temperatura:	4,0 minima
	9,3 massima
Umidità:	70 per cento
Pressione:	1031,1 in diminuzione
Cielo:	variabile
Vento:	9,7 km/h da N
Mare:	10,5 gradi

TRIESTE

Cronaca della città

Amministratori pubblici, industriali, artigiani, sindacalisti, scienziati parlano delle cose da fare per il bene della città nei prossimi dodici mesi

Anno 2005: si ricomincia da Porto e bonifiche

Tutti d'accordo su piattaforma logistica, riuso del vecchio scalo e recupero delle aree industriali dismesse

Realizzare la piattaforma logistica in Porto nuovo, avviare i primi cantieri per la riqualificazione del Porto vecchio, cominciare i lavori di bonifica dell'ex Aquila. Facendo una media, sono queste le tre priorità da realizzare per Trieste nell'arco del 2005 secondo la maggioranza dei rappresentanti della società triestina. Amministratori pubblici, imprenditori, artigiani, commercianti, sindacalisti: ciascuno ha la sua ricetta, ma per la maggior parte i pareri coincidono. Detta in breve, se si vuole fare qualcosa di buono, e subito, per la città bisogna cominciare da questi tre luoghi: Porto Vecchio, Porto Nuovo, aree industriali dismesse. Qui ci sono fondi e progetti, qui si deve mettere mano subito per rilanciare l'economia locale.

L'esperienza dell'Expo, dicono gli intervistati, ha lasciato il segno, e ha insegnato due cose: che la città è in grado di «fare sistema», come si dice, e che le potenzialità per fare molto e bene sono a portata di mano. «Per questo fra le priorità metterei tranquillamente la candidatura all'Expo 2012», afferma il governatore della Regione **Riccardo Illy**, che dopo la delusione iniziale a Parigi non demorde: «Perché no? Anche Saragozza era alla prova d'appello. E adesso vantiamo noi un credito». Ma l'Expo è solo una conseguenza di altri tre interventi urgenti e immediati per la città: «Primo, proseguire nell'iter di riutilizzo del Porto Vecchio - spiega Illy -, iniziando a lavorare con le concessioni già ottenute, e attuando il piano regolatore portuale tenendo appunto una zona per l'Expo 2012». «Seconda priorità - continua il presidente della Regione - il Porto Nuovo: ci sono i finanziamenti, dobbiamo cominciare a realizzare la cosiddetta piazza logistica; abbiamo anche bisogno di un altro terminal container e, piaccia o meno, di un altro terminal a Capodistria». Terza priorità per Illy la bonifica dell'ex Aquila, con la successiva costruzione di un grande centro commerciale lasciando «una quota significativa all'Ezit per le realtà produttive medie».

«Io sono ottimista - conclude Illy - ed è l'ottimismo della ragione; l'allargamento a Est ha riportato Trieste al centro dell'attenzione, arriveranno imprenditori e investitori, è inevitabile».

Identiche priorità anche per i commercianti. «Comincerei dal Porto Nuovo - afferma **Antonio Paoletti**, presidente della Camera di commercio -: entro quest'anno è indispensabile riportare i traffici ai livelli del 2001, cioè a 240 mila teu; e per fare questo deve decollare la piattaforma logistica; dobbiamo insomma varare al più presto il nuovo sistema portuale, non solo ricevere e spedire container, ma anche confezionare e distribuire le merci; e poi serve una promozione seria sul porto mettendo insieme inprenditori e parti sociali; e senza litigi di carattere politico». Seconda priorità per Paoletti «il rilancio dell'area scientifica e insieme la bonifica dell'area ex Aquila; le due cose sono legate, perché bisogna attirare produzioni che si possano valere della ricerca, e quindi permettere loro un insediamento». Terzo punto il Porto Vecchio: «Il Parco del mare nell'ambito della riqualificazione dell'area - dice Paoletti - avrebbe una ricaduta enorme fra turismo scientifico (con l'acquario), distretto della nautica e tutte le attività legate al mare e alla diportistica; i finanziamenti ci sono, basta mettersi al lavoro».

Più o meno sulla stessa lunghezza d'onda si trovano gli industriali. Per il presidente di Assindustria, **Anna Illy**, le tre priorità sono tutto nel suo complesso, Vecchio e Nuovo; secondo le bonifica delle aree industriali dismesse; terzo lavorare a una ripresa generale che ci permetta di recuperare i settori in difficoltà». Come la cantieristica, «alle prese con la complessa situazione del dollaro in rapporto all'euro; chi fattura per gli Stati Uniti ha un mucchio di problemi». In quanto alle altre aziende in crisi, Anna Illy pensa a una ricetta in cui prevalgano «crediti privilegiati e formazione continua a tutti i livelli».

Bonifica al primo posto anche per i sindacati, che però richiamano proprio l'Assindustria a una maggiore assunzione di responsabilità: «Fatto l'accordo di programma sulle bonifiche - dice **Franco Belci**, segretario regionale della Cgil - dobbiamo avviare il più rapidamente possibile le realtà industriali già cantierabili». «Ma prima - aggiunge Belci - abbiamo bisogno di qualche certezza in più, di un ruolo forte da parte degli industriali; e da questo discende la seconda priorità, cioè il sostegno ai disoccupati». Terza priorità il Porto, ma con un obiettivo primario: «Trovare in ambito portuale un equilibrio tra funzione commerciale e industriale, valorizzando la parte industriale che gravita sullo scalo; penso all'Arsenale, che potrebbe diventare il più grande dell'Adriatico».

Per gli artigiani le tre priorità sono bonifica, riuso del Porto Vecchio e infrastrutture viarie. «Ovviamente l'ampliamento della zona Ezit per noi è fondamentale - dice **Fulvio Bronzi**, presidente della Confartigianato - così come l'avvio della riqualificazione del Porto Vecchio». «Però - aggiunge Bronzi - se non si realizzano le infrastrutture di accesso alla città il resto diventa inutile». Quindi portare a termine la superstrada e «trovare una soluzione per la ferrovia potenziando la stazione di Opicina e avviando il doppio binario» sono impegni ineludibili se si vuole dare risposta alle due principali incognite alla base ogni commercio: «Quando arriva la merce e quanto costa».

E gli scienziati? Per chi lavora nella cittadella scientifica la prima cosa da fare nel 2005 è «continuare e migliorare il lavoro di coordinamento fra istituzioni scientifiche e istituzioni pubbliche, come è stato fatto per l'Expo». Lo sostiene **Stefano Fantoni**, direttore della Scuola superiore di studi avanzati (Sissa), per il quale bisogna anzitutto «stringere di più il legame fra scienza e città». La seconda priorità deriva dalla prima: «Avviare e inaugurare progetti di master per attirare a Trieste giovani in cerca di formazione specializzata. Penso - continua Fantoni - a un vero e proprio campus di formazione scientifica che abbia un aggancio forte con il mondo imprenditoriale». Terzo impegno, per il direttore della Sissa, «rilanciare la candidatura per il prossimo Expo puntando su uno dei nostri punti forti, dove abbiamo avuto i migliori risultati, e cioè gli scambi interculturali far Nord e Sud del mondo».

Parla di rilancio dell'Expo anche il direttore dell'Azienda di informazione turistica, **Franco Bandelli**, che riassume la lista delle sue priorità in un'immagine: «Tante navi in Porto Nuovo, sia commerciali che da crociera, e tanti cantieri in Porto Vecchio». «Avviare la piattaforma logistica in Porto Nuovo è senza dubbio la prima cosa da fare quest'anno - precisa poi Bandelli -, mentre la seconda è dare attuazione al piano regolatore del Porto Vecchio e cominciare subito la riconversione dell'area: tutto ciò è indispensabile anche per dare impulso al turismo». Terzo, «rilanciare la candidatura dell'Expo». «Abbiamo perso un'occasione - aggiunge il direttore dell'Aiat -, ma dobbiamo e possiamo rifarci; a Parigi abbiamo tutti visto quali sono le nostre potenzialità, ed è su quelle che dobbiamo lavorare a cominciare da adesso».

Pietro Spirito

Dopo la bocciatura dell'Expo la città si interroga sulle sue potenzialità e sulle prime cose da fare per il rilancio di Trieste. E gli obiettivi principali trovano tutti (o quasi) d'accordo.

La riqualificazione del Porto Vecchio guida i buoni propositi per l'anno appena iniziato.

Le aree dismesse dell'ex Aquila. Bonifica e riutilizzo dei terreni sono priorità assolute.

Illy: «Rilanciamo l'Expo per il 2012». Belci (Cgil): «Gli industriali facciano la loro parte»

Fantoni (Sissa): «Più integrazione fra realtà scientifiche e cittadini». Paoletti: «Via al Parco del mare»

COMUNE E PROVINCIA

Sindaco e presidente della Provincia puntano su temi sociali e di «pacificazione storica»

Primo, migliorare la qualità della vita

Per i due maggiori esponenti istituzionali cittadini, sindaco e presidente della Provincia, le priorità del nuovo anno passano per una migliore qualità della vita, economica e sociale. «Comunque la priorità economica resta al primo posto - dice il sindaco **Roberto Dipiazza** -: finito il grosso del lavoro di riqualificazione di strade e piazze, è ora di rilanciare l'economia, e sotto questo profilo il riuso del Porto vecchio è il primissimo passo». Seconda priorità per il sindaco è la pacificazione storica. Con un obiettivo ambizioso: portare a Trieste i presidenti delle repubbliche italiana, slovena e croata perché si stringano la mano sui luoghi della memoria. «L'anno appena trascorso - dice Dipiazza - tutti e sei i sindaci della provincia hanno reso omaggio insieme ai luoghi della memoria; ora sogno la definitiva pacificazione per questa città con una manifestazione di altissimo livello». Terzo impegno, il sociale: «Ci sono molti poveri a Trieste - ricorda il sindaco -, persone che vivono con dignità ma con solo 300 euro al mese; il mio welfare però non è quello delle sinistre, io penso a un aiuto concreto e immediato, ad esempio nel trovare casa».

Per il presidente della Provincia, **Fabio Scoccimarro**, le tre priorità si riassumono in «qualità della vita, politiche occupazionali, ambiente». «Siamo ai primi posti in Italia per qualità della vita - dice Scoccimarro -, e lavorerò per migliorarla ancora, incrementando le politiche sociali (il progetto "Il pane e la rosa") perché quello degli anziani non va più affrontato come un problema, ma come una potenziale ricchezza per l'area di pertinenza». In quanto all'occupazione, «fra pochi giorni inaugureremo due sportelli del lavoro, a Muggia e Borgo San Mauro, che si aggiungono a quello già attivo in scala dei Cappuccini; e forniremo alle imprese quella rete di servizi al lavoro la cui mancanza aveva finora rappresentato forse il limite più evidente per la crescita dell' economia giuliana». Infine l'ambiente: «Sulla Ferriera non si torna indietro - afferma Scoccimarro -, il 2009 rimane il termine ultimo per la dismissione; non c'è più posto per le industrie a elevato impatto ambientale, il golfo e il Carso devono assere tutelati e valorizzati anche in chiave turistica».

p.s.

Approvati i capitoli di spesa del 2004 con la suddivisione dei 13 milioni a budget, meno della metà di quanto messo a disposizione nel 2002

Fondo Trieste: «tagliati» turismo, sport e arte

Neanche un euro ai progetti di promozione. Fuori pure gli interventi straordinari per la sanità

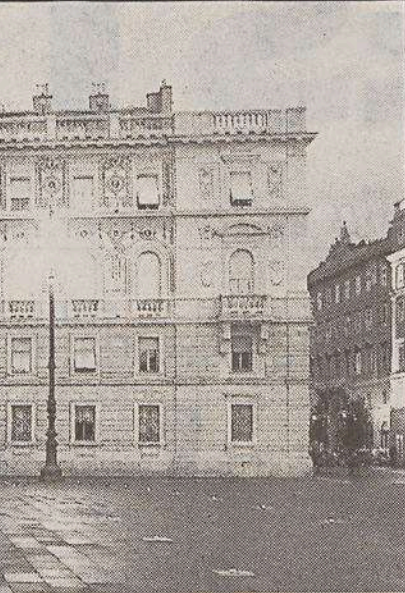
Quattro capitoli di spesa, uno dei quali di nuova istituzione, si sono divisi i 13 milioni e 78 mila euro che costituivano l'intero ammontare del Fondo Trieste per il 2004; gli altri dieci sono invece rimasti a secco. Sono stati finanziati i progetti ormai già esecutivi, mentre su quelli i cui iter erano in divenire si è abbattuta la scure dei tagli chiesti per il risanamento della finanza pubblica italiana. Questo in estrema sintesi il bilancio approvato dal Fondo Trieste per l'anno appena concluso. Un anno di vacche magre, dopo i 30 e passa milioni di euro del 2002 e i 23 dell'anno successivo. Ma comunque oro rispetto ai miseri 5 milioni previsti per il 2005, anno che pare sia l'ultimo di esistenza per il Fondo.

Il palazzo del Governo, sede del Fondo Trieste. A fianco, il presidente della Provincia Fabio Scoccimarro.

Guardando nel dettaglio le ripartizioni effettuate dalla Commissione, due sono le partite che hanno monopolizzato le risorse finanziarie: quella finanziata con fondi del Ministero dell'economia destinati a interventi integrativi per le attività industriali, artigianali e in genere per i settori produttivi inclusi nell'art. 1 della legge 26/1963 (produzione industriale, compresa quella del settore edilizio, ricerca scientifica e tecnologica, settori della produzione e dei servizi connessi con le attività portuali e i trasporti esclusi gli istituti di credito e le imprese di assicurazioni), che ha ottenuto complessivamente 6 milioni 310 mila 366 euro; e quella con risorse del Ministero delle infrastrutture e trasporti per l'esecuzione di opere pubbliche comprese quelle marittime e portuali nonchè le opere di interesse artistico, le acquisizioni di immobili, impianti e infrastrutture e per interventi di carattere straordinario del territorio di Trieste, alla quale sono andati 5 milioni 432 mila 694 euro. Un milione 285 mila euro sono stati destinati invece a un nuovo capitolo di spesa finanziato dal Ministero dell'economia per interventi straordinari finalizzati all'acquisto di beni strumentali, attrezzature, arredi fissi e mobili, nonchè investimenti destinati al perseguimento degli scopi sociali. E infine 49 mila 940 euro sono stati destinati alle spese necessarie per l'espletamento dei servizi commissariali connessi con le funzioni assegnate dallo Statuto speciale della Regione (dall'acquisto e manutenzione degli automezzi fino alle spese postali e telegrafiche).

Quattro milioni e mezzo a sostegno dell'innovazione delle attività artigianali e industriali

Tagliati completamente, invece, i fondi destinati alle attività promozionali in genere, tanto nel settore industriale, quanto in quelli commerciale, turistico, artistico, sportivo e ricreativo. Così come gli interventi straordinari a favore della sanità pubblica e privata, oltre che cliniche e istituti universitari.

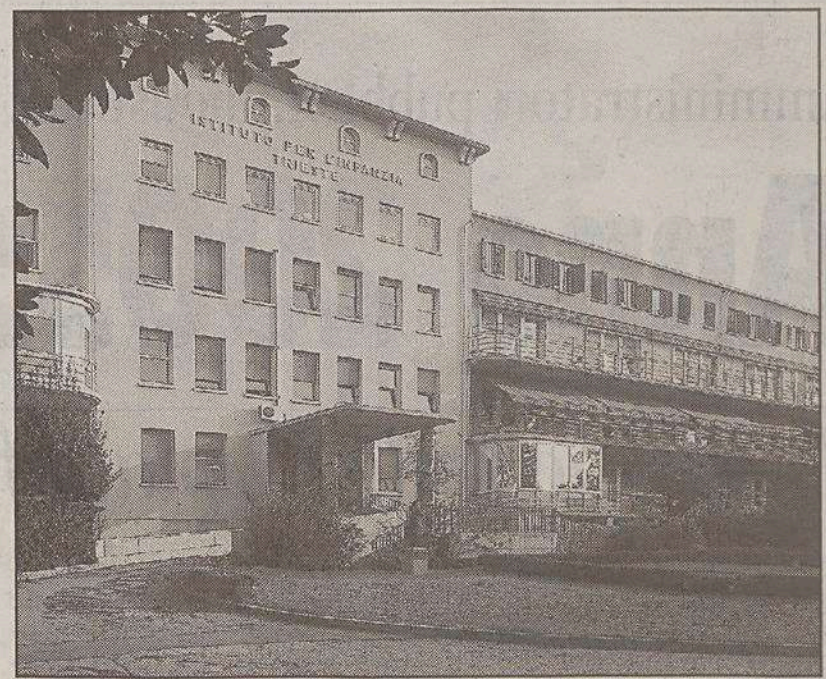
Esaminando con attenzione tutte le singole voci del bilancio 2004 del Fondo Trieste, si nota che quasi 4 milioni e mezzo di euro sono stati assegnati come sostegno integrativo a nuove attività industriali e artigianali nonchè a produzione e servizi connessi con attività portuali e di trasporto. Passando invece alle opere pubbliche, il Comune di Trieste ha ottenuto 600 mila euro per quattro progetti: la ristrutturazione con recupero architettonico e funzionale dell'edificio di piazza Hortis che ospita la Biblioteca civica e il Museo di storia naturale (250 mila euro), le manutenzioni straordinarie alle palestre scolastiche (100 mila), gli interventi di completamento della piscina di San Giovanni (100 mila) e gli interventi di completamento e arredi al nuovo polo natatorio di Sant'Andrea (150 mila euro). Duecentotrenta mila euro sono andati al Comune di Muggia, 130 mila dei quali per la ristrutturazione del municipio e le recinzioni del campo sportivo. Quelli di Duino Aurisina, San Dorligo della Valle, Sgonico e Monrupino si sono divisi 420 mila euro complessivi per interventi di vario genere. E alla Provincia sono andati 45 mila euro per la seconda tranche del progetto oratori più altri 200 mila per l'allestimento di quattro aule scolastiche di informatica e di 2 aule mobili.

Trieste scientifica si è dovuta accontentare di 820 mila euro globali per la ricerca, ai quali vanno però aggiunti i 120 mila per l'ammodernamento del laboratorio di Microbiologia del Centro di ingegneria genetica e biotecnologia dell'Area science park e i 60 mila per l'adeguamento e l'allestimento della nuova sede della Sissa. Mezzo milione è invece andato al Burlo Garofolo per l'acquisto di una risonanza magnetica. Restando nell'ambito sanitario, all'unità operativa della Clinica oculistica universitaria sono stati concessi 25 mila euro per acquistare strumenti finalizzati a un programma di screening del glaucoma, mentre alla seconda tranche di un progetto di ricerca dell'Unione italiana per la lotta alla distrofia muscolare (ristrutturazione e arredo del centro fisioterapico), già in parte finanziato nel 2003, sono andati ulteriori 130 mila euro. Da segnalare i 50 mila euro assegnati per la realizzazione di opere strutturali al Museo nazionale dell'Antartide.

Il Comune ha avuto soldi per la biblioteca civica, la piscina di San Giovanni e il polo natatorio

Passando al settore teatrale, 591 mila euro sono sono stati ripartiti fra tutti per contribuire agli investimenti necessari per le produzioni artistiche, mentre a «La Contrada» sono andati 125 mila euro aggiuntivi per la ristrutturazione del Teatro dei Fabbri e all'Associazione Amici di Podrecca 300 mila euro per il restauro e l'adeguamento della sala di via San Francesco 5, che diventerà una sala teatrale polifunzionale da oltre 200 posti.

E infine il gruppone di parrocchie, associazioni sportive, sociali, culturali, ludiche e ricreative esistenti sul territorio, che hanno beneficiato di contributi per investirli al fine di perseguire i propri fini sociali. Sono oltre 50, hanno ottenuto complessivamente poco meno di 5 milioni di euro. Gli ultimi, probabilmente: i rubinetti si stanno chiudendo definitivamente.

Matteo Contessa

E alla fine di quest'anno il «forziere» verrà sepolto

Venti milioni dal Fondo Ts per il «Burlo».

Si riteneva ormai da tempo che sarebbe stato il 2006 l'ultimo anno di vita del Fondo Trieste. E invece esiste ora il fondato timore che questo strumento, creato per aiutare l'economia di questa provincia di confine, spirerà già alla fine di quest'anno.

A parte la progressiva e drastica riduzione delle immissioni di denaro fresco nella cassa da parte del Governo, a far pensare al peggio sono i soli 5 milioni di euro stanziati per l'anno appena iniziato e l'assoluto silenzio riguardo la dotazione triennale 2005-2007. Il 31 dicembre scorso si è chiuso il triennio precedente, che prevedeva una cifra minima annua prestabilita, che veniva più o meno regolarmente integrata con nuove provvidenze nel corso di ogni anno. Stavolta, invece, niente è previsto. E la finanziaria 2005, per la prima volta, non ha integrato neppure con un euro i 5 milioni già stanziati dallo strumento contabile di Stato dell'anno scorso.

Si chiude un'epoca, indubbiamente. La divisione del mondo in blocchi non c'è più, la Slovenia fa parte dell'Unione europea e la nostra provincia non è più derelitta terra di confine da aiutare, ma luogo baricentrico della nuova Europa. Dunque, deve cavarsela da sola.

IN BREVE

La protesta è in programma l'11 gennaio

Lo sciopero al Sincrotrone: Illy chiede alla Moratti di confermare i fondi promessi

Il presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, Riccardo Illy, ha informato il ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Letizia Moratti, dello sciopero che, in segno di protesta per la mancanza di finanziamenti, interesserà il prossimo 11 gennaio i lavoratori del Laboratorio di luce di sincrotrone «Elettra» di Basovizza.

«È stata mia cura - ha sottolineato Illy nella lettera indirizzata alla Moratti - portare a conoscenza del presidente del Sincrotrone le assicurazioni che lei cortesemente mi aveva fornito circa la disponibilità ad intervenire attraverso l'apposito fondo del ministero. Ritengo tuttavia che un suo autorevole intervento per ribadire le predette assicurazioni potrebbe favorire una composizione della vertenza e rasserenare gli interessati».

Illy si è poi detto certo che «le cospicue risorse destinate dallo Stato e anche dalla Regione per l'ampliamento e lo sviluppo della macchina confermano la volontà comune di sostenere e rafforzare la Società e quindi anche l'impegno del suo ministero per garantirne il funzionamento corrente».

«Ho appreso inoltre - ha concluso Illy nella lettera inviata al ministro Moratti - che tra pochi giorni il governo aprirà la concertazione sul provvedimento per sostenere la competitività.

Anche a questo riguardo mi permetto di ricordare l'impegno ad inserire nel decreto legge una norma per la garanzia fidejussoria sul mutuo da contrarre con la Banca Europea per la realizzazione del sincrotrone ad elettroni liberi».

La decisione di proclamare lo sciopero, il primo nella storia dell'istituzione scientifica, era stata presa l'altro giorno dai sindacati in seguito al precipitare della situazione economica di «Elettra» e del rischio che, nell'immediato futuro, non venissero garantiti neanche i prossimi stipendi dei dipendenti.

Natale ortodosso, oggi e domani riti in San Spiridione

La Comunità religiosa serbo-ortodossa di Trieste celebra il Santo Natale domani 7 gennaio, osservando il calendario Giuliano, seguito ancora dalla maggioranza degli ortodossi, tra i quali i russi i bulgari e i serbi, come pure dalla Comunità monastica del Monte Athos. La solenne liturgia di Natale sarà celebrata dunque domani alle 10 nel tempio di San Spiridione. Oggi, invece, vigilia del Natale ortodosso, alle 18 avrà luogo il Vespro solenne con la benedizione del tradizionale ramo di quercia «Badnjak». Il pavimento sarà cosparso di paglia a ricordo della nascita di Gesù nell'umile grotta di Betlemme.

Esposti all'amianto, da rifare le domande all'Inail

L'Associazione esposti amianto ha reso noto che è stato emanato il decreto attuativo dell'articolo 47 del decreto legge 269/03 inerente ai benefici previdenziali per i lavoratori esposti all'amainto. A far data dal 17 dicembre 2004 decorrono quindi i 180 giorni per ripresentare le domande al'Inail. Le domande precedenti devono dunque essere rifatte secondo la nuova modulistica dettata dal decreto. Gli interessati possono passare nella sede dell'Associazione esposti amianto regione Friuli Venezia Giulia onlus, in piazza Duca degli Abruzzi 3 a partire dal 10 gennaio con il seguente orario: dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12.

Il capogruppo dei Cittadini Decarli denuncia il ritardo nella preparazione del documento 2005

Comune, il bilancio non c'è ancora

L'assessore Sbriglia: «Lunedì porto la bozza in giunta»

Entro il 21 febbraio, pena il commissariamento, dovrà passare l'esame delle sei commissioni, delle Circoscrizioni, ed essere votato in aula

«Siamo a gennaio e il bilancio preventivo 2005 del Comune non è neanche all'orizzonte». L'allarme viene dal capogruppo dei Cittadini Roberto Decarli, che in una nota afferma: «Stanno navigando a vista, la giunta non ha ancora licenziato il bilancio, e quindi se consideriamo i tempi tecnici necessari per l'iter, che prevede l'esame nelle sei commissioni permanenti e il passaggio nelle Circoscrizioni, è prevedibile che il bilancio arriverà in aula a febbraio».

Decarli rileva che adesso gli assessorati sono costretti ad impegnare cifre non superiori a quelle del gennaio 2004, e quindi «niente sviluppo, niente nuove iniziative nel sociale, niente interventi straordinari, dei quali c'è pure un gran bisogno».

Ma all'orizzonte si profila un rischio maggiore. Il termine fissato per l'approvazione del bilancio in aula è di 60 giorni da quello del «varo» del bilancio della Regione, scadenza che corrisponde al 21 febbraio. «Se il Comune non riuscirà ad approvare il bilancio, e pare sempre per beghe interne alla Casa delle libertà – avverte il capogruppo dei Cittadini – la Regione dovrà intervenire (con il commissariamento, ndr). Eppure – conclude Decarli – il sindaco, in uno dei suoi annunci, aveva illuso la città che il bilancio sarebbe stato votato in novembre».

L'assessore al Bilancio Enrico Sbriglia bolla subito come «fantasiosi» eventuali pericoli «di qualsiasi natura» legati al ritardo nella predisposizione del documento contabile 2005. «L'importante – rileva – non è inserire subito i numeri nel bilancio, quanto che esso corrisponda a precisee idee e trovi la convergenza delle forze della coalizione».

Sbriglia ricorda poi che non si parte da zero. «Una bozze del bilancio c'è – spiega – ed è stata più volte oggetto di discussione in giunta. La base era pronta in ottobre – aggiunge – e via via si sono apportate varie modifiche. Siamo stati poi costrettti ad attendere per conoscere le risorse che sarebbero arrivate dallo Stato e dalla Regione».

Enrico Sbriglia

Secondo l'assessore i tempi sufficienti per l'approvazione del bilancio ci sono. «Confido di portare i documenti in giunta lunedì prossimo. Si tratta di vedere dove mettere più risorse e dove invece ridurle, nella volontà di non aumentare la pressione fiscale».

L'opposizione intanto lamenta di non essere stata interpellata sui contenuti del documento previsionale. «Per il bilancio non esistiamo – sottolinea Stafania Japoce (Ds) –. Delle spese per le scuole, poi, non si sa nulla. In questi giorni – aggiunge – lo scorso anno il bilancio era già passato in giunta».

Timori per le scelte dei settori su cui concentrare le risorse giungono anche dal capogruppo dell'Ulivo, Fulvio Camerini. «La principale preoccupazione – rimarca – è che non ci siano tagli ai fondi per le fasce deboli». Camerini annota inoltre che in tema di opere il bilancio 2004 è stato gran parte disatteso. «Circa cento opere – spiega – erano basate sulla vendita di beni immobili del Comune, che sono avvenute solo in numero limitatissimo facendo così mancare i previsti finanziamenti. La manutenzione di una serie di edifici scolastici è quindi slittata di un anno, nonostante uno studio del ministero rilevi come le nostre scuole siano agli ultimi posti in tema di sicurezza».

gi. pa.

L'assessore all'Ambiente Maurizio Ferrara ha disposto il lavaggio di molte strade

Polveri sottili in aumento

Maurizio Ferrara

Polveri sottili in agguato. La quasi totale assenza di vento ha determinato, fra lunedì e martedì, il raddoppio della concentrazione, sia pure senza che venisse superato il limite di 50 microgrammi per metro cubo.

Tenuto conto poi che nei prossimi cinque, sei giorni non sono previsti cambiamenti meteorologici (il vento continuerà ad essere poco e proseguirà il fenomeno dell'inversione termica), l'assessore comunale all'Ambiente Maurizio Ferrara ha incaricato l'AcegasAps di provvedere per due giorni consecutivi al lavaggio di un elevato numero di strade, non solo del centro, per abbattere appunto la concentrazione delle polveri. «L'obiettivo – spiega Ferrara – è duplice: da un lato la salvaguardia della salute dei cittadini, dall'altro si cerca di evitare limitazioni al traffico in coincidenza con l'avvio della stagione dei saldi».

Piero Delbello (Irci) non condivide le opinioni sul ridimensionamento del progetto originario

«Il convegno degli esuli sarà memorabile»

«L'emozione per chi è stato a Padriciano alla mostra sui campi profughi è stata tale da far sì che lo stesso ministro Tremaglia, nel giorno della sua visita proponesse per Trieste un incontro degli esuli di tutto il mondo». Lo rileva Piero Delbello, direttore dell'Istituto regionale per la cultura istriana, dichiarandosi non d'accordo sul fatto che il convegno del 10 febbraio risulterà ridimensionato rispetto alle intenzioni iniziali, come affermato invece dal presidente della Federazione, Guido Brazzoduro.

«La proposta - rileva Delbello - è uscita in quel momento (ottobre 2004) in quella sede. E l'emozione e il momento hanno avuto la loro parte. Tutti hanno condiviso la proposta pur nella consapevolezza dei tempi stretti. Molti, ancora, stanno lavorando al meglio, al di là dei tempi e del denaro, perché il 10 febbraio 2005 sia di forte segno a Trieste, luogo simbolo del riconoscimento e della condivisione della tragedia istriana, fiumana, dalmata. Anche per il numero di presenze.»

Delbello rileva come la mostra, con il relativo catalogo, realizzata dal gruppo giovani dell'Unione deli istriani e dall'Irci, grazie agli aiuti della Fondazione Cassa di Risparmio, di Comune e Provincia abbia già attirato 12 mila visitatori e sia stata prolungata proprio affinché la sua visita sia uno dei momenti salienti del 10 febbraio.Inoltre, anche tramite «Il Piccolo», fa un appello agli istriani, fiumani e dalmati che vivono in varie parti del mondo a essere a Trieste per la Giornata del ricordo.

Di un ridimensionamento del raduno degli esuli di febbraio parla invece un volantino del Gruppo unione difesa, una sigla locale della destra radicale. Secondo il Gud questo ridimensionamento «è la dimostrazione di come questo governo di centrodestra sia in piena sintonia di continuità con gli imbelli governi italioti dei suoi predecessori. L'oltraggio nei confronti degli esuli e degli infoibati - sostiene il Gruppo unione difesa - continua da oltre cinquant'anni di democrazia e tra i governanti attuali vi è chi ha costruito le proprie fortune elettorali a spese dei territori nordorientali che solo noi continuiamo a rivendicare.»

Il ministro Fini durante la sua visita alla mostra.

Fedele Chiarazzo, 71 anni, è stato bloccato ieri nella sua abitazione di via dei Navali 50. Resterà ai «domiciliari», indagato anche per tentata estorsione

Arrestato per minacce l'usuraio di piazza Goldoni

Dai controlli della polizia sono emerse vessazioni verso un creditore poco puntuale nei pagamenti

Particolarmente odiose le pressioni, per riavere il prestito, esercitate, secondo l'accusa, su un pizzaiolo gravemente malato e sottoposto a chemioterapia

E' stato arrestato ieri nella sua abitazione di via del Navali 50, Fedele Chiarazzo, 71 anni, indagato per usura e tentata estorsione. Gli investigatori della squadra mobile gli hanno notificato il decreto del giudice Massimo Tomassini che ha accolto la richiesta di misure cautelari proposte dal pm Federico Frezza.

Chiarazzo, per gli amici Rino, attenderà lo sviluppo delle indagini rinchiuso nel suo appartamento. Non potrà comunicare con nessuno anche perché la magistratura ha disposto che il suo telefono sia disattivato. Se dovesse uscire di casa sarà denunciato per evasione.

Gli arresti domiciliari sono diretta conseguenza della stretta sorveglianza anche elettronica cui l'anziano è stato sottoposto da un paio di mesi dalla polizia. La sua attività «parafinanziaria» è stata monitorata e sono emerse anche minacce e pressioni a un creditore poco puntuale nei «pagamenti».

Particolarmente odiosa la pressione esercitata secondo l'accusa, su Giorgio M., un pizzaiolo, suo cliente. In una occasione Fedele Chiarazzo lo avrebbe intimidito, minacciando di sparargli. In una successiva occasione aveva esibito la pistola. «Vedi che non scherzo?» Ma non basta. Un paio di settimane fa «Rino» era ritornato alla carica. «O paghi puntualmente ogni mese quanto pattuito o pensiamo noi a far qualcosa al tuo locale».

Sta di fatto che Giorgio M. da tempo è gravemente ammalato ed è sottoposto a chemioterapia. Le cure lo hanno pesantemente debilitato e su questo suo stato di debolezza, secondo l'accusa, ha puntato proprio Fedele Chiarazzo ritenendo di incontrare una resistenza poco tenace. Al contrario proprio l'insensibilità e la disumanità del «finanziatore» hanno indotto il pizzaiolo a vuotare completamente il sacco con gli inquirenti.

Le pressioni hanno coinvolto anche la moglie del pizzaiolo. Le ultime chiamate telefoniche risalirebbero a poche ore prima dell'arresto.

L'inchiesta diretta dal pm Federico Frezza ha anche preso in considerazione le somme ottenute in prestito. Nel giugno del 2001 Giorgio M. aveva chiesto sette milioni di lire. Si era presentato «con il cappello in mano» nel bar di piazza Goldoni dove Rino Chiarazzo da tempo aveva il suo «ufficio». «Devo comprare una cappa aspirante per i fumi del mio locale». L'interesse pattuito era stato del 10 per cento al mese sulla somma ottenuta. Dopo trenta giorni o poco più aveva restituito al «finanziatore» il capitale ottenuto a cui aveva dovuto aggiungere 700 mila lire come interessi maturati in giugno e altre 700 mila per i giorni di luglio.

Altro prestito nel settembre 2001: dodici milioni per ristrutturare la pizzeria. Stesso interesse del 10 per cento al mese che Giorgio M., secondo le sue dichiarazioni, ha pagato fino al febbraio del 2003, versando a Rino Chiarazzo ogni 30 giorni prima un milione e 200 mila lire, poi 620 euro.

Fin qui tutto chiaro. La svolta risale al febbraio dello scorso anno. «Devi restituirmi tutto il capitale: 12 milioni di lire» aveva ordinato, duro in volto, l'anziano ora arrestato con l'accusa di essere un usuraio.

Il pizzaiolo aveva allargato le braccia in segno di resa. Non era in grado di pagare. E allora erano iniziate le richieste sempre più pressanti e insinuati, sfociate poi, secondo gli inquirenti, in aperte minacce telefoniche ma anche sul campo. fino all'esibizione della pistola.

Le indagini della squadra mobile hanno fatto emergere che Rino Chiarazzo avrebbe minacciato i «clienti» inadempienti anche attraverso terze persone. Una sorta di bravacci, suoi esattori che sono in via di identificazione grazie al racconto del pizzaiolo.

L'arresto ordinato dal giudice Massimo Tomassini è direttamente collegato alla probabilità che l'indagato possa compiere altri atti di intimidazione sulle sue vittime o che continui a prestare denaro a un interesse del 10 per cento al mese. Anche per questo i suoi conti correnti sono stati bloccati e a breve scadenza altri beni dovrebbero essere posti sotto sequestro.

Claudio Ernè

Messa sotto sequestro l'abitazione di Sergio Gregorat a garanzia del pagamento di spese processuali e risarcimento danni

Picconò una strada, ora rischia la casa

E' sotto sequestro l'abitazione di via San Donato 12 dove risiede l'ingegner Sergio Gregorat, di recente condannato a un anno di carcere per aver danneggiato deliberatamente la pavimentazione di un tratto di strada comunale di cui rivendica la proprietà.

Il sequestro è stato chiesto e ottenuto dal pm Federico Frezza che con questa azione intende far pagare al condannato sia le spese di giudizio, sia l'eventuale risarcimento richiesto del Comune per ripavimentare la strada fatta a pezzi a colpi di piccone.

Sergio Gregorat, 63 anni, ingegnere, da tempo è al centro dell'annosa vicenda di corte Fedrigovec, conosciuta anche come Piccola Parigi. Ne sono nate decine di cause con i vicini e lLe udienze di questa storia infinita occupano quasi settimanalmente qualche aula del Tribunale. Sergio Gregorat, secondo le sue dichiarazioni ma anche secondo l'inchiesta della Procura, non ha alcuna fonte di reddito e non usufruisce di alcuna pensione. L'abitazione di via San Donato, ora posta sotto sequestro, gli appartiene per un terzo ma non era intestata a lui. All'Ufficio del Libro fondiario della Regione risultava di proprietà di sua madre, da tempo passata ad altra vita.

Il pm Federico Frezza, come consente la legge tavolare a chi ne ha diritto, ha avviato l'azione per fargliela intestare. E il giudice Arturo Picciotto ha accolto l'istanza. Così la Procura in un verso e il Comune nell'altro ora possono agire a tutela degli interessi collettivi sapendo che esiste un bene dell'imputato su cui rivalersi per il pagamento delle spese processuali e per l'eventuale risarcimento per aggiustare la strada che l'ingegner Gregorat ha danneggiato deliberatamente a colpi di piccone. Non si era accorto che i suoi gesti erano ripresi da una telecamera installata della polizia.

L'abitazione posta sotto sequestro ovviamente non può essere venduta. E' bloccata, congelata, fino al pagamento di quanto l'ingegnere deve allo Stato. La vicenda potrebbe avere ulteriori sviluppi perché in buona parte dei processi penali in cui è o è stato imputato, Sergio Gregorat ha usufruito di un difensore pagatogli dallo Stato nell'ambito della civilissima istituzione del «gratuito patrocinio». Il Parlamento con questa legge ha voluto tutelare l'effettivo diritto di difesa a tutti i cittadini, anche a chi non ha i mezzi per pagare la parcella di un avvocato.

L'ingegner Gregorat durante una delle proteste a corte Fedrigovec.

Il processo per il danneggiamento della strada di Corte Fedrigovec, si è concluso lo scorso 22 dicembre. Il giudice Paolo Vascotto ha condannato Sergio Gregorat a una anno di reclusione e 500 euro di multa e non gli ha concesso la sospensione condizionale della pena. Scontato il ricorso in appello da parte dei difensori di fiducia, gli avvocati Riccardo Cattarini e Mauro Dellago.

La Cassazione intanto ha smentito il Tribunale del riesame di Trieste che aveva rimesso in libertà lo stesso ingegner Gregorat, evaso dagli arresti domiciliari e fatto arrestare dal pm Federico Frezza. Il provvedimento verrà ridiscusso fra un paio di settimane dal Tribunale ma non avrà alcun effetto sulla libertà dell'ingegnere perché il tema del contendere è ampiamente superato. Il problema delle ripetute evasioni dagli arresti domiciliari è stato anche affrontato dal legislatore che ha reso automatica l'entrata in carcere di chi trasgredisce le prescrizioni con cui gli sono stati concessi gli arresti domiciliari. E' sufficiente un ritardato rientro nell'abitazione per finire al Coroneo.

Decine di cause al centro dell'annosa vicenda di corte Fedrigovec

c.e.

Cinque milioni di euro il fabbisogno annuale, ma i fondi coprono solo le spese dei lavori. In arrivo quattro nuove costruzioni

Sessanta chiese e pochi soldi per mantenerle

Emergenza Cattedrale: il muro di cinta è pericolante e va messo in sicurezza

Cinque milioni di euro. È il fabbisogno annuale necessario per poter garantire l'ordinaria manutenzione delle chiese di Trieste e l'emergenza Cattedrale di San Giusto, dove il muro di cinta è pericolante, a incombere. In totale il patrimonio architettonico è composto da una sessantina di edifici, due terzi dei quali sono di proprietà della Curia, mentre il Comune è competente per la ventina rimanente. «Ma quella cifra - spiega don Pier Emilio Salvadè, economo della Diocesi che fa capo al Vescovo, monsignor Eugenio Ravignani - è un miraggio. Dipendiamo dall'amministrazione regionale, che ogni anno nella finanziaria inserisce una somma da erogare per i lavori che non si possono rimandare, ma - aggiunge - la preoccupazione è costante». Lo scorso anno dalla Regione arrivarono a Trieste risorse per un milione e 600mila euro, corrispondenti al 18% del totale assegnato dall'amministrazione regionale per le chiese dell'intero Friuli Venezia Giulia. «Non possiamo pretendere di essere gli unici beneficiari dei fondi regionali - afferma con serenità il vescovo Ravignani - perché è giusto che ci sia un riconoscimento dell'esistenza delle altre fedi, che hanno pari diritto. Anche le loro chiese e i loro templi sono soggetti alle intemperie e al trascorrere del tempo». Aiuti in aggiunta, in qualche caso molto consistenti, vengono regolarmente messi a disposizione dalla stessa amministrazione comunale, dalla Fondazione CRTrieste, dal Fondo Trieste. Ma la corsa è sempre in salita. «Fondamentali sono anche gli interventi della Conferenza episcopale italiana - precisa il geometra Sergio Schiavon, direttore dell' Ufficio tecnico diocesano - che recentemente ha finanziato l'intervento nell'edificio di Opicina, dedicato alla Regina del mondo. Ma i problemi - continua Schiavon - sono numerosi e complessi». Le chiese infatti, alla pari di tutte le altre costruzioni, devono adeguare gli impianti elettrici e abbattere le barriere architettoniche. Esistono poi le situazioni eccezionali, come l'incendio di Sant'Antonio, il fulmine che ha colpito Barcola, il santuario di san Giuseppe della Chiusa, a tutt'oggi completamente privo dell'impianto di riscaldamento. Senza dimenticarsi che la popolazione cresce, con nuove esigenze. «Attualmente abbiamo in costruzione quattro chiese - ricorda Schiavon - che sono quella di santa Caterina, in via dei Mille, la più prossima alla conclusione dei lavori, poi quella dedicata a Nostra Signora di Lourdes, nel rione di Altura, ancora quella di Santa Croce dei Santi Quirico e Giulita, mentre a Muggia dovrebbe sorgere la chiesa di san Giuseppe. Ad Aquilinia infine - conclude il responsabile tecnico della Diocesi - bisognerà sostituire l'attuale prefabbricato che funge da chiesa di san Benedetto, con una costruzione moderna in muratura». Fin qui i luoghi di culto. Poi ci sono i centri di aggregazione giovanile: «L'assessore regionale Roberto Antonaz ha promesso attenzione per gli oratori - afferma don Pier Emilio Salvadè - perché si tratta di punti di riferimento per i giovani». Sul fronte del Comune, l'assessore Giorgio Rossi, responsabile degli uffici che esercitano la competenza sulle chiese di proprietà dell'amministrazione, esprime ottimismo: «Abbiamo completato tutti gli interventi che avevamo in animo di fare - rileva - certo che il patrimonio architettonico di questo tipo è in gran parte vecchio e il lavoro da fare è moltissimo».

Ugo Salvini

La chiesa di San Giuseppe della Chiusa, una di quelle che in provincia ha più bisogno di lavori tanto che continua a mancare del tutto al suo interno l'impianto di riscaldamento.

Se si chiude via San Giusto viabilità da rivoluzionare

Il muro di cinta della Cattedrale di San Giusto.

Chiudere per qualche tempo via San Giusto. Potrebbe essere questa la drastica misura da adottare se i lavori di rifacimento del muro posto dietro la Cattedrale di San Giusto, che contiene le fondamenta della chiesa, dovessero rivelarsi più impegnativi del previsto.

Il muro infatti sta cedendo e urgono importanti lavori di ristrutturazione. Via San Giusto è però l'unica strada d'uscita per i mezzi che raggiungono il piazzale, fra i quali diversi pullman carichi di turisti. L'unica soluzione sarebbe di trasformare via Capitolina in strada a doppio senso di marcia, costringendo tutti i veicoli a un'inversione a «u» davanti alla chiesa.

I tecnici sperano di poter risolvere il problema «invadendo» solo parzialmente la carreggiata, di per sé già piuttosto stretta, della via san Giusto, sistemando il cantiere nella parte a ridosso della Cattedrale. «Ciò che è assolutamente non più rinviabile – afferma il geometra Sergio Schiavon, responsabile tecnico della Diocesi – è il lavoro di ristrutturazione del muro, perché le conseguenze potrebbero essere drammatiche». Nel panorama dei lavori che la Diocesi di Trieste si appresta a fare nel 2005, certamente quello che riguarda la principale chiesa della città il più urgente e importante. Non solo perché la Cattedrale è uno dei monumenti di Trieste, ma anche perché l'intera costruzione poggia le fondamenta su di un basamento di terra retto, sul lato posteriore, dal muro che sta cedendo. I danni provocati da un eventuale crollo sarebbero enormi.

u.sa.

Quasi pronto il progetto che lo trasformerà in una foresteria per l'università: lavori al via tra qualche mese

Ex ospedale militare, «cambio» più vicino

E' alle ultimissime battute la stesura del progetto esecutivo che trasformerà l'ex ospedale militare in una foresteria per l'università: vi troveranno posto un'ampia casa dello studente comprensiva non solo degli alloggi, ma anche di vari e funzionali spazi per lo studio, la lettura e la ricreazione, oltre che di una serie di miniappartamenti riservati a docenti e ricercatori, anch'essi ora in gran numero all'affannosa ricerca di un'abitazione quando giungono da fuori città. Il ministero ha concesso uno stanziamento di 10 milioni 433 mila euro per la trasformazione dell'ex ospedale e a questi si aggiungeranno i circa 4 milioni stanziati dalla Fondazione CrTrieste.

Il decreto sta per ottenere l'ultimo via libera da parte della Corte dei conti e i lavori di riadattamento partiranno nel giro di qualche mese. In esso si prevedono anche gli stanziamenti per la ristrutturazione delle due più vecchie case dello studente, di via Fabio Severo e la trasformazione in un'altra casa con alloggio per un centinaio di studenti e ampi spazi comuni dell'ex dormitorio Gasparo Gozzi.

La facciata dell'ex ospedale militare di via Fabio Severo.

La trasformazione del vecchio ospedale di via Fabio Severo segnerà anche visivamente una svolta storica nella storia della città: da avamposto militare a capitale della ricerca. Costruito alla fine dell'Ottocento, negli ultimi decenni è stato una sorta di discarica, rifugio per animali e barboni, addirittura luogo dove, a giudicare da ceri e scritte ritrovati, si sono consumati riti satanici. Il presidente della circoscrizione Lorenzo Giorgi aveva lanciato, senza successo, l'idea di trasformarlo in un casinò.

Stanziandosi all'ex ospedale militare, studenti e docenti avanzeranno verso il centrocittà, proseguendo in un'integrazione che non è ancora completata. Una prima tappa fondamentale è stata siglata a metà dello scorso novembre allorché una novantina di studenti universitari hanno potuto prendere possesso di sessanta minialloggi in Cittavecchia, tra piazza Cavana e l'arco di Riccardo. Gli alloggi, ristrutturati nell'ambito del piano Urban sono stati dati in affitto dal Comune all'Erdisu che può contare anche su spazi comuni: lavanderia, biblioteca, sala computer, bar.

Una spiegazione filosofico-culturale dietro all'insistenza della società nel voler disporre di un immobile costruito ex novo

Per Greensisam sede senza «fantasmi»

La direttiva sarebbe arrivata direttamente dalla Evergreen di Taiwan

Authority, traslocano gli uffici Saranno alla Torre del Lloyd

E il Porto vecchio, proprio per permetterne la rivitalizzazione, si va svuotando sempre più. Tra qualche settimana si trasferiranno dalla palazzina della direzione i circa duecento tra dirigenti, funzionari, impiegati e commessi dell'Autorità portuale che troveranno posto alla torre del Lloyd, a Sant'Andrea, dove oggi vi sono soltanto alcuni uffici della presidenza. Anche la palazzina della direzione sarà infatti sottoposta a importanti lavori di restauro.

Il cantiere più importante già aperto in Porto vecchio riguarda però il magazzino 26 che con i suoi 245 metri di lunghezza è il più grande magazzino storico portuale d'Europa. L'intervento di manutenzione conservativa riguarda solamente la parte esterna, le facciate e i tetti, ma si presenta particolarmente delicato e lungo. Il magazzino è vuoto e abbandonato da tempo: spetta al Piano regolatore la cui stesura sarà conclusa tra febbraio e marzo, stabilire cosa collocarvi poi all'interno (dove evidentemente dovranno venir fatti successivi lunghi lavori) con opportuna modifica della destinazione d'uso rispetto a quella originaria.

Partiranno presto anche i lavori al molo quarto per la creazione del terminal traghetti veloci. E l'annesso magazzino che oggi si presenta tutto «bucherellato» sarà a propria volta restaurato per creare una nuova stazione marittima con uffici, biglietteria, sala d'attesa, bar e ristorante. Sarà ripreso il vecchio progetto del 1870, comprese erba e ghiaia sul tetto. Da qui partiranno i collegamenti per Muggia, Lignano, Grado, l'Istria e la Dalmazia.

Sull'altro fronte, quello del Porto nuovo, continuano invece i lavori per la sistemazione delle quattro nuove maxigrù che sul lato Sud del terminal dovranno servire le superportacontainer di ultima generazione. Il traferimento di tutte le attività residue dal Porto vecchio sarà possibile allorché sarà concluso il primo lotto di lavori per la costruzione della nuova piattaforma logistica che nei giorni scorsi ha avuto il via libera da parte del Cipe.

s.m.

Ma scoppiano già le polemiche sul ventilato abbattimento di un magazzino in Porto vecchio. «Tanto valeva tenere il progetto dell'architetto Botta»

La colpa è dei «fantasmi». O comunque è questa la versione di comodo che è stata fatta girare. Nei cinque magazzini del Porto vecchio che Greensisam ha avuto in concessione soprattutto per farne la sede del Lloyd Triestino, o meglio del «Triestino, società di navigazione spa» secondo la futura denominazione, Greensisam insedierà di tutto: negozi, bar, alberghi, uffici per ospitare agenzie marittime, armatori, compagnie di navigazione e servizi connessi. Tranne la sede del Lloyd Triestino. «Per quella - ha dichiarato il presidente Pierluigi Maneschi - siamo alla ricerca di uno spazio adeguato e intanto abbiamo chiesto all'Autorità portuale l'autorizzazione ad abbattere uno dei magazzini».

Pierluigi Maneschi della Greensisam.

La «novela» sulla sede, che pareva conclusa, inaugura appena la seconda serie. Dopo che erano stati bocciati i progetti uno e due dell'architetto ticinese Mario Botta, dopo che era stata declinata l'offerta della Regione disposta a rivendere o riaffittare a Maneschi lo stesso storico palazzo del Lloyd di piazza Unità, la concessione per novant'anni sui cinque magazzini deliberata dal Comitato portuale sembrava aver tagliato la testa al toro. L'altolà però sarebbe arrivato direttamente da Taiwan, sede di Evergreen (di cui Greensisam è agente per l'Italia), proprietaria del Lloyd Triestino: «Noi cinesi non impiantiamo nuove sedi di aziende proiettate nel futuro in edifici vecchi solitamente abitati da fantasmi». Una convinzione da interpretare su basi filosofico-culturali, più che paranormali.

Dei cinque magazzini avuti, due, quelli contrassegnati dai numeri 2 e 4 sono gemelli, perfettamente identici; dato che gli interventi conservativi devono mantenere le tipologie e non le quantità, uno dei due può tranquillamente sparire: questo il ragionamento fatto da Greensisam per risolvere la questione. L'Autorità portuale ha fatto sapere di non aver nulla in contrario, il Comune sostanzialmente neppure. «Abbiamo messo Greensisam nelle condizioni migliori, li abbiamo forniti di tutto quanto chiedevano - commenta il sindaco **Roberto Dipiazza** - adesso partano con i lavori. Non possono continuare a tergiversare, conoscevano siti e metrature di cui stavano per entrare in possesso. L'abbattimento di un magazzino non è un problema del Comune, se starà bene alla Soprintendenza, dovrà star bene anche a noi.» Nemmeno l'Autorità portuale sarebbe intenzionata a opporre dinieghi, è dalla Soprintendenza che si attende ora la risposta.

La Soprintendenza aveva dato il via libera al progetto Botta seconda versione proprio perché quest'ultima non comportava l'abbattimento dei tre magazzini storici previsto nella prima. «L'importante è che la nuova opera non rappresenti sacrifici delle strutture esistenti che sono una ricchezza per la città», aveva detto un anno e mezzo fa il soprintendente Giangiacomo Martines, che a sospresa però in questi giorni lascia il suo incarico.

Secondo **Fabio Omero**, architetto e consigliere comunale dell'Ulivo, «gli architetti moderni sono oggi perfettamente in grado di progettare un moderno centro direzionale all'interno di edifici storici e se si volesse creare una sede nuova tanto valeva scegliere il progetto di un architetto di prestigio come Mario Botta che avrebbe lasciato un segno nella storia della città». «Non credo che la strada migliore da seguire sia quella dell'abbattimento - sostiene **Bruno Zvech**, capogruppo dei Ds in Consiglio regionale - si tratta di riconvertire e non di azzerare. Comunque è ora più che mai evidente che c'è bisogno di un progetto urbanistico che non si limiti al Porto vecchio ma si inserisca in quello complessivo di sviluppo della città.» Sia Omero che Zvech pur non volendo passare per passatisti, sono sospettosi sul cambio di nome del Lloyd Triestino e invitano Maneschi a riflettere prima di procedere.

«I triestini perdono troppo tempo a guardare nel piatto del vicino - è il commento del vicepresidente della Provincia, **Massimo Greco** - Maneschi è l'unico armatore e operatore che sta investendo molto nel porto di Trieste. In Porto vecchio, al di fuori dell'area che Greensisam ha avuto in concessione, c'è spazio per tutto, maxiacquario compreso.» Simile la posizione di **Gianpiero Fanigliulo**, sindacalista della Uil: «Il Lloyd Triestino ha duecento dipendenti a Trieste e continua ad assumere, al molo Settimo il traffico è in aumento e il terminalista (è sempre Maneschi, ndr.) tra qualche settimana assumerà personale proprio, la Greensisam aprirà nuove attività dove magari ricollocare i dipendenti della ferriera se sarà chiusa: questi sono i dati che contano per me, il resto sono baruffe da cortile.»

Silvio Maranzana

Alcuni dei magazzini «storici» nell'area ex portuale.

Una veduta dall'alto dell'area abbandonata del Porto Vecchio.

Duecento studenti triestini interagiscono su un «muro» elettronico

Comunicare sì, ma con etica Lo insegna un sito Internet

Sono circa 200 gli studenti dell'università di Trieste che nei prossimi mesi vedranno pubblicati i loro articoli sul sito triestino specializzato in Etica della comunicazione, *www.in-consapevolezza.it.* Dopo aver appreso il modo di «smascherare» i messaggi impliciti che i mass media offrono ogni giorno, gli studenti di scienze dell'educazione e della comunicazione all'università di Trieste si sono cimentati a smontarne immagini e contenuti. Alcuni dei contributi sono già visibili sul sito nella sezione «Tiro al piccione» che è interamente dedicata all'analisi dei fenomeni mediatici come il Grande Fratello ed i Reality show.

«Fare comunicazione etica - spiega il sociologo Giorgio Porcelli, tra gli ideatori del sito e docente all'università di Trieste che ha proposto questa attività ai suoi studenti - significa favorire la presa di coscienza delle dinamiche manipolatorie che i mezzi di comunicazione adottano in modo più o meno consapevole. Comunicazione è partecipazione, partecipazione è costruzione di senso. Se non si partecipa non si può comunicare». Comunicare eticamente equivale non solo a sviscerare le regole della comunicazione di massa che troppo spesso sottostanno alle leggi economiche, ma anche a far interagire le persone ed i mezzi di comunicazione. Internet è il mezzo di comunicazione al quale teoricamente tutti possono accedere e partecipare condividendo con gli altri le loro idee ed i loro pensieri. Il sito *www.in-consapevolezza.it*, creato lo scorso anno da un gruppo locale, ha esteso da alcuni mesi il suo raggio d'azione, cercando di coinvolgere tutta la cittadinanza attraverso una trasmissione radiofonica in onda su Radiofragola (104.50 FM, 104.80 FM) ogni martedì alle ore 18.15.

«La nostra sfida è quella di migliorare la comunicazione - sottolinea Porcelli - attraverso la pratica della partecipazione democratica e del dialogo, uniche modalità che consentono una crescita personale e civile di tutte le persone».

l.d.

Befana al cinema per i figli dei poliziotti

Befana al cinema: è l'iniziativa del Sindacato unitario lavoratori di polizia (Siulp) e del Sindacato autonomo polizia (Sap). L'appuntamento per i figli dei lavoratori della polizia di stato e loro accompagnatori, con ingresso gratuito, è dunque per oggi alle 14.30 al cinema Ariston di via Romolo Gessi dove verrà proiettato il film a cartoni animati «Mucche alla riscossa» dell'ultima generazione della produzione Disney. L'iniziativa vuole essere un'occasione di incontro dal tenore tutto nuovo anche perché organizzata in collaborazione dai due maggiori sindacati di polizia.

A mezzogiorno la città si sarebbe dovuta fermare per tre minuti in ricordo delle vittime del maremoto

Lutto per l'Asia, pochi rispettano il silenzio

Rari i commercianti che hanno abbassato le serrande. E fioccano le proteste

A mezzogiorno esatto di ieri la città avrebbe dovuto fermarsi per ricordare, con tre lunghi minuti di silenzio, le innumerevoli vittime del maremoto che il 26 dicembre scorso ha devastato l'Asia Sud orientale. Vero è che gli agenti della polizia municipale sono scesi dai propri mezzi di servizio, molti passanti hanno interrotto il loro cammino, in tanti uffici si è smesso di lavorare.

Tra tanta solidarietà è spiccata però l'indifferenza di diversi commercianti: nonostante l'appello lanciato dalla Confcommercio e dalle altre organizzazioni di categoria cittadine ad aderire alla giornata di lutto indetta dalla Presidenza dell'Unione Europea, infatti, solo pochi negozi hanno spento le luci e abbassato le saracinesche, mentre molti esercenti hanno invece continuato la loro attività anche allo scoccare del mezzogiorno, suscitando proteste tra i cittadini.

«Noi abbiamo dato a tutti quanti la comunicazione in cui invitavamo a rispettare i tre minuti di silenzio - ha confermato il Presidente della Confcommercio Antonio Paoletti - e credo che la maggioranza degli esercenti lo abbia fatto. Potrebbe essere che chi non ha aderito all'iniziativa magari non aveva modo di farlo: forse stava ricevendo qualche cliente proprio in quel momento e dunque ha proseguito con il suo lavoro». Dello stesso avviso è anche il presidente della Fipe,, Francesco De Ruvo: «Credo che tutto sia dipeso dalle esigenze del momento se arriva un cliente che ha fretta di bere un caffè non si può certo mandarlo via. Io ho spedito a tutti gli esercenti una e-mail e una circolare per invitarli a rispettare il momento di lutto e credo che per la maggior parte dei casi sia stato così». A non aver notato indifferenza è anche il presidente dei dettaglianti, Franco Rigutti: «Nella zona attorno a via Imbriani dove lavoro ho visto che parecchi negozianti hanno spento le luci della vetrine attorno a mezzogiorno, minuto più, minuto meno. Credo comunque che il motivo per cui altri, invece, non lo hanno fatto sia perché in molti negozi non ci sono i titolari e dunque chi gestisce l'esercizio forse non ha ricevuto informazioni a riguardo».

Vigili urbani, carabinieri e polizia durante i tre minuti di silenzio in Piazza dell'Unità.

Oltre ai negozianti, chi non ha potuto, stavolta per ovvi motivi logistici, fermarsi a mezzogiorno sono stati i mezzi pubblici: tre minuti di stop in mezzo al traffico avrebbero gettato nel caos la rete cittadina, causando ritardi e altri inconvenienti. «Non siamo in grado di gestire un arresto prolungato dei mezzi pubblici, i disguidi sarebbero davvero troppi - ha spiegato Cosimo Pataro, amministratore delegato della Trieste Trasporti - ecco perché abbiamo deciso di rispettare i tre minuti di silenzio a livello di uffici: impiegati e dirigenti hanno interrotto la loro attività nel pomeriggio di ieri, in segno di cordoglio».

Elisa Lenarduzzi

È solo l'ultima delle molteplici iniziative realizzate dalla Round Table: a Trieste è attiva dal 1967 e qui, nell'81, è nato il primo «Club 41» italiano

Quasi pronto in Albania il villaggio per bimbi orfani

Modellatasi nel solco della tradizione associativa anglosassone la Round Table è un club squisitamente maschile che si distingue da altre associazioni soprattutto per il fattore dell'età: è rivolta ai giovani al di sotto dei quarant'anni e individua i propri membri fra persone che nell'ambito della propria attività intendono promuovere, a qualsiasi livello, l'amicizia e le iniziative al servizio della collettività con un fattivo apporto al mondo del lavoro e della cultura. Fondata nel 1927 in Inghilterra, è diventata negli anni un organismo internazionale con sedi in tutti i paesi del mondo: nel 1957 è nata a Milano la prima Round Table in Italia e fra le numerose Tavole italiane c'è anche quella di Trieste, attiva dal 1967.

Retta da un consiglio eletto annualmente, si riunisce due volte al mese; nel corso delle riunioni conviviali vengono trattati temi di interesse professionale, culturale o sociale. Nella vita della Round Table è particolarmente attiva la partecipazione delle famiglie fra le quali viene a instaurarsi un clima di grande collaborazione e amicizia. Anche quest'anno l'attività di servizio alla collettività che l'associazione promuove ha un alto fine umanitario: lo scopo è quello di sostenere «Betania», una associazione nata in Italia in provincia di Verona che sta costruendo in Albania un villaggio per ospitare bambini orfani in modo da poter donare loro una serenità di vita che non hanno mai conosciuto.

La grande casa di accoglienza è ormai prossima a essere ultimata. Così questa iniziativa di grande valore si affianca a quelle che hanno caratterizzato negli anni passati l'opera della Round Table (collaborazione con Telefono Azzurro, La Nostra Famiglia, Associazione Italiana Leucemie ecc.). Ma perché un'attività così costruttiva e generosa non abbia a interrompersi al compimento del quarantesimo anno d'età si è pensato alla sua continuazione: si tratta del «Club 41», il cui nome si spiega da solo, pronto ad accogliere gli ex-tablers che intendano proseguire insieme per la stessa strada, forti dei medesimi ideali e insieme a numerosi altri amici di ogni età.

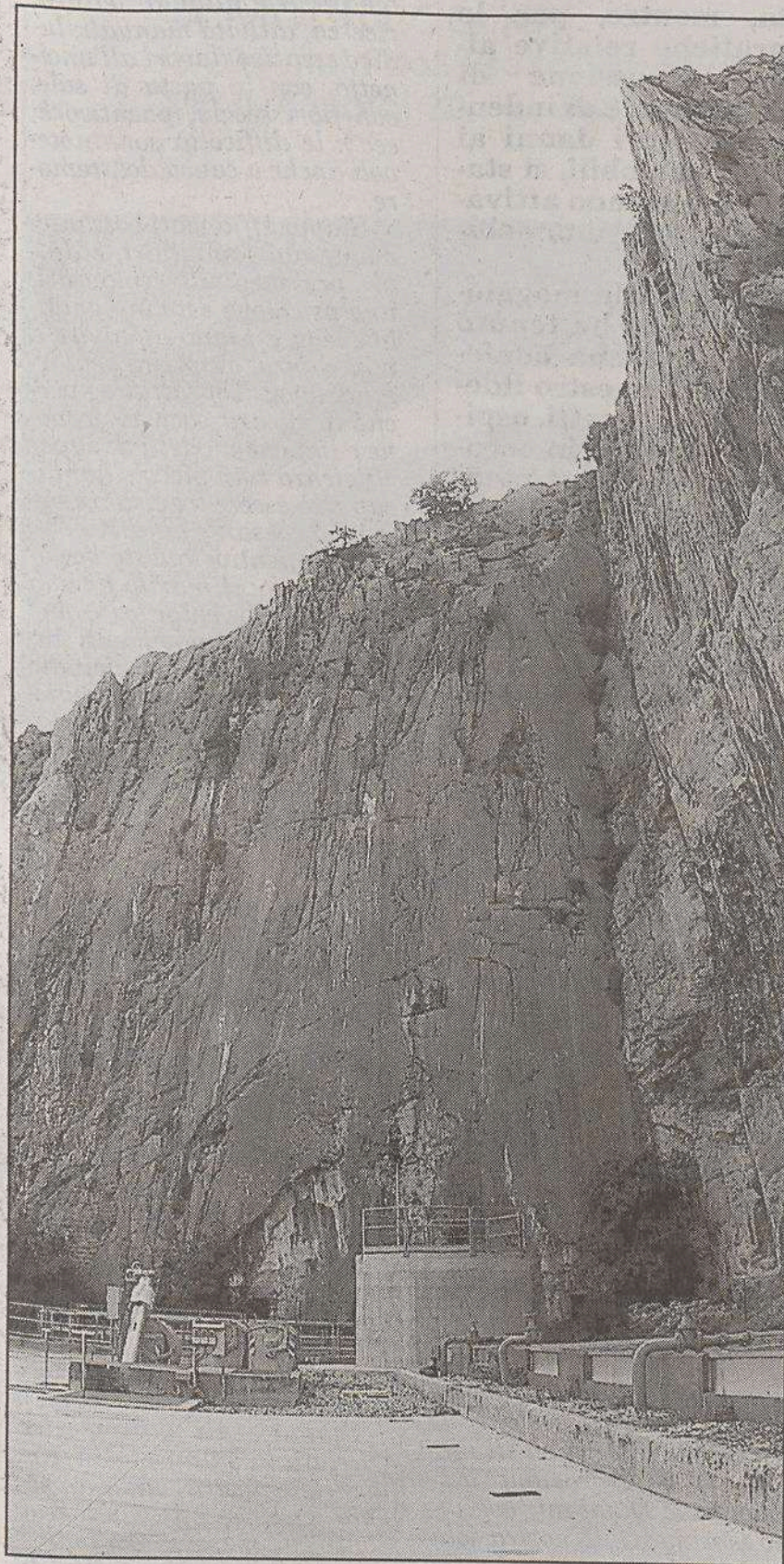
E il primo «Club 41» italiano è sorto proprio a Trieste nell'81 per portare sempre avanti il vecchio motto che aveva caratterizzato fin dall'inizio la Round Table e i suoi adepti... «adottare, adattare ma soprattutto migliorare» avendo maturato con l'esperienza quali sono i veri valori della vita: «Possano le catene dell'amicizia non arrugginire mai!».

Liliana Bamboschek

Una recente riunione conviviale della locale Round Table.

DUINO AURISINA Dopo la sentenza del Tar gli ambientalisti diffidano Comune e Regione e nel contempo la proprietà comunica una «autosospensione»

Deciso lo «stop» nel cantiere della cava di Sistiana

Il sindaco ha inviato i vigili urbani a verificare ma intanto annuncia: «Ricorrerò al Consiglio di Stato»

Ex cava di Sistiana: si fermano i lavori di rimodellamento.

Ret difende il suo diritto a firmare le concessioni edilizie, contestato dai giudici. Ma in gioco ci sono anche eventuali sanzioni pecuniarie

Gli ambientalisti di Wwf e Italia nostra diffidano Comune e Regione dal far proseguire i lavori di modellamento nella ex cava di Sistiana, e contemporaneamente la proprietà della Baia invia a Comune e Regione una comunicazione di «autosospensione» dei lavori.

I due atti non sono collegati tra loro, ma si sono palesati più o meno contemporaneamente, come reazione alla sentenza del Tar che ha considerato illeciti gli atti firmati da Regione e Comune in merito alla messa in sicurezza della cava.

Ieri, dunque, è stata un' altra giornata decisiva nel lungo susseguirsi di eventi relativo al futuro della Baia e della cava: mentre gli ambientalisti – avendo rilevato che il Comune, dopo la sentenza del Tar di annullamento della concessione edilizia per i lavori di messa in sicurezza, non aveva proceduto ad alcun atto formale conseguente – si cautelavano diffidando dalla prosecuzione dei lavori, dall'altra parte la proprietà della Baia (rappresentata a Duino Aurisina da Cesare Bulfon) prendeva tecnicamente atto dell' annullamento delle autorizzazioni, fermando formalmente l'attività in cava.

«La lettera della proprietà mi è arrivata martedì – ha dichiarato il sindaco Ret –, ne ho preso atto, e ho inviato i vigili urbani per un sopralluogo tecnico, aspetto ora la loro relazione».

Non serve, tuttavia, l'apporto della polizia municipale per capire che nella Baia e negli atti che riguardano il progetto sostanzialmente si è tornati all'anno zero, ovvero all'inattività, considerata un fatto positivo dagli ambientalisti, e negativo invece dall'attuale maggioranza in consiglio comunale.

Il cantiere, attivato la scorsa estate non senza forti polemiche e fermatosi per le ferie natalizie, ora non riprenderà i lavori. Un cantiere che gli ambientalisti non esitano a dichiarare

Giorgio Ret

Cesare Bulfon

«abusivo»: «Senza più l'autorizzazione e la concessione, annullate dalla sentenza del Tar – sottolineano Wwf e Italia nostra – i lavori di modellamento nell'ex cava sono a tutti gli effetti abusivi. Si configurerebbe perciò un evidente reato, se i lavori dovessero continuare». Gli ambientalisti affermano anche di riservarsi di promuovere «un'azione per il risarcimento del danno ambientale prodotto» *(come detto nell'articolo qui sotto).*

Intanto il sindaco Ret deve ancora decidere sui prossimi passi: «La sentenza chiama in causa il Comune e la Regione – dice il sindaco –, aspetto l'inizio della prossima settimana per capire che cosa la Regione intenda fare su questo tema. Per quanto ci riguarda, io intendo dimostrare che il Comune non ha sbagliato: nella sentenza i giudici del Tar sostengono sostanzialmente che il sindaco non può firmare concessioni edilizie, mentre il nostro statuto afferma assolutamente il contrario. Mi sono confrontato anche con l'Anci, l'Associazione dei comuni italiani, e i pareri sono a nostro favore. Vorrei quindi ricorrere al Consiglio di Stato».

Ricorrere anche per non incappare in sanzioni di carattere pecuniario, che inciderebbero non poco sul bilancio comunale. Gli ambientalisti sostengono invece che proprio il Comune sia responsabile degli errori effettuati: «La sentenza di dicembre – scrivono in una nota – ha rilevato che i lavori nella cava non avrebbero dovuto cominciare in assenza del piano particolareggiato, che è stato annullato dalla precedente sentenza del Tar del maggio 2004 su ricorso di Wwf e Italia nostra. Il "modellamento" del sito risulta perciò abusivo da tre punti di vista: paesaggistico, poiché ne è stata annullata l'autorizzazione regionale, urbanistico, poiché è stata annullata la concessione edilizia del Comune, ed ambientale visto che non esiste più il piano particolareggiato».

Francesca Capodanno

LA QUESTIONE

Le associazioni minacciano richieste di risarcimento per danni ambientali

Quanta roccia portata via?

«Danni irreparabili sono stati già compiuti: sono stati estratti volumi rilevanti di roccia per i lavori, abusivi ma proseguiti comunque ininterrottamente dall'aprile 2004, ed è già stata distrutta buona parte del bosco soprastante l'ex cava, compreso all'interno di un Sito di importanza comunitaria». Questa la posizione degli ambientalisti in merito alla cava di Sistiana, che hanno annunciato una azione legale per ottenere il risarcimento del danno ambientale prodotto.

Tutt'altre dichiarazioni arrivano dalla proprietà della Baia: nei giorni scorsi aveva dichiarato che i lavori di questi mesi risultavano essere una sorta di «sperimentazione» del cantiere, e che quindi il materiale asportato finora non era stato molto. Resta anche il dubbio sul valore della pietra portata via dalla cava: da sempre gli ambientalisti e la Lista Uniti del consiglio comunale di Duino Aurisina sostengono che l'asportazione di roccia porti un guadagno imponente per la proprietà, tanto da rappresentare un vero e proprio «business» a sé, avulso dal progetto turistico. La proprietà invece sostiene che si tratta di un'azione che appena si ripaga da sola, del tutto strumentale al recupero del sito.

Dati in netto contrasto, che evidenziano una volta di più la lontananza delle posizioni tra chi si oppone al progetto e chi lo favorisce. Se gli ambientalisti intenderanno procedere nella richiesta di risarcimento per danni ambientali (e non è chiaro se rivolta contro la proprietà, o anche verso gli enti pubblici che hanno autorizzato i lavori) sarà fatta chiarezza anche su questo punto.

fr.c.

Dal 12 al 15 febbraio

Duino parteciperà alla Bit di Milano Il Comune chiede collaborazione

L'assessorato al Turismo di Duino Aurisina ha deciso di partecipare nuovamente alla Borsa internazionale del turismo (Bit) a Milano, dove avrà uno stand di 16 metri quadrati. L'appuntamento fieristico è previsto dal 12 al 15 febbraio e in preparazione l'assessore Massimo Romita estende un invito a tutte le persone interessate alla promozione del territorio affinché propongano suggerimenti o forniscano materiali illustrativi.

L'appello è esteso a enti, pubblici esercizi, alberghi, ristoranti, singoli operatori, aziende agricole, associazioni. Chi fosse interessato a proporre suggerimenti o progetti può contattare il Comune (040.2017372: Alenka Bandi) o inviare un testo via fax (040.201307).

Il materiale che ciascuno degli operatori vorrà fornire (dépliant, manifesti, buoni, promozioni) dovrà essere portato nella biblioteca comunale di Aurisina entro lunedì 31 gennaio. Infine, nelle prossime settimane verrà indetta una riunione operativa.

La Provincia annuncia l'installazione di dispositivi «intelligenti» per fermare i guidatori che eccedono in velocità

Semafori-poliziotto vigileranno sul Carso

Chi non rispetterà il rosso verrà fotografato, multato e penalizzato nei punteggi

I dissuasori saranno sistemati entro aprile sul rettilineo da Prosecco ad Aurisina, all'ingresso e all'uscita di Padriciano e infine a Santa Croce

Per migliorare la sicurezza sulle strade dell'Altipiano carsico saranno installati entro aprile cinque semafori «intelligenti». Lo ha annunciato ieri Piero Tononi, assessore provinciale ai Lavori pubblici, all'edilizia scolastica e alla viabilità.

La particolarità dei semafori «intelligenti», che sono in pratica dei dissuasori della velocità, consiste nella presenza di un rilevatore radar che fa scattare il segnale rosso se l'automezzo in transito supera i limiti di velocità consentiti nel raggio d'azione del semaforo stesso.

I semafori saranno posizionati in alcuni punti particolarmente pericolosi per gli automobilisti o i pedoni: prima del bivio per San Pelagio sul rettilineo che da Trieste conduce ad Aurisina, all'ingresso di Padriciano provenendo da Opicina e sempre a Padriciano dopo l'ex campo profughi. Infine a Santa Croce, dove verrà installato un doppio impianto semaforico anche con attraversamento pedonale a richiesta.

Questi nuovi semafori saranno dotati poi di un dispositivo fotografico automatico che entrerà in azione in caso di mancato rispetto dello stop imposto dal semaforo rosso, con conseguente notifica di una multa fino a 550 euro e la decurtazione di 6 punti dalla patente.

Piero Tononi

«Questi semafori con funzione deterrente - spiega Tononi - sono già stati sperimentati con successo in Trentino-Alto Adige e in alcune province del Veneto, su strade paragonabili alla nostra provinciale. Per questo motivo abbiamo previsto in bilancio un primo lotto da 100 mila euro per i primi cinque impianti semaforici e altri due lotti della stessa entità economica per ulteriori semafori, per installare nuovi impianti su altre strade pericolose e in altre frazioni, nonché nel comune di Sgonico che ne ha già fatto richiesta».

Il centro di Santa Croce dove i semafori saranno due, anche con chiamata per i pedoni.

Inoltre, per migliorare la sicurezza sulle strade di tutto il Carso, le cui condizioni sono notoriamente piuttosto precarie sia dal punto di vista della segnaletica che della qualità del manto stradale, la Provincia investirà a partire da maggio un milione di euro. Alla presentazione del progetto hanno preso parte anche il vicepresidente del Consiglio provinciale, Giorgio Cecco, Massimo Romita (An) e Giacomo Ambrosi (Udc).

Di «semaforo intelligente» ha parlato di recente anche il sindaco di Muggia, Lorenzo Gasperini, annunciandone la posa sulla strada di Aquilinia, dove si sono ripetuti incidenti di una certa gravità, che hanno anche scatenato appelli e proteste.

l.d.

Biglietti dalle 13.30

Grotta Gigante: Befana e re Magi rinnovano il rito della gran discesa

Si rinnova una delle più tradizionali manifestazioni del giorno dell'Epifania. Mentre a Muggia le manifestazioni si concentrano sulla Lucciolata benefica e sulle iniziative riservate ai bambini, nella Grotta Gigante come sempre scenderanno Befane e Magi assieme a Babbo Natale, appesi a una sottile corda che li fa apparire come magici personaggi nel mezzo della enorme volta della cavità.

Ciascuno porterà dolciumi da donare ai bambini presenti. Per gli adulti invece gli speleologi prepareranno con una divertente cerimonia in stile «vikingo», tra alte fiamme, quel particolare e tipico «Granpampel» che altro non è se non una corroborante bevanda, ormai tradizionale epilogo di questa manifestazione.

L'ingresso alla Grotta Gigante non subirà maggiorazioni di prezzo. La biglietteria aprirà alle 13.30 e dalle 14.30 l'ingresso alla Grotta sarà continuato, fino alla fine della manifestazione. Per i bambini fino ai 12 anni l'ingresso è gratuito.

La direzione della Grotta Gigante inoltre informa che parte del ricavato dagli incassi verrà devoluto a favore delle popolazioni asiatiche colpite dal maremoto.

A Samatorza la terra restituisce una bomba a mano di epoca bellica

Il muratore stava facendo lavori per la sistemazione di un muretto carsico di recinzione, ai bordi della strada comunale che va da Sales a Samatorza, frazione di Duino Aurisina. Stava procedendo allo scavo dei solchi per sistemare le pietre, a un tratto ha notato un oggetto metallico di forma tonda emergere dalla terra. Ha capito subito, si è fermato e ha avvertito i carabinieri: quella era una bomba a mano. È accaduto ieri pomeriggio verso le 15.30: scavando l'uomo ha riportato alla luce un residuato bellico, uno dei tanti che ancora il Carso triestino custodisce.

L'ordigno era una bomba a mano inesplosa modello uovo, di fabbricazione tedesca, risalente al secondo conflitto mondiale. Vista esternamente, lo stato di conservazione evidenziava la lunga permanenza nel terreno, con la ruggine che ha corroso l'involucro dell'ordigno. Ma la sua pericolosità non era per nulla intaccata. Sul posto sono intervenuti i carabinieri della stazione di Prosecco, che hanno fatto intervenire gli artificieri della questura di Trieste. Questi ultimi hanno prelevato la bomba e se la sono portata via, per farla brillare altrove.

L'associazione avvia la «stanza di ascolto» nelle sedi dei distretti sanitari di Valmaura e di via Battisti per chi vuole saperne di più

Abuso di alcol, aperte le sedi Astra di Muggia

Parte ufficialmente, dopo l'annuncio delle scorse settimane, il programma di aiuto per i problemi di alcol a Muggia. L'associazione «no profit» Astra, che si dedica al trattamento delle alcoldipendenze, ha aperto a Muggia una «stanza di ascolto», che ha sede al distretto sanitario di via Valmaura 19, con personale a disposizione ogni venerdì dalle 10 alle 11, e al distretto sanitario di Muggia in via Battisti 6 tutti i lunedì dalle 12 alle 13.

Naturalmente la sede dell'associazione è contattabile anche sa Trieste, in via dell'Abro 11, dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 18 (telefono: 040.639152).

«L'abuso di bevande alcoliche - ricorda l'Astra - è alla base di numerosi comportamenti a rischio che possono causare incidenti stradali e incidenti sul lavoro, e portare e molte malattie correlate proprio all'alcol».

L'apertura di queste sedi è riservata a chi pensa di avere problemi con l'alcol, a chi vuole comprendere che cos'è l'alcolismo e chi sono gli alcolisti, a chi vuole smettere un comportamento nocivo per la salute propria e degli altri.

Tessere del bus agevolate: così la consegna

Grazie a un accordo tra la Provincia e l'Associazione nazionale mutilati e invalidi, anche a Muggia e a Duino Aurisina si potranno rinnovare le tessere bus di trasporto agevolato per invalidi di guerra, civili o del lavoro o per servizio, ciechi, sordomuti, deportati politici. Per il disbrigo delle pratiche, curato da un incaricato dell'associazione, gli interessati che abitano nel comune di Muggia potranno recarsi martedì 11 gennaio nella sede dell'Agenzia di informazione turistica, in via Roma 20, dalle 9 alle 12. A Duino Aurisina la giornata dedicata alla raccolta delle domande, che si svolgerà nell'asilo comunale di Borgo San Mauro, a Sistiana, sarà martedì 18 gennaio alle 9 alle 12. La consegna delle tessere avverrà giovedì 13 gennaio a Muggia (9-10) e giovedì 20 gennaio a Duino (9-10).

Per i mesi successivi queste sono le date: febbraio, a Muggia martedì 8 acquisizione delle richieste, giovedì 10 consegna delle tessere; a Duino acquisizione dei dati martedì 15, giovedì 17 consegna. Infine per marzo, a Muggia martedì 8 acquisizione dei dati, giovedì 10 consegna delle tessere: a Duino martedì 15 acquisizione dei dati, giovedì 17 consegna delle tessere.

Ci si può iscrivere per il 2005 all'associazione Hobbistica

L'associazione Hobbistica di Trieste che organizza il mercatino dell'arte e dell'ingegno informa che sono aperte le iscrizioni per il 2005 che consentono agli iscritti di prendere parte alle edizioni bimensili del mercatino, in programma ogni seconda domenica del mese a Muggia, in piazza Marconi, e ogni terza domenica del mese a Trieste. Possono essere interessati coloro che cercano sbocchi lavorativi nel campo dell'artigianato artistico del legno, della pelle, del vetro, della ceramica. Informazioni e iscrizioni al numero 349.6668351.

Cuore anziano

La sezione di Muggia dell'Università della Terza età comunica che mercoledì 12 gennaio alle 15.30 il prof. Sabino Scardi, direttore del Centro cardiologico dell'Azienda sanitaria triestina, inizierà un ciclo di conferenze dal titolo: «Problemi cardiologici nell'anziano». Per informazioni: 040.311312 oppure 040.305274.

Lavori inutili

È da qualche tempo che desidero sfogarmi per come vengono eseguiti lavori di comune utilità, sicuramente costati poco, fatti male e naturalmente pagati per poi a breve in condizioni da esser rifatti. Questo è solamente un piccolo esempio.

Questa estate il Comune ha asfaltato alcune strade in semiperiferia creando non pochi disagi, ma per un buon fine lo si accetta volentieri, ultimati i lavori facciamo notare che con l'asfaltatura sono stati coperti tutti i tombini della rete idrica.

Ho avuto assicurazione che un'altra ditta era stata incaricata dall'azienda di evidenziare questi tombini e riportarli al livello del nuovo manto stradale.

Se i lavori di asfaltatura erano obiettivamente necessari per lo stato di degrado, ora con la riesumazione di detti coperchi lo stato della strada è tornato simile alla situazione precedente, perché fatti molto male.

In autunno abbiamo notato che qualcuno con del colore blu ha eseguito dei disegni, presumo correttivi, attorno a questi tombini. In taluni casi anche la scritta «tutti». Qualcuno è stato rifatto mettendolo a livello mentre altri solamente orlati con del catrame liquido, ma il dissesto è rimasto. Di tutto questo potrebbe considerarsi di essere nella norma ma qui subentra il fatto tragicomico.

Sono stati sepolti anche i contatori dell'acqua di molte case e nonostante le ripetute segnalazioni a metà dicembre si è presentato il letturista per il rilievo dei consumi idrici chiedendo dov'è il contatore. Gentilmente gli è stata indicata l'area di asfalto che lo copre.

Di segnalazioni ne abbiamo fatte molte, che mi auguro gli operatori telefonici del numero verde Acegas abbiano trasmesso a chi di dovere.

E pensare che basterebbe un poco di comunicazione in più tra i vari reparti dello stesso ente per rendere questi servizi necessari efficienti e meno costosi.

Walter Minin

IL CASO

Un lettore fa sentire la sua protesta per la contestazione di un divieto di sosta in largo Irneri

«Quelle vigilesse sono state inflessibili»

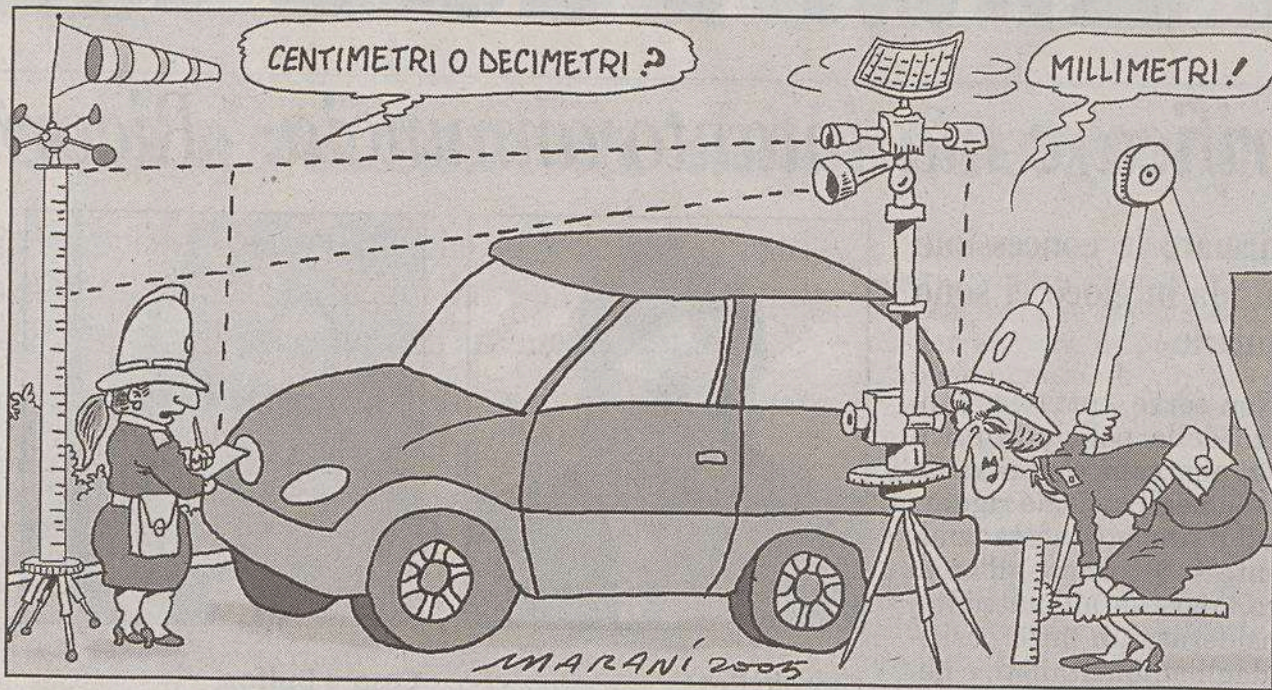
Consentitemi di segnalare un episodio che dimostra l'intolleranza di certi vigili urbani nei confronti degli automobilisti.

Il giorno 25 novembre, in largo Irneri, ho posteggiato la macchina, come da circa dieci anni uso fare, prima di recarmi sul posto di lavoro in modo che ritenevo regolare, ben all'interno delle linee bianche continue che delimitano la zona posteggio.

Alla fine della giornata, con sorpresa, trovo che la macchina era stata multata per divieto di sosta, articolo 40 (sosta in corrispondenza di un segnale stradale in modo da occultarne la vista).

Non riuscendo proprio a capire la motivazione ho chiesto spiegazioni al comando dei vigili di via Locchi.

Mi è stato gentilmente spiegato che le due vigilesse hanno verificato che la proiezione verticale del cofano della mia vettura in parte occultava una linea della vecchia segnaletica orizzontale, di nessuna utilità in quanto superata dalle nuove linee continue bianche e per giunta completamente sbiadita, tanto da non essere visibile.

Detto che il segnale stradale non era né utile, né visibile, volevo complimentarmi con le vigilesse per la perizia dimostrata nella determinazione della proiezione ortogonale anche se immagino siano state assistite da adeguata strumentazione (ad es. filo a piombo, raggio laser, ecc.).

Posso capire certe esigenze del Comune (visita del sindaco alla nuova piscina, casse comunali semivuote, ecc.) ritengo, comunque, che certe esagerazioni non siano utili a mantenere un rapporto di fiducia fra cittadini e istituzioni.

Nevio Blasco

Multe a raffica

Sono un cittadino che parcheggia la propria autovettura in Strada del Friuli da 30 anni. Dal 18 novembre ciò non è più possibile, per nessuno: residenti, amici, parenti, fisioterapisti, badanti, idraulici, elettricisti, mobilieri e fornitori vari. Il motivo, multe a tutto spiano da parte dei vigili urbani.

Lo scrivente ne ha già 12, e non è il solo. In totale si parla di circa 2000 multe. Il pretesto del verbale è: laddove non esista il marciapiede i pedoni devono avere un metro di spazio per il passaggio. Non ho mai visto nessuna comitiva o qualcuno con un bel gelato farsi una passeggiata, dove oltretutto non esistono esercizi pubblici o punti commerciali. La Strada del Friuli, lunga circa km 5,5 non è solo quello che si vede, ma sia a monte che a valle è piena di viuzze, scalinate, androne raggiunginbili soltanto a piedi. L'alternativa è lasciare l'automobile a Barcola, Gretta, Roiano o Prosecco, quindi prendere il bus e farsi decine di fermate per avvicinarsi a casa. È stata fatta un'assemblea pubblica e, pur invitato, non si è visto nessun ente in questione (Comune, Trieste Trasporti, prefettura, vigili urbani).

È stato formato un comitato di quartiere e redatto un documento nel quale si focalizza l'aspetto urbano, abitativo nonché la viabilità, portati a conoscenza al Comune.

Luigi Albertini e Tullia Novel Albertini

Fare del bene

In risposta alla signora Gianna Gabrielli del 17 dicembre intitolata «Cani e cristiani». Mi trovo in totale disaccordo con quanto da lei scritto, oltre che ritenermi offeso, e mi chiedo che senso e che utilità ha quello che ha scritto. Io amo gli animali e mi do da fare per aiutarli e non penso per questo che il mondo sia uno schifo, anzi. La sua mi sembra la lettera di una persona che vuole far vedere agli altri quanto è buona e brava. Chi fa del bene lo fa in silenzio, non lo dice in giro per farsi ammirare. Si indigni piuttosto per chi non fa nulla.

Oltre ad avere imboccato un ammalato in ospedale (cosa buona, giusta e nobile, non mi fraintenda), cosa altro fa, o ha fatto, per alleviare le pene di questo mondo malato di violenza e indifferenza? Lei forse non lo sa, ma chi ama gli animali generalmente è buono e sensibile anche con gli uomini, una cosa non esclude l'altra.

Non cadiamo nel tranello di classificare gli esseri viventi secondo un ordine di importanza. Un animale è un essere vivente, che mangia, respira, gioisce e soffre, proprio come un uomo. Solo chi possiede un animale sa quanto sono umani. Molto più di certi uomini. Ha detto giusto la signora col cane che «casualmente» ha incontrato fuori dell'ospedale proprio poco dopo aver fatto le sue considerazioni.

Qualcuno più importante di me (non ricordo chi) un giorno ha detto «solo se ha avuto un cane puoi capire cosa significhi essere amato veramente», ed è un pensiero che condivido in pieno. Le persone che non amano gli animali (in generale, non parlo solo dei cani) o si ritengono troppo superiori per lasciarsi andare a un simile sentimento, non sanno veramente che cosa si perdono. Io le considero menomate e mi fanno pena. Penso che chi è sordo alle sofferenze degli animali lo è anche a quelle degli uomini.

Cara signora Gabrielli, redarguisca chi non fa nulla se non per se stesso, biasimi chi spreca la sua vita senza muovere un dito per nessuna causa. Non si senta superiore perché ha fatto un bel gesto verso un uomo. Ci sono milioni di persone che lo fanno in silenzio ogni giorno, verso gli uomini e verso gli animali. E non ne hanno pubblicità. Ma soprattutto non perda tempo prezioso a scrivere lettere che lascinao il tempo che trovano; c'è tanto da fare fuori. Trovi chi ha bisogno del suo aiuto e faccia la sua parte, il mondo della solidarietà è un grande mare che ha tanto bisogno anche della sua goccia. Le parole sono inutili, c'è bisogno di azione.

Giovanni Di Bari

50 ANNI FA

6 gennaio 1955

● Recentemente il Sottosegretario ai danni di guerra Maxia ha comunicato che, per i giuliano-dalmati, la pronta liquidazione dei danni ai beni mobili era già stata decisa senza limitazione di sorta, mentre, per le pratiche relative alla concessione di contributi e di indennizzi per i danni ai beni immobili, si stava discutendo attivamente per una soluzione.

● Nella sala maggiore del Cca ha tenuto ieri sera una conferenza il maestro Ildebrando Pizzetti, ospite della città in occasione dell'allestimento della sua ultima opera. «La figlia di Jorio», su testo della tragedia dannunziana, la cui prima rappresentazione avrà luogo questa sera al Verdi.

● Affluiscono in questi giorni in città da tutta Italia i presidenti dei 150 Vespa club, che si sono dati convegno per partecipare al 6.o Congresso nazionale. La scelta di Trieste come sede del consesso annuale era già stata scelta, fin dalla fondazione, per quando la città fosse tornata alla Madrepatria.

Impegnati nel gruppo

Siamo un gruppo di parkinsoniani dell'Aip sezione di Trieste che ha letto su «Il Piccolo» le dichiarazioni dell'onorevole Damiani: vogliamo esprimergli la nostra solidarietà. Anche noi da anni viviamo una analoga situazione e per questo motivo ci incontriamo ogni giovedì dalle 16 alle 18 nella sede del volontariato dell'Azienda sanitaria, in via Stock 2. Incontrarci è importante. Attraverso la comunicazione, la solidarietà, la creatività, cerchiamo di sconfiggere la depressione e l'istinto di isolamento.

Ognuno di noi si impegna nel gruppo: alcuni hanno appena finito di stampare una pubblicazione e un Cd rom, che raccoglie ciò che abbiamo fatto durante l'anno sociale; altri si occupano del lavoro di segreteria, altri dell'aspetto ricreativo, altri ancora dei contatti con le istituzioni, rivolti soprattutto a ottimizzare i servizi di cui abbiamo bisogno. Ci dedichiamo a varie attività: lettura, ricerca, attività manuali, ludico creative (lavori all'uncinetto, con la pasta di sale, con fiori secchi, pachtwork, ecc.): le difficoltà sono notevoli anche a causa del tremore.

Siamo affiancati costantemente dai famigliari, e dalla presenza di volontari: una psicologa e un'insegnante che ci aiutano a reagire a non subire, o cercare l'emarginazione, soprattutto perché la nostra società propone e impone modelli di super efficienza e un piccolo handicap può essere travisato e oggetto di pesante giudizio.

Significativo questo banale episodio: il marito di una nostra socia, colpita in quel momento da movimenti incontrollati, viene avvicinato da una passante che gli chiede se la signora fosse ubriaca.La signora Leopaldi fondatrice della sezione sosteneva tenacemente: siate sempre attivi!

Lettera firmata Aip di Trieste

Una grande speranza

Per il resto del mondo il 16 dicembre è stata l'ennesima piatta e insulsa giornata: chi lavora, chi studia, chi sogna un futuro migliore ma si trova di fronte a utopie irraggiungibili. Per noi triestini è un giorno di lutto, un giorno di fastidio ed impotente insofferenza. L'impotenza, il sogno che si infrange contro un muro oggettivamente troppo duro.

Siamo stati vittime dei ciarlatani, siamo stati vittime del nostro campanilismo, ci siamo di colpo resi conto che riusciamo a malapena ad essere una città di bottegai borghesi e benestanti. Siamo un popolo di gente che non riesce a guardare oltre, non riusciamo a capire da che parte va il mondo. E il sogno è durato anche troppo.

C'era chi sognava i profitti, chi sognava il prestigio internazionale, chi la gloria personale. Ma le persone che sono state maggiormente prese in giro da una campagna promozionale a dir poco infantile sono stati i giovani.

Giovani come me, che per capire in quale direzione va il mondo sono state costrette a girare e viaggiare. Noi giovani vedevamo l'Expo come una grande speranza per poter fare costruire un qualcosa di importante nella nostra città, vedevamo, per la prima volta nella nostra vita, grandi possibilità. Vedevamo Trieste come un possibile crocevia di remote culture e civiltà. Vedevamo il futuro e il nostro benessere. Vedevamo una stupenda città che diventa punto d'incontro e di scambio di idee e conoscenze. Era un sogno, era una speranza. Ora non c'è più e il futuro ci appare più cupo.

Parlo per me. Mi sono francamente sentito preso in giro. Forse è il prezzo della delusione, ma ho la sensazione di essere stato raggirato da un fiume di inutili parole. Cosa sarebbe costato offrirci una visione più reale della situazione?

Persino Berlusconi ha speso soldi per tappezzare la città di manifesti, pronto a prendersi la gloria per un'eventuale vittoria.

Federico Scarpa

Propensione per Bacco

Mi sorge un dubbio riguardo la beatificazione di Carlo d'Asburgo, di cui recentemente si è parlato. A me risulta che a Trieste il nome dell'ultimo imperatore d'Austria fosse accompagnato da un epiteto dialettale, sinonimo di «imbuto», che evidentemente alludeva a una propensione per Bacco.

Non che me me intenda di diritto canonico, ma da reminescenze scolastiche dell'ora di religione so che bisogna essere più che perfetti per salire all'onore degli altari, e non so quale papa non poté essere canonizzato perché si scoprì che fiutava tabacco; similmente anche l'indulgere al latte vegetale suppongo sarebbe un indizio sufficiente all'avvocato del diavolo per far fallire il processo.

Quindi o la nomea di Carletto P. è pura malignità del popolo sornione e impertinente, oppure i requisiti che ho ricordato valgono solo per la qualifica suprema di santo: ai più modesti beati, abitanti di un paradiso minore, è probabilmente consentito di consolarsi con qualche cicchetto.

Daniele Magris

Le colpe degli alberi

Faccio riferimento alla lettera della signora Maria Prodan in cui veniva espresso il desiderio di veder tagliati gli alberi superstiti di campo San Giacomo causa la sporcizia e il disordine che vi regna. Spero che la signora abbia voluto così esprimere ironia e provocazione in merito all'argomento. Se così non fosse, vorrei farle un paio di domande.

Secondo lei, è colpa degli alberi se i proprietari dei cani non raccolgono i «prodotti» dei loro animali, lasciandoli nelle aiuole? È colpa degli alberi se mamme e nonne sono distratte e permettono ai bambini di giocare nella sporcizia? E se il Comune, tutto preso dalla frenesia di snaturazione urbanistica, non vigila sulla raccolta dei rifiuti sulle pubbliche vie e piazze? I pensionati sulle panchine, la cui vista le dà tanto fastidio, sono stati messi lì a sedere dagli alberi?

Spero che l'assessore Rossi non abbia letto questa sua, signora Prodan. Lo spero, oltre che per gli abitanti del rione di San Giacomo di cui faccio parte, anche per lei. Perché in men che non si dica, se tornasse da queste parti, si ritroverebbe in una piazza ridotta così: più fredda d'inverno e rovente d'estate, senza un filo d'ombra e completamente costellata di cacche di cane su cui lei, così amante della pulizia, si imbratterebbe e forse inciamperebbe. Di prendersi un caffè a un tavolino del bar non se ne parlerebbe proprio, visto il disagio.

La prossima volta che passa in una piazza alberata, invece di guardare solo la sporcizia e le conseguenze della stupidità umana (non dell'esistenza delle piante), si fermi a osservare quanto sono belli questi pochi alberi che ci rimangono.

Cinzia Zannier

Gigliana, 50

Gigliana ha compiuto 50 anni. Auguri dal marito e dal figlio.

Ezio, 50 anni

Ezio compie oggi 50 anni. Auguri da mamma, figlio, moglie, sorella e famiglia.

AVVISO AI LETTORI

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da SESSANTA BATTUTE a riga, di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i testi e di comunicare il numero di telefono (il telefono e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di 30 righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

SCUOLA

Un gruppo di studenti sulle orme triestine di James Joyce

Nell'ambito del Progetto «Conoscere e amare la mia città» le classi IV D della scuola Rossetti e IV A della scuola Rodari hanno effettuato un'uscita dopo aver visitato la bella «Mostra del presepio», da poco aperta a Servola, ci siamo recati in città con la Trieste-Trasporti e la guida del signor Giorgio Polli, per ripercorrere alcuni itinerari di James Joyce. Da San Giusto siamo scesi per via Bramante abbiamo proseguito rifacendo alcuni percorsi riportati nel libro di Crivelli. Arrivati in via S. Nicolò, davanti a una delle abitazioni di Joyce, i ragazzi hanno visto nell'adiacente Libreria di Saba il libro in questione e io sono entrata per comprarlo. Il titolare della libreria ha consegnato nelle nostre mani un foglio sottovetro, che sembrava percorso da sottilissime righine. Siamo rimasti tutti a bocca aperta perché in quell'unico foglio era riportata in microscrittura la «Divina commedia». Grazie al signor Cerne abbiamo vissuto un momento indimenticabile. Siamo arrivati alla statua di Joyce al massimo della gioia e dell'orgoglio di vivere in una città piena di tante offerte. Un ringraziamento alla Trieste-Trasporti nelle persone di Franco Giassi e Giorgio Polli.

MariaGrazia Mora

Parliamo di...

moda · eventi · tendenze

A cura della Manzoni & C. S.p.A. Pubblicità
Per essere presenti su questa pagina: tel. 040 6728311

Viaggi e Relax

le grandi mostre
TURNER E VENEZIA
DOMENICA 23 GENNAIO
euro 62,00 a persona

OTTOCENTO VENETO
IL TRIONFO DEL COLORE
DOMENICA 20 FEBBRAIO
euro 66,00 a persona

SINFONIA VIAGGI
Campo S. Giacomo,4
TRIESTE
Tel. 040 370370
aperto anche il SABATO
9.00 - 13.00

XL Palestra
TEL. 040 3480521
XL Estetica Solarium
TEL. 040 635910

Via Colombo TRIESTE
a 100 metri da Campo S. Giacomo

2 sedute abbronzanti
1 iscrizione annua palestra
1 mese gratis
1 lezione fitboxe + 1 lezione race
Totale € 87
Solo € 45
Offerta valida per il mese di gennaio

Casa Maria 2

La residenza polifunzionale per anziani di via Machiavelli 13, situata nel cuore della città, a due passi dal mare e dalla chiesa di Sant'Antonio. Un ambiente moderno e confortevole che dispone di 17 posti letto, attrezzato per ogni tipo di esigenza, con fisioterapia, assistenza infermieristica qualificata 24 ore su 24, animazione e cucina casalinga.

1 posto letto disponibile per provare gratuitamente per 3 giorni

CASA MARIA 2
Via Macchiavelli, 13 TRIESTE
Tel. 040 3478323

FARMACIA
ai
DUE LUCCI

Dr. V. Ravalico

erboristeria - omeopatia
veterinaria - dermocosmesi
articoli sanitari - centro cup

chiuso
mercoledì pomeriggio e
sabato pomeriggio

FARMACIA AI 2 LUCCI
Via Ginnastica, 44 TRIESTE Tel. 040 764943

Salone

salone
uomo donna

da martedì
al sabato
8.30 - 17.30

chiuso il lunedì

FOREVER
Via Locchi, 28/1 TRIESTE Tel. 040 301263

Abbigliamento

Ary's Boutique

A due passi da Piazza Unità, propone UN'ECCEZIONALE SVENDITA di fine stagione con SCONTI DAL 30% ALL'80%

ARY'S BOUTIQUE
Via Sebastiano, 2 TRIESTE
Tel. e Fax 040 300459

com. com. eff.

Abbigliamento

betty bombacigno

Via Mazzini, 46
TRIESTE

Dal 1938
la qualità
ed il giusto prezzo

LA FIERA DEGLI SCONTI

Intimo ...
ma non solo in intimo!!!

Via Carducci, 27/A TRIESTE

com. com. eff.

Abbigliamento

NON SOLO TENNIS

SALDI SALDI SALDI
-30% -40%

IL CAMPIONE
Via Battisti, 8 TRIESTE Tel. 040 7606052
www.ilcampionetrieste.it

com. com. eff.

Residenze

Elite
Casa Polifunzionale
UOMINI E DONNE

18 POSTI LETTO
IN CAMERE DOPPIE CON TV
AMPIO SOGGIORNO, BAGNI E
SERVIZI ANCHE PER DISABILI

√ Rifiniture di pregio
√ Menù a richiesta
√ Assistenza completa 24 ore su 24

Casa di riposo nuova rispondente alla nuova legge regionale numero 42 di data 19.12.1997

ULTIMI POSTI DISPONIBILI

ELITE CASA POLIFUNZIONALE
Via Battisti, 17 TRIESTE Tel. 040 636334

Abbigliamento

abbigliamento uomo - donna

iniziano i SALDI
SCONTI
DAL 20% AL 50%

domenica
10.00 - 13.00
15.30 - 19.30
lunedì
8.30 - 12.30
15.30 - 19.30

GUINA
Via Genova, 12 TRIESTE

com. com. eff.

Abbigliamento bambini

Pane e Cioccolata

abbigliamento bambini e ragazzi

SALDI SPECIALI sconti fino al 60%

Il negozio rimarrà chiuso per lavori dall'8 al 18 febbraio

aperto
DOMENICA 9
LUNEDÌ 10

PANE E CIOCCOLATA
Via Settefontane, 5 TRIESTE

com. com. eff.

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Amici del cuore

L'unità mobile dell'Associazione amici del cuore stazionerà in piazza Garibaldi domani con orario 9-13 16-19 e sabato con orario 9-13. Il personale paramedico sarà a disposizione della cittadinanza per effettuare la misurazione della pressione arteriosa, dei valori del colesterolo e della glicemia.

La bellezza per la bontà

Alle 11 di sabato, nelle sale del castello di Duino, sarà inaugurata la quinta edizione della mostra «La bellezza per la bontà, l'arte aiuta la vita» a favore del «Premio alla Bontà Hazel Marie Cole onlus». Saranno esposte opere degli artisti amici di Hazel Marie Cole, del Circolo delle Generali e con la partecipazione di Ernando Venanzi.

Attività Pro Senectute

Al Club «Primo Rovis», con inizio alle 16.30, esibizione del coro polifonico Foraboschi di Palazzolo dello Stella diretto dalla giornalista e professoressa Liliana Bamboschek. Soprano solista Marianna Prizzon, accompagnata al pianoforte da Paolo Tassi.

Associazione donne operate al seno

Oggi, festa dell'Epifania, l'Associazione donne operate al seno e la Filarmonica S. Barbara, diretta da Liliano Coretti, offriranno il «Concerto di Epifania» continuando così una tradizione sorta nel 1979. Il concerto inizierà alle 15, nella sala don Sturzo in via don Sturzo 4. In tale occasione verrà assegnata la targa di «Solidarietà silenziosa».

Befana con i trenini del Ferclub

Oggi (orario 10-12.30) il Club triestino Fermodellisti Mitteleuropa (Ferclub) organizza, nella propria sede di Servola in via dei Giardini 16 (bus 8 e 29), «I trenini della Befana». Treni in miniatura e plastici ferroviari per tutte le età. I bambini possono manovrare convogli. L'ingresso è libero.

Maestri del lavoro

Il Consolato provinciale dei maestri del lavoro informa che domani, alle 17, nella sala del Consiglio presbiterale del seminario vescovile in via Besenghi 16, con gli auguri di buon proseguimento e il tradizionale brindisi di inizio anno, riprendono gli incontri settimanali per soci e simpatizzanti.

Presepio parlante

Oggi, con orario dalle 15 alle 18.30, il Presepio parlante della Repubblica dei ragazzi per il cinquantesimo anno continuerà a rievocare la Natività in largo Papa Giovanni XXIII n. 7, nella sede dell'Opera figli del popolo in palazzo Vivante.

Salutisti italiani

Dalla sede di Trieste, in via Caprin 8/b: «La situazione attuale per l'umanità sofferente ci indica a confidare in quanti nostri Corpi dagli Usa e dall'Australia conducono gli aiuti comunitari e internazionali. Rimane il contributo italiano per l'assistenza, con elargizioni sul c/c postale n. 46663001 intestato all'Esercito della salvezza, via degli Apuli 39, 00185 Roma.

Circolo cardiopatici

Sabato, nella sede sociale del Circolo cardiopatici Sweet heart Dolce cuore in via Massimo d'Azeglio 21/C, si effettuerà la misurazione dei valori ematici (colesterolo, trigliceridi, glicemia), dalle 8 alle 11, con personale specializzato.

Castello di Duino

Il castello di Duino sarà aperto oggi dalle 9.30 alle 16, fino a marzo rimarrà aperto solamente il sabato e la domenica dalle 9.30 alle 16 (orario cassa). Per informazioni e per gruppi organizzati tel. 040-208120 www.castellodiduino.it.

Unione degli istriani

Oggi, nella sala Chersi dell'Unione degli istriani in via Silvio Pellico 2, alle 16.30 e alle 18, Serena Del Ponte presenterà un documentario dal titolo «Viaggio in Perù». Ingresso libero.

Messa in esperanto

I soci e gli amici dell'Associazione esperantista triestina si ritroveranno oggi, alle 11, nella chiesa degli Armeni in via Giustinelli 7, per salutare il nuovo anno con la tradizionale messa in esperanto, celebrata da padre Johann Ammer, rettore della Comunità cattolica di lingua tedesca.

Presepi in mostra

La sezione di Trieste dell'Associazione italiana Amici del Presepio informa che la «Mostra del Presepio», organizzata in collaborazione con il Comune di Trieste alla sala espositiva della biblioteca comunale in via del Teatro Romano 7, potrà essere visitata fino a oggi con orario: 10-13 e 15.30-19. Fino al 31 gennaio rimarrà aperto il «Museo del Presepio» in via dei Giardini 16 (bus 8 e 29) a Servola con orario feriale 15-18, festivo 10-12 e 15-18. Ingresso libero.

Ginnastica dolce

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di ginnastica dolce curati dalla maestra Ruben nei giorni: martedì-giovedì 17-18, martedì-venerdì 9.30-10.30, lunedì-giovedì 9.30-10.30. Prima lezione martedì 11 gennaio. Informazioni: Yoga Integrale e il Drago d'Oro, via San Maurizio 9, tel e fax 040-365558, cell. 320-0975090.

Soggiorno invernale

Il soggiorno invernale a Pozza di Fassa, dal 22 al 29 gennaio, verrà illustrato ai partecipanti lunedì alle 19. Informazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, tel. 040-3474534 tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

Centro diurno «Crepaz»

Il centro diurno «Crepaz» della Pro Senectute è aperto dalle 9 alle 19.

Gesù Divina Misericordia

Sabato alle 16, nella chiesa di S. Rita in via Locchi 22, si svolgerà l'incontro carismatico con adorazione eucaristica e preghiere di intercessione per la guarigione spirituale e fisica delle famiglie. Seguirà alle 18 la messa.

PICCOLO ALBO

Perduto tra il 2 e il 3 gennaio tesserino Postamat. Ringrazio chi possa averlo trovato e voglia a breve e ovviamente urgentemente restituirmelo. Tel. cellulare 339-7381688, tel. ufficio 040-3190111. Lasciare eventualmente il messaggio. Ricompensa.

Ritrovato il 18 dicembre, in via Rossetti alta, telecomando autovettura Volkswagen. Pregasi telefonare al 335-7611456.

Smarrita barboncina bianca, media, pelo lungo, 3 anni, alla vigilia di Natale, zona Università, via Vergavia Zannella. Tel. 040-573858, 339-6082783.

BENZINA

AGIP: piazza Caduti Libertà Muggia; viale Campi Elisi 59; Duino Ss 14; Via O. Augusto 2.
API: via Baiamonti 48.
ERG: via Piccardi 46.
ESSO: via Giulia 2 (giardino pubblico); largo Roiano 3/5; Quadrivio di Opicina; via Flavia 120/1.
IP: via F. Severo 2/8.
OMV: piazza Sansovino 6.
SHELL: via dell'Istria 212; via Baiamonti 1.
TAMOIL: viale Miramare 233/1; riva N. Sauro 6/1; p.le Cagni 6.

Aperti 24 ore su 24

TOTAL DUINO NORD: Aut. Ts-Ve.
AGIP DUINO SUD: Aut. Ve-Ts.
AGIP VALMAURA: superstrada S.S. 202 km 36.

Self service

ESSO: piazzale Valmaura; Sgonico - S.S. 202.
AGIP: viale Miramare 49; via dell'Istria 155; via A. Valerio 1 (Università); via Forlanini (Cattinara).
TAMOIL: via F. Severo 2/3.

Natale con gli amici giuliani, fiumani e chersini in terra australiana

Organizzato dall'Associazione fiumani, dall'Associazione Santa Maria di Cherso e dall'Associazione giuliani Sydney ha avuto luogo, al Fischermans Club di Brighton Le Sands (uno degli oltre 200 sobborghi di Sydney) il «Pranzo di Natale», presenti i tre presidenti, rispettivamente signori Mario Stillen, Daniele Velcich e Julius Virant e oltre 160 soci e simpatizzanti giuliani. Non sono mancate le «ciacole e il morbin» fra i tanti amici presenti. A ricordare le feste natalizie, il dolce tradizionale: il panettone, arrivato fresco dall'Italia. La foto ritrae una tavolata di allegri partecipanti.

Come si «leggono» le foto, corso al circolo Fincantieri

Trenta ore di lezione, suddivise in quattordici appuntamenti serali. Il circolo Fincantieri Wartsila ripropone a partire da giovedì 20 gennaio la sua collaudata iniziativa didattica sul linguaggio fotografico. Un buon numero di esperti del settore spiegherà agli allievi i rapporti tra la percezione, il linguaggio e il pensiero e tra la fotografia e la pittura. Altre lezioni saranno dedicate al reportage, al ritratto, alla pubblicità, alla natura e ai percorsi creativi. Un'attenzione particolare sarà dedicata alla fotografia digitale, ormai consolidata padrona del mercato negli Stati più evoluti ma ancora osteggiata da piccole agguerrite minoranze di nostalgici.

Le lezioni del Corso che il circolo Fincantieri Wartsila ha sempre indica come «di perfezionamento fotografico» saranno tenute nelle sede di Galleria Fenice 2 ogni giovedì alle 18.30 a partire dal 20 gennaio. Conclusione prevista il 14 aprile. Tra i docenti Paolo Cartagine, Lorella Coloni, Tullio Fragiacomo,Fulvio Merlak, Fabio Rinaldi, Furio Scrimali, Giancarlo Torresani ed Ezio Turus.

Il corso si concluderà con una serata dedicata alla «lettura» delle fotografie degli allievi e con una esposizione dei loro «portfolio». A tutti i partecipanti sarà fornito materiale didattico oltre all'iscrizione alla Fiaf e l'abbonamento alla rivista «FotoIt». Informazioni possono essere richieste telefonando allo 329-2185ò75 o allo o4o-574397. Iscrizioni agli stessi numeri. Sono disponibili 40 posti.

Alla «Tam» dell'Alpina

Conferenze ed escursioni

Sarà presentato venerdì 14 gennaio il nuovo programma di conferenze ed escursioni organizzate per il 2005 dalla commissione per la Tutela dell'ambiente montano (Tam), sezione della Società Alpina delle Giulie. Alle 19 alla sede del sodalizio, al quarto piano di via Donota 2, Giorgina Gandolfo Michelini, responsabile del gruppo, e Massimo Gobessi, autore di varie pubblicazioni su Trieste, illustreranno agli appassionati il 15.o ciclo di attività per la conoscenza degli aspetti naturalistici del Friuli Venezia Giulia.

Il ciclo comprende quattordici incontri culturali a carattere bisettimanale e ingresso libero, con altrettante uscite domenicali previste tra gennaio e dicembre, a parte la pausa estiva, e concentrate sull'intero territorio provinciale nostrano oltre a qualche visita in Slovenia, Croazia, Alto Friuli.

In qualità di relatori e successivi capogita, inoltre, sono stati interpellati numerosi esperti di ambiente, fauna e storia della nostra città fra i quali Sergio Dolce, direttore del Civico museo di storia naturale, Fabio Forti, specialista di idrogeologia carsica, Enrico Benussi, addetto regionale alla gestione dei gabbiani reali triestini, Fabrizio Martini, del dipartimento di Biologia dell'ateneo giuliano.

Da segnalare poi la possibilità di iscriversi (tel. 040/630464 dalle ore 17.30 alle 19.30, sabato escluso) al corso di determinazione degli alberi e arbusti posti nella fascia collinare carsica le cui lezioni sono fissate dalle 19.30 alle 21 di ogni martedì di ottobre tranne un'uscita didattica sabato 22, che sarà condotto dalla stessa Michelini e da Viviana Zago.

Fiorenzo Ricci

FARMACIE

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13: largo Piave 2, tel. 361655; via Felluga 46, tel. 390280; via Bernini 4 angolo via del Bosco, tel. 309114; Muggia, lungomare Venezia 3, tel. 274998; Opicina, via di Prosecco 3, tel. 214441.

Farmacie aperte dalle 13 alle 16: largo Piave 2, tel. 361655; via Felluga 46, tel. 390280; Muggia - lungomare Venezia 3, tel. 274998; Opicina, via di Prosecco 3; tel. 422478 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte dalle 16 alle 20.30: largo Piave 2, tel. 361655; via Felluga 46, tel. 390280; via Bernini 4, angolo via del Bosco, tel. 309114; Muggia - lungomare Venezia 3, tel. 274998; Opicina, via di Prosecco 3, tel. 422478 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Bernini 4 angolo via del Bosco, tel. 309114.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

SOS ANIMALI

TELEFONI D'EMERGENZA

ANIMALI SELVATICI (caprioli, volpi, rapaci...)

08-20: E.N.P.A. (Ente naz. protezione animali) 339 199 6881 - 333 179 0771 333 177 5353
20-08: Provincia di Ts (Guardiacaccia) 348 902 2214 - 348 902 2218 348 902 2219 - 348 560 8351

ANIMALI DOMESTICI (cani, gatti...)

FERIALI
07-13: Canile Sanitario 040 820026
13-20: E.N.P.A. 339 1996881
17-20: E.N.P.A. 040 910600

DOMENICA E FESTIVI
08-20: E.N.P.A. 339 199 6881 333 177 5353 - 333 179 0771

TUTTE LE NOTTI
20-07: T.A.T.A. (Tutela ambiente tutela animali) 333 1932 743
20-07: Guardia medica veterinaria 339 160 8410 (operativo ininterrottamente dalle 15 del giorno prefestivo alle 9 del giorno postfestivo; dalle 20 in caso di una festività infrasettimanale) - 335 751 4231

VIGILI URBANI	040 366111
VIGILI DEL FUOCO	115
GUARDIA FORESTALE	040 51245
ACEGAS (animali deceduti)	040 779 3780 040 779 3111

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 2 Da RICHARD MAERSK da Zarzis a Siot; ore 18 Bs VENEZIA da Durazzo a orm. 15; ore 21 Cy ZIM DALIAN da Venezia a Molo VII; ore 22 Ct HUM GRAD da Umago a orm. 35.

PARTENZE
Ore 6 Ge CONTI ALBANY da Molo VII a Venezia; ore 15 Ac GERMAN SKY da Molo VII a Venezia; ore 20 Pa STAVANGER BAY da Siot 4 a ordini; ore 20 Tu SAFFET BEY da orm. 47 a Cesme.

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE	SOLO FESTIVI
Partenza da TRIESTE 6.45, 7.50, 9, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35	**Partenza da TRIESTE** 10.10, 11.20, 14, 15.10, 16.20, 17.30
Arrivo a MUGGIA 7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05	**Arrivo a MUGGIA** 10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18
Partenza da MUGGIA 7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05	**Partenza da MUGGIA** 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05
Arrivo a TRIESTE 7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35	**Arrivo a TRIESTE** 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35

TARIFFE: corsa singola: **€ 2,90;** corsa andata-ritorno **€ 5,40;** biciclette **€ 0,60;** abbonamento nominativo 10 corse **€ 9,20;** abbonamento nominativo 50 corse **€ 22,20.**
ATTRACCHI: Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.

Gli abbonamenti della serie 04M possono essere ancora utilizzati fino al 31 gennaio 2005 e poi sostituiti entro il 30 giugno 2005, previo pagamento della differenza. Info: 800-016675

ELARGIZIONI

– In memoria di Giulietta Milanese ved. Mattioni da Noretta Zarotti 25 pro Agmen.
– In memoria di Romano e Silvio Cortese da Evelina 100 pro parrocchia S. Vincenzo de' Paoli.
– In memoria di papà Ferruccio (6/1) da Patrizia e Michele 50 pro La via di Natale - Aviano.
– In memoria di Wolfango Grüner da Giuseppina Nappi 50 pro Airc.
– In memoria di Stefano Menneri (6/1) da mamma e papà 25 pro Agmen.
– In memoria di Nino Stancich per il I anniv. (6/1) dalla sorella e Mariuccia 20 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Mario Svetina nel III anniv. (6/1) dalla moglie Nerina, figlia Giuliana e famiglia 50 pro parrocchia S. Vincenzo de' Paoli.
– In memoria di Albino Badin e Giuseppe De Monte da Sandra, Marina e Mario 50 pro Enpa.
– In memoria di Giulio Beltramini da Elena Beltramini 50 pro Airc, 50 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Laura Bordato dalla mamma e Aldo 150 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Attilio Cadel da Mirella e Gino Cappellina 20 pro Lega tumori Manni.
– In memoria di Pasquale Catanese dalle fam. Vittigli e Ferrazzo 50 pro Agmen.
– In memoria di Elena Catanio ved. Geppi da Mariella e Nino Vecchiet 25 pro Ente nazionale sordomuti.
– In memoria di Luigi e Leopolda Cobau da Livio e Ada 50 pro Medici senza frontiere.
– In memoria di Isa Colautti da Roberto Raineri 25 pro Domus Lucis Sanguinetti.
– In memoria di Mario De Nicolò dalla fam. Paglicci 50 pro Astad.
– In memoria di Maria Favretto Millard da Annamaria Squeri 30 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Vladimira Fragiacomo dalla cugina Lucia Felluga e figli 120 pro Ist. Rittmeyer.
– In memoria di Vladimira Fragiacomo Domio da Ada, Lucio, Severino, Fragiacomo e fam. 150 pro Ist. Rittmeyer.
– In memoria di Luisa Germelli da Stellina e Edy Zanni 30 pro Domus Lucis Sanguinetti, 30 pro Uic.
– In memoria di Peppino Grimani (Al) da Anita, Egeo Steno e Alfonso e Teresa Canciani 100 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria del dott. Gastone Lettis da Livio e Ada Cobau 50 pro Medici senza frontiere.
– In memoria di Jole da Mauro, Michele, Giorgio, Bubu, Ciro, Silvio, Flavio, Baffo, Furio, Aldo, Puff, Elvio, Lucio, Nardo, Toni 300 pro Airc.
– In memoria di Mariolina e Pino da Antonio Strissi 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Umberto Merkuza dalla moglie e dal figlio Giulio 50 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Alfredo Messina dai colleghi del figlio Salvatore Messina 150 pro Polo cardiologico.
– In memoria di Onofrio Antonio da Anna De Cecco 30 pro Lega tumori Manni.
– In memoria di Luana Paolina in Carini dalla fam. Alessandro Dubricich 30 pro Ant.
– In memoria di Egle Penso in Pardini dal comitato del circolo Tomé, Turco Bavestrello Toscano e Margherita Bruson 65 pro Uic.
– In memoria di Luigi Ponti dai colleghi della figlia Cristina 60 pro Oratorio Frati di Montuzza.
– In memoria di Irene Prassel-Praselj in Bocchio dalla famiglia Ebblin 100, da Mirella 15 pro Fond. Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.
– In memoria di Aldo Staffetta dalle sorelle Argentina Alida con Salvatore 100 pro Airc.
– In memoria di Anna e Andrea Tedeschi da Teresa, Pino, Andrea, Alessandro 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Bertilla Vardabasso dai nipoti 15 pro Uic.
– In memoria del papà di Roberta Zanier da Edda Cibelli 50 pro Agmen.
– In memoria di Maria Ziberna ved. Maselli da Sonia Dukcevich 150 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Bruno Zuban da Elena Silli Beltramini 50 pro parrocchia S. Bartolomeo (Barcola).
– In memoria dei propri cari defunti da Sonia Bidisnich 50 pro Frati di Montuzza (pranzo di Natale).
– In memoria dei propri cari da Maria De Vittor 30 pro Piccola casa San Leopoldo (ammalati terminali).
– In memoria dei propri familiari da Neva Vascotto Bologna 20 pro Airc.
– In memoria di tutti i propri cari da Primo Rovis 50 pro «Una voce amica» (don Antonio Dessanti), 50 pro Ass. degli abruzzesi, 50 pro Ass. Puglia club, 50 pro «La nuova voce giuliana», 50 pro Centro letterario del F.V.G., 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 50 pro Ass. Azzurra (malattie rare), 50 pro Ass. A.ma.re. il rene, 50 pro Aia spastici, 50 pro Cav, 50 pro Arge (dott. Pascazio), 50 pro Soc. Dante Aligheri, 50 pro Com. Famiglia Opicina, 50 pro Fondo studio e ricerca malattie del fegato, 50 pro Unione per la lotta alla tubercolosi, 50 pro Pia Casa Gentilomo, 50 pro Ass. Amici della lirica, 50 pro Ass. Fibrosi cistica, 50 pro Amis, 50 pro Comitato Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin, 50 pro Comunità San Martino al Campo (don Vatta), 50 pro Aism, 50 pro Domus Lucis Sanguinetti, 50 pro Ass. Club alcoolisti in trattamento, 50 pro Banda musicale G. Verdi, 50 pro Astad, 50 pro Unitalsi, 50 pro Fond. A. e K. Casali, 50 pro Sogit, 50 pro Cri (sez. femminile), 50 pro Ass. de Banfield (assistenza anziani), 50 pro Ass. protezione ed assistenza sordomuti, 50 pro Anfaa, 50 pro Centro emodialisi, 50 pro Ist. Teresiano casa di Nazareth, 50 pro Piccole suore dell'Assunzione, 50 pro Agmen, 50 pro Ass. assistenza bambini audiolesi, 50 pro Seminario vescovile, 50 pro Ass. giovani diabetici, 50 pro Ist. Rittmeyer, 50 pro Pro senectute (club Primo Rovis), 50 pro L'armonia - compagnie del teatro dialettale triestino, 50 pro Opera Villaggio del Fanciullo, 50 pro Orfanotrofio Salesiani, 50 pro Anffas, 50 pro Lega tumori Manni (dott. Fogher), 50 pro Ist. Burlo Garofolo, 50 pro Cro (Aviano), 50 pro Ado, 50 pro Uildm, 50 pro Uic, 50 pro Educandato Gesù bambino, 50 pro Casa dell'accoglienza Stella del mare, 50 pro Ass. naz. Atleti azzurri d'Italia, 50 pro Casa della fanciulla (orfanotrofio San Giuseppe), 100 pro Ass. Amici del cuore, 100 pro Ass. donatori sangue, 100 pro Ass. volontari ospedalieri, 50 pro Coop. Ala, 50 pro Andos.

VIABILITA' Da lunedì aperti due cantieri per la posa del collettore fognario in via Fratelli Rosselli e sulla circonvallazione

Ruspe in centro, scatta l'ora X

Chiusura solo parziale delle strade al traffico, deviate le linee degli autobus

Da lunedì i monfalconesi dovranno fare i conti con due cantieri aperti nelle zone di maggior transito della città che, comunque, non saranno mai chiuse del tutto al traffico. È quanto hanno ribadito ieri l'assessore all'Urbanistica Massimo Schiavo e il comandante della polizia municipale Walter Milocchi fornendo il dettaglio delle modifiche della viabilità e dei percorsi del trasporto pubblico locale ed extraurbano che dovranno essere attuate e che creeranno rallentamenti e qualche disagio. I lavori per la posa del collettore fognario lunedì inizieranno in via Fratelli Rosselli, più o meno all'altezza dell'ex commissariato, per poi raggiungere via Duca d'Aosta solo a inizio febbraio. Lo scavo sarà effettuato sulla corsia più a destra e quindi, in questa fase, il traffico sarà spostato a sinistra, occupando anche la corsia preferenziale dei bus la cui fermata sarà spostata in via Bixio, come già avvenuto durante i lavori in via 9 Giugno. I bus provenienti da via San Francesco saranno invece dirottati in corso del Popolo.

Col proseguire dei lavori verso l'incrocio con via 9 Giugno e piazza della Repubblica saranno effettuati restringimenti di carreggiata e modifiche della svolta a destra verso il municipio, mentre i bus dovranno percorrere l'anello della piazza per immettersi in via Duca d'Aosta. Un tanto fino al 24 gennaio. Poi il cantiere per la posa di uno sfioratore interesserà la zona tra la piazza e via Duca d'Aosta e il traffico dovrà fare i conti con altri rallentamenti. Quello privato, perché i bus saranno deviati in corso del Popolo. Da lunedì, all'incrocio con via Manzoni, parte però anche la posa di un collettore fognario in viale Verdi. In questa prima fase, che durerà fino a fine mese interessando il tratto fino al giardino di via Garibaldi, viale Verdi dovrà fare i conti solo con un restringimento di carreggiata, anche se affiancato dal divieto di sosta su entrambi i lati della strada e un limite di 20 chilometri orari. A fine gennaio inizierà la seconda fase che, fino al 10 marzo, interesserà il tratto di viale Verdi dal parcheggio del giardino a largo Anconetta e comporterà l'istituzione di un senso unico in direzione di Ronchi.

Tutti i veicoli provenienti da via 4 novembre saranno incanalati in via Garibaldi da dove potranno reimmettersi in viale Verdi percorrendo via Roma o viale San Marco. Quanti sono diretti a Panzano e in via Grado sono invitati a servirsi di via Terenziana o via Aquileia. Sempre da lunedì, e per un mese, sarà chiusa al traffico (residenti esclusi) via San Sergio, anche in questo caso per la realizzazione di un tratto di rete fognaria. Per un limitato periodo all'incrocio di via San Sergio con via San Giusto sarà istituito un senso unico alternato regolamentato da semaforo, mentre in via Primo Maggio sarà effettuato solo un restringimento di carreggiata.

«Si è lavorato - ha detto ieri Schiavo - per evitare la chiusura dei flussi di traffico per quanto possibile. L'obiettivo, ieri, era quello di informare in dettaglio i cittadini, tenendo presente che questi interventi rivestono sia carattere d'urgenza, vedi la creazione di altri tratti di rete fognaria, sia vanno nel senso di un miglioramento della vivibilità complessiva della città».

Laura Blasich

La via Duca d'Aosta, nodo cruciale dei lavori in centro.

NOVITA' IN PRIMAVERA

Bici anti-furto a noleggio per girare gratis in città

Dalla primavera chi non vuol sborsare soldi per parcheggiare in centro avrà un'alternativa. Quella di sistemare la propria auto nel piazzale dell'ex Gaslini e poi inforcare una delle biciclette che il Comune metterà a disposizione, gratuitamente, dei cittadini che volessero usarle per spostarsi in città. Il progetto, abbozzato già negli scorsi mesi e in linea con le strategie d'azione del Piano urbano del traffico, vedrà partire in primavera una prima fase sperimentale con 8 biclette a disposizione. Le due ruote fornite da un'impresa emiliana specializzata (a prova di «smontaggio») saranno collocate nella zona dell'ex Gaslini e in una zona più centrale. Chi volesse prenderle in prestito non dovrà far altro che presentare un documento di identificazione per ottenere la chiavetta che, una volta inserita, sgancerà la bici dall'apposita rastrelliera, dove dovrà poi essere risistemata a fine giornata. «Si tratterà di una prima prova - ha detto il comandante dei vigili Milocchi - e quindi lo sviluppo del servizio sarà da valutare». Nell'ipotesi, però, che l'esito della sperimentazione sia positivo, il Comune è intenzionato ad allargare il parco mezzi a 24 biciclette da rendere disponibili non solo all'ex Gaslini, ma anche nella zona dell'ex ospedale di via Rossini, piazzale della Marcelliana e stazione.

GORIZIA

La giunta comunale è alle prese con una delicata scelta: se non si realizza il collegamento al Castello i finanziamenti della Regione potrebbero non arrivare

Senza ascensore rischiano di saltare i lavori in piazza Vittoria

Meglio avere i marciapiedi a posto e, possibilmente, anche qualche strada riasfaltata? O è preferibile l'ascensore di collegamento fra piazza Vittoria e il castello? La giunta Brancati non ha avuto dubbi. Sin dal primo minuto. La priorità - ha sottolineato in più occasioni il sindaco - sono le opere esistenti che necessitano di un *maquillage*, poi viene il tutto resto. Ma c'era un intoppo: per avere i finanziamenti per la sistemazione di piazza Vittoria bisognava assolutamente ingoiare il «boccone amaro» dell'ascensore. Allora è intervenuta la Regione che con un emendamento alla Finanziaria regionale ha consentito al Comune di Gorizia di poter utilizzare i fondi per il Millenario, oltre che per le opere inserite nel programma (ascensore più piazza Vittoria), anche per la sistemazione di altre vie e piazze del centro storico. «Una richiesta - spiega il consigliere regionale diessino Enrico Gherghetta - che ci è stata formulata dall'amministrazione comunale e che noi abbiamo soddisfatto. L'ultima parola resta, naturalmente, della giunta Brancati. Noi, sull'argomento, non vogliamo proprio intervenire ».

E il Comune - infatti - ha deciso di mettere nel congelatore tutta la pratica dell'ascensore e di verificare la possibilità di destinare quei soldi (circa 600 mila euro) per altri interventi considerati più urgenti. «Non si può parlare di cancellazione definitiva del collegamento meccanico con il castello – mette le mani avanti l'assessore comunale ai Lavori pubblici, Bruno Crocetti –. Stiamo studiando le modalità di destinare quei finanziamenti per altre opere più urgenti: contemporaneamente stiamo approfondendo ulteriormente questa parte del progetto». Insomma, si sta ragionando. Anche se dagli ultimi incontri della giunta comunale emerge un nuovo intoppo. Il congelamento dell'ascensore potrebbe comportare - secondo alcune correnti di pensiero - l'annullamento del progetto originario nella sua interezza, con una sua ripartenza da zero. Un rischio che l'amministrazione comunale non vuole assolutamente correre: bloccare l'intervento di piazza Vittoria sarebbe davvero controproduttivo per una giunta che vede calare il suo consenso. Secondo altri si potrebbe adottare una variante in corso d'opera ma è una possibilità tutta da valutare.

Da qui si capirebbe tutto il riserbo che «regna» intorno a quest'opera che - secondo le intenzioni della precedente amministrazione comunale di Centrodestra - sarebbe dovuto essere il fiore all'occhiello del progetto di riqualificazione di piazza Vittoria.

Francesco Fain

Una veduta aerea del Castello di Gorizia.

La cocaina sequestrata al casello di Villesse.

Operazione della Squadra mobile: stroncato un traffico di droga indirizzato in particolare nel Monfalconese

La polizia sequestra partita di cocaina

Arrestato un napoletano che aveva a bordo di un'auto 250 grammi di stupefacente

«Ci serve un po' di roba, di quella proprio buona, per festeggiare il nuovo anno»: deve essera stata questa, parola più parola meno, la telefonata indirizzata a chi gestisce il mercato della droga nel Napoletano. Come si può non accontentare gli amici isontini (e fare un po' di soldi) hanno pensato nel Golfo. Così la mattina del 28 dicembre scorso V. C., cinquant'anni, si è messo al volante di una Lancia K ed è risalito velocemente lungo la Penisola. A bordo, ben occultata, un po' di cocaina allo stato puro, una «mattonella» bianca del peso di circa 250 grammi.

V. C. ha percorso l'autostrada senza grossi problemi. I guai sono iniziati quando è uscito al casello autostradale di Villesse. Un posto di blocco formato da agenti delle Volanti e della Squadra mobile della Questura di Gorizia sembrava messo lì proprio per lui, per questo napoletano cinquantenne. All'alt del poliziotto, V. C., ha accostato l'auto, ma non è riuscito a mantenere un perfetto self control. Il nervosismo non è passato inosservato agli agenti che, già sospettosi, hanno effettuato accertamenti ancor più approfonditi. Sia l'uomo che l'autovettura sono stati sottoposti a perquisizione, che ha dato i suoi frutti. Dall'interno della Lancia K è saltata fuori la cocaina, subito sequestrata. L'uomo è stato arrestato e ora si trova in custodia cautelare nelle carceri di via Barzellini a disposizione del pubblico ministero Panzeri, che coordina le indagini.

La Squadra mobile diretta dal dottor Carlo Lorito continua infatti le investigazioni per risalire ai complici: a chi ha fornito la droga e ai committenti che, secondo gli inquirenti, dovrebbero risiedere nel Monfalconese. Su questo fronte c'è un ampio riserbo da parte della polizia. È certo, comunque, che dalle analisi effettuate la cocaina trasportata da V. C. è molto pura. Opportunatamente «tagliata» avrebbe consentito di ottenere mezzo chilo di «roba», un migliaio di sniffate da vendere ai clienti ricavando qualcosa come 50 mila euro.

Si tratta di uno dei maggiori sequestri di cocaina effettuati in provincia a conferma che c'è un mercato fiorente anche sul fronte di questo tipo di stupefacente. È, secondo gli inquirenti, si sta abbassando anche l'età dei consumatori, aggirandosi intorno ai 25-30 anni.

fra. fem.

GRADO

Non solo mare, spiaggia e cure termali. Dalla prossima estate anche voli sopra la laguna, su Venezia e sulla costa istriana. Oggi la presentazione ufficiale del servizio

Cresce l'offerta turistica: un idrovolante farà decollare l'isola

In una foto d'epoca un idrovolante davanti alla diga.

L'estate 2005 potrebbe presentarsi al via (il condizionale viene mantenuto in attesa delle autorizzazioni definitive) con una chicca nelle offerte collaterali ai bagni o alle cure.

Un servizio turistico con idrovolante che rientra nel progetto voluto dall'Organizzazione Viaggi «Timòn a la via» di Grado e dall'Aero club di Como, a partire da quest'anno.

Domani alle 10.30 ci sarà la presentazione dell'iniziativa con un volo dimostrativo riservato ad autorità e stampa.

L'attività riguarderà voli turistici che non si limiteranno alla splendida laguna di Grado, ma anche l'intero territorio regionale, la costa istriana e Venezia. Durante le scorse stagioni si erano già visti piccoli idrovolanti girare sopra la laguna e fare sosta su qualche isolal. Si trattava però di ultraleggeri privati dotati di quanto necessario per ammarare.

Ma a Grado l'idrovolante è stato di casa per parecchio tempo durante la prima quella mondiale quando in laguna c'era una vera e propria stazione. Inizialmente, nel 1915 la Regia Marina ne allestì una all' isola Gorgo.

La stazione per idrovolanti venne poi spostata nei pressi del porto di Grado. «Nel febbraio del 1916 - ricorda Marzio Lauto, titolare di "Timòn a la via", alcuni idrovolanti di Grado andarono in missione su Trieste con a bordo l'Ufficiale osservatore Gabriele d'Annunzio.

Fu durante questa missione, nella fase di ammaraggio d'emergenza, che d'Annunzio perse l'uso di un occhio».

La presenza di idrovolanti italiani a breve distanza dalle basi austriache di analoghi velivoli, a Trieste, non fu tollerata dagli austriaci che sottoposero Grado, l'isola Gorgo e Punta Sdobba a una serie di pesanti bombardamenti.

A ricordo degli idrovolanti c'è anche una delle vie di Grado che porta il nome di Egidio Grego, il quale, partendo proprio dall'isola, effettuò alcune ardimentose azioni che gli valsero due medaglie al valore.

Dunque idrovolanti nuovamente a Grado grazie anche all'amministrazione comunale che ha accolto con entusiasmo l'idea, alla disponibilità del comandante dell'Ufficio circondariale marittimo e dei fratelli Deltin degli omonimi cantieri nautici (il loro capannone diventerà sede di ricovero e ricondizionamento dell'idrovolante).

Se questa, cioè la possibilità di effettuare escursioni con un idrovolante, è una novità assoluta non bisogna però dimenticare la sempre maggiore richiesta di effettuare escursioni di ogni genere via mare, ma anche via terra poiché i moderni turisti non si accontentano solamente della spiaggia o delle cure, ma vogliono spaziare, curiosare, studiare e ammirare tutte le bellezze naturali, storico-artistiche e pure enogastronomiche del territorio circostante.

Antonio Boemo

Omaggio a Strauss con l'orchestra giovanile di Vienna

Attesa per la Junge Philharmonie Wien oggi porterà dall'Austria il meglio della generazione Strauss: alle 17 il Palacongressi ospiterà l'orchestra viennese diretta da Michael Lessky e con la partecipazione della soprano Julia Koci.

Immancabili i celebri valzer e le polke. Gran parte del concerto sarà dedicato alle polke («Tritsch Tratsch», «Pizzicato Polka») fino al gran finale con l'immancabile «Radesky March».

CULTURA & SPETTACOLI

MOSTRE *A Vienna preziose esposizioni su artisti, designer e sulla storia e lo sviluppo della città*

Schiele segreto, Rubens per tre

Grande omaggio al pittore fiammingo in varie sedi museali

VIENNA Sono particolarmente numerose e interessanti le proposte culturali e artistiche di Vienna in questo periodo. Nonostante una stretta economica palpabile, che investe tutto il Paese e mortifica la capacità di consumo della popolazione, la capitale austriaca riesce ancora ad offrire una scelta imponente in fatto di attività espositive, un settore in cui nell'ultimo decennio si è fatto molto, nonostante chiari segni dietro le quinti di disagi e incertezze da parte degli operatori. Ma ancora il pubblico non se ne accorge, perché i prodotti permangono invitanti.

Al Leopold Museum per esempio, una mostra aperta fino al 31 gennaio propone il suo maggiore gioiello, Egon Schiele, mostrandone tuttavia un lato poco conosciuto.

Del grande pittore espressionista dalla vita brevissima - morì a soli 28 anni nel 1918 - e dalle quotazioni oggi stratosferiche, il museo all'interno del Mseumsquartier espone infatti i paesaggi.

Il Leopold Museum dispone già di per sé della maggiore collezione al mondo di dipinti di Schiele, ma ora, con l'aiuto di numerose istituzioni internazionali ha raccolto ben 90 paesaggi sia di piccolo formato, quello prediletto da Schiele agli inizi della sua carriera, sia di grande formato, quello preferito negli anni della sua precoce maturità, tra il 1911 e il 1915. I più sorprendenti per la costruzione formale, lo spiccato cromatismo, lo spazio dato esclusivamente alle case, sono senz'altro i paesaggi dipinti a Cesky Krumlov, il paesino nella odierna Cechia del sud, iscritto per la sua bellezza dall'Unesco tra i beni dell'umanità da salvaguardare e giustamente meta di pellegrinaggi turistici in ogni stagione.

Qui sopra, un particolare del quadro «Tre angeli che suonano» di Peter Paul Rubens, protagonista di una triplice grande mostra (oltre 100 tele) a Vienna. A sinistra, una tipica foto dell'«Alt Wien» tra le tante esposte al Künstlerhaus.

Ancora fino al 1918 si concentra l'attenzione del Kunsthistorisches Museum, che presentando i frutti del design austriaco nel settore degli argenti si spinge tuttavia all'indietro fino all'ultimo Settecento, per mostrare come le grandi creazioni che resero famosa l'Austria per esempio grazie ai laboratori della Wiener Werkstätte dal 1903, trovassero riferimenti importanti nel periodo Biedermeier e ancora più indietro. Aperta fino al 20 febbraio, la mostra «Argenti viennesi - Design moderno 1780-1918» propone pezzi celebri di Josef Hoffmann e Koloman Moser, ma anche di poco conosciuti ma pregevoli artisti asburgici precedenti.

Al Kunsthistorisches Museum tuttavia fino al 27 febbraio è Rubens a fare la parte del leone. Assieme al Liechtenstein Museum e alla Galleria dell'Accademia di Belle Arti, ha creato infatti un percorso espositivo che grazie ad un servizio di navetta tra le varie sedi, a un biglietto cumulativo e ad un catalogo unico consente agli amanti del pittore fiammingo di visitare la più grande, triplice mostra su Rubens al mondo. Oltre 100 tele ripercorrono tutte le fasi produttive dell'artista e grazie all'apertura del Museo Liechtenstein la scorsa primavera, che ha arricchito Vienna d'un sol colpo di una trentina di opere di Rubens, la capitale austriaca è divenuta uno dei cardini di Rubens a livello internazionale, e lo è in permanenza, poiché le collezioni dei tre musei sono visibili sempre, benché da marzo nuovamente reinserite nei normali percorsi museali. Vienna vanta in realtà anche la collezione grafica di Rubens, di proprietà dell'Albertina, che tuttavia la può esporre solo a rotazione con altre collezioni del fantastico patrimonio di casa. E proprio da poco si è chiusa una notevole mostra dedicata a Rubens nella restaurata Albertina, che hanno apprezzato oltre 200.000 visitatori.

Istituzionalmente legato alla realtà autenticamente viennese è invece il repertorio espositivo del Wien Museum (fino a qualche tempo fa Historisches Museum), che fino al 28 marzo propone un curioso viaggio attraverso 200 anni di storia cittadina. Ospitata nel bell' edificio del Künstlerhaus, di fronte al museo, «Alt Wien» (la vecchia Vienna) espone infatti opere d'arte, documenti di urbanistica e architettura, fotografie, rarità e reliquie kitsch e ricostruisce un'installazione del Prater risalente al 1892, che offriva ai viennesi di allora una copia «visitabile» della città nel XVII secolo. Si scopre così che l'idillio Biedermeier era un mito sfatato dalla realtà quotidiana e che il 50% degli edifici di Vienna venne demolito tra il 1850 e il 1900 per fare posto al progresso.

Una foto delle demolizioni che nel XIX secolo cambiarono il volto della «vecchia Vienna».

Il compositore Franz Schubert (1797-1828) in un dipinto della mostra «Alt Wien».

Ancora a Vienna è dedicata fino al 3 aprile la nuova mostra del Museo Ebraico («I Lieben. 150 anni di storia di una famiglia viennese»), che consente di scoprire 150 anni di storia cittadina attraverso la famiglia Lieben, una delle più rinomate della città e parte di quel tessuto sociale ebraico-assimilato che fu motore essenziale della fioritura di Vienna tra Ottocento e Novecento.

Commercianti, banchieri e scienziati, intellettuali, inventori e artisti, e naturalmente collezionisti furono i membri della famiglia Lieben, immigrata da Praga nel 1833 e decimata dal nazionalsocialismo. In mostra sono litografie e fotografie del tempo, raffiguranti la ramificata famiglia e le sue sfarzose dimore in esterno e interno, una serie di ritratti di buona pittura austriaca tra Ottocento e Novecento e anche strumenti e invenzioni di vari settori.

Ancora di architettura e di Vienna tratta anche la mostra del Centro per l'Architettura, che nella propria sede al Museumsquartier ripercorre le tappe essenziali dello sviluppo della città dal 1850 fino alla ricostruzione nel dopoguerra. Tutt'altro che turistica, l'esposizione, destinata ad essere permanente, col titolo «a_schau» presenta gli edifici più significativi e fornisce informazioni interessanti sulla situazione sociopolitica della capitale dal XIX secolo.

Sempre al Museumsquartier infine, un tocco di esotismo. Alla Kunsthalle, col titolo «Africa Screams» (Gridi dall'Africa) grazie alle opere di 16 artisti contemporanei, è di scena fino al 30 gennaio l'interpretazione che le diverse espressioni artistiche del continente nero hanno dato del tema della guerra, del colonialismo, della distruzione di identità ancestrali in nome dell'occidentalizzazione.

Flavia Foradini

NARRATIVA *In libreria il romanzo di Gabriella Imperatori*

Tante storie familiari e sociali raccontate attraverso un bacio

Potrebbe essere definito un romanzo di formazione, **«Trilogia dei baci» (Marsilio, pagg. 248, euro 13,50)** di **Gabriella Imperatori**, un romanzo che fa leva su un contesto storico, sociale e che sceglie un'ambientazione letteraria famigliare, almeno all'inizio, inserendo i suoi protagonisti tra le mura di un collegio. Per la narrazione di rapporti amicali, intensi, emotivi, mai è apparsa più appropriata una tale cornice, le cui mura raccolgono le affinità (o differenze) più profonde, permettendo l'ideazione di caratteri definiti, carismatici, energici.

"Trilogia dei baci" poco ha a che fare con i turbamenti del giovane Törless, tanto meno con personaggi di forsteriana memoria. Non solo per un tempo che supera di un secolo i libri sopraccitati. Eppure è inevitabile ricordare tragitti compiuti da alcuni archetipi, i lenti percorsi interiori di un Törless, per esempio, al fine di guadagnare la strada della consapevolezza. Allo stesso modo Marina, giovane profuga istriana, offre la sua storia a un diario che raccoglie i suoi rapporti col mondo e con quella trilogia rappresentata dalle altre due figure femminili, Alessandra e Federica. Sullo sfondo imminenti trasformazioni, repentini cambiamenti e crisi ideologiche. Marina è figura inquieta, complessa, ma che riuscirà ad affrontare il mondo per tornare al mondo senza volerlo distillare in formule criptiche e perfette. Ed è proprio in lei che si fanno luce le complessità dell'esistenza, voce di donna e intellettuale rappresentativa in un momento di delicati passaggi, come la lotta per l'emancipazione femminile.

A una narratività animata da un'evidente tensione etico-critica, si accosta un raccontare meno ambizioso, più sciolto, sempre illuminato da una forte limpidezza intellettuale. Il tema dei baci, appunto, non deve trarre in inganno, piuttosto è argomento trattato con divertissement ludico, pretesto di ulteriori esplorazioni sociali, quasi a ricordarci che anche il bacio può essere indice di abitudini, atteggiamenti e consuetudini ormai dileguatesi.

Si affronta anche così la Storia, confronto tra passato e presente, tra quello che c'era e quello che non esiste più. La poliedricità rappresentativa non è delegata solo alle tre figure femminili, la trilogia si estende anche allo spirito del paesaggio. In questo modo, nel ventennio dal 1960 al 1980, Imperatori traccia non solo il tormento di una generazione, ma il poliforme connubio di una provincia, quella veneta, che riassume in sé le anime del commercio, della cultura e di Dio. Elementi, come quello religioso, che divengono chiave di volta di un ottimismo che solo nelle figure più complesse si accorda con la volontà di ricerca del diverso, di raffronto e analisi di tanti conflitti, non solo personali.

Gabriella Imperatori

Titolo ingannevole insomma "Trilogia dei baci", dove il bacio, appunto, sa assumere il sapore ruvido di una storia che, per dirla come Magrelli, ci dimostra come sia il cervello il cuore delle immagini. L'amore, evitando qualsiasi rigurgito sentimentale, può limpidamente battere la strada del pensiero, della riflessione, finanche a giungere a un'analisi sociale, politica, esistenziale che sa restituirci un prezioso ordine emotivo: pensare col cuore e scrivere con la testa, diceva Carlo Dossi...

Mary B. Tolusso

BIOGRAFIA *Annamaria Andreoli ricostruisce un aspetto poco conosciuto della vita del Vate*

D'Annunzio si scoprì paladino. Di monumenti

Salvò l'abbazia di Casauria, ma non potè far nulla per Villa Ludovisi a Roma

Esteta. Polemista. Strenuo difensore del patrimonio artistico e culturale dell'Italia che lui chiamava «ornamento del mondo». E' il D'Annunzio che emerge dalle pagine di una sorprendente monografia di **Annamaria Andreoli**, appena uscita da **Il Mulino («D'Annunzio», pagg. 188, Euro 12.50)**. La Andreoli, che al Vate aveva già dedicato ricerche importanti (fra cui la biografia, apparsa nel 2000, «Il vivere inimitabile») si sofferma ora su alcuni aspetti della multiforme, instancabile attività dannunziana solitamente lasciati nell'ombra. E lo fa con l'apporto di documenti talora inediti o comunque poco noti.

Scopriamo, grazie a questo libro, come l'Immaginifico, appassionato cultore della bellezza e dell'arte, non si limitasse a contemplare le grandi opere o a narrarle e cantarle, né si fermasse a costruire per sé ambienti di incomparabile suggestione, dalla Capponcina al Vittoriale. D'Annunzio, con una vena davvero modernissima, iniziò da subito una battagliera, quasi veemente difesa di monumenti e luoghi che stavano andando in rovina o che la «furia edificatoria» dei suoi tempi voleva distruggere.

Nel 1892, dalle colonne della «Tribuna» e dalle pagine culturali de «Il Mattino», denunciò «l'incuria delittuosa» in cui versava l'Abbazia romanica di San Clemente a Casauria. D'Annunzio andò avanti per mesi, ribadendo quasi ogni settimana la necessità di salvare il monumento. Alla fine l'ebbe vinta. Il suo intervento fu decisivo per l'avvio dei restauri. Ci si accorse, anche in sede governativa, che il poeta aveva le capacità, anche pratiche e organizzative, per dedicarsi alla tutela del patrimonio italiano. E arrivarono gli incarichi ufficiali.

Il Ministero dell'Istruzione, da cui dipendevano allora i beni culturali, lo incaricò nel 1893 di catalogare i Beni artistici della Sardegna. Erano i tempi in cui D'Annunzio pubblicava alcune delle sue opere migliori: il «Poema paradisiaco», i romanzi come «Il piacere» e «Trionfo della morte».

Proprio in quel periodo, a Roma la barocca Villa Ludovisi stava per essere abbattuta per far posto all'attuale Via Veneto. D'Annunzio tuonò contro quell'abbattimento che a suo avviso era uno scempio, e nel suo lamento di fronte alle file di alberi che «giacevano abbattuti presso l'Aurora» cogliamo l'angoscia di chi, proprio in quei mesi, per bocca di Andrea Sperelli protagonista de «Il piacere», esaltava la Roma delle ville sei-settecentesche, la città barocca ricca e fascinosa dei papi e dei nobili nella quale Andrea, e D'Annunzio con lui, avrebbero sognato di vivere. Stavolta, però, andò male. Villa Ludovisi fu rasa al suolo e sorsero i quartieri nuovi.

Più tardi, il Vate promosse il restauro del Foro Romano ed evitò l'abbattimento (previsto da un folle piano regolatore) delle torri medievali di Bologna. Ma i potenti diventavano via via più sordi ai suggerimenti del Vate.

Nel 1900, D'Annunzio non esitò a gridare contro il governo ultraconservatore di Pelloux, insensibile alla tutela del patrimonio artistico, con un'invettiva che potrebbe tranquillamente essere stata scritta ai nostri giorni: «Il viaggiatore in Italia non nota forse ad ogni passo i segni dell'incuria e della distruzione? (...) E' assai più facile ottenere dal Governo la commenda per un ladro che un piccolo sussidio per una cupola che minaccia di cadere».

Gabriele D'Annunzio, 1863-1938.

Non basta. D'Annunzio iniziò, nel primo decennio del '900, a promuovere l'utilizzo sia della fotografia che del nascente cinema per la difesa delle bellezze artistiche e per la diffusione della conoscenza della storia d'Italia.

Con un metodo attualissimo, egli sostenne la necessità di raccogliere immagini fotografiche dei monumenti in pericolo, per documentarne lo stato di conservazione. Ed elaborò una teoria sul cinema come mezzo capace di «svelare» al popolo la storia e l'arte italiana. In tal senso fece valere più volte il suo prestigio con i dirigenti dell'Unione Cinematografica Italiana. Poi, nel 1925, propose all'Istituto Luce una «Enciclopedia storica italiana cinematografica» cioè una serie di documentari che illustrassero le vicende cruciali dei secoli passati.

D'Annunzio non si limitò alle proposte: bellissimo è il resoconto che lui stesso fa del proprio incontro con un produttore avvenuto all' Hotel Excelsior, a Roma, per lavorare alla scaletta di quei filmati. Ai quali avrebbe dovuto accompagnarsi una sorta di «viaggio in Italia» con la cinepresa per portare sullo schermo i capolavori celebri o nascosti del Paese. Non c'è bisogno di aggiungere che, purtroppo, i progetti cinematografici dannunziani restarono senza esito, per assenza di denaro e per l'ottusità di chi, già allora, con il cinema voleva solo guadagnare. Del resto, il fascismo da poco arrivato al potere, se da un lato esaltava D'Annunzio e ne riprendeva la retorica, dall'altro guardava al suo genio con malcelato fastidio, anche prima di agevolarne di fatto la dorata reclusione al Vittoriale.

Il libro di Annamaria Andreoli è dunque un documento prezioso e - a leggerlo bene - di straordinaria attualità. Un'opera che aiuta a comprendere meglio il grande poeta, la sua attenzione concreta all'arte e il suo fascino verso le nuove tecniche. Ci mostra un D'Annunzio assai interessato e rendere la cultura fruibile da parte di tutti, ed evidenzia le dolorose sconfitte subite da un'intelligenza che sapeva andare contro corrente, e anticipava clamorosamente i tempi.

Tommaso Debenedetti

MUSICA *Reso noto il cast vocale del 55.o Festival, che Paolo Bonolis condurrà dal primo al 5 marzo*

Sanremo si presenta senza veri big

Tra gli «invitati» uno stuolo di ex vincitori e l'eterno secondo Toto Cutugno

ROMA Fino a pochi anni fa, il valore artistico di un'edizione del festival di Sanremo veniva misurato in base alla quantità di presenze della canzone d'autore. «Sono tornati I cantautori!» gridava felice Adriano Aragozzini, allora patron indiscusso, quando vinsero prima Cocciante e poi Barbarossa, che è quanto di più di vicino all'idea di canzone d'autore che abbia vinto al Festival.

La notizia ogni anno era che i cantautori e gli autentici big non erano andati al festival. E dunque si giudicava, per così dire, in assenza. Anche quest'anno la notizia sarebbe che i «Grandi» non ci sono: è giusto dunque giudicare in assenza? In parte sì, ovviamente perchè, se in gara ci fossero Vasco Rossi, Claudio Baglioni, Lucio Dalla, Zucchero, Venditti e Battiato sarebbe un'altra cosa. Sarebbe come un grande festival del cinema.

Il fatto è però che la musica italiana oggi, per fortuna, è molto di più dei nomi appena citati. Un'idea che la divisione in categorie cerca di riprodurre.

Da questo punto di vista nel «cast» del 55.o Festival della canzone italiana comunicato ufficialmente ieri, si trovano le novità più interessanti e le scelte più coraggiose: effettivamente un gruppo come I Velvet in gara o, ancora, il gruppo di Niki Niccolai con lo straordinario Stefano Di Battista (uno dei sassofonisti jazz più apprezzati del mondo) è una notizia davvero buona per la musica.

Per non dire delle Vibrazioni, la cui partecipazione rappresenta uno dei migliori colpi messi a segno dalla squadra guidata da Paolo Bonolis e Gianmarco Mazzi cui va riconosciuto il merito di aver riportato all'Ariston Nicola Arigliano, straordinario ottuagenario swing della canzone italiana. Laddove due anni fa non potè una quasi petizione sostenuta da padrini illustri come Fiorello, quest'anno hanno potuto Bonolis e Mazzi e la formula della categorie.

Sarà un Sanremo «affascinante, con canzoni bellissime, interpreti importanti», ha detto Paolo Bonolis ieri al Tg1 commentando la «locandina formidabile» del festival. Il direttore artistico Bonolis promette un cast di giovani «con grandi sorprese». Insomma, un «lavoro eccellente» - ha detto - dovuto all'impegno del direttore artistico per la parte musicale, Gianmarco Mazzi. «È stata dura - ha commentato quest'ultimo - ma ora abbiamo 20 canzoni importanti e interpreti autorevoli. Il festival di Sanremo sarà un momento importante anche per tutto il settore musicale in Italia».

Sul piano della cronaca, è difficile ricordare un'edizione negli ultimi vent'anni con una simile presenza di vincitori del festival: Marco Masini, I Matia Bazar, Antonella Ruggiero (che ha vinto negli anni ruggenti dei Matia), Umberto Tozzi (trionfatore nell'87 in trio con Gianni Morandi ed Enrico Ruggeri) e Alexia, che dal 2002 ha venduto milioni di dischi in tutto il mondo cantando in inglese a ritmo dance e un anno dopo ha vinto il festival con «per dire di no». Senza contare il Raymond Poulidor di Sanremo, Toto Cutugno, l'eterno secondo.

A proposito di Cutugno (classe 1943), con un'ottica retroattiva, prende corpo la sottile astuzia che c'è dietro le categorie: la testate «Classici» permette di collocare senza soverchi danni alcune presenze che in altri casi sarebbero diventate il bersaglio della critica, vedi il ritorno di uno dei simboli della canzone più sanremese, Marcella Bella, che pure avviene sotto l'egida di Mogol che da anni lavora con Gianni (Bella).

Ritornano anche le sorelle milanesi Paola e Chiara che nel '97 esordirono vincendo la sezione Nuove Proposte.

Sulla carta una delle chicche del festival - in programma all'Ariston dall'1 al 5 marzo - è il brano scritto da Federico Zampaglione dei Tiromancino per Franco Califano, a coronamento di un'amicizia nata sui palcoscenici e cementata durante ormai quasi leggendari viaggi in un furgone occupato dal «Califfo» (o «il maestro» come viene chiamato dagli artisti di Roma) e da alcuni dei più noti musicisti della nouvelle vague romana. Non sfuggirà ai più attenti il fatto che l'autore del pezzo di Antonella Ruggero sia Mario Venuti, quello di «Lègami», il pezzo migliore dell'anno passato.

Scorrendo il cast, risulta evidente lo sforzo di assemblare una combinazione di nomi in grado di tenere il festival in linea con i tempi e insieme con i gusti della più vasta platea televisiva: sicuramente al passo coi tempi sono Francesco Renga (ex Timoria, già tra i big a Sanremo due anni fa con «Tracce di te»), Paolo Meneguzzi (beniamino delle teen ager, quarto l'anno scorso con «Guardami negli occhi, prego»), Marina Rei (che si presenta come «indipendente», dunque non legata a una major) ma anche, Gigi D'Alessio (uno dei più consistenti venditori di dischi della scena italiana) che è anche il «padrino» della nuova carriera di Anna Tatangelo, che pur essendo giovanissima - è nata nel 1987 - ha già diversi festival alle spalle.

Anche Dj Francesco, che è una delle più plateali aperture al commerciale e all'estetica da «Isola dei famosi» di quest'anno, nonostante sia annunciato con un «dj set», in fondo è in linea con la storia di questa manifestazione, che è il festival della canzone italiana, ma, essendo anche una delle produzioni decisive per l'andamento dell'auditel della Rai, deve piacere prima al pubblico della televisione e poi a chi sente la musica.

Alcuni dei big in gara al prossimo Sanremo saranno ospiti questa sera della puntata finale di «Affari tuoi-La Lotteria», condotta da Paolo Bonolis alle 20.35 su Raiuno.

Antonella Ruggiero si esibirà nella categoria «Donne».

I VENTI IN GARA

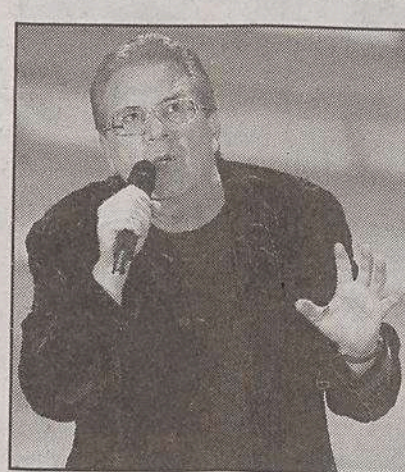
Ecco i nomi dei venti partecipanti nelle categorie Uomini, Donne, Gruppi e Classic che ci esibiranno sul palco dell'Ariston dal 1 al 5 marzo nell'ambito del 55.o Festival di Sanremo.

UOMINI: Gigi D'Alessio, Marco Masini, Paolo Meneguzzi, Francesco Renga, Umberto Tozzi.

DONNE: Alexia, Paola e Chiara, Marina Rei, Anna Tatangelo, Antonella Ruggiero.

GRUPPI: Le Vibrazioni, Velvet, Nicky Nicolai& Stefano Di Battista Jazz Quartet, Matia Bazar, DJ Francesco band.

CLASSIC: Nicola Arigliano, Franco Califano, Toto Cutugno, Marcella Bella, Peppino Di Capri.

Il presente e il... passato: Gigi D'Alessio e Marcella Bella.

Da sinistra: Nicola Arigliano, 81 anni; il duo Paola e Chiara; Peppino Di Capri, più volte trionfatore a Sanremo, e il complesso dei Matia Bazar con la cantante Silvia Mezzanotte, che ha vinto l'edizione 2003.

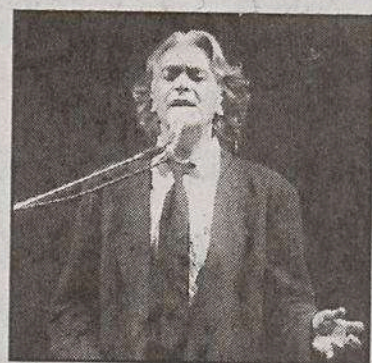
Riccardo Fogli tra gli esclusi: «Mi spiace, ma sopravvivrò»

ROMA «Mi dispiace non esserci perchè avevo una canzone bellissima, che avrebbe lasciato il segno. Ma in questo mondo non c'è posto per la tenerezza».

È il commento di Riccardo Fogli, escluso dal cast del prossimo Festival di Sanremo.

Il brano presentato alla Commissione dal vincitore della prima edizione del reality show Music Farm s'intitola «Da qui all'eternità» e porta la firma di Morra-Fabrizio. «È stato un loro regalo, sono i più grandi autori in circolazione. Hanno scritto per Zero, Morandi, Ramazzotti...».

Per Fogli è difficile credere che tutte le venti canzoni scelte siano più belle della sua, mentre giudica «infernali» i nuovi gironi Uomini, Donne, Gruppi, Classic. «Buffoneggiamo più che possiamo per fare spettacolo», dice a proposito degli espedienti tv trovati ogni anno per dare più vivacità alla kermesse.

Il nome di Riccardo Fogli era stato fatto nel corso della puntata di «Porta a Porta» dedicata al Festival, poi è arrivata l'esclusione. «Si vede che non sono il tipo di Bonolis - scherza l'interessato -. Mi sfugge il meccanismo del Festival, un giocattolo di cui si impossessa chi decide - conclude l'ex Pooh - ma sopravviverò».

Riccardo Fogli

L'ex direttore della kermesse per ora non dà giudizi: «Contano più le canzoni che i cantanti»

Renis «benedice» Arigliano e Dj Francesco

ROMA Il Festival di Sanremo è «il nostro biglietto da visita, i più grandi successi nel mondo vengono da Sanremo, la cui vera protagonista è la canzone» più che i singoli artisti: parola dell'ex direttore artistico Tony Renis, che l'anno scorso puntò più sui brani che sugli artisti. Pur non volendo esprimere giudizi sul festival targato Bonolis, ribadisce che Sanremo «è il festival della Canzone». E si limita a dire: «Ora aspettiamo di ascoltare i brani».

Sui cantanti che faranno parte del cast 2005, Renis ha parole di gratitudine e di affetto nei confronti di Nicola Arigliano e di Dj Francesco, il più anziano e il più giovane tra gli artisti in gara. «Devo a Nicola Arigliano la mia entrata nel mondo del cinema - racconta -. Fu lui a segnalare questo ragazzino milanese che faceva rock in stile Elvis Presley. Mi chiamarono per fare la colonna sonora di due film, "La cento chilometri" (anno 1959, con Buscaglione e Girotti, ndr.) e "I magliari" (lo stesso anno, con Sordi, ndr.). Nicola mi conosceva perchè lavoravamo nello stesso night club a Milano. Lui era già divo con la famosa orchestra Pizzigoni-Rauchi, ovvero il sassofonista e il chitarrista di Carosone. Io ero ancora sconosciuto, lavoravo in un night club, Le Roi, a piazza Cairoli, dove mi esibivo strappandomi le camicie. Per mesi, ogni giorno all'alba ci ritrovavamo e camminavamo insieme lungo via Dante, poi lui andava da una parte io dall'altra».

L'ex direttore artistico Tony Renis.

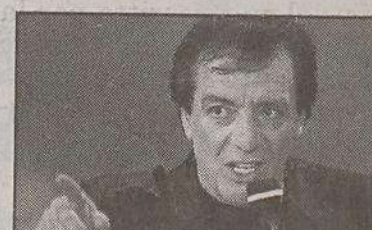
Entusiasta per la scelta di Dj Francesco, che concorrerà insieme al suo nuovo gruppo Dj Gang: «È un ragazzo intelligente, pieno di grinta, sono felice che lo abbiano scelto. È stato uno degli artisti che ho amato di più l'anno scorso. E ho una grande stima del suo manager Claudio Cecchetto. Francesco è gestito alla grande, e questa idea che abbia formato una band mi piace molto».

Forse però il «signor Quando quando quando» sarà anche questa volta a Sanremo. Ma nei panni di promotore di un'artista «fenomenale», la quindicenne Reneè Olstead, la Michael Bublè al femminile, interprete di un brano firmato da Renis scelto come colonna sonora di «Christmas in Love», e che uscirà a metà febbraio con il suo album di debutto. «Sanremo non si deve lasciare sfuggire questa opportunità - dice Renis, che l'anno scorso invitò sul palco dell'Ariston il "Mozart del sassofono" Francesco Cafiso - Reneè potrebbe essere la chicca del Festival perchè una ragazzina così straordinaria non si sente da un secolo. Quindi, se sono alla ricerca di sensazioni, cosa che mi auguro, lei potrebbe essere la sensazione di questo Festival».

Protagonista di uno show televisivo sulla Cbs americana, la Olstead «è impegnatissima - aggiunge Renis - ma forse avrà qualche giorno libero proprio in coincidenza col festival. Spero che possa essere disponibile e che gli organizzatori del Festival e la Rai - conclude - possano prendere in considerazione questa eventualità eccezionale».

Mino Reitano non invitato alla festa a casa Bonolis

ROMA «Credo che abbiano voluto fare una cosa del tutto diversa, questo è un festival a inviti, come una festa a casa Bonolis»: Mino Reitano *(nella foto)* commenta così il cast del prossimo festival di Sanremo, al quale però lui non è stato invitato. «Io sono uno di quelli più popolari, uno che quando va in tv ha lo share più alto - spiega Reitano -. L'anno scorso ho fatto il 56,4%. Quest'anno sarei stato bene con i più grandi, Al Bano, Ranieri e Morandi. Ma ognuno di noi ha tremila impegni. E poi sono contento che artisti che non si vedono da tanto tempo abbiano una chance», dice riferendosi ai «Classici» in gara, ovvero Arigliano, Cutugno, Di Capri e Marcella.

Reitano trova «intelligente» l'idea della serata del venerdì: «Ognuno può portarsi un grande big: se si vuole Reitano si porta Reitano, se si vuole Al Bano si porta Al Bano, forse questo aumenterà l'interesse».

Masini: «Qui sono... rinato»

ROMA «Sono molto grato a Sanremo, dove sono nato... e rinato»: Marco Masini, vincitore dell'edizione 2004 del Festival, tornerà quest'anno sul palco dell'Ariston. «Ho accolto con piacere l'invito di Bonolis - afferma il cantautore toscano - anche perchè Sanremo mi ha dato molte soddisfazioni». Secondo Masini il festival «per un artista è ancora l'unica vera manifestazione importante per farsi conoscere e nel mio caso, per rinascere. Per me è stato così». Il pezzo sarà tra l'altro il «biglietto da visita» per il nuovo album di inediti che presenterà a maggio.

I grossi nomi? Periti agrari

ROMA L'edizione 2005 di Sanremo verrà ricordata «più che altro per Paolo Bonolis». A sostenerlo è Dario Salvatori, critico musicale e tra gli autori della 55.ma edizione della kermesse. «Secondo Mazzi e Bonolis - spiega Salvatori - questo era il migliore cast possibile perchè i grossi nomi della musica oggi non vogliono rischi e ragionano come periti agrari non da artisti. Quest'anno c'era una dura eliminazione, che ha tenuto lontano molta gente. Chi ha accettato la gara ha ragione di essere agitato...».

Il fumettista aveva 87 anni

Morto Eisner creò «The Spirit»

WASHINGTON Will Eisner, uno dei padri del fumetto moderno, è morto in Florida all'età di 87 anni: lo ha annunciato a New York il suo editore. Eisner, famoso per avere creato il personaggio «The Spirit», un giustiziere mascherato, è deceduto dopo avere subito un quadruplo bypass coronarico.

Nato a New York nel 1917 da immigrati di origine ebraica, Eisner pubblicò a puntate le avventure di The Spirit nei quotidiani americani tra il 1940 e il 1953. È del 1978 la pubblicazione del suo romanzo a fumetti «Contratto con Dio», una raccolta di racconti newyorchesi ambientati negli anni Trenta. Il romanzo, pubblicato in Italia nel 2000 dalle edizioni PuntoZero, ha rivoluzionato, secondo gli esperti, la narrativa a fumetti. Negli Usa, gli equivalenti degli Oscar per il fumetto sono stati battezzati gli Eisner.

NUOVE COPPIE

Stoccata d'amore per la Arcuri

E' Aldo Montano, campione olimpico di scherma, la nuova passione di Manuela Arcuri, che prima dell'estate aveva rotto con il calciatore dell'Inter Francesco Coco. L'idillio tra l'attrice e l'olimpionico, rivela Eva Tremila, è nato a Santo Domingo. «Non farò più l'amore, non penserò più agli uomini, ho sofferto troppo» aveva detto la Arcuri dopo la fine del legame con Coco. Ora ha cambiato idea.

CURIOSITA'

Esce in Gran Bretagna il libro delle informazioni che non servono a niente

Tante notizie, ma tutte inutili

LONDRA Viviamo nell'epoca dell'informazione, ma in questo bombardamento di dati al quale siamo sottoposti, ci sono informazioni e fatti che, davvero, non servono a niente o quasi. Tuttavia, in Gran Bretagna c'è una associazione creata proprio per raccogliere i «fatti inutili», e che alla fine ne ha fatto un libro, «The World's Greatest Books of Useless Information».

Nelle pagine del volume curato da Noel Botham della Useless Information Society c'è veramente di tutto, e quasi niente ha la benchè minima rilevanza, se non per i nozionisti più accaniti. Un esempio: qualcuno ha scoperto che una lumaca può dormire per tre anni di fila. Oppure: una ruga è il risultato di 200.000 contrazioni di quella parte di pelle. Ma l'elenco è immenso, e gli argomenti tra i più disparati.

Ecco quindi che apprendiamo che nello stato americano della Florida non si può cantare in un luogo pubblico indossando solo un costume da bagno, e che in Inghilterra c'è una «casa» dove la Regina non può entrare, ed è la Casa dei Comuni, in quanto lei non è una «comune», ma una nobile.

Anche la scienza medica ci riempie di amenità che, per quanto talvolta sorprendenti, non ci cambiano la vita: i bambini nati a maggio, si legge nel volume, sono in media 200 grammi più pesanti di quelli nati in qualsiasi altro mese. In quelle pagine, scopriamo che il primo libro sulla chirurgia plastica fu pubblicato nel 1597.

La Storia, pure, non si fa mancare informazioni futili. Come mai Napoleone aveva spesso la mano infilata nella giacca? Semplice: soffriva di «prurito cronico nervoso» e spesso si grattava furiosamente la pancia fino a farla sanguinare.

Scopriamo, infine, che per contrastare l'invecchiamento, Charlie Chaplin, Winston Churchill e Christian Dior si fecero iniettare cellule di feto d'agnello. E che l'attrice e modella Liz Hurley si registra negli alberghi sempre con lo stesso nome falso: Rebecca De Winter.

L'attore e la modella fidanzati

Jude e Sienna a breve il «sì»

LONDRA Jude Law, 32 anni, e Sienna Miller, 23 (conosciuta sul set di «Alfie»), sono ufficialmente fidanzati. Lui il giorno di Natale le ha chiesto di sposarlo e lei ha detto sì, anche se non è stata ancora fissata la data per le nozze.

TEATRO *Con «La brocca rotta», regia di Cesare Lievi, è ripartita ieri sera la prosa al Politeama Rossetti*

In quel vaso tutte le crepe del mondo

La commedia-modello di von Kleist a 25 anni dall'edizione di Pressburger

TRIESTE Una vena amara corre tra i cocci della «Brocca rotta» di Heinrich von Kleist, in scena da eri sera al Rossetti. Con questa commedia del 1806, lo scrittore ci trasporta in un ambiente rurale - le Fiandre - e ritrae una piccola comunità di personaggi, chiusi nella propria ignoranza e nella propria furbizia. Assistiamo a una disputa davanti a un giudice. Oggetto del contendere altro non è che un vaso, una brocca dipinta su cui si vedevano, prima che andasse in pezzi, le vicende storiche più importanti di quel Paese. La signora Marta, proprietaria della preziosa suppellettile, a quella perdita non vuole arrendersi. In un microscopico caso di giustizia paesana, Kleist nasconde diversi significati. Quel vaso in frantumi rappresenta infatti l'onore perduto di una ragazzina, ma è anche l'immagine di una giustizia andata a pezzi, perché il giudice è assai più colpevole del giovanotto che egli accusa.

Sotto una trama felice da giallo giudiziario, tra i dubbi sulla moralità dei giovani e la sfiducia nei pronunciamenti della giustizia, Kleist svela un doppiofondo. Nessuno è innocente, perché il male è inevitabile ed è anche inevitabile affrontarlo, pure in una commedia.

In Germania la «Brocca» viene considerata l'esempio più alto di scrittura teatrale, Cesare Lievi l'ha tradotta e diretta per il Centro Teatrale Bresciano con una eccellente compagnia d'attori. Spiccano la ruvidezza di Giancarlo Dettori nei panni del giudice Adamo e il piglio della sua avversaria, la signora Marta, interpretata di Franca Nuti, ma accanto ai due bei primi ruoli si allinea anche la generazione brava dei trentenni teatrali, come Sandra Toffolatti, Emanuele Carucci Viterbi, Marco Balbi, Leonardo de Colle. In tutto dieci interpreti coinvolti dal regista nella ricerca della frattura che ha mandato in pezzi non solo la brocca del titolo, ma un pensiero, una cornice di valori, una visione del mondo.

Gian Carlo Dettori

Lievi è uno dei pochi registi italiani che ancora intende questo mestiere come indagine e rivelazione dei meccanismi meno banali di un testo. Dopo l'edizione che Giorgio Pressburger aveva messo in scena 25 anni fa, Lievi ha provato a svelare dentro alla «Brocca» (che resta un lavoro divertente, luminoso modello per la drammaturgia tedesca, messa in scena addirittura da Goethe) le crepe di un mondo, lo strappo di una società che il tempo non ricucirà più, l'immagine dell'abisso che ingoia gli artisti, portandoli, come successe allo stesso Kleist, suicida a 34 anni, a perdere la vita. O forse, nel mondo già prosaico del denaro e consenso, a conquistarla veramente.

«Nel mondo moderno la tragedia si rappresenta solo nella forma del comico, non c'è più spazio per gli eroi tragici» spiega Lievi. «Una donna va a chiedere giustizia per la sua brocca rotta. Sa già che non avrà giustizia, ma sa anche che senza questo fantasma, senza fiducia nei giudici, non ci potrebbe essere società civile. È una figura del tragico, davvero contemporanea, questa donna che mette in dubbio non solo una possibilità di giustizia, ma di verità».

Sotto la scorza di una vicenda da ridere e di una trama che incatena (l'atto unico fila veloce per 90 minuti), lo spettacolo sfiora uno dei temi più sensibili oggi, e gli dà una scettica ed enigmatica soluzione. Valorizzato dal contenitore ideato dallo scenografo Maurizio Balò (una stanza sghemba in cui tutti i personaggi sono pigiati come se non vedessero alcuno sbocco) lo spettacolo si replica fino a domenica.

Roberto Canziani

Franca Nuti in una scena di «La brocca rotta». (Lepera)

Il classico di Neil Simon in scena oggi a Cordenons e da domani al 16 gennaio al «Cristallo»

La coppia Guidi-Falchi a piedi nudi nel parco

Anna Falchi, la mogliettina.

TRIESTE La stagione di prosa della Contrada riprende nell'anno nuovo con una delle più divertenti e note commedie di Neil Simon, «A piedi nudi nel parco», che riporta sulle tavole del teatro Cristallo Gianluca Guidi - nella duplice veste di interprete e regista della commedia - e che vede il debutto sulle scene triestine di Anna Falchi. Il cast si completa con Gianni Fenzi, Simone Repetto e Erica Blanc. Le scene sono di Alessandro Chiti, le musiche di Riccardo Biseo e i costumi di Giulia Gastoni.

Prodotto dalla Salieri Entertainment, «A piedi nudi nel parco» debutta al Teatro Cristallo di Trieste, per la stagione di prosa dello Stabile di via Ghirlandaio, domani, alle 20.30, e rimarrà in scena fino a domenica 16 gennaio con i consueti orari. Questa sera, invece, alle 21, la commedia farà tappa all'auditorium «Aldo Moro» di Cordenons.

Corie e Paul Bratter sono una bella coppia di sposini, reduci da una focosa luna di miele al Plaza Hotel di New York. Innamorati e felici, sembra che nulla possa ostacolare la loro unione, ma fin dall'inizio della vita vera, i due mostrano caratteri e personalità ben distinti. Corie è animata da un'inesauribile voglia di vivere. Paul, molto più pacato ed equilibrato, non solo reagisce male di fronte allo sgangherato appartamento scelto dalla moglie, al buco nel lucernario da cui nevica direttamente in casa, ai misteriosi e strampalati vicini, ma non riesce assolutamente a comprendere come Corie possa avere una reazione completamente diversa dalla sua. Sebbene la ragazza abbia fatto del suo matrimonio una missione di vita, l'incapacità di Paul di godersi anche una passeggiata in pieno inverno a piedi nudi nel parco mette in la coppia in crisi.

Domenica a Mestre

«Cenerentola all'opera»

VENEZIA Ritorna al Teatro del Parco di Mestre la rassegna di prosa per i più piccoli, che domenica, alle 17, propone «Cenerentola all'opera», scritto e diretto da Antonella Caruzzi. E' la storia di Angela, che, nella sartoria di un teatro d'opera, lavora ai costumi per i cantanti e intanto ascolta le prove de «La Cenerentola» di Rossini. L'opera le piace molto e comincia a raccontarla, mettendola in scena sul suo tavolo di lavoro, con quello che ha a disposizione: stoffe, manichini, scatole, bozzetti...

CINEMA *Nel thriller soprannaturale «White noise» di Geoffrey Sax*

Keaton parla con la moglie morta

LOS ANGELES Se è vero, è inquietante, se è falso, è un peccato. Parlare coi morti, sentirne la voce e vederne le immagini attraverso apparecchiature elettroniche è quello fanno i credenti dell'Electronic Voice Phenomena (Evp) nella speranza di mettersi in contatto coi propri cari ed è anche quello che fa Michael Keaton nel thriller «White Noise» in uscita domani negli Usa.

Un film che si aggira sul confine tra la vita e la morte, diretto dall'inglese Geoffrey Sax e interpretato, oltre che dal Batman del 1992, anche da Deborah Unger, Chandra West e Ian McNeice. «Tutto ciò che bisogna fare è ascoltare - dice Michael Keaton - anche se io non ho neanche il coraggio di provarci. Se funzionasse non riuscirei a smettere, proprio come succede al mio personaggio».

L'attore interpreta un architetto di successo, Jonathan Rivers, la cui tranquilla esistenza è sconvolta dalla notizia dell'improvvisa morte della moglie. Contattato da un uomo che afferma di ricevere messaggi dalla morta attraverso l'Evp, Jonathan si convince piano piano della verità di questi messaggi. Ma, in poco tempo, il disperato tentativo di mettersi in contatto con la moglie morta diventa per lui un'ossessione.

«È il mio primo thriller soprannaturale - sottolinea Michael Keaton - anche se ho sempre fatto commedie sono aperto a nuovi generi. Ho accettato la parte perchè sono una persona curiosa e mi sembrava interessante calarmi nei panni di questo personaggio che progressivamente passa dallo scetticismo all'ossessione più totale. Questo non è usemplice film dell'orrore. C'è di più ed è tutto vero».

APPUNTAMENTI

Cristallo, «Il gatto e la volpe» Recital all'abbazia di Rosazzo

TRIESTE Oggi, alle 11, al Cristallo, per i ragazzi va in scena «Il gatto e la volpe».

Oggi, alle 17, la circoscrizione sesta propone «La grande musica al Ferdinandeo», con i cori Silvulae Cantores e Lucio Gagliardi, il tenore Giuseppe Botta e il soprano Elisabetta Richter, al pianoforte Bruno de Carolo.

Oggi, alle 10.30, in galleria Tergesteo, concerto augurale della Banda Refolo.

Oggi, alle 20.30, alla piazzeria «Da Ciro», ultima replica del cabaret di Luciano Bronzi (prenotazioni tel. 040-208226).

Oggi, alle 21, da Spetic a Cattinara, «Nonsolomona» con Gianfry, Flavio Furian e Sandro Davia.

Domani alle 21, da Spetic (Cattinara), serata «Karaoke Live» con la collaborazione della Bakkano Band (info 392 5903548).

Domani, alle 20.30, al teatro Pellico di via Ananian, «Serafino» di Marisa Gregori, in scena Quei De Scala Santa (si replica sabato alle 20.30 e domenica alle 16.30).

UDINE Oggi, alle 16, all'abbazia di Rosazzo, concerto dell'Epifania con l'Associazione musicale Bertrando di Aquileia, soprano Mariangela Casagrande e tenore Franco Pellegrini.

Oggi, alle 11, nella chiesa Santa Maria della Misericordia, il Quintetto d'archi dell'Orchestra sinfonica del Friuli Venezia Giulia accompagnerà la messa con il soprano Veronica Vascotto e il violinista Lucio Degani.

GEMONA Oggi, dalle 9.30, celebrazione in costume del rito del Tallero che proseguiranno per tutta la mattinata.

MUSICAL *Spettacolo della Sgt al «Rossetti» in favore di Telethon*

Flash Dance, sognando Bollywood

TRIESTE Impegna ben centocinquanta allieve della sezione Flash Dance della Ginnastica Triestina lo spettacolo «Salaam Bombay» proposto martedì sera al Politeama Rossetti, a scopo benefico, nell'ambito della quarta edizione di Telethon, organizzata a favore della ricerca sulla distrofia muscolare e sulle malattie genetiche.

Il balletto, ideato e diretto dalla coreografa e insegnante di danza Maria Bruna Raimondi, è una libera reinterpretazione in chiave di danza delle atmosfere del musical di Andrew Loyd Webber «Bombay Dream».

In un sobborgo di Bombay un ragazzo cerca il suo riscatto sognando «Bollywood», la mecca del cinema popolare indiano.

Lo spettacolo è incentrato in particolare sulle coreografie di gruppo. Utilizzando con competenza le potenzialità delle sue allieve, provenienti dai vari corsi di «Flash Dance» e alcune giovanissime, la regista punta ad un vivace e ricco effetto globale, intrecciando contemporaneamente, su diversi piani visivi, movimenti coreografici a contrasto. Ciò con una gestualità ispirata a spunti ora tradizionali ora moderni, in alcuni momenti intrisa di forte sensualità, ma anche aperta al gioco. Le scelte musicali (tra cui alcuni inediti) e gli esuberanti colori dei costumi contribuiscono a ricreare, sul palcoscenico, due mondi che, nel sogno e nel cammino personale del protagonista, si intersecano: la sua Bombay, caotica, ma umana, e la sfavillante, seducente, ma anche artefatta e minacciosa Bollywood.

Una scena del musical. (Foto L'Immagine)

Nei numeri corali riecheggiano le emozioni di Akaash, il desiderio di spiccare un volo a cielo aperto, quindi il suo stupore e il suo disagio. La musica e i movimenti che lo circondano, a seconda, lo incalzano, attraggono, proteggono, imprigionano. E, nella stessa misura, enfatizzano e descrivono, oltre l'ambientazione, anche i caratteri degli altri protagonisti.

La prima parte della serata di Telethon si è aperta al Rossetti con la bella voce della giovane cantante Paola Camber che, accompagnata al pianoforte dal maestro Federico Monti, ha interpretato due brani tratti dal repertorio musical, «Don't cry for me Argentina» da «Evita» e «The impossible dream" da «The man of la Mancha».

L'apertura del sipario su «Salaam Bombay» è stata preceduta da una serie di brevi interventi atti ad illustrare le finalità di Telethon. (Non altrettanto brevi sono state invece le introduzioni, spesso accessorie, del prolisso presentatore Marco Grandis).

Sono intervenuti Fulvio Loschiavo, in rappresentanza di Bnl, uno dei maggiori partners di Telethon, e per il Comune di Trieste l'assessore Maurizio Bucci e il consigliere Paolo Rovis.

Il direttore scientifico dell'ospedale Burlo Garofalo, Giorgio Tamburlini, ha spiegato come - nonostante una generale contrazione dei fondi pubblici riservati alla ricerca biomedica - «il nosocomio infantile triestino grazie ai contributi di iniziative come questa, e anche all' interdisciplinarietà e la sinergia tra vari istituti, sia al primo posto in Italia e tra i migliori a livello internazionale nel proprio impegno non soltanto nella ricerca in campo pediatrico (che si occupa in particolare delle "malattie d'accumulo", "mitocondriali" e di quelle "autoimmuni"), ma anche nell'assistenza dei piccoli pazienti».

Annalisa Perini

Primato coi... pannoloni

Brano suonato per 14 ore

CALTANISSETTA Con un brindisi hanno sancito il traguardo raggiunto alle 4,02 di ieri mattina: l'esecuzione di un solo brano per 14 ore consecutive. Adesso la band nissena «Forse c'è un topo» potrà provare, grazie anche a una videoregistrazione e alla testimonianza di un notaio, di avere superato il record per entrare nel Guinness dei primati.

L'avventura della band - composta da Corrado Sillitti, 17 anni (voce, chitarra e fisarmonica), e dai fratelli Leandro e Donato Emma, di 18 e 17 anni - è cominciata martedì alle 14 in un pub «Solito posto», di periferia. I tre giovani pur di eseguire il loro brano «Pippa sì, pippo no», si sono attrezzati di tutto punto, utilizzando dei pannoloni per evitare di andare in bagno.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2004-2005. «Un ballo in maschera» di Giuseppe Verdi. Prima rappresentazine. Venerdì 21 gennaio 2005 ore **20.30**, turno A; repliche: sabato 22 gennaio ore **20.30**, turno E; domenica 23 gennaio 2005 ore **16,** turno D; martedì 25 gennaio 2005 ore **20.30**, turno B; giovedì 27 gennaio 2005 ore **20.30** , turno C; sabato 29 gennaio 2005 ore **17** , turno S, martedì 1 febbraio 2005 ore **20.30** turno F; giovedì 3 febbraio 2005 ore **20.30** fuori abbonamento. Oggi biglietteria chiusa. Domani vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19, tel. 040-6722111; info www.teatroverdi-trieste-com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2004-2005. Domani prosegue al botteghino la vendita dei biglietti per tutta la Stagione Lirica e di Balletto 2004-05 tel. 040-6722111; info www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Ore **11** Ti racconto una fiaba presenta **«Il gatto e la volpe».** Ingresso 5 euro. Gratuito per gli abbonati della Contrada. 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Domani ore **20.30 «A piedi nudi nel parco»** di Neil Simon, con Gianluca Guidi, Anna Falchi, Gianni Fenzi e Erica Blanc. 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

TEATRO MIELA. Oggi ore **17** la Croce Rossa Comitato Provinciale di Trieste presenta la commedia dialettale **«El grande fradel».** Ingresso € 8. Domani ore **21** doppio appuntamento al Miela a cui tutti sono invitati per un brindisi di augurio al Teatro e contemporaneamente inaugurazione della mostra «Fontface» di Gabriele Demarin, street art di facce ed espressioni con l'uso dei più semplici caratteri bastone. Ingresso libero.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424.
11, 15.30, 17.05, 18.45, 20.30, 22.15: «Shrek 2». Alle 11 a 4 **€**. Da domani: «Che pasticcio Bridget Jones!»

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore **17.30, 19, 20.30: «Un mundo menos peor»** di Alejandro Agresti. Ultimo giorno. Ore **22: «The Corporation»**. Ultimo giorno.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. **Ogni martedì non festivo ingresso 5 €.**
«The Grudge»: 11, 15, 16.45, 18.35, 20.25, 22.15.
«Fuga dal Natale»: 10.55, 15.15, 17.25, 20.
«Shrek 2»: 11, 14.55, 15.40, 16.45, 18.40, 20.35, 22.30.
«Ocean's Twelve»: 17.20, 19.50, 22.15.
«Christmas in love»: 10.45, 17.30, 22.20.
«Tu la conosci Claudia?»: 17.40, 20, 22.15.
«Birth io sono Sean»: 20, 22.05.
«Closer»: 22.
«Il mistero dei templari»: 10.45, 15, 19.50.
«Gli incredibili»: 10.50, 15.05, 17.25.
«Polar Express»: 10.55, 15.15.
Da venerdì: **«Che pasticcio Bridget Jones!».**

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300.
16.30, 18.25, 20.20, 22.15: «Ferro 3 - La casa vuota» di Kim Ki-duk. Leone d'argento e Leoncino d'Oro alla Mostra di Venezia 2004.
16, 18, 20, 22: «Confidenze troppo intime» di Patrice Leconte, con Sandrine Bonnaire e Fabrice Luchini. Dal regista de «L'uomo del treno».

F. FELLINI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495.
11, 15.15 e 16.45: «Polar Express». Alle 11 a 4 €.
18.30, 20.20, 22.15: «Closer», con Julia Roberts.

GIOTTO MULTISALA. www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636.
16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Tu la conosci Claudia?».
15.45, 17.50, 20, 22.15: «Ocean's Twelve».

NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163.
11, 15.20, 17, 18.45, 20.30, 22.15: «The Grudge» di Sam Raimi. Alle 11 a 4 €.
15.40, 17.50, 20, 22.15 «Christmas in love».
11, 15.15 e **17.45** dalla Disney: **«Gli incredibili».** Alle 11 a 4 €.
15.30, 20, 22.15: «Il mistero dei templari».
17.10, 18.50, 20.30, 22.20: «Melinda e Melinda» di Woody Allen.

SUPER. www.triestecinema.it, via Paduina 4, tel. 040-367417.
15.50 e **18.10: «Il fantasma dell'Opera».**
20.30 e **22.20: «Birth io sono Sean»** con Nicole Kidman.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832.
16, 18, 20, 22: «Matrimoni e pregiudizi» musica e danza dall'India con tanta contagiosa allegria.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434.
16.30: «Shall we dance?». Alle **18.30, 20.10, 21.45: «L'uomo senza sonno» (21.45 € 2,70).**

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. 17.30, 19.30, 21.30: «Shrek 2». 4 euro.

GRADO

PALACONGRESSI. Giovedì 6 gennaio 2005. Ore **17:** Ass. Orchestra Filarmonica Udine «Concerto dell'Epifania» con l'Orchestra «Junge Philharmonic Wien» diretta dal maestro Michael Lessky.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it) - Stagione cinematografica 2004/2005: ore **16, 18, 20, 22: «Matrimoni e pregiudizi»** di Gurinder Chadha.

TEATRO COMUNALE - Stagione di prosa 2004/2005: martedì 11, mercoledì 12 gennaio, ore **20.45 «L'Asino albino»,** di e con Andrea Cosentino. Prevendite alla Biglietteria del Teatro (17-19).

TEATRO COMUNALE - Stagione concertistica 2004/2005: giovedì 13 gennaio, ore **20.45**, Marco Francini, pianoforte: in programma Chopin, Debussy. Prevendite alla Biglietteria del Teatro (17-19). Ticketpoint-Trieste, Acus-Udine.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE. www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni: tel. 0481-712020.
«The Grudge»: 16.20, 18.20, 20.20, 22.20.
«Christmas in love»: 15, 17.10, 19.50, 22.10.
«Shrek 2»: 14.45, 16.30, 18.30, 20.10.
«Birth - Io sono Sean»: 22.20.
«Gli Incredibili - Una normale famiglia di super eroi»: 15.20.
«Ocean's twelve»: 17.30, 20, 22.15.
«Tu la conosci Claudia?»: 15.50, 18, 20.15, 22.30.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE (www.teatroudine.it). 14 gennaio 2005 ore **20.45** (abb. Musica 16; abb. 8 formula B). Orchestra sinfonica del Friuli Venezia Giulia Micha Hamel direttore, Giulia Lazzarini voce recitante. Musiche di Kancheli e Mendelssohn.

CASTELLO DI UDINE. Salone del Parlamento. 15 gennaio 2005 ore **17.30 «Frauenliebe und Leben - Amore e vita di donna».** Gesa Hoppe soprano, Franziska Gottwald mezzosoprano, Felicitas Strack pianoforte, musiche di Robert e Clara Schumann. Informazioni tel. 0432-248418; biglietteria: da lunedì a sabato 16-19.

CORMONS

TEATRO COMUNALE «Il mistero dei templari» ore **16, 18.15, 20.30.** Info 0481-532317-0481-630057.

GORIZIA

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». 7 gennaio ore **20.45: Compagnia del Teatro Carcano «Così è (se vi pare)»** di Luigi Pirandello con Giulio Bosetti. Prevendita e informazioni: dal 3 al 7 gennaio (festivi esclusi) presso la Biglietteria del Teatro, via Garibaldi dalle 17 alle 19. Tel. 0481-33090.

CORSO.
Sala rossa. 15, 16.50, 18.40, 20.30, 22.20: «Shrek 2», cartone animato.
Sala blu. 15, 17.30, 20, 22.20: «Christmas in love», con Christian De Sica, Massimo Boldi, «Sconsolata», Danny De Vito.
Sala gialla. 15.30, 17.45, 20, 22.20: «Tu la conosci Claudia?» con Aldo, Giovanni e Giacomo.

VITTORIA.
Sala 1. 16.20, 17.40, 18.20, 20.20, 22.20: «The Grudge».
Sala 2. 17: «Gli incredibili - una normale famiglia di super eroi». 20, 22.20: «Ocean's Twelve».
Sala 3. 16.30: «Polar Express». 20.10, 22.15: «Il fantasma dell'opera».

I FILM DI OGGI

«OUT OF SIGHT» (1998) di Steven Soderbergh, con Jennifer Lopez (*nella foto*), George Clooney (Canale 5, ore 21). Un rapinatore evade di galera e prepara un colpo. Una donna poliziotto si mette sulle sue tracce, ma tra i due scocca l'amore. Un thriller molto sexy in equilibrio tra azione e humour.

«SURVIVING PICASSO» (1997) di James Ivory, con Anthony Hopkins, Julienne Moore (*nella foto*), Tom Fisher (La 7, ore 21). Picasso e Françoise, aspirante attrice, s'incontrano a Parigi durante l'occupazione tedesca. Ma sul loro rapporto pesano le altre donne dell'artista. Ritratto di un genio: tra maniera e un po' di fascino.

«THE LAST DAYS OF DISCO» (1998) di Whit Stillman, con Chloe Sevigny, Kate Beckinsale (Retequattro, ore 2.50). Tre amici alle prese con i fasti della mitica discoteca «Studio 54»: a dividerli saranno il tramonto della disco-music e lo spettro dell'Aids. Interessante affresco generazionale.

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CCISS VIAGGIARE INFORMATI
6.45 UNOMATTINA. Con Enza Sampo' e Franco Di Mare.
7.00 TG1
7.30 TG1 L.I.S. - CHE TEMPO FA
8.00 TG1 - CHE TEMPO FA
9.00 TG1
9.30 TG1 FLASH
9.35 CONCERTO DELL'EPIFANIA
10.30 A SUA IMMAGINE. Con Lorena Bianchetti.
10.55 SANTA MESSA
12.00 RECITA DELL'ANGELUS
12.20 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici e Beppe Bigazzi.
13.00 OCCHIO ALLA SPESA. Con Alessandro Di Pietro.
13.30 TG1
14.00 TG1 ECONOMIA
14.10 IL RISTORANTE. Con Antonella Clerici.
15.05 LA SIGNORA IN GIALLO Telefilm. "Un manoscritto pericoloso"
15.50 NAPOLI PRIMA E DOPO
18.00 90IMO MINUTO
19.00 IL RISTORANTE. Con Antonella Clerici.
19.20 AFFARI TUOI. Con Paolo Bonolis.
20.00 TG1
20.35 AFFARI TUOI - LA LOTTERIA. Con Paolo Bonolis.
23.35 TG1
23.40 UN CICLONE IN CONVENTO Telefilm. "Da qui non si passa-Uno sciamano in convento". Con Fritz Wepper e Jutta Speidel.
1.20 TG1 NOTTE
1.45 TG1 MOSTRE ED EVENTI
1.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.00 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
2.30 RAI EDUCATIONAL
3.00 IL RISTORANTE (R). Con Antonella Clerici.
3.40 AFFARI TUOI (R). Con Paolo Bonolis.
4.05 IL MARESCIALLO ROCCA Telefilm. "Una morte annunciata". Con Gigi Proietti e Stefania Sandrelli.
5.40 HOMO RIDENS

RAIDUE

6.00 GATTODAGUARDIA
6.05 SCANZONATISSIMA
6.25 PRIMA PAGINA
6.35 BOTTA E RISPOSTA. Con Diego Graziol.
6.40 GLI OPINIONISTI
6.45 TG2 SALUTE (R)
6.55 L'ULTIMO CHIUDA LA PORTA
7.00 GO CART - MATTINA
9.45 UN MONDO A COLORI
10.00 TG2 NOTIZIE
11.00 PIAZZA GRANDE. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
13.45 QUELLI CHE ASPETTANO.... Con Gene Gnocchi e Simona Ventura.
14.55 QUELLI CHE IL CALCIO.... Con Gene Gnocchi e Simona Ventura.
17.05 TG2 FLASH L.I.S.
17.10 STADIO SPRINT
18.00 ART ATTACK
18.20 LE NUOVE AVVENTURE DI BRACCIO DI FERRO
18.30 TG2 - METEO 2
18.50 SPECIALE SPORT DI WALT DISNEY
19.40 CLASSICI DISNEY
20.30 TG2 - 20.30
21.00 FLUBBER - UN PROFESSORE FRA LE NUVOLE. Film (commedia '97). Di Les Mayfield. Con Clancy Brown e Robin Williams.
22.30 LA DOMENICA SPORTIVA
0.30 TG2
0.40 MA LE STELLE STANNO A GUARDARE?. Con Alessandra Casale.
0.45 METEO 2
0.50 FOLLE STAGIONE D'AMORE Film TV (drammatico '95). Di Antonia Bird. Con Chris O'Donnell e Drew Barrymore.
2.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.20 HUDSON - FRONTIERA Telefilm
3.25 COMPAGNI NELLA NOTTE
3.35 CERCANDO CERCANDO
4.00 IL POSTINO SUONA SEMPRE TRE VOLTE
4.05 GOSSIP... CHE PIACERE
4.15 NET.T.UN.O. - NETWORK PER L'UNIVERSITÀ
5.00 PENSIERI D'AUTORE
5.45 TG2 COSTUME E SOCIETÀ (R)

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 - MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL
9.05 COMINCIAMO BENE - PRIMA
9.40 ARRIVANO I DOLLARI. Film (commedia '58)
11.00 I RACCONTI DI PADRE BROWN. Con Arnoldo Foa' e Renato Rascel.
12.00 TG3 - RAISPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 RAI SPORT: Coppa del Mondo di Sci Alpino
13.45 CARTONI ANIMATI
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TGR NEAPOLIS
15.10 LA TV DEI RAGAZZI
15.15 REGALIAMOCI LA PACE
16.00 TG3 GT RAGAZZI
16.15 MELEVISIONE FAVOLE E CARTONI
16.30 LA MELEVISIONE
17.00 COSE DELL'ALTRO GEO
17.50 GEO & GEO. Con Sveva Sagramola.
18.00 METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 RAI SPORT NOTIZIE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE Telenovela. Con M. Honorato e Valentina Pace.
21.00 PROMISES - PROMESSE. Film (documentario '01). Di B.Z. Goldberg e C. Bolardo e J. Shapiro
22.50 PACE OF PEACE
23.05 TG3
23.10 TERRA UNA VOLTA
0.35 TG3 - TG3 METEO
0.45 RAI EDUCATIONAL
1.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA

◆ **Trasmissioni in lingua slovena**

20.00 L'ANGOLINO
20.30 TGR (in lingua slovena)
20.50 TEATRO STABILE SLOVENO: LE ULTIME LUNE (commedia - replica)

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.50 VERISSIMO MATTINA
9.30 TG5 BORSA FLASH
9.35 IL QUARTO RE. Film (storico '97). Di Stefano Reali. Con Maria Grazia Cucinotta e Raoul Bova.
11.27 ULTIME DAL CIELO Telefilm. "La fuga del coniglietto"
12.27 MEDIASHOPPING
12.30 VIVERE Telenovela. Con B. Gorgi e E. Costa e M. Felli.
13.00 TG5
13.40 CASA VIANELLO Telefilm. "La risata nervosa". Con Raimondo Vianello e Sandra Mondaini.
14.10 TUTTO QUESTO È SOAP Telenovela
14.15 CENTOVETRINE Telenovela. Con D. Fazzolari e L. Ward e M. Maccaferri.
14.45 JUNIOR. Film (commedia '94). Di Ivan Reitman. Con Arnold Schwarzenegger e Danny De Vito.
17.15 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.35 UNA MAMMA PER AMICA Telefilm. "Una nuova relazione"
19.35 MR. BEAN Telefilm
20.00 TG5
20.31 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INDIPENDENZA. Con Ezio Greggio e Michelle Hunziker.
21.00 OUT OF SIGHT - GLI OPPOSTI SI ATTRAGGONO. Film (azione '98). Di Steven Soderbergh. Con George Clooney e Jennifer Lopez.
23.35 LA VITA È BUFFA
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INDIPENDENZA (R). Con Ezio Greggio e Michelle Hunziker.
2.00 SHOPPING BY NIGHT
2.30 IL RITORNO DI MISSIONE IMPOSSIBILE Telefilm.
3.35 TG5 (R)
4.05 SPIN CITY Telefilm.
4.35 A TEAM Telefilm.

ITALIA 1

6.00 STUDIO APERTO - LA GIORNATA (R)
6.10 HAPPY DAYS Telefilm
7.30 I PUFFI
7.40 HEIDI
8.10 LA PANTERA ROSA
8.35 PICCHIARELLO
8.55 LUCKY LUKE - OLTRE I CONFINI DEL WEST. Film (animazione '01). Di Olivier Jean Marie.
10.55 MEDIASHOPPING
11.00 ROBIN HOOD JUNIOR. Film (commedia '93). Di Yahoo Serious. Con Melora Hardin e Yahoo Serious.
12.25 STUDIO APERTO
13.00 GUIDA AL CAMPIONATO
13.45 LE ULTIME DAL CAMPO
14.00 BATMAN FOREVER. Film (fantastico '95). Di Joel Schumacher. Con Tommy Lee Jones e Val Kilmer.
16.20 SCOOBY DOO: L'ISOLA DEGLI ZOMBI. Film (animazione '98). Di Hiroshi Aoyama e Kazumi Fukushima.
17.55 MALCOLM Telefilm. "Il robot killer". Con Frankie Muniz.
18.25 MEDIASHOPPING
18.30 STUDIO APERTO
19.00 FINCHÉ C'È DITTA C'È SPERANZA Telefilm
19.15 TUTTO IN FAMIGLIA Telefilm. "Serata al bowling/Junior prende la patente". Con Damon Wayans.
20.10 SMALLVILLE Telefilm. "Ostaggi". Con Kristin Kreuk e Tom Welling.
21.05 PICCOLA PESTE SI INNAMORA. Film TV (avventura '95). Di Greg Beeman. Con Justin Chapman e William Katt.
22.45 CONTROCAMPO
1.00 STUDIO SPORT
1.25 MEDIASHOPPING
1.30 FUORI CAMPO
1.55 X - FILES Telefilm. "Inquietudine". Con David Duchovny e Gillian Anderson.
2.55 MEDIASHOPPING
3.20 TALK RADIO
3.25 DUE MAFIOSI NEL FAR WEST. Film (commedia '64). Di Giorgio Simonelli. Con Ciccio Ingrassia e Franco Franchi.
5.10 I - TALIANI

RETE 4

6.00 LA MADRE Telenovela. Con Margarita Rosa De Francisco e Vicky Hernandez.
6.50 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
7.00 INNAMORATA Telenovela. Con Angle Cepeda e Salvador Del Solar.
7.40 TG4 - RASSEGNA STAMPA
8.00 HUNTER Telefilm. "Il milione di Bogota". Con Fred Dryer e Stephanie Kramer.
9.00 MAC GYVER Telefilm. "Il mondo di Trumbo"
9.50 DETECTIVE EXTRALARGE. Con Bud Spencer.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TG4
14.00 POIROT Telefilm. "La miniera d'oro"
15.00 SENTIERI Telenovela. Con Kim Zimmer e Ron Raines.
15.45 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI. Con Tessa Gelisio.
16.45 COOFE. Con Anna Valle e Giulio Scarpati.
18.55 TG4
19.29 METEO 4
19.35 SIPARIO DEL TG4
20.10 WALKER TEXAS RANGER Telefilm. "Istinto di giustizia". Con Chuck Norris.
21.00 GIÙ LA TESTA. Film (western '71). Di Sergio Leone. Con James Coburn e Rod Steiger.
0.10 IMMAGINE. Con Emanuela Folliero.
0.15 UN LUPO MANNARO AMERICANO A PARIGI. Film (fantastico '97). Di Anthony Waller. Con Julie Delpy e Thierry Lhermitte.
1.05 TG4 - RASSEGNA STAMPA
2.35 IL BUONGIORNO DI MEDIASHOPPING
2.50 THE LAST DAYS OF DISCO. Film (commedia '98). Di Whit Stillman. Con Chloe Sevigny e Kate Beckinsale.
4.40 TG4 - RASSEGNA STAMPA
4.50 WEST WING - TUTTI GLI UOMINI DEL PRESIDENTE Telefilm. "La cena di stato"
5.30 COME ERAVAMO

Raitre, ore 21 / **I bambini palestinesi**

Film-documentario «Promises», una coproduzione Usa/Palestina/Israele del 2001 sui bambini palestinesi e israeliani che vivono a Gerusalemme. In lizza all' Oscar 2002 come miglior documentario, il film ha ricevuto molti premi.

Raiuno, ore 12.20 / **Befane e cuochi**

Cento Befane provenienti da Ferrara sedute tra il pubblico, ed Edoardo Vianello celebreranno insieme ad Antonella Clerici la giornata di festa con una puntata della «Prova del Cuoco» interamente dedicata al tema dell'Epifania.

Raidue, ore 13.45 / **«Quelli che il calcio»**

Per il turno infrasettimanale di campionato, «Quelli che il calcio» ospita in studio Massimo Giletti, Jerry Calà, Elenoire Casalegno e Sergio Muniz.

Raitre, ore 9.05 / **Le donne del '900**

A «Cominciamo bene Prima», Pino Strabioli incontrerà Giovanna Gagliardo, regista del film «Bellissime», realizzato dall'Archivio Storico dell'Istituto Luce: un inedito racconto per immagini del cammino della donna italiana durante il '900.

Programmi tv

LA7

6.00 TG LA7
7.30 SPECIALE TG LA7
8.20 POLIZIA SQUADRA SOCCORSO - POLICE RESCUE Telefilm.
9.20 DUE MINUTI, UN LIBRO. Con Alain Elkann.
9.30 CADFAEL Telefilm
10.55 LEGGENDE DELLA TERRA
11.30 THE PRACTICE - PROFESSIONE AVVOCATI Telefilm.
12.30 TG LA7
13.00 MATLOCK Telefilm
14.05 UNO, DUE, TRE!. Film (commedia '61). Di Billy Wilder. Con Horst Buchholz e James Cagney.
16.15 SPECIALE TG LA7
17.25 BRISBY E IL SEGRETO DI NIMH. Film (animazione '82).
19.00 STREGHE Telefilm.
20.00 TG LA7
20.30 I VIAGGI DI MICHAEL PALIN
21.00 SURVIVING PICASSO. Film (drammatico '96). Di James Ivory.
23.15 MARKETTE. Con Piero Chiambretti.
0.15 TG LA7
0.50 POLIZIA SQUADRA SOCCORSO - POLICE RESCUE Telefilm. Con G. Sweet e S. Todd.
1.50 DUE MINUTI, UN LIBRO (R). Con Alain Elkann.
1.55 CNN - NEWS

MTV

6.00 NEWS
7.00 WAKE UP
10.00 PURE MORNING
12.00 MUSIC NON STOP
13.00 CINDERELLA BOY
13.25 FLASH NEWS
13.30 ROOM RAIDERS
14.00 VOLCANO HIGH - WHASANGO. Film (azione '01). Di Kim Tae - gyun. Con Jang Hyuk e Kwon Sang - woo.
16.00 BEST OF STARS
17.00 BEST OF STORIES
18.00 INUYASHA THE MOVIE. Film (animazione)
20.00 FLASH NEWS
20.05 CITY HUNTER
20.30 THAT 70' SHOW Telefilm
21.00 SCRUBS, MEDICI AI PRIMI FERRI Telefilm. Con Sarah Chalke e Zach Braff.
22.00 PERFETTI, MA NON TROPPO Telefilm. Con Andrea Parker e Sara Rue.
22.30 FLASH NEWS
22.35 MTV SPECIAL
23.30 AVERE VENT'ANNI. Con Massimo Coppola.
0.00 BRAND NEW
1.00 MUSIC NON STOP
2.00 MTV NIGHT ZONE

SKY TV

6.15 FILM. COSA FARE IN CASO DI INCENDIO? (01) di Gregor Schnitzer con Martin Feifel e Nadja Uhl
7.55 DUETS
8.25 FILM TV. A CHRISTMAS CAROL (04) con Linus e Platinette e Gerry Scotti
9.50 LOADING EXTRA
10.00 FILM. VIA DALL'INCUBO (02) di Michael Apted con Jennifer Lopez e Juliette Lewis
11.55 FILM. TOTÒ SAPORE E LA MAGICA STORIA DELLA PIZZA (03) di Maurizio Forestieri
13.20 LOADING EXTRA
13.30 FILM. OGGI SPOSI... NIENTE SESSO - JUST MARRIED (03) di Shawn Levy con Aston Kutcher e Brittany Murphy
15.10 CINE LOUNGE
15.25 FILM. TERMINATOR 3 - LE MACCHINE RIBELLI (03) di Jonathan Mostow con Arnold Schwarzenegger e Claire Danes
17.20 LOADING EXTRA
17.30 FILM. IL SIGNORE DEGLI ANELLI - IL RITORNO DEL RE (03) di Peter Jackson con Liv Tyler e Viggo Mortensen
21.00 SKY CINE NEWS
21.30 FILM. SNOW DOGS - 8 CANI SOTTO ZERO (02) di Brian Levant con James Coburn e N. Nichols
23.10 FILM. COSA FARE IN CASO DI INCENDIO? (01) di Gregor Schnitzer con Martin Feifel e Nadja Uhl
0.50 SKY CINE NEWS
1.20 FILM. VIA DALL'INCUBO (02) di Michael Apted con Jennifer Lopez e Juliette Lewis
3.15 FILM. ASPETTANDO LA FELICITÀ (02) di Abderrahmane Sissako con Mohamed Abeid e Mohamed Mahmoud
4.50 DUETS
5.20 FILM. L'ALTRO LATO DEL LETTO (02) di Emilio Martinez Lazaro con G. Toledo e Paz Vega

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

SKY SPORT

6.00 Premier League 2004/2005: Arsenal-Manchester City
7.45 Serie B 2004/2005: Ascoli-Cesena
9.30 Premier League 2004/2005: Southampton-Fulham
11.15 Serie A 2004/2005: Siena-Livorno
13.00 Controluce: Il meglio
14.00 Sky Calcio Show
14.55 Serie A 2004/2005: Cagliari-Messina
17.00 Sky Calcio Show
19.00 Sport Time
19.30 Sky Calcio Prepartita
20.25 Serie A 2004/2005: Lazio-Roma
22.30 Sky Calcio Postpartita
23.15 Sky Calcio Show
24.00 Sport Time
0.15 Sky Calcio Show
1.00 Serie A 2004/2005: Parma-Juventus
2.40 Serie A 2004/2005: Brescia-Bologna
4.20 Serie A 2004/2005: Atalanta-Fiorentina

TELECOMANDO

Fascino notturno di cose mai viste

di **Valentina Cordelli**

Molti anni fa (C'era una volta...) mi addormentai davanti alla televisione e al mio risveglio un giapponese si trasformò in un corpo doloroso e impazzito di carne e acciaio - una sequenza di ciò che poi scoprii essere «Tetsuo» di Shinya Tsukamoto, regista entrato nei circuiti festivalieri italiani proprio grazie al carsico lavoro di «Fuori orario» che gioca dentro e attorno alla società dello spettacolo (l'amato Debord è sempre presente).

Dopo un bilancio fallimentare della televisione del 2004, il desiderio è quello di inaugurare l'anno nuovo scrivendo di un «programma» molto amato (e poco pubblicizzato) che ha compiuto da poco 15 anni - la prima puntata dell'edizione come la conosciamo ora è del 2 novembre 1989 - ma che solo in questi giorni si autocelebra con alcune notti intitolate «Fuori orario 1989/2004, prima proiezione Lumière 1895/2005» in un continuo rimando di date e sovrapposizioni nel tentativo di non vivere programmaticamente anniversari e scomparse.

Lo spazio di «Fuori orario» è nato per caso (un buco nei palinsesti) durante la direzione di Raitre di Angelo Guglielmi (dal 1987 al 1994, cfr. per la sua storia «Panta. Blob Guglielmi», Bompiani 2004) ed è cresciuto grazie all'immaginazione anarchica e vitale di molte persone che anche se si allontanano da quel gruppo continuano a inventare «spazi» altrove (come Sergio Grmek Germani nella nostra regione).

Si entra in (o si diventa?) «Fuori orario» senza volerlo: ipnotizzati dalla Bergman che attraversa un set rosselliniano; inciampando in una notte interamente dedicata a Sokurov, a Bertolucci o all'Etna in eruzione; rimanendo per sempre prigionieri dell'acqua dell'«Atalante» di Vigo e della voce di Patti Smith; guardando perplessi l'immagine che non invecchia di un tizio che parla fuori sincrono. E ad ascoltarlo quel tizio (Enrico Ghezzi) si indovinano storie del cinema e del suo (dis)farsi (è possibile parlare di «Fuori orario» senza naufragare nel suo linguaggio?). Una passione faticosa e ossessivamente alimentata dall'illusione di vedere sempre di più: le «cose (mai) viste» del sottotitolo scatenano videoregistratori e discussioni su quanto si è creduto di intravedere (in internet esiste anche un newsgroup, poco interessante a dire la verità, dedicato a «Fuori orario»). Una manna per la cinefilia più esasperata ma anche un potente antidoto ad essa: film trasmessi parzialmente, o in sovrimpressione ad altri titoli, o attraversati da frammenti amorosi di una televisione che non esiste più...

E che dire di una notte occupata da un Gran Premio di Monza ripreso in soggettiva da una sola auto? Insensatezze notturne per pochi snob dell'etere o necessari giochi al massacro dello spettatore?

La cantante Patti Smith.

TELEQUATTRO

6.00 TG ITALIA9
6.15 PRISMA
6.40 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
6.45 FOX KIDS - MATTINA
8.00 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
8.05 DUDINO SUPERMAGGIOLINO. Film (commedia)
9.30 ANTONELLA Telenovela
10.00 DANCING DAYS Telenovela
11.00 IL PRINCIPE E IL POVERO
12.00 THE COLLABORATORES Telefilm
12.50 600 SECONDI.COM
13.00 UNA RICETTA AL GIORNO
13.10 ROTOCALCO ADNKRONOS
14.20 REMIGIO. Film (commedia)
15.50 IL CASTELLO INCANTATO. Film (animazione '78)
17.30 FOX KIDS
19.00 METTI IN SCENA IL TUO PINOCCHIO
19.35 PATTINI D'ARGENTO
20.30 CAPODANNO IN PIAZZA
0.00 LA REGION PER CUI
0.20 MEL... LA LEGGENDA. Film (commedia)
2.00 TEMPO SPRECATO. Film (commedia)
3.35 DANCING DAYS Telenovela
5.00 THE COLLABORATORES Telefilm

ANTENNA 3 TS

7.30 IL TG DEL NORDEST (R)
8.00 LA VOCE DEL MATTINO
9.00 SHOPPING
11.45 MUSICALE
12.45 A3 NOTIZIE
13.00 DALL'AUSTRIA ALL'ISTRIA
13.15 ATTUALITÀ DAL NORDEST
13.50 TG FLASH
14.00 MUSICALE
14.15 TELEVENDITA
18.00 MONDO ANIMALE
18.30 EXPLORER
19.30 QUI STUDIO A VOI STADIO
24.00 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

6.30 MADE IN ITALY
7.00 TELEGIORNALE DEL NORDEST
8.30 PAROLE IN LIBERTÀ
9.30 WILLY IL COYOTE
11.30 TELEVENDITA
12.30 I GATTI DI CHATTANOOGA
13.05 TELEVENDITA
14.05 ENJOY TV
15.30 LA PANTERA ROSA
17.00 LO GIURO SULLA TV
19.15 LO SPECIALISSIMO DELL'EPIFANIA
20.10 SCONFINANDO
21.05 L'ARCOBALENO INCONTRI CON IL F.V.G.
22.08 INCONTRI SOTTO L'ALBERO
22.35 LO SPECIALISSIMO DELL'EPIFANIA
23.30 SCONFINANDO
23.35 L'OCCHIO
0.15 EROTICO

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.25 ITINERARI
14.55 MAPPAMONDO
15.25 FUORI SERVIZIO
15.55 OSVALDO RAMOUS
16.30 CUORE DI VETRO. Film.
18.00 PROG. IN SLOVENOA
18.45 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.30 PAESE CHE VAI...
20.00 ZONA SPORT: Il meglio di...
20.40 BASKET EUROLEGA 2004/2005: Barcellona-Union Olimpija - Nell'intervallo 'Tuttoggi'
22.30 PROG. IN SLOVENO
0.00 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

17.00 ALL MUSIC CHART
17.57 TGA
18.00 ALL MUSIC CHART
18.57 TGA
19.03 ALL MUSIC CHART
20.00 TG WEB
20.03 INBOX
21.30 RAPTURE
22.30 ALL MUSIC LIVE
23.30 THE CLUB. Con Luca Abbrescia.
0.00 ALL THE BEST
0.30 THE CLUB BY NIGHT
1.00 NIGHT SHIFT

TELEFRIULI

6.15 TELEGIORNALE F.V.G.
6.45 SPORT SERA
7.15 TELEGIORNALE F.V.G.
7.40 SPORT SERA
8.00 CARLO E GIORGIO SCIÒ
8.25 TELEGIORNALE F.V.G.
8.50 SPORT SERA
9.15 TELEGIORNALE F.V.G.
9.45 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
12.30 DETENUTO IN ATTESA DI GIUDIZIO. Film (drammatico '71)
14.45 BIANCONEROGOL
18.30 CARLO E GIORGIO SCIÒ
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 100% DILETTANTI
20.30 SPORT IN...
21.30 SPECIALE DEL TELEGIORNALE
22.40 TELEGIORNALE F.V.G.
23.10 CARLO E GIORGIO SCIÒ (R)
23.30 SPORT IN...

ITALIA 7

6.50 BUON SEGNO
7.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA
8.00 TG7
14.00 DIRETTA STADIO...
18.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA
19.00 TG7
19.30 DIRETTA STADIO...
22.50 TG7
23.00 PRESTAMI TUA MOGLIE. Film (commedia '80)

TELENORDEST

6.00 COMING SOON
6.15 PADOVA GIORNALE
6.30 ROVIGO GIORNALE
6.45 TNE GIORNALE
7.15 ATLANTIDE
7.30 HANSEL E GRETEL. Film (animazione)
8.30 TELEVENDITA
12.00 I FEDELI AMICI DELL'UOMO
12.30 SANFORD & SON Telefilm
13.00 IL PIFFERAIO MAGICO. Film (animazione)
14.00 ATLANTIDE
14.30 TNE CONSIGLIA
18.45 SANFORD & SON Telefilm
19.10 ATLANTIDE
19.25 GABRONSKY. Film (animazione)
20.25 MONITOR
21.00 IL RITORNO DI SHERLOCK HOLMES. Film (commedia)
23.00 MONITOR
23.30 PILLOLE
23.45 COMING SOON
23.59 FILM

RETE AZZURRA

7.00 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
7.30 CARTONI
9.20 MAGIA. Film (commedia)
12.00 CAVALLO MANIA
12.30 IL LOTTO È SERVITO
13.00 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
13.40 CARTOMANZIA
14.30 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
15.30 UNA DONNA IN VENDITA Telenovela
17.30 CARTONI ANIMATI
19.00 LOTTO
20.00 NOTIZIARIO
20.30 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
21.30 EVENTI MODA
22.00 AGRISAPORI
22.50 MEDICINA A CONFRONTO

TELECHIARA LUXA TV

7.00 SETTE GIORNI
7.30 S. ROSARIO
12.00 REGINA COELI
12.15 VERDE A NORDEST
13.30 S. ROSARIO
14.00 NOVASTADIO
18.15 91MO MINUTO
19.30 NOVASTADIO SERA

Radiouno

6.00: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.05: Radiouno Musica; 7.20: GR Regione; 8.00: GR1; 8.29: GR1 Sport; 8.38: Il Golem; 8.49: Habitat; 9.00: GR1; 9.06: Radiouno Musica; 9.30: Santa Messa; 10.00: GR1; 10.30: GR1 Titoli; 10.35: Il Baco del Millennio; 11.00: GR1; 11.30: GR1 Titoli; 11.55: Angelus - Ora media; 12.36: Radiouno Musica; 13.00: GR1; 13.24: GR1 Sport; 13.33: Radiouno Musica Village; 14.00: GR1 - In Europa; 14.07: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 14.50: Tutto il calcio minuto per minuto; 15.00: GR1; 17.00: GR1; 18.00: GR1; 18.30: GR1 Titoli; 18.35: Radiouno Musica; 18.49: Medicina e Società; 19.00: GR1; 19.22: Radio1 Sport; 19.30: Ascolta, si fa sera; 20.25: Zona Cesarini; 20.26: GR1 Calcio; 22.00: GR1; 23.00: GR1; 23.24: Demo; 0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Aspettando il giorno; 0.45: Baobab di notte; 2.00: GR1; 2.05: Incredibile ma falso; 3.00: GR1; 3.05: Incredibile ma falso; 4.00: GR1; 4.05: Non solo verde; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.00: Viva Radio2; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8.30: GR2; 8.45: Airbag Magique; 9.35: Il Bue e il Cammello; 10.30: GR2; 10.37: 610 TG (sei uno zero tutti i giorni); 11.00: Il Cammello di Radio2; 12.10: Il ritorno di fiamma; 12.30: GR2; 12.49: GR Sport; 13.00: 7mo grado Longitudine Est; 13.30: GR2; 13.42: Il Bue e il Cammello; 15.00: Catersport; 15.50: GR2; 17.05: Atlantis; 17.30: GR2; 18.00: Il Bue e il Cammello; 19.00: Giocando; 19.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.30: GR2; 20.35: Catersport; 21.30: GR2; 22.33: Il Cammello di Radio2; 0.00: La Mezzanotte di Radio2; 2.00: Alle 8 della sera (R); 2.28: Atlantis (R); 3.30: Solo Musica; 5.00: Prima del giorno.

Radiotre

6.01: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.45: GR3; 11.30: Radio3 Scienza; 12.00: Concerti del Mattino; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.00: Il Terzo Anello; 14.30: Il Terzo Anello Musica; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Storyville; 16.45: GR3; 18.00: Il Terzo Anello; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood Party; 19.53: Radio3 Suite; 20.00: Secretum Petrarca; 20.30: Il Cartellone; 22.45: GR3; 23.30: Il Terzo Anello; 0.00: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte classica.

Notturno Italiano0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Un'ora di musica classica; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

Radio Regionale — 91,5 o 87,7 MHz / 819 AM

.5>.5>8.40: Tg3 Giornale radio del Fvg; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena: 8: Segnale orario - Gr del mattino; 8.20: Calendarietto, segue: Nuovi orizzonti dell'economia; 9: S. Messa dalla chiesa parrocchiale di Roiano; 9.45: Potpourri; 10: Dalle nostre manifestazioni; 11.10: Intrattenimento a mezzogiorno; 13: Segnale orario - Gr ore 13; 13.20: Musica a richesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Rubrica linguistica, segue: Musica leggera; 15: Onda giovane; 17.10: Arcobaleno: Libro aperto. Sergej Verč: La colonna di Rolando; segue: Pot-pourri; 18: Diagonali culturali: Si parla d'arte, segue: Musica leggera; 19: Segnale orario - Gr della sera, segue: Lettura programmi, segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

Radio Capital

6.00: Capital News; 6.05: Il Caffè di Radio Capital; 7.15: Risponde Zucconi; 8.40: Caffè Sport; 8.50: Capital Tribune; 9.00: Maryland; 10.15: Cuore & Luxuria; 10.45: Capital Superstar; 11.15: Moulin rouge; 13.00: Area Protetta; 15.00: Time out; 15.45: Groove Master Soundcheck; 16.45: Prima Fila; 17.00: Drivin'; 18.45: Punto e a capo; 19.45: Trovacinema; 20.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 21.00: Capital 4 U Compilation; 23.00: Groove Master; 0.00: Capital Collection; 1.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 2.00: Capital Nightime; 5.00: Capital Collection.

Radio Deejay

7.00: Paoletta; 8.00: News; 10.00: Megajay; 13.00: Ciao Best, il meglio di Ciao Belli; 14.00: Playdeejay; 17.00: Vacanze di Natale; 20.00: Deejay Wintertime; 1.00: Ciao Best, il meglio di Ciao Belli (R); 2.00: Night Music.

Radio Punto Zero — Trieste: 101.1 o 101.5MHz; Regione: 101.3 MHz / Isofr.

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati. **Ogni sabato:** alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia». **Ogni domenica:** alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività — Sport: 97.5 o 97.9MHz; 97.0 o 98.3MHz

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo. **Solo mercoledì.** 16: In orbita. **Solo martedì e giovedì.** 20.05: In orbita cafè. **Solo venerdì.** 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli. **Solo domenica.** 10: Disco italia (completa). **Sabato pomeriggio e domenica pomeriggio.** 13.30: Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit international, classifica di preferenze con Diego; 16: The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House story, dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24: No Control, house&deep.

Radio Company — 102.6 MHz

8: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company news; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company news Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company news 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company news Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mi (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

IMMOBILI VENDITE
Feriali 1,35 Festivi 2,00 — 1

APPARTAMENTO 115 mq Ginnastica primo piano ottime condizioni 4 stanze cucina servizi inintermediari 185.000. 3382021506. (A9090)

IMMOBILI AFFITTO
Feriali 1,35 Festivi 2,00 — 3

AFFITTIAMO appartamenti arredati signorili 100-120 mq zona faro vista stupenda e zona S. Vito nel verde con garage. Riviera 040224426. (A00)

LAVORO OFFERTE
Feriali 1,30 Festivi 2,00 — 4

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A Trieste selezioniamo personale call center. Inviare curriculum a: Selezione Call Center c/o Seminario Vescovile via Besenghi 16, formazione@friuliproject.it
(A8947)

BAR Para 2 cerca banconiera solo se pratica per impiego fisso. Tel. 040371314 via Battisti 13.
(A9220)

CERCASI dipendente patente C per consegna bevande. Sede ditta: Ronchi dei Legionari 0481474909 ore ufficio. (C00)

CERCASI responsabile cucina alla Birreria-Ristorante «Forst» in via Galatti 11, retribuzione adeguata. Presentarsi con curriculum vitae. (A10)

DITTA installatrice di impianti tecnologici operante nell'Isontino cerca urgentemente un perito termoidraulico o elettrico per la zona di Gorizia, Grado e Fiumicello. Requisito indispensabile esperienza di cantiere e contabilità di cantiere. Telefonare ore ufficio al n. 048180076. (A00)

AUTOMEZZI
Feriali 1,25 Festivi 2,00 — 6

AUDI A4 Avant 130 Tdi grigio full optional km zero occasionissima pronta consegna. Tel. 0481520830 Aguzzoni.
(B00)

BMW 320D Touring nero full optional 2003 km 2700 pronta consegna vero affare. Tel. 0481520830 Aguzzoni. (B00)

HYUNDAI Santa Fe 2000 Crdi Gls Premium argento km zero pronta consegna vero affare. Tel. 0481481725 Aguzzoni. (B00)

LANCIA Lybra 1.8 Lx Sw argento 2003 km zero pronta consegna. Tel. 0481520013 Aguzzoni. (B00)

MITSUBISHI Pajero Sport 2,5 Tdi Gls grigio anno 2004 km zero full optional. Tel. 0481520830 Aguzzoni. (B00)

FINANZIAMENTI
Feriali 2,50 Festivi 3,70 — 9

SENZA spese anticipate potrai avere 5000 euro restituendo 105,95 euro mensili (60 mesi, tan 9,88% taeg 10,34%). Mediatori creditizi Uic 6970. Giotto Srl 040772633.

COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriali 2,70 Festivi 4,00 — 10

A.A.A.A.A.A.A.A.A. AFFASCINANTE provocante bionda massaggiatrice ucraina. 3394268590.
(A9347)

A.A.A.A.A.A.A.A. AFFASCINANTE Melissa 8.a misura 20.enne bellissima. 3338218289, 040350772. (A00)

A.A.A.A.A.A.A.A. ITALIANA giovanissima a Trieste. 3206572444. (C.F.2047)

A.A.A.A.A.A.A. GRADO ragazza ungherese ti aspetta. 3493325103. (A9353)

A.A.A.A.A.A.A. KATIA dominatrice 7.a misura bellissima. 3394141068. (A11)

A.A.A.A.A.A. GORIZIA massaggi cinesi tel. 3333132353. (A00)

A.A.A.A.A.A. GORIZIA novità bellissima bambola bionda completissima. 3334892380. (B00)

A.A.A.A.A.A. GRECA bellissima dolce affascinante, desidero conoscerti. 3391281443.
(A9344)

A.A.A.A. MONFALCONE ritorna Luce più frizzante bella disponibile. 3341717294. (C00)

A.A.A.A. NEREA appena arrivata 5.a misura femminile grossa sorpresa 3393356404. (C00)

A.A.A.A. NOVITA' Elena magicamente tua esageratamente bella tel. 3341826888.

A.A.A. BELLISSIMA, sensuale, affascinante 24.enne, desidera conoscerti. Pregasi serietà. 3338381229.
(A9343)

A.A.A. MASSAGGI cinesi tel. 3409481679.

A.A.A. TRIESTE biondina affascinante dolcissima disponibilissima per pochi giorni. 3201587113. (Fil47)

A.A.A. TRIESTE caldissima sensuale affascinante molto disponibile 6.a misura. 3404063070. (A9345)

A.A.A. TRIESTE ragazza asiatica super massaggi tel. 3203319341.

BEATRICE trasgressiva, conoscerebbe uomini focosi per compagnia e serate di vero piacere. 3389786080.
(Fil60)

GIOVANISSIMA bellissima grossa sorpresa molto femminile. 3460874886. (A9349)

GORIZIA: un nuovo massaggio tipico in Egitto. 0038641527377. (C00)

GRADO bravissima massaggiatrice ti aspetta per body-massage. 3335493370, 3335491487. (Fil2048)

MONFALCONE sensualissima bambolina 19.enne disponibilissima al tuo desiderio. Posto molto riservato. 3386077784. (A00)

NOVITA' bellissima fotomodella greca 21enne, con passione ti aspetta per divertirsi 3388675151.

TRIESTE Fabrizia novità bella, snella, per momenti indimenticabili. Grossa sorpresa. 3332128273. (A9247)

TRIESTE novità attraente ragazza mora 5 m. snella disponibilissima ambiente riservato 3477268488.

TRIESTE prima volta Raffaella stupenda snella bocca sexy. Molto disponibile. 3341083194. (A9246)

899322326 calde bolognesi 166128876 Pegaso Srl via Salute Bologna. Euro 1,56/minuto. Vietato minorenni.

ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriali 1,35 Festivi 2,00 — 12

AUTOLAVAGGIO ben avviato zona centrale ampia metratura vendesi a prezzo interessante. Tel. 3356310283.

GOL-FANTASMA

La Federcalcio inglese ha annunciato il suo parere favorevole ad ogni tecnologia in grado di eliminare i gol fantasma, dopo che martedì sera non è stato convalidato un nettissimo gol del Tottenham in casa del Manchester United. Pedro Mendes ha calciato dalla lunga distanza, sorprendendo fuori dai pali il portiere Roy Carroll, che ha respinto la palla ben al di là della linea di porta.

OGGI IN TV

9.30 Sky Sport 1: Premier League 2004/2005 Southampton-Fulham
10.00 Sky Sport 2: Basket Eurolega 2004/2005 Benetton TV-CSKA Mosca
11.15 Sky Sport 1: Serie A 2004/2005 Siena-Livorno
11.30 Sky Sport 2: Basket Eurolega 2004/2005 Opel Skyliners-Benetton Treviso
12.25 Rai Tre: Rai Sport Coppa del Mondo di Sci Alpino: Discesa Libera Femminile
14.55 Sky Sport 1: Serie A 2004/2005 Cagliari-Messina
18.00 Rai Uno: 90' minuto
20.25 Sky Sport 1: Serie A 2004/2005 Lazio-Roma
20.40 Sky Sport 2: Basket Eurolega 2004/2005 Scavolini Pesaro-Villeurbanne
22.30 Rai Due: La Domenica Sportiva
22.40 S Sport 2: Basket Eurolega 2004/2005 MPS Siena-Maccabi Tel Aviv

RIECCO MARINELLI

Carlos Ariel Marinelli, l'argentino arrivato martedì a Torino, ha firmato ieri pomeriggio il contratto che lo legherà alla società granata per i prossimi sei mesi. L' accordo prevede anche una opzione per i successivi due anni. Al trequartista, che questa mattina ha svolto il primo allenamento con la nuova squadra, andranno circa 100 mila euro.

SPORT

SERIE A DICIASSETTESIMA GIORNATA Stasera (20.30 diretta su Sky) l'attesa stracittadina che vede la Lazio sfavorita

La Roma parte in pole nel derby capitolino

La prima volta dei tecnici Del Neri e Papadopulo. Totti-Di Canio: la sfida continua in campo

Assente l'attaccante Montella, l'allenatore giallorosso dovrebbe rimpiazzarlo con l'esterno Mancini. Le punte Mido e Corvia restano in panchina

ROMA Dopo le chiacchiere e le schermaglie dialettiche finalmente si gioca. Inutile fare un pronostico, nonostante l'apparente scarto tecnico a favore della sua Roma. Luigi Del Neri, come l'avversario Papadopulo al suo primo derby romano, non si iscrive al partito degli zemaniani, ed evita di affrontare la stracittadina della capitale come «partita uguale a tutte le altre». Anzi, dopo essersi detto nelle settimane scorse romano a tutti gli effetti il tecnico di Aquileia confessa di vivere il Lazio-Roma di stasera con la stessa passione che avverte in città. E più che da allenatore, prova a far previsioni da tifoso: «Spero siano decisivi Totti e Cassano».

Oggi Del Neri vivrà il suo primo derby romano, e a sentirlo parlare si è informato bene su quella che sarà l'atmosfera e sulle aspettative dei tifosi per una partita come quella contro la Lazio. E se fosse servito, nei giorni scorsi è arrivato il botta e risposta Di Canio-Totti per dare un'anteprima dell'atmosfera di domani. «Differenze tra le squadre? Noi abbiamo qualche punto di vantaggio, ma in un derby certe cose contano poco perchè è una partita speciale. Molto dipenderà dall'ambiente che si troverà e dalle emozioni che si vivranno». Quindi niente pronostici: «Queste partite non possono averne uno. Ho visto perdere squadre più che favorite».

Alla prima stracittadina romana racconta le sue sensazioni. «Abbiamo preparato bene la partita - prosegue Del Neri - e sappiamo che per la sua importanza può segnare il nostro cammino nel campionato. Ho visto la squadra seria e concentrata più che in altri giorni». Anche perchè nella Roma sono diversi i giocatori-tifosi giallorossi, a partire da Totti, passando per De Rossi fino ad Aquilani. «Questa è una partita attesa dai romani - conferma il tecnico giallorosso - tutti vorrebbero giocarla, ma loro la sentono di più, senza per fortuna essere nervosi. Anzi, ho visto la squadra meno frivola. Questo derby l'aspettano, anzi l'aspettiamo, con tranquillità e la consapevolezza che vincendolo troveremmo la spinta per andare avanti al meglio».

Assente Montella, goleador delle sfide alla Lazio, Del Neri confida in chi lo sostiuirà anche se non sarà necessariamente una punta: l'ipotesi più accreditata è quella di Mancini. Con Mido e Corvia in panchina pronti ad entrare.

LAZIO Totti-Di Canio? solo folklore. Non è la querelle tra due giocatori quella che interessa, alla vigilia del suo primo Lazio-Roma, Giuseppe Papadopulo, pronto a sfoderare la sua grinta. Al suo esordio sulla panchina della Lazio, che coincide con il derby della capitale, il tecnico non appare nè preoccupato per le assenze, nè tantomeno emozionato per la delicata partita che affronta. «Nonostante tutto, sarà una sfida alla pari tra noi e loro», il pensiero dell' allenatore.

Il nuovo tecnico biancoceleste deve affrontare non pochi problemi nel preparare la sfida alla Roma. «Appena arrivato qui - ha spiegato Papadopoulo - avevo in mente un altro tipo di formazione, ma con il susseguirsi dei giorni ho dovuto cambiare idea, visto che ci sono un po' di infortuni». Le ipotesi di formazione sembrano ruotare attorno alle indisponibilità di Fernando Couto e dello spagnolo Oscar Lopez, ed è la difesa il reparto maggiormente in difficoltà: la defezione del portoghese, a meno di clamorosi recuperi, appare probabile.

Difficile anche il recupero del secondo giocatore.

«L'organico, purtroppo, non è al completo - ha ammesso il tecnico laziale - ma non vogliamo piangerci addosso. Fino all'ultimo dovrò valutare le condizioni di Couto, anche se devo tenere conto degli impegni ravvicinati che ci sono. Ovvio che con il portoghese in campo adotterò un tipo di assetto molto diverso rispetto a quello che dovrò schierare con la sua assenza. Dovrò parlare con lui». Nella seduta pomeridiana nè il portoghese nè lo spagnolo si sono allenati, e Papadopulo ha provato Emanuele Filippini sulla fascia sinistra, con Giannichedda, che di solito fa il centrocampista, al centro della difesa con l'argentino Talamonti.

Totti, l'uomo-immagine del derby capitolino.

Visita a Regina Coeli dei parlamentari-ultrà Cento e Fiori

Tifosi, fair-play tra i detenuti

ROMA Magliette firmate, persino la sottomaglia di Totti del gol n.107 segnato al Parma tra i gadget che Roma e Lazio hanno regalato ai loro tifosi detenuti a Regina Coeli. Alla vigilia del derby le due società capitoline si sono travestite da Befana. Nelle calze un centinaio le magliette, quelle giallorosse con i nomi dei giocatori, quelle biancocelesti con le firme della squadra e la scritta «dedicata a te». Ma anche palloni, sciarpe, scarpette, tute, poster, foto e perfino attestati da «gladiatore romanista». Alla raccolta dei gadget hanno partecipato anche l'Unione tifosi della Roma e il giornale «Il Romanista».

L'iniziativa, lanciata dal presidente del Roma Club Montecitorio Paolo Cento e subito raccolta dal suo omologo laziale Publio Fiori, ha riunito i dirigenti delle due squadre, a 24 ore dal derby, all'interno del carcere di Via della Lungara. Da una parte l'amministratore delegato giallorosso Rosella Sensi, dall'altra il n.1 biancoceleste Claudio Lotito.

I due dirigenti sono stati accolti nella sala della Rotonda del penitenziario dall'applauso di un centinaio di detenuti, equamente suddivisi tra giallorossi e laziali. A fare gli onori di casa il cappellano del carcere, don Vittorio Trani, di fede laziale come pure suor Paola. In un clima quasi da stadio, tra cori e slogan, con qualche intermezzo musicale (un gruppo di detenuti ha cantato due celebri canzoni della tradizione romana), le tifoserie si sono scambiate scherzosi sfottò scandendo i nomi dei loro beniamini più amati (su tutti Di Canio e Totti). «Domani i giocatori della Roma giocheranno anche per voi. Mi auguro che anche voi, quando entrerete in campo, vi sentiate un pò come loro» ha detto un'emozionatissima Rosella Sensi, che ha ricevuto in omaggio una rosa rossa. Oggi, infatti, nel carcere romano si giocherà la finale di un torneo di calcio a cinque e domenica la squadra vincitrice riceverà in premio delle magliette. «Era giusto partecipare di persona a questo evento - ha aggiunto Lotito - Le squadre di calcio non devono pensare solo agli interessi personali ma rivolgere un pensiero anche alle persone che soffrono».

Il presidente Lotito.

Molti gli sfottò tra i due parlamentari tifosi: «Lo sappiamo tutti che vinceremo noi» ha detto Fiori, che ha regalato a Cento una maglietta con la scritta: 100 di questi giorni. «Se domani la Roma perde ha promesso che la indosserà». Ma anche qualche gesto di fair play: «Io e Paolo siamo divisi su tutto, in aula fa certi casini... ma riusciamo anche a essere amici» ha continuato il vicepresidente della Camera dei deputati. Un'occasione, quella della consegna, per lanciare un messaggio bipartisan perchè sia «una bella giornata di sport». Ma pure per sottolineare ancora una volta le difficili condizioni delle carceri italiane: «Con questi doni - ha aggiunto il parlamentare dei Verdi - vogliamo fare qualcosa di diverso: provare a far vivere il derby anche a chi non avrà la fortuna di poter andare allo stadio».

Oggi a Marassi friulani col tridente in una sfida da Champions League

Samp-Udinese: brividi ad alta quota Novellino convoca anche Bazzani

UDINE La terza in classifica contro la quarta. Roba da vertigini, per due outsider come Udinese e Sampdoria, ma con Luciano Spalletti è vietato parlare di Champions League. Meglio limitarsi a dire Europa, senza specificare di quale coppa si tratti: «Affrontiamo una squadra che punta all'Europa e che già lo scorso anno avrebbe potuto centrarla – dichiara il tecnico bianconero – una squadra forte e con una società organizzata alle spalle, che somiglia molto alla nostra».

Champions o non Champions, comunque, quella di oggi è una partita più importante e più sentita delle altre. Per la Samp è la rivincita della sfida Uefa persa 3-1 a Marassi il 2 maggio 2004, ma anche l'Udinese ha una sconfitta da vendicare: lo scorso anno, infatti, i bianconeri affrontarono la Samp proprio all'Epifania e allora come oggi dopo una striscia vincente di 4 partite. Al Friuli fu 1-0 per la Samp e sfumò quel record di 5 vittorie consecutive in A che l'Udinese cerca oggi a Marassi. Se i tifosi bianconeri toccano ferro, Spalletti si affida ad elementi più concreti: «In allenamento – dice – ho visto lo stesso spirito che c'era prima della sosta».

Se l'Udinese sta benissimo, visto che non perde dalla sesta giornata e ha raccolto 26 punti nelle ultime 10 partite, neanche a Novellino le cose stanno andando male: prima della sosta i suoi hanno raccolto 10 punti in 4 partite. Ce n'è abbastanza, insomma, per essere certi che sarà una partita dalle emozioni forti e non a caso ad arbitrarla sarà Collina. L'Udinese la affronta consapevole di avere a disposizione due risultati su tre, ma questo non significa che Spalletti punterà solo al pari. Anche quella di Marassi sarà un'Udinese a trazione anteriore, con lo stesso modulo a tre punte che ha regalato gol, vittorie e spettacolo prima della sosta natalizia.

Sebbene Spalletti non parli di formazione, tutto lascia credere che riproporrà Di Michele, Iaquinta e Di Natale in attacco, con Mauri in panchina, pronto a irrobustire il centrocampo se le circostanze lo richiederanno. Potrebbe sembrare un azzardo, contro una Samp che in casa stenta a imporre il gioco e dà invece il meglio quando può giocare di rimessa. Ma la conferma del tridente è una scelta quasi obbligata: squadra che vince non si cambia, e per il turn-over ci sarà tempo, con tre partite alle porte nella prossima settimana (Cagliari, ritorno di Coppa Italia col Lecce e Milan). Anche per Novellino la formazione è già fatta: con Doni stirato e Bazzani separato in casa, in attesa della partenza per Roma.

Allafine C'è anche Fabio Bazzani tra i convocati della Sampdoria per la partita con l' Udinese. «Per quale ragione avrei dovuto lasciarlo fuori? E' a tutti gli effetti un giocatore della Samp», ha tagliato corto Novellino, pur essendo consapevole che il centravanti è ormai in procinto di trasferirsi alla Lazio in cambio di Simone Inzaghi. Ma l'affare si farà la prossima settimana.

Il Real Madrid vince su rigore la partita di 6'

MADRID Alla vigilia lo aveva detto («in sei minuti si possono fare tante cose»), e Wanderley Luxemburgo è stato di parola. Ha esordito con un successo alla guida del Real Madrid nei 6 minuti che rimanevano da giocare della sfida contro la Real Sociedad che venne interrotta il 12 dicembre scorso per un allarme-bomba al Bernabeu.

I minuti sono poi diventati 12, perchè l'arbitro ne ha concessi altri 6 di recupero, e al 92' ha dato anche un rigore al Real, trasformato da Zinedine Zidane con un tiro alla sinistra del portiere avversario. Il penalty era stato concesso per un fallo di Labaka su Ronaldo, e prima di batterlo è passato un minuto, interamente passato a protestare dai giocatori della Real Sociedad. Ottenuto il gol del 2-1, e con 4 ancora da giocare l'offensivista Luxemburgo per una volta ha imitato Trapattoni, facendo uscire Raul e Ronaldo, e mandando in campo Solari e Pavon.

I rossoneri, che rincorrono la Juve, oggi al «Meazza» ospitano il pericoloso Lecce di Zeman

Milan, comincia l'operazione-aggancio

I bianconeri a caccia di punti a Parma. Ancelotti conta su Gilardino

MILANO Obiettivo aggancio e sorpasso alla Juventus, ma con tutta calma. Carlo Ancelotti ha le idee chiare: «Vogliamo ripetere la strepitosa annata passata. Anzi, fare anche meglio. Stimoli, testa e gambe per riuscirci ci sono». L'anno si apre a quattro lunghezze dai bianconeri, ma la cosa non sembra rappresentare un problema per il tecnico: «La cosa più importante non è certamente rimontare il più in fretta possibile, ma arrivare in testa alla fine. E se riusciremo a mantenere la continuità di gioco che abbiamo avuto nelle ultime gare, abbiamo buone possibilità di vincere anche quest'anno».

Prima tappa di avvicinamento, il Lecce di Zeman: «Una di quelle squadre che non modifica il proprio assetto in relazione agli avversari. E questo è un peccato, avrei preferito che giocassero in modo diverso contro di noi». Detto questo, l' antidoto ai gol dei salentini è già pronto: «Rispetto agli incontri casalinghi contro le altre provinciali, cureremo maggiormente la fase difensiva e se riusciremo in questo avremo un vantaggio in attacco. Cercando di essere più determinati nella finalizzazione quando siamo in superiorità numerica». Il riferimento va alle troppe occasioni mancate, in generale e in particolare nell'ultima sfida contro la Juve:

Carlo Ancelotti

«Poi dipende da come si valutano le cose. L'azione di Crespo, ad esempio, poteva essere considerata o un rigore o un'azione da gol. L'arbitro ce l'ha fatta considerare un'azione da gol mancata».

Per quanto riguarda la rincorsa alla Juve, Ancelotti conta molto su...Gilardino: «Ha fatto gol a noi, per par condicio il minimo che possa fare è segnare anche contro di loro». Il prossimo anno il centravanti sarà rossonero.

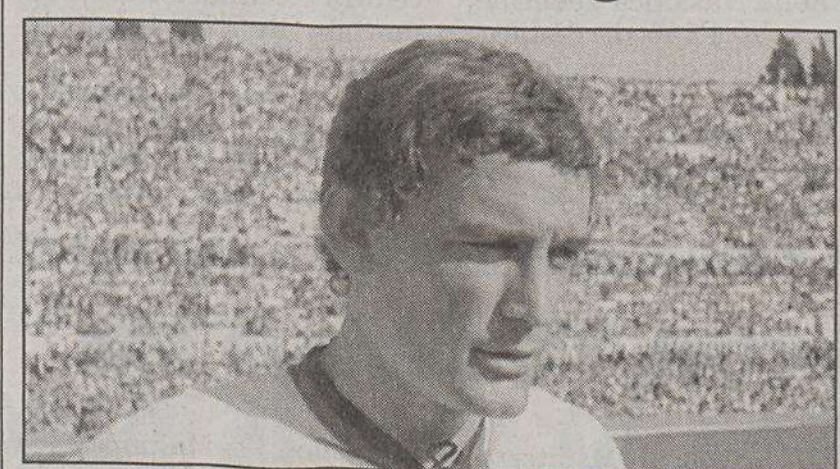
A breve invece il Milan farà due «nuovi acquisti»: Stam, pronto per la gare di Coppa Italia del 12, e Inzaghi che oggi ha effettuato un controllo presso il professor Martens in Belgio.

JUVE È tornata la Juve di inizio stagione? Fabio Capello ne è certo. Ma è inutile chiedergli quale sia il segreto di un ritorno alla miglior salute dopo la sosta, perchè il tecnico non lo svela. Chiaro, invece, il messaggio al Milan: «Siamo noi in testa, è lui che si deve preoccupare di rimontare. Non dobbiamo guardare l'avversario».

Quanto alla salute della squadra, l'allenatore si limita a constatare di aver visto ottimi allenamenti, con una freschezza mentale ritrovata. Non può dire di più, soprattutto alla vigilia di un test molto importante sotto questo profilo. «Il problema non era fisico, ma mentale. Abbiamo speso energie notevoli anche nella prima parte del girone di qualificazione di Champions League. Ci abbiamo ragionato sopra e abbiamo adottato alcuni criteri di lavoro. Tutto qui». Del Piero sarà riproposto a Parma, ma sarà davvero l'ultima occasione, con Trezeguet che incalza dalle retrovie. Non esclude nemmeno una formula a tre punte, in futuro, Capello, «a patto che non stiano ferme ad aspettare il pallone ma aiutino la squadra» e il messaggio per Del Piero e compagni è servito.

E poi c'è il Parma, che Capello teme soprattutto in attacco: «L'ho visto mettere in difficoltà la Roma e costruire alcune palle gol, prima di andare in crisi e poi perdere nettamente».

IL PERSONAGGIO

Il Cagliari ritira la maglia numero «11» di Gigi Riva

Il mitico attaccante Gigi Riva.

CAGLIARI La maglia numero 11 del Cagliari, quella appartenuta a Gigi Riva, è stata ritirata dal Cagliari e non verrà più indossata da calciatori rossoblù. Lo ha deciso - facendo propria la proposta avanzata da un periodico cattolico - il presidente Massimo Cellino che ha comunicato telefonicamente a Riva la scelta della società.

Rombo di Tuono si è commosso e riceverà simbolicamente e definitivamente la numero 11 il prossimo 9 febbraio in occasione della partita Italia-Russia che si disputerà a Cagliari. La decisione di Cellino è stata anticipata dall'Unione Sarda che dedica alla vicenda l'apertura dell'«L'Informatore sportivo», che pubblica anche un commento scritto da Gianni Brera in occasione dell' ultimo grave infortunio occorso a Riva.

«Degli eroi non si guasti il ricordo», questo il titolo dell'articolo di Gianni Brera che si concludeva così: «L' uomo Riva è un serio esempio per tutti.

CALCIO SERIE B Alla ripresa del campionato subito un impegno difficile al «Menti» per la formazione di Tesser. Convocato Briano

Influenza e Vicenza alleati contro la Triestina

Il virus colpisce ancora: in forse Campagnolo e Parola. Moscardelli in panchina

TRIESTE Come dici Vicenza, dal magazzino della memoria esce subito la capocciona di Pecorari che beffa Avramov al 94', quando l'arbitro aveva già il fischietto in bocca per decretare la fine. E' un ricordo ancora fresco l'1-1 acciuffato in extremis l'anno scorso al «Menti» anche perché accolto con la stessa euforia di una vittoria. Una scena che oggi, alla ripresa del campionato (ore 15), sicuramente non vedremo in questo nuovo derby dato che il pilastro della difesa è stato fermato dal giudice sportivo. E non sarà il solo assente visto che negli ultimi giorni l'influenza si sta accanendo sugli alabardati nonostante si siano fatti quasi tutti vaccinare.

Ieri pomeriggio la comitiva capitanata da Attilio Tesser è partita in pullman con una buona scorta di aspirine, termometri e di farmaci per bloccare la febbre. Tutti imbacuccati come tanti nonnetti per non prendere freddo e altri bacilli. L'ultima vittima in ordine cronologico è il portiere Andrea Campagnolo che ieri mattina aveva un po' di alterazione. E' partito lo stesso, l'allenatore conta di recuperarlo ma tutto dipenderà da come passerà la notte. Sicuramente non sarà al cento per cento. Come non lo è il suo sostituto Pinzan, il quale nell'ultima settimana non non ha potuto lavorare a causa della febbre. E per una beffa del destino Agazzi è anche lui fermo per un problema a un'ascella. Non scherzava quindi Tesser quando sosteneva che la formazione la faranno i medici Bergagna e Crocetti. Quest'ultimo, giova ricordare, ha anche buoni trascorsi da portiere tra i dilettanti...In difesa, invece, non ci dovrebbero essere sorprese: giocano da destra Bruni, Tarantino, Pianu e l'esordiente Macellari a sinistra. Il modulo è quello buono ossia quello vecchio e di conseguenza il centrocampo si disporrà a rombo con Parola vertice basso (se vince la febbre) con ai fianchi a sinistra Nardi (o Princivalli) e Munari. Rigoni sarà il trequartista deputato a mettere in movimento le punte Godeas e Tulli. Moscardelli ieri si è allenato ma è debilitato e andrà in panchina. Se Parola invece non dovesse farcela, debutterà anche Briano che è arrivato a Trieste appena martedì. Abile a arruolato. Per la panchina ci sono anche Pinzan, Bianchi, Minieri, Princivalli, Baù e il bomber convalescente.

Nessuno in casa alabardata si fa illusioni, sarà probabilmente un derby durissimo contro una squadra che deve rivincere per salvare il posto al suo allenatore Viscidi. Mancheranno il difensore Bolic e i centrocampisti Moscardi e Rigoni ma li rimpiazza gente come Cristallini e Crovari. Il Vicenza ha la peggior difesa della B, ma in casa, al contrario dell'Unione, è una furia. Al «Menti, trascinato dal suo pubblico, riesce a sfruttare il suo enorme potenziale offensivo. La coppia Schwoch-Margiotta che per questa categoria resta un lusso ed è ben assortita. Uno forte e pericolosissimo sulle palle alte e l'altro velenoso sullo scatto breve. Ma l'arma in più è il mancino Bonanni, un ragazzino dal gol facile.

Date le premesse, è difficile ipotizzare una partita senza gol. L'Alabarda fuori casa quest'anno è una garanzia: avverte meno le responsabilità e trova spazi per il suo contropiede. Un pareggio in un momento così, con l'influenza che non da tregua e dopo la sconfitta interna con il Toro, potrebbe essere gradito. Tesser senza bluffare è però di diverso avviso: «Non lo accetterei a priori, andiamo come al solito per giocarcela e possibilmente per vincere». Ma chi si sostituirà a Pecorari per incornare Avramov? Tulli poterebbe essere un ottimo candidato. Arbitrerà lo scagionato Palanca di Roma. Una brutta notizia, infine, per gli abbonati Sky: niente diretta per Vicenza-Triestina. Solo differita alle 17.30.

Maurizio Cattaruzza

COSI' AI «MENTI» (ORE 15)

VICENZA: Avramov, Vitiello, Paganin, Guastalvino, Fissore, Padoin, Cristallini, Crovari, Bonanni, Schwoch, Margiotta. All. Viscidi.
TRIESTINA: Campagnolo, Bruni, Pianu, Tarantino, Macellari, Munari, Parola (Briano), Nardi (Princivalli), Rigoni, Godeas, Tulli. All. Tesser.
ARBITRO: Palanca di Roma.

PROGRAMMA E CLASSIFICA

CATANZARO-GENOA
CESENA-ALBINOLEFFE
EMPOLI-TREVISO
MODENA-CATANIA
PERUGIA-ASCOLI
PESCARA-BARI
PIACENZA-CROTONE
SALERNITANA-VERONA
TORINO-TERNANA
VENEZIA-AREZZO
VICENZA-TRIESTINA

CLASSIFICA: Genoa p. 39; Empoli 34; Torino 34; Perugia 32; Verona 29; Ascoli 29; Treviso 26; Piacenza 26; Catania 25; Albinoleffe 24; Triestina 23; Vicenza 22; Salernitana 22; Arezzo 21; Ternana 21; Cesena 21; Modena (-4) 20; Pescara 19; Bari (-1) 18; Crotone 18; Catanzaro 16; Venezia 14.

Il trequartista Rigoni in attacco nella trasferta di Arezzo.

Meno di 300 tifosi al seguito ma la gara resta a rischio

TRIESTE Quello spicchio del «Romeo Menti» che sta tra la curva e la gradinata dello stadio vicentino dovrebbe essere riempito circa per metà dai tifosi della Triestina. Lo scorso anno i 600 tagliandi messi a disposizione dalla società veneta andarono bruciati subito e il settore riservato agli ospiti era sembrato una «bomboniera» nel momenti in cui Marco Pecorari siglò al 94' il gol che fissò il risultato sul definitivo 1-1. Ma ora i tempi sembrano cambiati, nemmeno i vicini derby attirano le genti calcistiche come ai bei dì. Malgrado Vicenza-Triestina sia irradiato solo in differita da Sky Tv, solo circa 250 triestini raggiungeranno oggi il Menti per assistere in diretta alla partita. E nemmeno dalle parti di Vicenza pare che l'incontro sia troppo sentito, tanto più della metà dei 18.059 posti a sedere resterà sguarnita. Il Centro di coordinamento dei Triestina Club ha organizzato un solo pulman che già ieri mattina risultava però completamente riempito. Quindi la maggior parte dei supporter triestini raggiungerà Vicenza con mezzi propri oppure in treno. Pare anche ci sia qualcuno che lascerà direttamente le vicine vacanza montane per fare una scappata a Vicenza e poi tornare a sciare. Vicenza-Triestina è comunque da sempre un derby considerato a rischio. Le due tifoserie certo non si amano, anzi sono divise da un'accesa rivalità. Sarà quindi imponente lo schieramento di forze dell'ordine previsto.

a.r.

IL PERSONAGGIO

Il centrocampista alabardato si prefigura una vera battaglia dove ci sarà da lottare dal primo all'ultimo minuto

Princivalli: «Nel derby servirà tanto agonismo»

TRIESTE «Ci sarà da mettere in campo non solo il bel gioco ma anche tanto agonismo, come in ogni derby che si rispetti».

Nicola Princivalli non ha dubbi Vicenza-Triestina non sarà un derby solo sulla carta ma anche sul terreno di gioco. Tra due squadre che hanno chiesto all'anno nuovo di portar loro in dote semplicemente dei punti per uscire dal periodo di magra che le accomuna. Il Vicenza ha sul gobbone due sconfitte esterne consecutive al «Menti» è capace di trasformasi in una furia; l'Unione deve farsi invece perdonare i due patatrac al Rocco con Piacenza e Torino e fuori dalle mura amiche ha sempre fatto bella figura. Non potrà che uscirne un derby giocato più di spada che non di fioretto. «I tifosi di entrambe le squadre sentono questa partita – assicura il centrocampista triestino – mi ricordo il primo giocato al Rocco quanto sia stato importante il pubblico. Per noi sarà invece importante semplicemente perché abbiamo bisogno di fare punti. La sconfitta con il Torino ha lasciato qualche strascico perché prima delle vacanze volevano salutare il nostro pubblico in maniera diversa, non certo con la seconda sconfitta consecutiva. Ma la squadra ora si è allenata bene e, dopo le fatiche del ritiro, gli ultimi due giorni di scarico ci permetteranno di essere a puntino per l'appuntamento dell'Epifania. Una befana che nei suoi contorni meno gioiosi porta i volti degli attaccanti vicentini. Dietro, i biancorossi veneti finora hanno fatto la figura dei colabrodo risultando la peggiore difesa della cadetteria. Ma davanti: davanti il Vicenza è una squadra con grandi potenzialità – è convinto Princi – con Schwoch e Margiotta che sono due giocatori di grande esperienza e Bonanni che possiede forza fisica e una corsa impressionante. Ottime potenzialità offensive, quindi, mentre dietro sono una squadra normale. È chiaro che le ultime due sconfitte costringeranno inoltre il Vicenza a buttarsi avanti tentando subito il tutto per tutto. Già per loro natura giocano con un 4-4-2 impostato da un allenatore che possiede una mentalità aggressiva. Per questo dovremo riuscire a mettere in campo non solo un buon gioco ma anche tanto agonismo. Questa è una partita da impostare nel modo giusto fin dall'inizio». Un fischio d'avvio che vedrà in campo una Triestina con qualche volto nuovo in mezzo a un gruppo già ben affiatato e coeso. «Macellari si è integrato subito – annuncia Princivalli – d'altronde non era difficile farlo visto che siamo un gruppo di giovani che ha accolto con piacere il nuovo compagno. La sua esperienza lo rende un giocatore importante all'interno di una difesa dove forse troppe volte abbiamo preso gol peccando proprio di inesperienza. Già a Vicenza Macellari sarà utile al gruppo; Briano, invece lo conosco poco ma anche lui in queste tre partite ravvicinate sono certe che porterà il suo contributo».

Alessandro Ravalico

DAKAR

Nelle auto uscita di scena a sorpresa dello scozzese McRae dopo un brutto incidente

Meoni vince e passa al terzo posto

Nelle moto nelle prime cinque posizioni altrettante Ktm

ZOUERAT La Dakar entra nel vivo e Fabrizio Meoni comincia la sua rimonta. Il due volte vincitore della classica a tappe si è imposto nella 6.a tappa, i 492 km tra Smara e Zouerat che hanno portato la carovana dell'edizione 2005 nel cuore della Mauritania: una vittoria maturata in 4h37'14" davanti al norvegese Pal Anders Ullevalseter, in ritardo di 1'38", e al sudafricano Alfie Cox (2'58") che fa fare un balzo in avanti a Meoni, ora terzo nella classifica generale, con solo 1'15" di distacco dal leader delle moto Despres.

Ma la sesta tappa è stata anche segnata dall'uscita di scena a sorpresa del leader delle auto, lo scozzese Colin McRae, costretto al ritiro dopo un brutto incidente al chilometro 410.

La macchina si è capottata e McRae e il suo copilota, la svedese Tina Thorner sono stati subito soccorsi: il primo ha riportato ferite superficiali e la seconda ha subito una botta al dorso. La tappa delle auto è andata al francese Stephane Peterhansel (Mitsubishi) che in 4h00'29" ha ultimato la prova speciale. Il vincitore dell'ultima edizione ha preceduto i connazionale Bruno Saby di 7'26" e Luc Alphand di 9'17".

Nella classifica generale, Saby, approfittando del ritiro di McRae, sale al primo posto. Alphand è secondo a 40" e il tedesco Jutta Kleinschnidt terzo a 3'56". Peterhansel guadagna 7'19" su Saby. Oggi settima tappa di 669 chilometri, di cui 660 di prova speciale.

Classifica 6.a tappa

Moto: 1. Fabrizio Meoni (Ita/Ktm) i 492 km in 4h37.14. 2. Pal Anders Ullevalseter (Nor/Ktm) 1 1.38. 3. Alfie Cox (Saf/Ktm) 2:58. 4. Cyril Despres (Fra/Ktm) 4.37. 5. Marc Coma (Spa/Ktm) 6.57.

Classifica generale moto: 1. Cyril Despres (Fra/Ktm) 887,6 km in 8h56:49. 2. Marc Coma (Spa/Ktm) a 34. 3. Fabrizio Meoni (Ita/Ktm) 1.15. 4. Andy Caldecott (Aus/Ktm) 3.:10. 5. Alfie Cox (Saf/Ktm) 3.20.

Auto: 1. Stephane Peterhansel-Jean-Paul Cottret (Fra/Mitsubishi), i 492 km in 4h00.29. 2. Hiroshi Masuoka-Andreas Schultz (Gia-Ger/Mitsubishi) a 5.58. 3. Bruno Saby-Michel Perin (Fra/Volkswagen) 7.26.4. Luc Alphand-Gilles Picard (Fra/Mitsubishi) 9.17.5. Jean-Louis Schlesser-Francois Borsotto (Fra/Schlesser-Ford) 11.07.

Classifica generale auto: 1. Bruno Saby-Michel Perin (Fra/Volkswagen), i 1010,6 km in 9h22.31. 2. Luc Alphand-Gilles Picard (Fra/Mitsubishi) a 39". 3. Jutta Kleinschmidt-Fabrizia Pons (Ger/Ita/Volkswagen) 3.55. 4. Nasser Saleh Al Attiyah-Alain Guehennec (Qat/Fra/BMW) 4.31. 5. Stephane Peterhansel-Jean-Paul Cottret (Fra/Mitsubishi) 7.18.

Fabrizio Meoni ora al terzo posto in classifica generale.

CICLISMO

Sabato a Gorizia

Un uomo solo al comando: rassegna al Kulturni dom

TRIESTE Il Kulturni dom di Gorizia (Casa di cultura slovena), in collaborazione con la «Associazione Fausto e Serse Coppi a Castellania» e il Coni di Gorizia allestirà, nella galleria del teatro Kulturni dom di via Brass a Gorizia, da sabato al 25 gennaio, una mostra di fotografie e di cimeli dell' indimenticato «Campionissimo», Fausto Coppi. La mostra voule essere un doverso omaggio al campione di Castellania nel 45° anniversario della sua scomaprsa (2 gennaio 1960).

Le fotografie, molte appartenenti alla grande mostra allestita dal quotidiano torinese La Stampa, illustrano, anche se in maniera forzatamente succinta, la luminosa carriera di Fausto Coppi. Dal Centro di Documentazione di Castellania, il paese natale del Campionissimo, poco lontano da Tortona, usciranno dei veri cimeli per essere esposti per la prima volta nel Triveneto, a Gorizia.

Oltre alla bicicletta della prima maglia tricolore (Campione d'Italia), dal piccolo museo verranno portate a Gorizia la Maglia gialla vinta da Fausto Tour de France del 1952, la Maglia rosa conquistata nel Giro d'Italia del '53, la maglia di Campione Italiano su strada del 1955, quella originale della Bianchi e altri preziosi cimeli (borracce, caschi libri, giornali dell'epoca).

AGENDA

CALCIO

Serie A (15): Sampdoria-Udinese, a. Collina. **Serie B (15):** Vicenza-Triestina, a. Palanca. **Finale di Coppa Italia di Eccellenza e Promozione:** Gonars-Pordenone (15, via Tonutti a Fagagna). **Recupero di Promozione B (14.30):** Buttrio-Costalunga. **Recupero di Seconda D (14.30):** Moraro-Primorje.

BASKET

B2: Monfalcone-Acegas Trieste (18), Ravenna-Calligaris (18), San Marino-Pordenone (18). **C1:** Don Bosco-Wool Service Spresiano (20.30 Calvola), Cordenons-Bor (18), Gradisca-Gasparini Istrana (18), San Daniele-Vicenza (18), Sosi Trento-Blue Service Udine (18). **C2:** Muggia-Spilimbergo (18.30), Cbu-Cormons (18.30), San Vito-Jadran (18.30), Portogruaro-Grado (18.30), Us Goriziana-Gemona (18.30), Codroipo-Santos (18.30). **D: girone Est** Arte Bittesini-Muggia (18.30), Acli Old Oaks-Monfalcone (18.30 Caprin), Perteole-Drago (18.30), Polisportiva Isontina-Kontovel (18.30); **girone Ovest** Villesse-Aviano (18), Cordenons-Cussignacco (20.30), Tricesimo-Pasian (20.45), Casarsa-Tarcento (20.30), Latte Carso Udine-Geatti Basket Time (17). **A2 femminile:** Sgt-Marghera (18 Calvola), Udine-Reggio Emilia (18), Biassono-Muggia (18). **B femminile d'eccellenza:** San Martino di Lupari-Monfalcone (18).

PALLAVOLO

Alla palestra Don Milani di Altura sono in programma le finali di Coppa Regione: alle 15 la partita maschile Villa Vicentina-Buia e alle 17 quella femminile Delfino Verde Panauto Trieste-Cityper Monfalcone.

TRIS

Destino Blu punta in alto

TRIESTE Scende al «Mediterraneo» di Siracusa la Tris della Befana. In pista i galoppatori, per un handicap che propone diverse soluzioni per chi gioca. È preferito Destino Blu per forma e monta, Mister Matteo, reduce da un buon periodo e Malunpi, femmina di grandi mezzi.

Premio «Sette vittorie ad Ascot», metri 1.500 in pista grande, euro 33.000: 1) Spinazz (63 e ½, A. Corniani), 2) Lear Kendor (61 e ½, V. Varriale), 3) Destino Blu (60 e ½, M. Vargiu), 4) Mister Matteo (60, G. Russo), 5) Golden Longing (59 e ½, G. Marcelli), 6) Rosso Scarlatto (59, C. Fiocchi), 7) Brassy Dominie (57 e ½, L. Dettori), 8) Maso Degli Albizi (57, R. Fontana), 9) Rosso Dark (57, G. Cossu), 10) Kikuyo (53 e ½, S. Basile), 11) Malunpi (53 e ½, A. Polli), 12) Swampy Jet (53, G. Formica), 13) Mal Marengo (52 e ½, M. Belli), 14) Viper Road (52 e ½, P. Lepore), 15) Almendares (52, A. Fusco), 16) Launc (52, G. S. Bologna), 17) Golden Docksider (50, S. Guerrieri), 18) Visir Monte (50, Gp. Fois), 19) Urhan (50, E. Pisano).

Pronostico base: Destino Blu (3), Mister Matteo (4) e Malunpi (11), aggiunte per i sistemi Lear Kendor (2), Rosso Scarlatto (6) e Rosso Dark (9).

Nella Tris di ieri sera ha prevalso Diamantina Rl su Charming Racer e Dolly Dei Veltri. Combinazione vincente 8-18-16, che ha fruttato 1.322,05 euro ai 928 vincitori. Quota di coppia euro 70,78 ai 491 vincitori.

u. sa.

IPPICA

Esterel Rivarco con Vecchione punta al Premio dell'Epifania

TRIESTE Saranno i quattro anni a contendersi oggi pomeriggio (inizio alle 16.05) il premio più cospicuo nella seconda delle tre riunioni in programma nella settimana a Montebello. L'ultima del trittico sarà il matinée di sabato, dopo il quale l'attenzione degli appassionati sarà interamente catalizzata dalla Tris nazionale, che approderà sull'anello triestino martedì prossimo.

Tornando all'attualità, saranno in sei, equamente divisi su due nastri, a giocarsi le possibilità di vittoria sulla distanza dei 2080 metri del Premio dell'Epifania, quinta corsa della giornata. Su tutti piace il penalizzato Esterel Rivarco, affidato ancora una volta a Roberto Vecchione, che l'ha saputo portare al successo a Treviso, un mese fa, con un eccellente 1.15.3, migliorato a san Siro a fine dicembre, dove il figlio di Kramer Boy ha trottato sul piede di 1.14.8. In entrambe le occasioni però si correva sul miglio: l'ultima prestazione sui duemila e passa Esterel Rivarco l'ha offerta ancora a Milano, ai primi di novembre, arrivando quarto in 1.16, un tempo comunque significativo. Vecchione troverà certamente notevole resistenza in Elaziz, che avrà in sediolo Paolo Romanelli, con il quale ha vinto sulla distanza proprio a Trieste, a novembre, in 1.17.1.

Sfruttando al meglio il vantaggio della posizione al primo nastro, Romanelli potrebbe rendere molto difficile la rincorsa di Esterel Rivarco, per quanto quest'ultimo sia capace di notevole affondo in chiusura. Stessa tattica potrebbe essere quella attuata da Augusto Borghetti che piloterà Eire Vita, anch'esso situato al primo nastro.

Subito dopo scenderanno in pista sette anziani, nel sottoclou, il Premio della Befana, anch'esso con i nastri e sempre sulla distanza dei 2080.

Ugo Salvini

FAVORITI

Premio Calza: Fiorin Butin, Flower Boy, Fangio.
Premio Scarpe rotte: Frico Jet, Farnia Jet, Flash Pizz.
Premio Carbone: Estonia Jet, Emy De Gleris, Extreme Car.
Premio Scopa: Eternity Vol, Enzo Mammato, Eloisaz.
Premio Epifania: Esterel Rivarco, Elaziz, Eire Vita.
Premio Befana: Descent, Casramba Luis, Carnico Holz.
Premio Vecchina: Cles, Voto Del Pino, Capital Effe.
Premio Re Magi: Casinista, Corsa De Gloria, Dalmazia Jet.

COPPA DEL MONDO FEMMINILE Quattro gare da oggi a domenica a Santa Caterina Valfurva: due libere, un gigante, uno speciale

In prova Kostner a 19 centesimi dalla Götschl

Isi non è soddisfatta: non sente molto feeling per la pista intitolata alla Compagnoni

SANTA CATERINA VALFURVA La nuovissima pista intitolata alla campionessa azzurra Deborah Compagnoni apre da oggi e per quattro giorni l'anno 2005 dello sci alpino.

In programma ci sono due discese oggi e domani seguite sabato da un gigante e domenica da uno slalom speciale. Sono tutte gare che recuperano quelle annullate in Valle d'Isere e a Berchtesgaden. Ma soprattutto sono test fondamentali in vista dei campionati del mondo che si svolgeranno in Valtellina dal 28 gennaio al 13 febbraio. Il test più significativo è decisamente quello delle velociste, le ragazze jet, con le due discese. L'italiana Isolde Kostner, una delle grandissime al mondo per quanto riguarda l'alta velocità, nelle gare di oggi e domani ha la possibilità di verificare sul campo quante reali chance ha di conquistare una medaglia ai Mondiali di Bormio 2005.

Ieri c'è stata una sola prova cronometrata e l'azzurra ha ottenuto un eccellente 2.o tempo, a soli 19 centesimi di secondo dall'austriaca Renate Götschl, la più veloce. Ma l'atleta gardenese non è apparsa del tutto soddisfatta: con la pista intitolata a Deborah Compagnoni ha «un feeling solo a metà».

Per un velocista il feeling con la pista è quel rapporto magico di simpatia e sicurezza che si crea con un tracciato, con le sue curve e i suoi dossi. Il feeling è quel senso di padronanza della pista che ti fa capire al volo che lì puoi osare e vincere, rischiare ed essere il più veloce. Ebbene - ha raccontato Isolde Kostner dopo questa unica prova cronometrata - «con la pista intitolata a Deborah Compagnoni io ho un feeling solo a metà, solo per la prima parte del tracciato, quella con il velocissimo Schuss. Poi, quando arrivano le curve, le cose si sono complicate. Per me sono curve troppo strette, troppo angolate. Se arrivi male sulla prima, ti porti dietro l'errore in tutte le altre perdendo velocità. Mi è successo questo e sono io la prima a essere meravigliata di aver fatto comunque un tempo così buono».

Insomma, tra la pista «Deborah Compagnoni» e Isolde Kostner non si è ancora completamente instaurato quel magico rapporto di amorosi sensi che garantisce prestazioni eccellenti. Ma per far nascere questo feeling totale c'è ancora tempo prima dei mondiali e anche le due gare in programma oggi e domani possono essere usate a questo scopo.

La nuova pista è piaciuta, comunque, più o meno a tutte le atlete che ieri l'hanno provata. «C'è un tratto iniziale molto veloce e poi ci sono delle curve molto tecniche. È una pista completa», hanno detto all'unisono austriache, tedesche ed americane. Unica voce fuori dal coro è stata quella della croata Janica Kostelic per la quale «mancano dei veri salti».

In realtà le grandi curve con tornanti centrali sono soprattutto frutto della tracciatura fatta dal tecnico Fis Tishhauser che ha voluto, evidentemente, rallentare la corsa delle atlete, in nome della sicurezza. «Lo Schuss iniziale è velocissimo e si superano i 130 km orari - ha detto ad esempio la romana Daniela Ceccarelli, 18.o tempo ieri con più di 2 secondi di distacco da Renate Götschl - ma le curve arrivano troppo secche e si deve frenare tanto fino a passare a una velocità di circa 60 km all'ora». La filosofia che sta dietro a questa tracciatura è evidentemente quella di rallentare la corsa per ragioni di sicurezza. Anche perchè verso mezzogiorno, quando si gareggerà, la pista è completamente in ombra. Ci possono essere, pertanto, problemi di visibilità se il tempo non fosse perfetto. «E comunque sarà necessario spruzzare sul tracciato un bel po' di colore blu per sottolineare i vari passaggi», ha detto saggiamente l'allenatore azzurro Valerio Ghirardi. Inoltre l'innevamento del tracciato non è certo abbondante, anche a causa di una inversione termica che nelle ultime ore ha impedito ai cannoni sparaneve di lavorare.

Comunque sia, la prova di ieri non è stata un test pieno per le atlete. Alla vigilia, infatti, era stato deciso di far effettuare una sola prova ma poi, ieri mattina, si era optato per due discese. Alla fine però, mentre la prima discesa era ancora in corso, proprio per ragioni di sicurezza per la visibilità, è stato deciso di non far disputare la seconda prova.

Inevitabilmente le atlete nella prima discesa non hanno forzato su un tracciato per loro completamente nuovo, ripromettendosi di farlo nella seconda discesa che però poi non c'è stata. Per la stessa ragione - un segno di rispetto per la nuova pista «Deborah Compagnoni» - i capisquadra e la giuria avevano anche deciso che le prove non sarebbero state valide per l'assegnazione dei pettorali di partenza per le prime 30 atlete.

Così oggi le migliori 30 velociste scenderanno in pista in ordine inverso ai loro punteggi Fis e non sulla base della prova fatta ieri.

Secondo tempo in prova ieri per Isolde Kostner.

RISTABILITA

Recchia lunedì in gara a Cortina

BRUNICO La velocista Lucia Recchia si è completamente ristabilita dopo la lieve commozione cerebrale per una caduta prima di Natale. La venticinquenne altoatesina dovrebbe gareggiare nelle due discese e nei due superG in programma da lunedì a giovedì a Cortina d'Ampezzo.

IN BREVE

Già 70 iscritti alla Bavisela per i corsi di Maratona

TRIESTE Venerdì 14 gennaio il primo incontro con lo Staff Bavisela. «Obiettivo Maratona,corri con Bavisela» è già un successo prima ancora di cominciare: l'iniziativa promossa gratuitamente dall'Associazione La Bavisela, che si articola in una serie di 15 incontri teorici e pratici con il fine di preparare i partecipanti alla Maratona d'Europa o alla Maratonina Europea dei Due Castelli in programma a Trieste l'8 maggio, ha raccolto finora più di settanta iscrizioni. Mancano ancora dieci giorni al primo incontro tra gli iscritti e lo Staff Bavisela, formato da Giorgio Butinar, Paolo Giberna, Andrea Marino, Maurizio Sciucca, Claudio Sterpin e Paolo Tommasi, ed è quindi probabile che il numero possa essere ulteriormente incrementato. L'appuntamento con cui si aprirà ufficialmente «Obiettivo Maratona, corri con Bavisela» è fissato per il 14 gennaio alle 17.45 a Trieste sulla pista di atletica dello Stadio Grezar. Nell'occasione, oltre alla presentazione ufficiale del programma, si terrà un test per la formazione dei gruppi di allenamento.

Pallavolo, l'Altura punta in alto

TRIESTE Si deciderà stasera chi tra Pallavolo Altura Delfino Verde Panauto e Cityper Sma Monfalcone potrà fregiarsi del titolo regionale femminile di pallavolo. Tutte le energie della squadra di Robba sono quindi concentrate su questo importante obiettivo, che potrebbe concretizzarsi proprio nell'anno in cui l'Altura si è trovata catapultata in serie D dopo un'annata storta in C. Una sorta di rivincita insomma per le biancoblù, che vogliono dimostrare in primo luogo a sé stesse che la squadra c'è e che merita un posto nella categoria che sente appartenerle. Prima della finale femminile prevista per le ore 17 nella palestra Don Milani di via Alpi Giulie, avrà luogo alle 15 anche la finalissima maschile tutta friulana tra Pallavolo Buia e Vini Valpanera.

F1, Liuzzi con la Red Bull

VIENNA La Red Bull, scuderia che nel Mondiale di formula uno ha rilevato la Jaguar, ha annunciato ieri di aver ingaggiato il pilota italiano Vitantonio Liuzzi e quello austriaco Christian Klien. Entrambi hanno firmato per un anno.

BASKET

SERIE B2 Scatta la fase discendente del campionato con i biancorossi di Steffè di scena col Gma Falconstar

Acegas a Monfalcone per iniziare la rincorsa alla Reyer

La capolista a Castel Guelfo, Pordenone a San Marino, Calligaris Corno a Ravenna

TRIESTE Comincia da Monfalcone la lunga rincorsa della Pallacanestro Trieste ai play-off promozione. Contro il Gma Falconstar, questa sera alle 18 sul parquet della Polivalente di via Baden Powell, l'Acegas riaccende i motori dopo la lunga sosta consapevole della necessità di non fermare la sua corsa in un campionato che, fuga della capolista Reyer Venezia a parte, si sta confermando tremendamente equilibrato.

Consapevole di questo, nelle tre settimane di stop, Furio Steffè non ha risparmiato i suoi cercando di mantenere elevata la soglia dell'attenzione per preparare una sfida che si prospetta ricca di insidie. Grande rispetto per l'avversaria di turno, dunque, ma anche estrema fiducia nelle potenzialità della squadra. «Ci siamo allenati bene - confida il tecnico triestino - e dalla qualità del lavoro che abbiamo svolto in queste tre settimane di sosta arriva la convinzione di poter disputare una buona partita».

Acegas a Monfalcone in versione riveduta e corretta dopo l'inserimento del pivot Losavio, alla ricerca dei giusti equilibri ma soprattutto della conferma di una scelta che dovrebbe consentire alla squadra di fare l'atteso salto di qualità. «La prima impressione - racconta Steffè - è di aver portato a Trieste la persona di cui avevamo bisogno. Un giocatore in grado di non alterare gli equilibri del gruppo e capace di aumentare l'aggressività e l'intensità difensiva e offensiva. Per vedere il miglior Losavio e capire fino in fondo ciò che potrà darci, però, ci sarà bisogno di un po' di tempo: dategli la possibilità di ambientarsi e di trovare la miglior condizione fisica».

Su Monfalcone, estremamente lusinghiero il giudizio del tecnico triestino. «È una squadra che ha grande potenzialità negli esterni, con giocatori bravi a giocare nell'uno contro uno e comunque molto duttili ad adattarsi in più ruoli».

Gara delicata, dunque, anche considerando l'aspetto emotivo. «Quando giochi un derby - conclude Steffè - sai che la componente tecnica è importante ma non è fondamentale. Sul suo campo, Monfalcone giocherà con grande intensità e tanto agonismo per cercare di portarsi a casa una vittoria alla quale tiene certamente in maniera particolare».

La prima giornata di ritorno, propone sfide da seguire in chiave play-off. Tra le dirette inseguitrici di Trieste da segnalare gli incontri tra Castel Guelfo e la capolista Reyer e di Pesaro chiamata in trasferta sul parquet di Mestre.

Alessandro Muzio tra le armi di coach Furio Steffè.

Programma della prima giornata di ritorno: Bears Mestre-A & O Virtus Pesaro, Ravenna-Calligaris Corno di Rosazzo, Zepa Marostica-Civitanova Marche, Titano San Marino-Pordenone, Falconstar Monfalcone-Acegas Aps Trieste, Hercolani Castel Guelfo, Reyer Venezia, Carisparmio Cesena-Castel San Pietro, Porto Sant'Elpidio-Oikos Fossombrone.

Classifica: Reyer Venezia 28, Acegas Aps Trieste 22, Castel San Pietro e Virtus Pesaro 20, Hercolani Castel Guelfo e Oikos Fossombrone 18, Civitanova Marche 16, Calligaris Corno di Rosazzo e Zepa Marostica 14, Bears Mestre, Ravenna, Europromo San Marino 12, Carisparmio Cesena, Falconstar Monfalcone e Pordenone 10, Porto Sant'Elpidio 6.

Lorenzo Gatto

Monfalcone decisa a vendicare la battuta d'arresto dell'andata

TRIESTE Per inquadrare il derby tra Acegas e Falconstar basta un solo dato. Nel girone d'andata, l'unica sconfitta della Reyer Venezia schiacciasassi che sta ammazzando questa prima parte del campionato è arrivata a Monfalcone. Sulla sua strada, dunque, Trieste troverà un'avversaria potenzialmente in grado di farle male, motivata e convinta di poter dire la sua in un derby che si preannuncia caldo e combattuto. «Ci proveremo, questo è certo - il commento del tecnico Massimo Fantini. Con la serenità di chi non ha nulla da perdere ma anche con la voglia di dimostrare che non siamo la squadra che all'esordio in campionato, a settembre, ha perso nettamente al PalaTrieste. Siamo diversi se non altro per questioni numeriche. Nella gara d'andata non giocarono Budin (Jan è triestino, ndr) e Tonetti e senza playmaker di ruolo pensare di battere l'Acegas diventava impresa ardua».

Jan Budin

Recuperata una squadra quasi completa (la frattura al polso rimediata da Marusic costringerà il giocatore a qualche settimana d'assenza) Monfalcone guarda al futuro con più ottimismo. «Queste tre settimane di sosta - continua Fantini - ci sono servite per recuperare tutti gli infortunati. Più che lavorare sulla preparazione fisica, dunque, abbiamo sfruttato il tempo che il calendario ci ha messo a disposizione per rimettere in campo i titolari. Con la squadra quasi al completo, guardiamo con più serenità al prosieguo del campionato. Certo, manca la controprova, ma credo che senza tutti i problemi che abbiamo avuto nella prima parte della stagione avremmo potuto avere dai 4 ai 6 punti in più. Punti pesanti che ci avrebbero messo in ben altra posizione di classifica».

Un Fantini convinto delle potenzialità della sua squadra ma anche delle difficoltà che l'Acegas creerà nel corso dei quaranta minuti. «Dire che mi aspetto una partita difficile è scontato - conclude -. Così come è altrettanto scontato dire che davanti al nostro pubblico daremo il 110 per cento per ottenere la vittoria. Trieste verrà da noi per vincere e portarsi via due punti che le servono per continuare a inseguire i suoi obiettivi. Con una squadra diversa, nella quale l'inserimento del nuovo arrivato, il pivot Losavio, inevitabilmente avrà portato qualche scompenso. Devono trovare nuovo equilibrio ma certamente riceveranno dal nuovo centro un apporto importante. Con Lo Savio, Trieste crescerà. Speriamo lo faccia dopo aver giocato contro di noi».

lo. ga.

SERIE D

Acli Fanin conferma la vetta

Acli Fanin	**75**
San Vito Asseform	**70**

ACLI FANIN: Arena 16, Tunin 5, Burni 20, Tarabocchia ne, Roveredo 14, Morelli 6, Ciriello 10, Menis, Martucci 4, Covri ne. All. Moschioni.
SAN VITO ASSEFORM: Carbonara 9, Lisjak ne, Sannino 24, Ferluga 15, Giorgi 1, Smoilis ne, Bertoli 10, Girardi 6, Marano 5, Tonsa ne. All. Zerial.

TRIESTE Il successo conquistato a spese del San Vito riporta l'Acli Fanin al comando del girone Est di D. Vittoria maturata nel finale con un'avversaria che, priva di Ponga, ha trovato da un ottimo Sannino la spinta per sfiorare l'impresa. Detto del posticipo della sfida tra Libertas e Breg (martedì 21.15), si completa stasera la 14.a giornata: Arte Bittesini-Poz & Poz Muggia, Acli Old Oaks-Stube Gasthaus, Perteole-Drago, Polisportiva Isontina-Kontovel.

IN CARROZZINA

Supercoppa tra Sassari e Cantù prima di Snaidero-Armani

TRIESTE Si svolgerà sabato, al palasport «Primo Carnera» di Udine, la sfida di Supercoppa di basket in carrozzina, per cestisti disabili. La gara vedrà sul parquet friulano il «Sassari basket», squadra campione d'Italia, e la «Briantea Cantù Basket», vincitrice dell'ultima Coppa Italia.

La partita si disputerà subito dopo l'incontro casalingo tra Snaidero Basket e l'Armani Jeans Milano. Durante l'intervallo di questo incontro verrà inoltre presentata la Nazionale italiana paraolimpica di basket in carrozzina, detentrice del titolo europeo e sesta alle Paraolimpiadi di Atene.

La Supercoppa di basket disabili è stata organizzata in collaborazione con la Polisportiva Nordest di Gradisca d'Isonzo, che milita nel campionato di A1 di basket in carrozzina, la Federazione sport disabili (Fisd), Comune e Provincia di Udine e Regione Friuli-Venezia Giulia.

SERIE C1

Si è dimesso Hruby: squadra oggi condotta da capitan Lorenzi. Bor impegnato nel derby regionale a Cordenons

Don Bosco senza coach al giro di boa

TRIESTE Il campionato di C1 di basket riprende oggi il suo cammino con la disputa della prima giornata del girone di ritorno.

Il Don Bosco affronta in casa il primo impegno del 2005 ospitando (20.30) la compagine di Spresiano.

L'anno non inizia con i migliori auspici per i salesiani. In questi giorni il tecnico Giulio Hruby si è dimesso e la squadra, in attesa della nomina del nuovo allenatore, è stata affidata al capitano Mauro Lorenzi e al direttore sportivo Sergio Dalla Costa.

La gestione dovrebbe durare limitatamente alle due prime partite del 2005; «Martedì prossimo decideremo sul da farsi – ha annunciato Sergio Dalla Costa – faremo una riunione societaria dove ascolteremo anche il parere dei giocatori. In settimana il Don Bosco deciderà il suo futuro».

Se la squadra dovesse continuare l'avventura in C1 si formulano alcuni nomi in veste di allenatore. Viene a cadere l'ipotesi Pozzecco, salgono le quotazioni di Caponnetti e di Morelli, questo ultimo il vice di Hruby.

Acque totalmente più serene in casa del Bor Radenska. La compagine allenata da Ferruccio Mengucci, forte dell'eccellente quarto posto in classifica, va a rendere visita al Cordenons, compagine che sovrasta in classifica i triestini di soli due punti (alle 18).

Per il giro di boa in campionato la squadra triestina non potrà disporre ancora di Simonic.

«Ricordiamo bene la batosta presa nella partita dell'andata – rammenta l'allenatore Mengucci – le cose ora sono però cambiate strada facendo. Onestamente non abbiamo fatto molto allenamento durante la pausa natalizia, anzi abbiamo fatto belle vacanze ma siamo ugualmente fiduciosi per la ripresa del campionato. Vogliamo confermarci all'altezza del livello raggiunto nella prima parte della stagione».

Dopo il turno infrasettimanale dell'Epifania la C1 tornerà ancora in campo nel fine settimana. Il Bor Radenska è atteso domenica (alle 18) in casa contro Gradisca, mentre il Don Bosco è ospite sabato (21) della compagine della Istrana.

Francesco Cardella